# IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Le Rivista del Libro L. 3500, D - La Repubblica delle Donne L. 700, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 33 / L. 1500 € 0,77 — MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 1999

L'Ue approva il piano di stabilità dell'Italia che però dovrà correggere al ribasso alcune previsioni

# Promossi. Ma i rischi restano

## *Visco: bloccare i prepensionamenti, avviare la riqualificazione*

**COMMENTO**

### In fondo tutti gli Undici sono sulla stessa barca

*Quando la Germania impose il patto di stabilità, una gabbia rigida che impegna gli undici Paesi di Eurolandia a ridurre il deficit con l'obiettivo del pareggio di bilancio, si pensò subito che l'Italia non l'avrebbe scampata. Negli ultimi due anni, invece, un'esame dopo l'altro, il processo di risanamento della finanza pubblica ha avuto successo. L'approvazione del piano italiano da parte dell'Ecofin è un passo in avanti. L'Italia, insomma, non ha fatto la figura dell'alunno svogliato che cerca di arrampicarsi sugli specchi. Ma il successo ottenuto dal ministro dell'Economia, Ciampi, ancora una volta, si scontra con le «raccomandazioni» annunciate dalla Commissione Ue. Soprattutto dopo i rimproveri del commissario Yves Thibault de Silguy, che fino all'ultimo ha cercato di imporre una linea «sanzionatoria». Alla fine si è deciso per un nuovo appello in maggio, sulla base del prossimo Dpef, la tavola della legge dei nostri conti pubblici. Il nostro ministro del Tesoro ha però ottenuto che dal testo ufficiale venisse tolta la frase che «invitava» l'Italia a «fare del suo meglio per raggiungere risultati di bilancio migliori». E così il governo può essere rassicurante: non ci sarà per ora nessuna manovra correttiva (si era parlato di 7-8 mila miliardi) che avrebbe un effetto depressivo su crescita e consumi. Ma soprattutto ha prevalso l'impostazione di Ciampi secondo cui il calo della spesa per interessi potrà compensare le conseguenze di una frenata annunciata. Ma non potrà durare a lungo. Sarebbe sbagliato enfatizzare troppo questo risultato come liquidarlo come una mezza promozione.*

● *Segue a pagina 7*

**Piercarlo Fiumanò**

**Così le industrie non potranno più pretendere di veder approvati piani di crisi per consentire licenziamenti mascherati a carico delle casse dell'Inps**

**BRUXELLES** I ministri dell'Economia e delle finanze dell' Ue, come previsto, alla fine hanno approvato il piano italiano di stabilità. Ma l'Italia si impegna a rivederlo entro il mese di maggio, sulla base del prossimo Dpef, ed in ogni caso a rispettare gli obiettivi in esso contenuti, vale a dire (nel 2001) un deficit di bilancio all'1% del Pil e un debito pubblico al 107% del Pil, anche se i dati sulla crescita saranno inferiori rispetto a quelli contenuti nel piano attuale, giudicati troppo ottimistici dai partners europei. Soddisfatto Ciampi, il quale precisa che l'adeguamento dei parametri non darà luogo a manovre aggiuntive.

E intanto notizie confortanti arrivano anche da Basilea, dove i governatori delle banche centrali dei dieci Paesi più industrializzati del mondo ritengono ci siano buone possibilità di crescita per il '99 dopo il rallentamento economico del '98. La ripresa mondiale, ha osservato il presidente di turno Tietmeyer (numero uno della Bundesbank), potrebbe partire dal Giappone, «e dare il via a un nuovo sentiero di crescita».

Dal canto suo ieri il ministro delle Finanze Visco ha toccato un altro tema scottante, quello dei prepensionamenti, cioè dei «licenziamenti a base anagrafica». Dobbiamo - ha detto Visco - varare i corsi di riqualificazione professionale per i colletti bianchi, i cinquantenni in esubero, che torneranno sui banchi di scuola. Le industrie così non potranno più pretendere che il ministero del Lavoro approvi lo stato di crisi per consentire licenziamenti mascherati a carico delle casse previdenziali.

● *A pagina 7*

I solenni funerali in onore del compianto re giordano

# Amici e nemici in fila per l'addio a Hussein

**AMMAN** Amici e nemici, alleati e avversari: re e capi di stato di almeno cinquanta Paesi hanno partecipato ieri alle solenni esequie di Hussein di Giordania. Quattro presidenti americani, sovrani e leader d'Europa, del mondo arabo e di Israele hanno reso l'ultimo omaggio al «piccolo re». A sorpresa è arrivato anche un malandato Boris Eltsin. Un milione e mezzo i giordani in lacrime che hanno fatto ala lungo 15 chilometri al corteo funebre. Hussein è stato sepolto accanto al padre e al nonno. E mentre la salma, avvolta nel sudario bianco, scivolava nella tomba, sotto la tenda verde i principi giordani con la tradizionale «kefiah» a scacchi rossi, trattenevano a stento le lacrime.

Per l'Italia, c'era il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro: «Hussein di Giordania è un re che è entrato nella storia», ha detto, «non quando ha fatto le guerre, ma quando si è schierato per la pace».

E mentre veniva seppellito il padre, Abdallah ibn Hussein, da 48 ore Abdallah II di Giordania, ha subito dovuto fare politica, stabilire i primi contatti internazionali. E rimediare al suo primo errore. L'Iran ha creato un incidente diplomatico per colpa delle dichiarazioni di Abdallah a un quotidiano dove definiva l'Iran «ancora una minaccia per il Medio Oriente». Amman ha dovuto smentire, nel più classico dei modi: «Le parole del re sono state distorte».

● *A pagina 3*

Il Professore illustra i perni della sua azione politica: chiarezza, bipolarismo, federalismo

# Prodi: «Pescherò nel Polo»

**FIRENZE** Chiarezza, bipolarismo, federalismo: sono i punti che Romano Prodi ama definire i perni della proposta con cui rilancia la sua attività politica. Tre giorni dopo la decisione di scendere in campo e di far partire il suo treno per le elezioni europee, il Professore spiega nel dettaglio le linee direttrici sulle quali intende muoversi.

E Prodi non risparmia certo critiche a Massimo D'Alema. Ma, che cosa ha diviso in questi mesi Prodi da D'Alema e Marini? «Il programma del governo D'Alema lo condivido - afferma Prodi - , era il mio programma. Ma il disegno politico è diverso, perché ha una struttura di riferimento che non è più quella dell'Ulivo. Comunque, assicura, non voglio sottrarre voti agli alleati: i sondaggi dicono che porteremo via voti al Polo.

● *A pagina 2*

Momento «no» anche a Gorizia: la Sdag «silura» l'allenatore Zorzi

# Sport triestino in crisi profonda: giorni amari per calcio e basket

**IL DOPO-LIPPI**

### Juventus, Ancelotti subito I tifosi col fucile puntato

**TORINO** La crisi tecnica della Juventus ha avuto soluzione dopo 17 ore. Domenica sera alle 22.30 Marcello Lippi aveva rassegnato le dimissioni dopo la batosta con il Parma, ieri verso le 15 è stata ufficializzato l'arrivo di Carlo Ancelotti. L'ex allenatore del Parma, che già aveva sottoscritto un contratto con la società bianconera per la prossima stagione, anticipa i tempi del suo arrivo a Torino (previsto inizialmente per l'1 luglio) e da oggi sarà al timone della squadra, dopo la presentazione ufficiale in programma a mezzogiorno.

No dunque all'ipotesi di un tecnico-traghettatore sul modello di Lucescu all' Inter (si erano fatti i nomi di Bigon e del vecchio Boskov), niente promozione per il vice di Lippi Narciso Pezzotti, ma porte aperte subito al tecnico che, d'altra parte, aveva già sottoscritto un impegno con i dirigenti di piazza Crimea.

A questo punto tutti si chiedono come reagirà la piazza a questo ribaltone. La tifoseria organizzata, si sa, non ha mai mostrato di gradire l'idea Ancelotti per la prossima stagione. Cori ostili, striscioni contro e quant'altro si sono susseguiti nelle ultime settimane: che succederà ora, con l'ex allenatore del Parma fin da domenica sulla panchina bianconera?

● *In Sport*

**TRIESTE** Lo sport triestino sta vivendo un momento particolarmente difficile. Le due maggiori società, Triestina e Lineltex, sono sommerse dai problemi, acuiti dalle sconfitte subite domenica sia nel calcio che nel basket. In particolare l'ambiente alabardato è in ebollizione dopo la violenta contestazione ai giocatori da parte degli ultras.

Mentre in casa della Pallacanestro Trieste la crisi è congelata fino all'incontro dell'azionista di maggioranza della società Frank Garza con il sindaco Illy, nella Triestina da una parte c'è una squadra che ora è fuori dalla zona play-off, dall'altra una società che deve ancora essere legittimata dai giudici dopo il golpe di Zanoli e Trevisan. E' ancora in piedi il ricorso presentato da Vittorio Fioretti, detentore del 67% delle quote della Triestina. Ma il «morbo» della crisi è anche uscito dalla città per arrivare fino alla Sdag Gorizia, che dopo l'ennesimo rovescio ha «scaricato» l'allenatore Zorzi. Unica isola felice la Genertel pallamano di Trieste, ma è una realtà difficilmente imitabile perchè è una società a conduzione «quasi familiare».

● *In Sport*

Una nuova tornata di arresti, sei persone, riapre il giallo di un riscatto che tutti negano sia stato pagato

# Cinque miliardi per liberare la Sgarella

## *La rivelazione emerge dalle intercettazioni dei banditi caduti nella rete*

**Gli inquirenti aprono così un terzo filone d'inchiesta per capire la provenienza dei denari di cui parlano i sequestratori nelle registrazioni ambientali**

**MILANO** Il cerchio si stringe attorno a mandanti ed esecutori del sequestro Sgarella, avvenuto nel dicembre del '97. In manette sono finiti i componenti della seconda banda che custodì l'imprenditrice milanese in Calabria, sei persone. Altre due persone sono ricercate. Secondo gli inquirenti i due clan avrebbero agito in stretto collegamento per spartirsi il riscatto. Gli arrestati appartengono al clan calabrese Strangio-Perre, che era subentrato ai rapitori che componevano il clan Lumbaca, già arrestati.

Al secondo gruppo di presunti sequestratori, gli investigatori sono risaliti grazie ad una serie di intercettazioni ambientali operate nel cosiddetto «triangolo dei sequestri» di Platì-San Luca-Natile di Careri.

Con gli ultimi arresti ritorna il mistero del pagamento del riscatto per la liberazione della Sgarella. Nonostante le smentite ufficiali, dai verbali delle intercettazioni che hanno portato agli arresti dell'altra notte viene fuori che ai banditi ed altri membri della 'ndrangheta sarebbero stati versati 5 miliardi di lire. Una somma troppo misera a confronto della richiesta iniziale di 50 miliardi. Di qui litigi e malumori tra i rapitori, intercettati tra settembre e novembre dagli investigatori.

Le registrazioni però non chiariscono la provenienza del denaro e proprio su questo aspetto la magistratura ha aperto un terzo troncone di indagini, dopo i primi due che hanno portato all'arresto di 13 persone.

Alla liberazione della donna era stato sottolineato più volte che non era stato pagato alcun riscatto e che tutto era finito bene grazie all'intervento dal carcere di un boss che avrebbe agito in cambio di benefici di legge.

● *A pagina 4*

**ALL'INTERNO**



Morto uno dei fondatori di Alleanza nazionale, di cui era capogruppo alla Camera

# La politica perde Tatarella

**ROMA** È morto Giuseppe Tatarella, uno dei padri fondatori di Alleanza nazionale. Aveva 64 anni e da tempo soffriva di cirosi post virale. È deceduto per arresto cardiaco poco prima di un intervento di trapianto di fegato all'Ospedale Molinette di Torino.

Molto attivo nello scenario politititico in continua evoluzione di questi anni, tra i progetti ai quali stava lavorando il più ambizioso era ultimamente quello di portare «il Polo oltre il Polo», organizzando, dopo il referendum, una convergenza «tra quelli che votano Polo e quelli che l'ultima volta hanno votato Ulivo». Ma l'arresto cardiaco, durante la fase preparatoria all'operazione di trapianto di fegato, ha stroncato ieri la vita del capogruppo di An alla Camera. La sua scomparsa ha accomunato, una volta tanto, destra e sinistra italiane in un'unica voce di cordoglio. «È morto un politico fine, mite, autorevole», ha dichiarato il presidente del Senato Nicola Mancino. Un avversario politico «molto duro ma di grande coerenza», ha ricordato il presidente della Camera Luciano Violante.

● *A pagina 2*

**SCOMPARSA** Alle Molinette di Torino durante un intervento chirurgico per il trapianto del fegato

# Morto Tatarella, stratega della Destra

## *Protagonista della svolta di Fiuggi, ministro «mediatore» con Berlusconi*

**ROMA** Aveva ancora tanti progetti da realizzare. Non ultimo quello di portare il Polo oltre il Polo, organizzando, dopo il referendum, una convergenza «tra quelli che votano Polo e quelli che l'ultima volta hanno votato Ulivo». Ma l'arresto cardiaco, durante la fase preparatoria all'operazione di trapianto di fegato, ha stroncato ieri la vita di Giuseppe Tatarella, capogruppo di Alleanza nazionale alla Camera. La sua scomparsa ha accomunato destra e sinistra italiane in un'unica voce di cordoglio. «E' morto un politico fine, mite, autorevole», ha dichiarato il presidente del Senato Nicola Mancino. Un avversario politico «molto duro ma di grande coerenza», ha ricordato il presidente della Camera Luciano Violante. Un parlamentare che ha fornito «un contributo costruttivo e appassionato alle riforme istituzionali» ha sottolineato il presidente del Consiglio Massimo D'Alema. «Un amico, un alleato leale, mai a caccia di visibilità» ha scritto Silvio Berlusconi in un editoriale che oggi pubblicherà il «Foglio». Walter Veltroni ha voluto ricordare il «dirigente politico lucido e il parlamentare attento e scrupoloso». Pierferdinando Casini ha descritto lo straordinario contributo dato al rinnovamento della destra. Il segretario dell'Udr, Clemente Mastella, si è detto certo che se fosse dipeso da Tatarella, «i rapporti nel Polo avrebbero preso vie ed esiti ben diversi». «Pinuccio», cerignolese e poi barese di adozione, aveva 64 anni: era stato esponente dell'Msi e poi di An. Ma lui non si era mai considerato fascista o postfascista. Tra il '94 e il '95, quando era stato vicepresidente del Consiglio del governo Berlusconi, si meritò l'appellativo di «ministro dell'armonia» per le sue capacità di mediazione e di dialogo. Nel partito «Pinuccio» era il punto di riferimento dell'area moderata. Fu lui il principale fautore della svolta che portò Gianfranco Fini alla segreteria dell'allora Msi nello storico congresso svoltosi nel 1987 a Sorrento, che segnò la fine del ventennio almirantiano. Tatarella si era anche impegnato in prima linea sul tema delle riforme: fu relatore della nuova legge elettorale regionale, il cosiddetto «Tatarellum».

Della sua malattia, una cirrosi epatica post virale, non ne aveva mai parlato molto. L'altro ieri sera era partito per l'ospedale Molinette di Torino per sottoporsi al trapianto accompagnato dalla moglie Angela, dal fratello Salvatore (sindaco di Cerignola) e dal suo medico di fiducia. Era sereno, le sue condizioni erano tali da far bene sperare.

A Bari, nella Basilica di San Nicola, oggi i funerali. Per i baresi, oltre ad essere l'assessore alla Cultura, era una sorta di sindaco aggiunto. Era il «vicerè» della città.

### SCOMPARSA Proprio ieri l'ultima intervista

## «Mai stato fascista»: superare vecchi schemi per conquistare il Centro

***ROMA** Pinuccio Tatarella è morto ieri e proprio ieri è uscita una sua lunga intervista al «Giornale»: un colloquio con Giancarlo Perna durante il quale ha raccontato di se stesso, ha spiegato il suo progetto di andare oltre il Polo, ha precisato di non essere mai stato fascista, bensì nazionalista, cattolico, democratico.*

*Un'intervista dalla quale è emersa ancora una volta la sua 'proverbiale prudenza', sottolineata anche dall'intervistatore al quale Tatarella ha illustrato l'idea di «portare il Polo oltre il Polo»: «Dopo il referendum organizzerò la convergenza tra quelli che votano Polo e quelli che l'ultima volta hanno votato l'Ulivo». Insomma, il tentativo di recuperare i voti di quanti nel '96 si erano schierati nell'Ulivo, ma che «avevano votato per il Polo due anni prima»: «I voti di Dini, commercianti, tabaccai, sindacati autonomi. Parte andrà al PPI, parte a Prodi. Parte tornerà a noi». Un progetto che muove dalla convinzione che il voto è mobile e che sono cadute le preclusioni ideologiche. In poche parole: «Il Polo cresce se va al Centro e il Centro si impone se va con il Polo». Tatarella aveva fatto la sua proposta prima delle politiche del'96, ma Il Polo «la mise in frigidaire»: «La attuò invece D'Alema, che fece 'Oltre la Sinistra', cioè l'Ulivo. E vinse».*

*Il disegno che Tatarella aveva tracciato per il futuro del Polo passava per le europee: «Libera concorrenza fra Forza Italia e An per aumentare il fatturato generale della coalizione. Vinte le elezioni, il Polo dovrà collegarsi per l'elezione al Quirinale e per le riforme». E se An dovesse superare Forza Italia? Nessuna resa dei conti, ma più forza per tutto il centrodestra. Poi la leadership: «Nessuno contesta la primazia berlusconiana».*

*Sul passato: «Mi iscrissi al MSI perchè era il partito più anticomunista. Non ci stavo per il fascismo, ma per l'anticomunismo. Dunque, per eccesso di democraticità». Tatarella credeva fortemente nel dialogo anche fra gli opposti se c'è in gioco l'interesse nazionale e auspicava per la presidenza della Repubblica un nuovo Einaudi, un uomo espressione di tutti i partiti: «Altrimenti avremmo un burattino nelle mani di chi lo ha eletto».*

*L'impegno nella Bicamerale La legge elettorale regionale chiamata «Tatarellum»*

### A Fini il consiglio di Almirante: «Non litigare mai con Pinuccio»

**ROMA** Il «ministro dell'armonia». A Giuseppe Tatarella non dispiaceva l'appellativo che gli era stato affibbiato durante la sua permanenza a Palazzo Chigi, come vice del presidente del Consiglio di Silvio Berlusconi. La defizione non poteva dispiacere a quest'uomo che aveva un arduo compito: dimostrare dal governo a tutti, in Italia e all'estero, che il suo partito non era un rifugio di reduci del fascismo, ma l'espressione di una moderna destra di tipo europeo. Toccò a lui ingoiare l'affronto della stretta di mano negata da un ministro nordeuropeo: un episodio amaro per l'uomo che con più forza ha poi sostenuto Gianfranco Fini nella «svolta» per trasformare il vecchio Msi in Alleanza Nazionale. Si vedeva, in quei giorni di congresso a Fiuggi, che era felice nel vedere realizzato un disegno politico che sentiva suo.

Aveva un buon rapporto con la stampa. Con lui i giornalisti erano sicuri: se parlava, la cosa era vera, perchè altrimenti preferiva tacere. E poi con lui era facile avere rapporti semplici, diretti: con il suo dare del tu a tutti, con quel suo vestire disordinato, il berretto in testa sempre storto.

Ma sarebbe sbagliato averne un'immagine di «mammola» della politica. Non si sa se è storia vera o leggenda, ma tutti a Via della Scrofa raccontano che Giorgio Almirante, al momento di cedere il comando a Fini, fece una sola raccomandazione al suo successore: «Non litigare mai con Pinuccio». E da «ministro dell'armonia» non esitò a mettersi contro i «poteri forti», che a suo avviso si erano messi di traverso dopo la vittoria del centrodestra.

Uomo «totus politicus», come ne nascevano una volta, sapeva sì ascoltare gli altri, non vedeva mai dei nemici negli avversari, ma perseguiva i suoi progetti con tenacia. Lo si vide quando si assunse il compito di riformare la legge elettorale per le Regioni. La stessa pazienza che mise nei lavori della Bicamerale. Le cose andarono poi come si sa, ma i testi usciti da quelle riunioni tornano continuamente d'attualità.

Pinuccio Tatarella fotografato, insieme al deputato Menia, nel corso di una manifestazione a Trieste. Lo scorso anno l'esponente di An visitò «Il Piccolo»

### LA VISITA

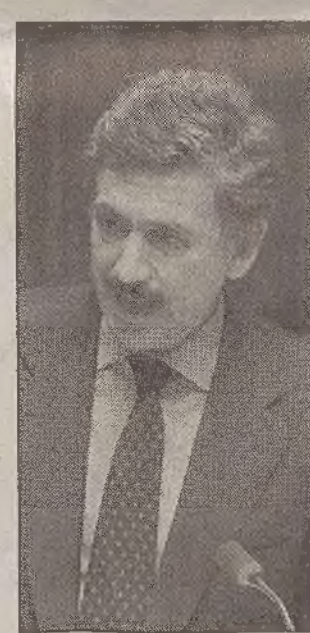
## D'Alema scommette su Mosca Fossa: non lasciamo la Russia

**ROMA** Massimo D'Alema sbarca in Russia per la prima volta da presidente del Consiglio e apre una linea di credito alll'economia dell'ex impero sovietico. Ci sarà bisogno di tempo per dare l'impulso decisivo alla modernizzazione del Paese, ma i presupposti ci sono. Quindi l'Italia e le sue imprese, storicamente presenti in Russia, devono credere senza esitazioni nella possibilità di fare affari a Mosca.

Un invito pienamente accolto da Giorgio Fossa, anche lui a Mosca con D'Alema, che garantisce la presenza in terra sovietica. «E' un Paese che ha grandi potenzialità, ha bisogno di dare maggiori certezze, ma non non abbiamo nessuna intenzione di ritirarci da questo mercato».

La missione di D'Alema, più che politica è prettamente economica e commerciale e deve servire proprio per stringere rapporti nuovi. Con il premier viaggiano infatti il ministro del Commercio Estero Piero Fassino e il presidente di Confindustria. E non a caso il primo incontro moscovita è stato con le imprese italiane.

«L'Italia è fra i Paesi che scommettono che la Russia uscirà dalla crisi. E' una scommessa politica, economica e di solidarietà» ha spiegato D'Alema, aggiungendo che «in Occidente si farà ogni sforzo per incoraggiare le riforme e la democrazia. La liberalizzazione non è sufficiente. La creazione di un'economia di mercato deve accompagnarsi ad una riorganizzazione delle istituzioni e dello Stato».

Ma alle nostre imprese il presidente del Consiglio promette anche nuovi supporti da parte dello Stato. E lancia una nuova accusa al mondo delle banche che troppe volte lasciano sole le imprese impegnate in difficili scommesse finanziarie.«Per questo serve un sistema finanziario più aggressivo - sottolinea D'Alema - e solo in quest'ultimo periodo la foresta pietrificata della banche si è messa in movimento verso una organizzazione capace di mettere il nostro sistema finanziario in grado di competere». L'attacco al sistema bancario è stato completato dal ministro del Commercio con l'Estero Piero Fassino. . «Serve una presenza più forte del sistema bancario: non capisco perchè le banche olandesi, tedesche ed austriache riescono ad operare in Russia, mentre quelle italiane hanno difficoltà».

**Il presidente del Consiglio, insieme al ministro Fassino, sferza le banche: «Più aggressività»**

Parallelamente D'Alema chiederà alle autorità russe di semplificare la burocrazia e di risovere gli attuali problemi doganali e fiscali. «I nostri impenditori - afferma - hanno bisogno di garanzie, regole e trasparenza».

L'incontro con gli imprenditori italiani è servito anche a D'Alema a riproporre la ricetta per far ripartire l'economia. «L' Italia ha un tale debito accumulato che non possiamo allentare il rigore, ma allo stesso tempo dobbiamo sostenere lo sviluppo. E' un'affermazione contraddittoria, ma questo è il problema cruciale della politica italiana».

**p.t.**

**L'INTERVISTA** «Il mio disegno politico è diverso da quello di D'Alema e Marini»

# Prodi: prenderemo voti al Polo

## *«Sondaggi confortanti, allargheremo l'elettorato della coalizione»*

**FIRENZE** Quando D'Alema fece il discorso a Gargonza gli ulivisti convinti si misero a piangere. E Romano Prodi non risparmia critiche a Massimo D'Alema. E lo fa ricordando proprio il meeting dell'Ulivo a Gargonza, in Toscana, dove D'Alema difese a spada tratta i partiti.

**Che cosa l'ha diviso da D'Alema e Marini?**

«Il programma del governo D'Alema lo condivido: era il mio programma. Ma il disegno politico è diverso perchè ha una struttura di riferimento che non è più quella dell'Ulivo».

**I tre contenuti forti della vostra proposta politica?**

«Chiarezza, bipolarismo, federalismo».

**Su che tipo di elettorato pensate di attrarre consensi?**

«Quello che sente l'esigenza di attuare tutte le riforme perchè l'Italia possa stare in Europa con il peso e la dignità che merita».

**Punterete ad acquisire consensi anche nel centrodestra?**

«Sì. Conto di allargare l'elettorato della coalizione. I dati che abbiamo, anche se sono sempre molto scettico sui sondaggi, sembrerebbero più che confortanti».

**Con quali criteri sceglierete i dirigenti e i candidati del movimento?**

«Per i candidati alle europee noi stiamo cercando di capire coloro che possono rappresentare meglio gli interessi italiani in Europa. Poi c'è un problema di radicamento nel territorio».

**Il ministro Letta ha auspicato che dopo il 13 giugno venga ripreso all'interno del centrosinistra il percorso comune dell' Ulivo. A quali condizioni pensa che ciò sarà possibile?**

«Dopo il 13 giugno spenderemo la forza che gli elettori ci avranno dato per favorire una ricomposizione dell'Ulivo facendone una forza in grado di poter vincere le prossime elezioni politiche. Oggi l'Ulivo non è in grado di farlo. Le condizioni? Semplice: prendere sul serio l'Ulivo».

*«Non è vero che sono rancoroso, dimentico tutto». «Nel mio carattere acciaio e mortadella». Cossiga? «Niente diffidensa ma progetti differenti»*

**Qualcuno sostiene che lei è rancoroso, altri permaloso, Mussi di avere un'anima di acciaio. Chi è Prodi come uomo?**

«Tutti dicono che sono rancoroso ma nessuno cita un episodio di rancore. Purtroppo non riesco ad essere rancoroso perchè dimentico tutto. Ho un'anima d'acciaio e ci tengo molto. Essendo di spirito emiliano, più incline a smussare i problemi che a esasperarli, qualcuno ha pensato che questa fosse debolezza. Posso assicurare che nel mio carattere c'è sia la mortadella che l'acciaio».

**Da cosa nasce la sua diffidenza nei confronti di Cossiga?**

«No, non c'è diffidenza. C'è la constatazione che Cossiga ha un disegno politico che è diverso dal mio».

**Mario Lancisi**

### POPOLARI

## E Marini rimasto solo fa l'ironico: «A Bruxelles l'Ulivo non cresce»

**ROMA** L'ultima parola ancora non è stata detta ma il Ppi, dopo l'annuncio di Prodi di scendere in campo alle europee insieme a Di Pietro, si prepara a presentarsi alle elezioni con il proprio simbolo e con un riferimento all'Ulivo. Un' alleanza con L'Udr e con Dini per ora è ritenuta impraticabile. La decisione finale sarà comunque presa nei prossimi giorni dalla direzione del partito. Un' analisi della situazione è stata fatta ieri dall'ufficio politico. Il segretario Franco Marini ha espresso il suo rammarico per l'iniziativa di Prodi e di Pietro, ed ha confermato che l'unico riferimento per il Ppi rimane il Partito Popolare Europeo. Perciò ritiene inaccettabile la decisione di Prodi di lasciare agli eurodeputati eletti la libertà di aderire a questo o quel gruppo. Una ipotesi del genere, ha precisato, sarebbe possibile solo se riguardasse qualche candidato indipendente, e non tutti gli eletti. Le opinioni sono quindi «diverse» su un punto così importante: «perciò - ha concluso Marini - lavoreremo per nostro conto», anche perchè, ha aggiunto ironico, «costruire l'Ulivo a Bruxelles è difficile anche per ragioni climatiche». Al momento, ha spiegato il presidente Gerardo Bianco, non ci sono prospettive di alleanze con altri partiti perchè l'Udr deve deve ancora «chiarire la sua posizione».

Marini ha preferito non sbilanciarsi sull'ipotesi di un accordo con Cossiga e Dini, ed ha precisato che la decisione in proposito spetta alla direzione convocata per i prossimi giorni. «Oggi non ne abbiamo parlato», ha riferito ai giornalisti. E infatti nella riunione dell'ufficio politico ha illustrato le fasi che hanno preceduto la rottura con Prodi. Ha ricordato che l'ex premier non ha tenuto conto dei due no opposti dal Ppi: no alla nascita di una nuova formazione politica e al superamento del Ppi. Alle auropee, quindi, ha detto Marini gli alleati saranno divisi ed in campi contrapposti, ma - ha assicurato - il confronto sarà civile. A chi gli ha chiesto se nei prossimi giorni vedrà Prodi ha risposto: «Lo vedo sempre, alla Camera».

Mentre il presidente del Senato, il popolare Nicola Mancino, invita tutti a riflettere sul disagio che caratterizza l'attuale fase politica e che ha portato alla decisione di Prodi, nel Ppi è in corso il dibattito sul futuro dei popolari. Il vicesegretario Dario Franceschini si è detto tranquillo perchè convinto che l'elettorato cattolico saprà scegliere il Ppi, essendo il partito erede del cattolicesimo democratico, mentre con Prodi sono schierati personaggi con culture «molto lontane».

### Se il Professore prende il treno, Veltroni insiste sul pullman: il 25 aprile comincerà il suo «tour»

**ROMA** Dovrebbe partire il 25 aprile il pulmann che porterà Valter Veltroni in giro per l'Italia per la campagna elettorale europea. Una campagna nella quale - secondo quanto si apprende - i Ds chiederanno anche agli altri leader dell'Ulivo di svolgere manifestazioni comuni, in linea con l'esperienza della campagna del '96. Dunque, se Prodi salirà su un treno per girare l'Italia e presentare la sua lista per le elezioni europee, Veltroni sceglierà il «pullman» per fare un giro dell' Italia e chiedere di votare per i Ds. In un'intervista il segretario dei Ds ha detto di non sentirsi «in competizione con Prodi ma di voler fare una campagna elettorale che punti a rafforzare la sinistra affinchè si rafforzi la stessa coalizione dell'Ulivo».

## Veneto Nordest, Cacciari apre alla Liga di Comencini

**VENEZIA** Massimo Cacciari, neo-portavoce del movimento «Veneto Nordest», ha ribadito che il suo obiettivo è di aggregare tutte le forze federaliste, compresa la Liga di Fabrizio Comencini, ed ha minimizzato il rischio dell'annunciata fuoriuscita dei centri sociali del Nordest, motivata proprio dalla possibile alleanza con gli scissionisti del Carroccio.

«Noi - ha spiegato - guardiamo con estremo interesse all' evoluzione della Liga di Comencini, che ci è vicina su alcuni temi, come il federalismo, e lontana invece su altri, come la sicurezza, l'immigrazione, il sociale: ma bisogna lavorare per ritrovarci, per un'intesa comune, perchè per cambiare è necessario rimescolare molto le carte tra i blocchi politici tradizionali».

Quanto ai centri sociali del Nordest, Cacciari ha detto di avere «l'assoluta certezza di lavorare insieme a loro: non c'è alcuna rottura, il federalismo federa identità e tradizioni diverse, un federalista non rompe mai se non con un antifederalista».

## I primi errori del «740 lunare» Un problema di sanzioni ridotte

**ROMA** Cominciano ad arrivare le prime indicazioni sugli errori commessi dall'amministrazione finanziaria nelle cartelle inviate ai contribuenti per il '740 lunare'. Come aveva già segnalato il direttore generale delle Entrate Massimo Romano in una audizione alla Camera a fine gennaio, una piccola percentuale delle cartelle inviate risultano errate perche non è stata considerata la riduzione a un decimo, dal 30 al 3%, delle sanzioni per la trasformazione, decisa con il '740 lunare' di alcuni oneri deducibili in spese detraibili nelle dichiarazioni dei redditi del '93.

I contribuenti che potevano usufruire di questa riduzione delle sanzioni erano circa 170 mila e, secondo quanto si apprende, nella prima tranche della spedizione di queste cartelle il sistema informatico dell'amministrazione finanziaria non ha tenuto conto dello 'sconto'. Un problema che riguarda circa il 50% dei contribuenti interessati e così sono circa 85 mila le cartelle esattoriali emesse con sanzioni piene, e quindi errate, che sono state già inviate ai contribuenti nella massa dei 2,5 milioni di cartelle spedite nel '98.

**IL PICCOLO**

*fondato nel 1881*

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**



**ABBONAMENTI:** c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»



La tiratura dell'8 febbraio 1999 è stata di 53.100 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Sono stati i militari a silurare lo zio del nuovo re e Hassan potrebbe scegliere l'esilio volontario mentre a corte spuntano le prime rivalità

# E adesso la stabilità passa attraverso i generali

**AMMAN** Durante i funerali del re, Hassan, fratello e deposto erede, era quasi sempre incollato al nipote, Abdallah. Guardava altrove, ma non lasciava il suo posto a fianco del giovane sovrano. Lo zio cinquantunenne, politico navigato, era a testa scoperta, senza il tradizionale kefiyh bianco-rosso che i maschi portavano in segno di lutto. La solenne cerimonia ha comunque mostrato al mondo il volto di una famiglia unita nel dolore per la perdita del proprio capo e nella volontà di continuare secondo le sue «istruzioni», cioè, obbedendo al nuovo re. E Hassan ha obbedito.

Sarà difficile, tuttavia, che nei prossimi giorni, quando il vento del deserto asciugherà il sepolcro di Hussein e le lacrime del suo popolo, l'atmosfera nei serrati saloni dei palazzi di Amman rimanga uguale a quello dell'addio al «piccolo re». Qualcuno ha detto che Hassan progetta un esilio volontario. Altri parlano della potenziale rivalità tra gli undici figli del defunto monarca nel momento della divisione della sua eredità politica. Si mormora anche delle rivalità tra le donne della corte: tra l'americana Noor, vedova di Hussein e madre del nuovo sucessore al trono, Hamzè, e la britannica Muna, la madre dell'attuale re. E tra loro emerge intanto la figura della neoregina, la palestinese Rania.

Ma, con ogni probabilità, saranno i generali dell'esercito a decidere la stabilità del regno di Abdallah, come avevano determinato quella del suo padre. Il giovane re è uno di loro, ma non manca chi, tra gli alti ufficiali, preferisce suo zio.

Dietro le quinte del dramma politico che ha provocato il defenestramento di Hassan, i militari avevano svolto infatti un ruolo di primo piano. Uno di loro, fedelissimo al re, si era recato in gennaio nella clinica americana dove era ricoverato il monarca malato per informarlo delle interferenze di Hassan negli affari militari e, soprattutto, in quelli dei servizi. Non si è parlato di complotto, ma le notizie provenienti dalla capitale avevano mandato il re in tutte le furie, costringendolo a lasciare le cure e precipitarsi ad Amman per sostituire Hassan con Abdallah, accusando pubblicamente il primo di essere un uomo ambizioso. Intorno al futuro della Giordania è in corso però anche un serrato dibattito nelle cancellerie occidentali e in quelle mediorientali.

In questi ambienti chi ha per il momento maggiore vantaggio è Hassan, abile mediatore e intimo di diversi leader. E Abdallah ne è consapevole.

b. z.

Capi di Stato e regnanti provenienti da tutto il mondo ai funerali di Hussein le cui esequie hanno inaspettatamente rilanciato i difficili rapporti sullo scacchiere mediorientale

# L'omaggio dei potenti al «piccolo Re di pace»

*Un milione e mezzo di giordani in lacrime danno vita a un corteo irrefrenabile lungo quindici chilometri*

**AMMAN** Quattordici salve di artiglieria, i versi del Corano cantati dall'imam reale, e il rombo dei caccia militari giordani che sfrecciano nel cielo. Questi i suoni che ieri hanno accompagnato re Hussein, il «piccolo re della pace» nella tomba. Mentre la salma, avvolta nel sudario bianco, scivolava nella tomba, sotto la tenda verde i principi giordani con la tradizionale «kefiah» a scacchi rossi, trattenevano a stento le lacrime. E non sono stati certo soli nel dolore. Ai funerali del re di un piccolo stato, senza ricchezze e senza potere, sono accorsi i potenti della terra, i re, i presidenti e anche i nemici irriducibili. Dall'America, sono arrivati quattro presidenti, tutti quelli che hanno lavorato con il sovrano giordano nel corso del suo lunghissimo regno: Clinton, con la moglie Hillary, Bush, Carter e Ford. Anche il presidente russo Boris Eltsin ha affrontato il viaggio fino ad Amman: apparso in cattive condizioni fisiche, è riuscito solo a entrare nel palazzo reale senza poter sfilare davanti al feretro, ed è subito ripartito per Mosca. Poi tutti gli altri: i reali di tutto il mondo dal principe Carlo d'Inghilterra a re Juan Carlos di Spagna, re Alberto del Belgio, il principe giapponese Naruhito; i capi di stato e di governo, da Tony Blair a Jacques Chirac a Gerhard Schroeder. E naturalmente tutti i leader del mondo arabo quasi al completo, con l'eccezione di Libia e Iran. Per l'Italia, c'era il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro: «Hussein di Giordania è un re che è entrato nella storia», ha detto, «non quando ha fatto le guerre, ma quando si è schierato per la pace».

Alla pace che il lungo regno di Hussein ha assicurato al paese, se si esclude la breve «guerra dei sei giorni», hanno pensato ieri i suoi sudditi giordani e palestinesi, accorsi in massa a salutare per l'ultima volta il sovrano. Almeno un milione e mezzo di persone si è accalcato lungo il percorso del funerale, nonostante la giornata ventosa e il cielo carico di nuvole: «Dio è grande», hanno gridato piangendo. E al passaggio del feretro su una jeep militare, coperto dalla bandiera giordana, hanno gettato migliaia di fiori. In vari punti del percorso, lungo 15 chilometri, la folla ha rotto il cordone di polizia per avvicinarsi alla bara, per toccarla. Il corteo si è mosso a mezzogiorno, le 11 ora italiana, dal palazzo di Bab el Salaam: sulla porta, sono comparse le donne della famiglia reale, la regina Noor con i capelli biondi nascosti da un velo bianco il colore del lutto islamico. Non potevano essere presenti ai funerali, l'Islam ammette solo gli uomini. «I nostri occhi non possono più trattenere le lacrime», ha detto in quel momento un conduttore alla tv giordana, gli occhi gonfi di pianto. Al corteo sono occorsi 90 minuti per arrivare al palazzo reale di Raghdan, dove gli ospiti stranieri hanno cominciato a sfilare davanti alla salma. Poi, il feretro è stato portato a spalla nel cimitero reale, all'interno dello stesso palazzo: lì suo figlio, il nuovo re Abdallah, insieme con gli zii e i fratelli, ha deposto il padre nella tomba, accanto a quella del padre Talal e del nonno Abdallah. In tutto il Medio Oriente, dall'Algeria alla Turchia, compresi Israele e i Territori palestinesi, le bandiere erano a mezz'asta.

Dall'Iraq ad Hamas, tutti «i brutti incontri» evitati da un accorto protocollo

## Mai visti tanti nemici assieme

**BEIRUT** *Per i funerali di re Hussein di Giordania, l«Eroe della pace», come è stato da molti descritto, sono giunti ad Amman decine di leader in molti casi tra loro «nemici giurati», come americani e iracheni, siriani e israeliani. Per gli addetti al protocollo nel palazzo reale, è stato un rompicapo trovare i modi sia per evitare che i capi di stato si trovassero in condizione di fare «brutti incontri», sia garantire loro la possibilità di parlare con chi volevano.*

*Il presidente americano Bill Clinton e il premier britannico Tony Blair che a dicembre hanno lanciato l'operazione «volpe del deserto» contro l'Iraq, non hanno incrociato gli sguardi con l'inviato di Saddam Hussein, il vicepresidente iracheno Taha Mohieddin Maarouf. Così come l'ex presidente americano George Bush, anch'egli presente, che nel 1991 guidò la guerra del Golfo contro l'Iraq.*

*Da loro è stato tenuto lontano anche Omar Hassan al-Bashir, presidente del Sudan, il cui Paese, sotto sanzioni economiche da parte degli Usa, è stato anche oggetto di un attacco missilistico americano contro una fabbrica ritenuta da Washington una base per armi chimiche legata al multimiliardario dissidente saudita Osama Bin Laden, accusato di numerosi attentati terroristici anti-occidentali. La Libia, sotto sanzioni da parte dell' Onu per la vicenda Lockerbie, era rappresentata dal figlio maggiore del leader Mummar Gheddafi, Seif al-Islam (spada dell' Islam).*

*Il presidente siriano Hafez el Assad, le cui relazioni con re Hussein non sono mai state facili, specie dopo l'accordo di pace giordano-israeliano del 1994, è giunto a sorpresa ad Amman, accompagnato dal suo vicepresidente e dal ministro degli esteri, nonostante la presenza di una vasta delegazione israeliana guidata dal premier Benyamin Netanyahu. E' la prima volta che i leader dei due paesi si trovano contemporanemante presenti ad un evento pubblico.*

*A rappresentare il movimento integralista islamico palestinese Hamas, responsabile di molti sanguinosi attentati suicidi in Israele, c'era Khaled Meshal, che gli agenti segreti israeliani non sono riusciti ad eliminare in un'operazione ad Amman nel 1997.*

*Significativa anche la presenza di Nayef Hawatmeh, leader del movimento radicale palestinese Fronte democratico per la liberazione della Palestina, che con base a Damasco, da sempre si oppone al processo di pace arabo-israeliano. Hawatmeh, a sorpresa, ha avvicinato il presidente di Israele Ezer Weizman e gli ha stretto la mano, riconoscendo che «è un uomo di pace», secondo quanto è stato riferito a Tel Aviv, dove l'episodio ha subito suscitato polemiche. Netanyahu non ha però voluto stringere la mano al leader radicale palestinese, ma secondo fonti israeliane si è inconmtrato brevemente con il presidente egiziano Hosni Mubarak e il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat.*

*I Paesi arabi del Golfo erano presenti con vaste delegazioni, in segno di rappacificazione con la Giordania, da loro per anni marginalizzata per il suo atteggiamento filo-iracheno durante la crisi del Golfo. Il Kuwait, che espulse centinaia di migliaia di giordani dopo la cacciata degli iracheni nel 1991, era rappresentato dal principe ereditario e primo ministro sheikh Saad al-Sabah, che non era stato ad Amman sin dal 1989.*

*Era presente infine anche il presidente cipriota Glafcos Clerides, nonostante la presenza del presidente turco Suleiman Demirel, il cui paese occupa sin dal 1974 la parte nord di Cipro e che non è visto di buon occhio anche da molti dei paesi arabi per l'accordo di cooperazione militare che Ankara ha con Israele.*

L'incidente diplomatico subito rimediato»: «È stato frainteso»

## Esordio imprudente di Abdallah: «L'Iran è una minaccia per tutti»

**AMMAN** Abdallah ibn Hussein, da 48 ore Abdallah II di Giordania, ha avuto poco tempo per l'apprendistato. Già ieri, mentre seppelliva suo padre nel cimitero reale, ha dovuto fare politica, stabilire i primi contatti internazionali. E rimediare al suo primo errore.

Teheran ha creato un incidente diplomatico per colpa delle dichiarazioni di Abdallah al quotidiano arabo Al Hayat, dove definiva l'Iran «ancora una minaccia per il Medio Oriente». Amman ha dovuto smentire, nel più classico dei modi: «Le parole del re sono state distorte». Sul piano ufficiale, errore rimediato ma su quello meno visibile e molto più importante delle relazioni di fatto, un esordio poco prudente.

Il 37enne successore di Hussein non è ancora abbastanza esperto da sapere che conseguenze può avere ogni singola parola di un capo di stato, in particolare in Medio Oriente. Ma se ha messo il piede in fallo con gli iraniani, Abdallah ha cominciato bene il suo lavoro su altri due fronti importanti, Israele e la Siria.

I vicini più «difficili» del suo piccolo regno. In un breve incontro con il premier israeliano Benjamin Netanyahu, Abadallah ha chiesto subito «una data per un incontro», per «rafforzare le relazioni tra i due paesi». E la

cosa è stata riportata con molto rilievo dai media e dai portavoce israeliani. Con la Siria, ai ferri corti con la monarchia hascemita e sospettata di avere mire territoriali e politiche sulle Giordania, Abdallah ha ricevuto ieri un aiuto concreto dal presidente americano.

I funerali solenni di Re Hussein sono serviti ad Abdallah anche per chiudere, almeno apparentemente, il fronte dei conflitti familiari. I contrasti con lo zio Hassan, fino a due settimane fa erede al trono, sono stati smentiti. E i due si sono mostrati significativamente accanto durante i funerali: un modo per sottolineare che Hassan non è stato allontanato dal potere e che la famiglia reale giordana resta unita.

Il nuovo re dovrà comunque affrontare diverse difficoltà nelle prossime settimane. La più insidiosa dovrebbe essere il rapporto con i Fratelli Musulmani, che chiedono nuove elezioni, e con quella parte dei palestinesi contraria alla pace con Israele voluta fortissimamente da re Hussein nel 1994. Secondo indiscrezioni di funzionari giordani, Abdallah avrebbe già deciso una «strategia del dialogo» nei confronti dell'opposizione, anche se non intenderebbe cedere sui punti fondamentali: la pace con tutti i paesi vicini, e l'amicizia con l'Occidente.

«Tale padre, tale figlio». Questa è la certezza con cui la maggior parte dei giordani risponde alla domanda di che cosa ne pensino del loro nuovo sovrano, in apparenza, solo una grande esperienza di militare ma non di politico. «Se re Hussein ha voluto lui sul trono - è il ritornello che si sente ad Amman - significa che Abdallah è la scelta giusta per il nostro popolo. Abbiamo avuto sempre fiducia in re Hussein, quindi ha fatto bene anche questa volta». La fiducia della gente in re Hussein - e di conseguenza nel figlio e successore - sembrerebbe comunque ben riposta anche a sentire diplomatici occidentali ad Amman.

### La situazione in Giordania

**Le incognite politiche**

Hussein di Giordania ha svolto un ruolo di primo piano nel mantenimento della pace fra l'Occidente e il mondo arabo e nei difficili rapporti arabo-israeliani. Il figlio e successore Abdallah avrà grosse responsabilità come nuovo Re di Giordania

**L'economia**

- Dipende dagli aiuti esterni. Il debito estero è di 6.800 milioni di dollari
- Aumento vertiginoso della disoccupazione che colpisce la quinta parte della popolazione attiva
- Mancanza di risorse naturali
- Problemi con i rifugiati palestinesi

Fonte: KRT

**I capi di Stato arabi con cui tratterà Abdallah**

| | | Età |
|---|---|---|
| Arabia Saudita | Fahd | 77 |
| Egitto | Mubarak | 70 |
| Siria | Assad | 70 |
| Marocco | Hassan | 69 |
| Palestina | Arafat | 69 |

*La presenza del «Leone» è la prova che Damasco vuole riprendere il dialogo*

**AMMAN** I rapporti tra Siria e Israele potrebbero riprendere a breve scadenza dopo la lunga rottura di questi anni grazie ai «buoni uffici» degli Stati Uniti.

Ieri, prima della cerimonia funebre, Assad ha avuto un breve colloquio con il presidente americano Bill Clinton, incentrato, a quanto è stato riferito, sullo stallo del processo di pace tra Siria e Israele, per l'irrinunciabile richiesta siriana di tornare in totale possesso delle strategiche alture del Golan, conquistate da Israele nella «Guerra dei sei giorni» del 1967. Restituzione

che il governo dell'ex premier laburista Shimon Peres sembrava pronto a compiere, ma a cui l'attuale premier Benjamin Netanyahu si oppone. La notizia dell'incontro segreto tra Assad e Clinton è stata diramata dall'inviato del primo canale della televisione israeliana. «Assad ha preso una decisione davvero coraggiosa e saggia andando al funerale» nonostante la presenza israeliana, ha detto parlando alla «Cnn» Raghda Dorham, commentatrice politica del quotidiano internazionale arabo al-Hayat. «Ma la decisione finale (di Assad) - ha aggiunto - ci dice che egli ha giudicato troppo importante rendere omaggio al defunto re e dare un segnale che vuole nuove relazioni con la Giordania». Ospite inatteso, il Presidente siriano Hafez el Assad ha voluto essere presente ai funerali di re Hussein di Giordania, cogliendo di sorpresa quasi tutti, compresi i suoi stessi alleati.

L'incontro segreto al termine della cerimonia di sepoltura. Damasco punta a riavere i territori persi nella «Guerra dei sei giorni» nel '67

## Clinton vede Assad: forse disgelo tra Siria e Israele

Ma la prima mossa ad effetto il «Leone» (il significato in arabo di Assad) di Damasco l'aveva fatta domenica, rimandando a mercoledì il referendum popolare per la sua quinta rielezione per sette anni a presidente della Siria, previsto per ieri. Da giorni Damasco è letteralmente tappezzata di sue gigantografie e di striscioni che inneggiano al suo operato, sia in politica interna, sia nel processo di pace con Israele. E poi, la certa e numerosa presenza di una delegazione israeliana ai funerali aveva fatto prevedere a molti che Assad avrebbe inviato ad Amman una delegazione di basso profilo.

Invece, ieri, la notizia del suo arrivo è stata diffusa quando egli era già in viaggio per la capitale giordana. Le sue relazioni con re Hussein sono sempre state difficili, segnate anche da intermittenti scontri militari tra Siria e Giordania e soprattutto dalla decisione del re hascemita di firmare la pace con lo Stato ebraico nel 1994.

### Strali sui servizi giornalistici messi in onda dal Tg1: «La Gruber faceva l'inviato dalla stanza dell'albergo»

**ROMA** Strali su Lilli Gruber, l'inviata del Tg1 che ha seguito i funerali di Re Hussein. Il Codacons, l'associazione dei consumatori, sulla scorta delle proteste dei telespettatori, ha criticato la trasmissione televisiva dedicata alle esequie del re giordano. «Condotto evasivamente in studio con tre noti esperti di affari del Medio Oriente è scivolato fra discorsi generali - spiega l'associazione - inserti di interviste acquistate, e con una Lilli Gruber inviata in Giordania ma che sembrava di fronte ad un monitor nella stanza accanto o forse nella stanza del suo albergo ad Amman». Il Codacons se l'è presa anche con la trasmissione «Porta a porta» di Vespa che ha mandato in onda le dichiarazioni dell'industriale Rana e del ciclista Pantani, propensi a sfrecciare con le loro automobili a velocità pericolose per l'incolumità pubblica.

**SEQUESTRO SGARELLA** Prese sei persone (due sono ancora ricercate) dopo mesi di intercettazioni

# Due gang custodivano l'imprenditrice

## *Si indaga sui contatti di un amico di Alessandra con i calabresi finiti in manette*

**MILANO** Nuova svolta nel sequestro di Alessandra Sgarella: l'altra notte sono finite in manette sei persone, altre due sono ricercate. Secondo gli inquirenti farebbero parte della banda che avrebbe custodito l'imprenditrice milanese rapita l'11 dicembre del '97 dopo l'arresto dei componenti del clan Lumbaca avvenuto nel giugno dell'anno scorso. Si tratta del clan calabrese Strangio-Perre.

Al secondo gruppo di presunti sequestratori, gli investigatori sono risaliti grazie a una serie di intercettazioni ambientali operate nel cosiddetto «triangolo dei sequestri» di Platì-San Luca-Natile di Careri. Domenico Perre e Francesco Strangio sono gli elementi di primo piano di questa banda. Proprio le registrazioni delle telefonate dei due, partite subito dopo la liberazione della Sgarella, hanno permesso la svolta: nelle intercettazioni ci sono numerosi riferimenti al sequestro, ai Lumbaca e ad altre vicende che hanno accompagnato il rapimento.

I due gruppi di sequestratori, uno della Piana di Gioia Tauro e l'altro della Locride hanno agito in stretto collegamento tra loro e «con pari dignità», rispondendo a un'unica regia.

Ma a un certo punto sarebbero emersi contrasti tra i componenti della banda. Dalle intercettazioni e dalle numerose microspie piazzate dalla polizia in numerosi altri posti vengono fuori litigi soprattutto per gli esiti economici del sequestro. La richiesta originaria dei rapitori alla famiglia era di 50 miliardi, ma le trattative l'avevano ridotta a 15. Era questa la cifra che i banditi si aspettavano di ricavare e che avrebbe dovuto essere divisa in percentuali tra i partecipanti.

Ma alla fine sarebbero stati versati solo 5 miliardi, con una spartizione che avrebbe lasciato profondi malumori, tanto che in alcune telefonate si facevano le ipotesi di compiere un nuovo sequestro per rifarsi delle «perdite».

Nel giugno scorso erano state arrestate sette persone, l'altra notte sei: sono Domenico Perre, di 43 anni, suo cognato Domenico Grillo (24), i fratelli Francesco e Antonio Strangio, rispettivamente di 49 e 42 anni, Francesco Giorgi, di 58 anni e Saverio Garreffa, 35, arrestato nel Milanese. I due ricercati, sempre per l'accusa di sequestro, sono Sebastiano Giorgi, 30 anni, e Francesco Perre, 31. Il gip milanese, Guido Salvini, interrogherà domani mattina le sei persone arrestate, cinque delle quali trasferite ieri dalla Calabria a Milano.

Le indagini vanno avanti. Un rapporto della polizia anticipa già i prossimi scenari: l'elemento più inquietante, ma ancora da verificare, riguarda un uomo di circa 40 anni amico dell'imprenditrice rapita e che avrebbe avuto contatti con persone legate agli Strangio di Platì finiti in manette. Questa traccia porta gli inquirenti a Torino, dove avrebbero operato alcuni referenti dei sequestratori.

Tra i particolari resi noti negli ordini di custodia cautelare dell'altra notte una lettera scritta dalla Sgarella dal luogo di prigionia con vocali e consonanti scritte in stampatello in mezzo ad altre in corsivo fino a formare la parola «Bovalino», un comune della fascia jonica vicino a Platì. Questo avrebbe aiutato gli investigatori.

Alessandra Sgarella in settembre, subito dopo essere stata liberata, col marito Pietro Vavassori e il cane Bic.

### Sequestro Sgarella, le tappe della vicenda

1997 – 11 Dicembre: Alessandra Sgarella, 40 anni, imprenditrice del settore degli autotrasporti, viene rapita davanti alla sua abitazione milanese nella zona di San Siro. La prima prigione è un buco nel terreno nei pressi della tangenziale ovest

1998 – 12 Gennaio: I banditi trasferiscono l'ostaggio al Sud con un camion. La Sgarella avrà altre tre prigioni in Calabria

1998 – 27 Gennaio: Arriva ai familiari la prima richiesta di riscatto: 50 miliardi di lire

1998 – 26 Giugno: La polizia arresta sette calabresi (sei uomini ed una donna) accusati di aver preso parte al sequestro. È il "clan Lumbaca", i cui membri sono quasi tutti ancora detenuti

1998 – Luglio Agosto: Vengono avviati colloqui investigativi nelle carceri e un boss si presta ad intervenire per il rilascio in cambio di benefici carcerari. Nel frattempo, la polizia avvia le intercettazioni ambientali che hanno portato agli ultimi arresti

1998 – 4 Settembre: All'una di notte Alessandra Sgarella si presenta in un'abitazione nella Locride e viene prelevata dalla polizia. Il marito la attende da alcuni giorni in Calabria

1999 – 8 Febbraio: Vengono arrestate sei persone in Calabria e nell'hinterland milanese. Altre due sono ricercate

ANSA-CENTIMETRI

---

**SEQUESTRO SGARELLA** Le registrazioni telefoniche non chiariscono però la provenienza del denaro

# I banditi parlavano di cinque miliardi

*Il marito: «Mia moglie ha espresso gioia per l'arresto dei carcerieri»*

**MILANO** Ritorna il mistero del pagamento del riscatto per la liberazione di Alessandra Sgarella. Gli investigatori e il marito dell'imprenditrice milanese smentiscono, ma dai verbali delle intercettazioni che hanno portato agli arresti dell'altra notte viene fuori che ai banditi e ad altri membri della 'ndrangheta sarebbero stati versati cinque miliardi di lire. «Ora ti dico io come sono i fatti, senti qua: cinque miliardi li hanno portati qua sotto - diceva uno degli arrestati, Antonio Strangio, il 18 ottobre scorso -. Questo è il discorso, cinque! Li abbiamo portati... io ... e li ha contati davanti a me... tutti... senza scherzare... avete capito no?».

Alla liberazione della donna era stato sottolineato più volte che non era stato pagato alcun riscatto e che tutto era finito bene grazie all'intervento dal carcere di un boss che avrebbe agito in cambio di benefici di legge. La circostanza aveva scatenato violente polemiche e il dubbio sul riscatto non era stato comunque mai completamente risolto.

Nelle intercettazioni i banditi parlano di questi cinque miliardi ricevuti per il sequestro. Una somma troppo misera a confronto della richiesta iniziale di 50 miliardi. Di qui litigi e malumori tra i rapitori, intercettati tra settembre e novembre dagli investigatori, che parlavano delle pretese dei loro compagni e dell'intervento di boss locali che si sarebbero appropriati di parte del denaro per permettere la gestione del sequestro sul loro territorio.

Le registrazioni però non chiariscono la provenienza del denaro e proprio su questo aspetto la magistratura ha aperto un terzo troncone di indagini, dopo i primi due che hanno portato all' arresto di 13 persone.

«Non si può parlare di pagamento di riscatto - ha spiegato ieri Manlio Minale, procuratore aggiunto di Milano, responsabile della Direzione distrettuale antimafia -. Abbiamo spunti su anticipi dati da alcuni personaggi ad altri, stiamo indagando, ma non ci sono certezze sul pagamento, su come e da chi possa essere stato fatto». Il Procuratore antimafia, Pierluigi Vigna, ha confermato che ci sono punti oscuri: «Questo sequestro ha avuto in effetti aspetti non particolarmente chiari fin dall'inizio, per i contatti intrapresi con una persona che avrebbe facilitato la liberazione della signora. E ora anche con questo asserito pagamento del riscatto».

Minale ha comunque escluso pagamenti da parte dello Stato («Il riscatto lo paga la famiglia») e ha sottolineato come dalle verifiche sui conti in banca delle famiglie Vavassori e Sgarella non risulti nulla in questo senso. Gli accertamenti ci saranno ora sui conti degli arrestati.

Sulla vicenda è intervenuto ieri anche il marito dell' imprenditrice, Pietro Vavassori: «Ribadisco che la famiglia, nè direttamente nè indirettamente, ha mai pagato alcun riscatto per la liberazione di Alessandra e mai, in nessun momento, sono venute meno la lealtà e la piena collaborazione tra noi e gli investigatori».

Alessandra è comunque contenta della notizia dell' arresto dei suoi carcerieri: «Mia moglie ha espresso gioia perchè giustizia è fatta».

**Rosario Caiazzo**

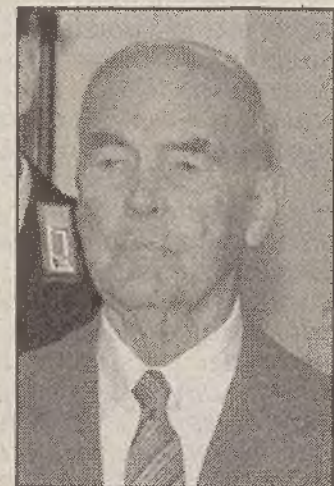
---

**IL CASO**

Condannato per l'eccidio delle Ardeatine

# Roma, il Tribunale concede a Priebke vecchio e malato di scontare l'ergastolo a casa

**ROMA** Erich Priebke *(nella foto)* sconterà la condanna all'ergastolo a casa. Dove ancora non si sa. Quel che è certo è che l'ex nazista, ritenuto responsabile della strage alle Fosse Ardeatine, ha ottenuto dal Tribunale di sorvegnanza di Roma la detenzione domiciliare per gravi motivi di salute.

Dopo aver subito la condanna a vita l'ex capitano delle Ss, 86 anni compiuti, è stato sottoposto in carcere a una perizia del Tribunale che aveva concluso per la sua incompatibilità con il regime carcerario. Priebke, infatti, soffre di ischemia celebrale e gli stessi periti lo hanno definito, tempo fa, un «soggetto a rischio». Gli avvocati Carlo Taormina e Giosuè Naso avevano chiesto la sospensione dell'esecuzione della pena per gravi motivi di salute e in subordine, la detenzione domiciliare.

Non si sa ancora dove Priebke sconterà gli arresti, se nell'abitazione del quartiere Aurelio, dove si trovava, prima della condanna in Cassazione, agli arresti domiciliari, o in un altro luogo. Sarà, comunque, sottoposto a vigilanza «anche per garantire la sua sicurezza», sottolinea l'avvocato Naso. Resta ancora incerta la data del suo trasferimento dal carcere di Forte Boccea.

La vicenda Priebke parte da lontano, da quando, cioè, l'ex capitano tedesco venne individuato a Bariloche, in Argentina, 4 anni fa. Dopo essere stato estradato in Italia e dopo mesi e mesi di battaglie legali in tema di diritto internazionale, iniziò il processo davanti al Tribunale militare di Roma conclusosi con il suo proscioglimento. E con una rivolta clamorosa, davanti alle porte dell' aula, di gruppi di ebrei inferociti per la sentenza.

Scontato il ricorso. Vinto, per altro. Sicchè il processo ricominciava con un nuovo presidente, una nuova giuria. E finiva con una nuova sentenza arrivata il 22 luglio '97: Priebke avrebbe dovuto scontare 15 anni di carcere. Immediato l'appello. E un anno dopo, il verdetto: ergastolo, confermato poi dalla Cassazione.

Che l'ex capitano tedesco ora possa scontare la pena a casa non scandalizza nessuno. Tantomeno gli ebrei: «Noi abbiamo cercato giustizia non vendetta - puntualizza Riccardo Pacifici, membro dell'Associazione "Figli di Shoà" - e consentire a un uomo in età avanzata e in cattive condizioni di salute di passare dal carcere agli arresti domiciliari o eventualmente al ricovero in ospedale, è un atto di giustizia». Pacifici, ricordando il passato, ha osservato che allora, quello che turbò le coscienze non solo degli ebrei, ma di quanti subirono i crimini del nazismo, fu che Priebke potesse tornare libero e che il reato da lui commesso potesse cadere in prescrizione. Adesso «speriamo solo che non trovi il modo di fuggire come Kappler».

**Non si sa ancora dove l'ex ufficiale Ss starà agli arresti: comunque verrà sempre sorvegliato**

---

Dopo nove mesi è stata predisposta l'archiviazione dell'inchiesta

# Per il Vaticano il caso è chiuso Tornay ammazzò Estermann

*Protesta la madre del giovane caporale che faceva uso di droghe leggere e aveva disturbi della personalità*

**CITTA' DEL VATICANO** Sì, è stato il vice caporale della Guardia svizzera, Cedric Tornay, ad uccidere il suo comandante Alois Estermann e sua moglie Gladys prima di togliersi la vita. Il caso, che ha scosso la tranquilla routine del Vaticano nel maggio scorso, è ormai chiuso. Il giudice istruttore della Santa Sede, infatti, ne ha disposto l'archiviazione.

Inutili, dunque, le proteste della madre di Cedric Tornay. «Comprendiamo il grande dolore - taglia corto il portavoce vaticano, Joaquin Navarro - ma le risultanze dell'inchiesta sono quelle che sono e la realtà non si può cancellare».

Le indagini sono durate nove mesi durante i quali, si legge nella nota della Santa Sede, sono state eseguite «dieci perizie necroscopiche, anatomo-istopatologiche, tossicologiche, balistiche, grafiche e tecnico-telefoniche, affidate ad illustri specialisti».

Le audizione di persone informate sui fatti sono state 38 e cinque i rapporti di polizia giudiziaria affidati all'ispettore generale del corpo di vigilanza, Camillo Cibin.

Il professor Picardi «è giunto così alla conclusione - conclude il comunicato - che i coniugi Estermann sono rimasti uccisi dal vicecaporale Cedric Tornay il quale subito dopo si è tolto la vita con la medesima pistola di ordinanza».

Oltre la nota ufficiale, nella sala stampa del Vaticano sono stati diffusi ampi stralci dell'inchiesta dai quali spuntano particolari indediti.

Al momento della strage - per esempio - il comandante Estermann era al telefono con un amico di Orvieto. La prima persona ad accorrere dopo la sparatoria è stata una suora, divenuta testimone chiave dell'inchiesta. E, contrariamente a quanto scritto dai giornali, «non venne rintracciato alcun bicchiere nè nello studio dove è avvenuto il fatto delittuoso nè nell'adiacente sala da pranzo».

Insomma, nessuna traccia di un presunto quarto uomo sulla scena del delitto.

Oltretutto le posizioni dei cadaveri della signora Estermann e di Tornay sono state ritenute compatibili con la ricostruzione dei fatti.

Ma non finisce qui. Dettagliata e scrupolosa è la descrizione dell'omicida. L'autopsia sul corpo del caporale ha rivelato la presenza di una cisti nel cranio. Cosa che, secondo gli esperti, potrebbe addirittura aver provocato disturbi di comportamento.

Non solo. Le indagini hanno provato che il vicecaporale faceva uso di cannabis e non possono escludere che «il Tornay fosse un assuntore cronico della droga». Ma, soprattutto, in base a riscontri autoptici e delle testimonianze raccolte, Tornay aveva una personalità complessa e disturbata. Insomma, niente di più scontato che abbia sparato in un raptus di follia.

Troppo facile?

Il caso, comunque, è chiuso.

---

**CALABRIA FEROCE**

# Tredicenne trovato ammazzato davanti alla pizzeria

**COSENZA** Oramai sembrano esserci pochi dubbi: Marco Mascaro, il tredicenne trovato agonizzante l'altra sera nei pressi di una pizzeria di Rossano con una ferita all' emitorace sinistro e morto durante il trasporto all' ospedale, è stato ucciso. Anche gli inquirenti parlano adesso apertamente di omicidio, ma tengono a precisare che non ci sono elementi, al momento, per ricostruire movente e modalità dell'omicidio.

Ieri mattina, nella sede della Compagnia dei carabinieri di Rossano, sono stati sentiti numerosi ragazzi, amici e conoscenti della vittima. Nessuno, secondo quanto si è appreso, ha fornito elementi utili alle indagini.

Secondo i carabinieri le ipotesi per spiegare il delitto sono più di una. E vanno dal tentativo di rapina alla lite in cui potrebbe essersi trovato coinvolto il ragazzo. I carabinieri hanno smentito le voci circolate a Rossano, che ipotizzavano un interesse particolare di una o più persone verso il ragazzo. Ipotesi peraltro smentita anche dalla madre, Bambina Parise, che ha escluso che suo figlio potesse essere stato avvicinato da persone più grandi di lui.

La donna è stata sentita dagli investigatori per ricostruire gli ultimi minuti di vita di Marco. Il ragazzo, secondo quanto emerso dalle dichiarazioni della donna, dopo aver lasciato la madre, si è diretto in una pizzeria diversa da quella nei pressi della quale era stato lasciato.

---

Un'ipotesi sulla quale lavorano in queste ore gli investigatori per spiegare la morte del cambista del casino di Saint Vincent, in Valle d'Aosta

# Forse killer di un clan diverso gli uccisori del prestasoldi

Albanesi o italiani gli autori del delitto di Michele Mariano. A dicembre un suo collega è stato freddato in circostanze ancora misteriose

**AOSTA** Un clan di albanesi che vuole gestire il giro di soldi in nero; un racket di italiani che vuole sostituirsi agli attuali prestasoldi; un serial killer rovinato dai cambisti.

Sono le principali ipotesi su cui stanno lavorando gli inquirenti per risalire agli autori dell' omicidio di Michele Mariano, di 59 anni, di Saint Vincent, il prestasoldi trovato morto nel suo appartamento sabato sera.

A dicembre la stessa sorte era toccata ad un suo collega, Franco Formica, di 62 anni, anch' egli residente nella cittadina valdostana.

Il sostituto procuratore Pasquale Longarini, che coordina le indagini per entrambi gli omicidi, per il momento non esclude nessuna pista: «Stiamo vagliando tutti gli elementi, alla ricerca dell' ipotesi più verosimile - ha detto ieri pomeriggio - ma bisogna ancora accertare se i due delitti siano stati compiuti dalla stessa mano. Siamo preoccupati per la situazione e temiamo che ci possano essere altri delitti».

Qualche dubbio esiste sulla possibilità che ad uccidere Michele Mariano siano state persone legate alla criminalità albanese: «Anche se l' efferatezza del delitto potrebbe far pensare che si tratti di loro - hanno detto gli inquirenti - la vittima era una persona molto accorta, con una vita tranquilla, e quindi difficilmente avrebbe aperto la porta di notte ad albanesi».

Michele Mariano è stato sgozzato e contro di lui è stato anche sparato un colpo di pistola calibro 7,65 alla tempia destra (l' ogiva è stata trovata nel letto). Il corpo è stato poi trasportato in bagno e messo nella vasca, con la faccia immersa nell' acqua.

L' esame autoptico verrà effettuato già questa mattina dal professor Francesco Viglino, di Torino.

Polizia e carabinieri non escludono poi che «i due delitti possano essere un messaggio rivolto ai cambisti che gestiscono l' attività in Valle d' Aosta» con l' obiettivo di far subentrare altre organizzazioni.

Ma gli inquirenti seguono anche la pista di un serial killer. Potrebbe trattarsi di un giocatore che ha perso il suo patrimonio e ritiene i prestasoldi responsabili della sua rovina.

I cambisti che operano intorno al casino di Saint Vincent sono una ventina, e di questi cinque o sei gestiscono grandi somme di denaro (fino a due miliardi di lire all' anno).

Michele Mariano e Franco Formica erano due pesci piccoli: il primo lavorava quasi esclusivamente in proprio, aveva accumulato un discreto capitale, ma ultimamente pare che gli affari non gli andassero molto bene; Franco Formica, invece, lavorava per un altro prestasoldi di Saint Vincent che lo pagava mese per mese (circa 4 o 5 milioni).

Presentato a Roma Viasat, marchingegno nato dalla joint-venture Magneti Marelli (Fiat) e Telespazio (Telecom)

# Auto, ecco l'antifurto satellitare

## *Diminuirà il «lavoro» ai ladri che in Italia compiono un colpo ogni due minuti*

**ROMA** Ladri d'auto più o meno scaltri, figli ribelli, non avete più scampo: spiare ogni vostra mossa ora è possibile. Ricordate i film di James Bond quando il più amato degli 007 seguiva al computer i movimenti di un'auto a cui aveva applicato un marchingegno elettronico? Ebbene ora tutto questo è realtà o quasi. In gergo si chiama localizzazione satellitare: seguire i movimenti di un oggetto che emette un segnale. Così nasce l'unico antifurto in grado di far ritrovare la vostra auto. Ma andiamo con ordine.

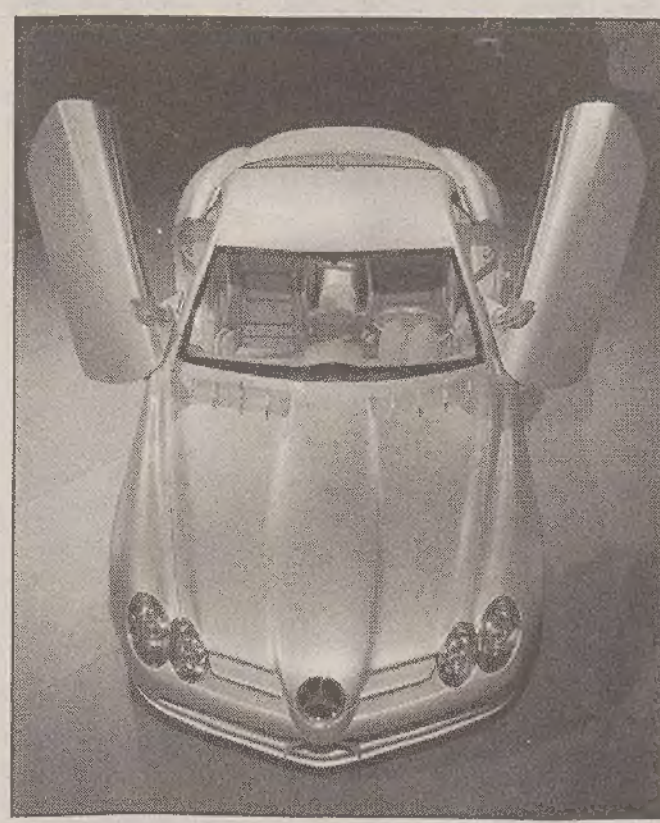
Il suo nome è Viasat ed è la prima creatura dell'omonima joint-venture nata a novembre tra Magneti Marelli (Fiat) e Telespazio (Telecom Italia) presentata ieri a Roma. Grazie a questo nuovo sistema la nostra auto diventa «intelligente» essendo collegata in modo costante e automatico a una centrale operativa che non solo «veglia» costantemente sulla vettura ma è in grado di fornire una molteplicità di servizi come le informazioni sul traffico, le indicazioni per trovare la strada giusta, le farmacie aperte, i bancomat, i ristoranti e tante altre cose. Viasat, che funziona attraverso un semplice telefonino a viva voce montato direttamente al quadro (prezzo compreso di installazione 1.990.000) protegge la macchina dai tentativi di furto anche a motore spento inviando un segnale d'allarme non appena il veicolo viene mosso. Così la centrale operativa localizza subito la macchina con la precisione del numero civico della via dove si trova e indirizza le forze dell'ordine o i soccorsi.

Secondo gli esperti l'auto viene ritrovata 9 volte su dieci, per questo chi installerà il sistema potrà avvalersi di condizioni assicurative molto vantaggiose.

Un accordo con il gruppo Nikols, tramite i Lloyd's di Londra, consentirà di ridurre fino al 60% il premio e di eliminare dalla polizza - che sarà emessa direttamente dai Centri Viasat - scoperto e franchigie.

Assicurare un'auto per il furto, infatti, diventa sempre più complesso e costoso visto che il fenomeno è in continua crescita. Si calcola che ogni 111 secondi una vettura viene trafugata. Nel 1998 sono sparite 284.296 automobili, l'1% in più rispetto all'anno precedente. La «maglia nera» va alla Lombardia con 62.910 vetture sottratte ai legittimi proprietari, il 5,7% in più dell'87; poi ci sono il Lazio, con 54.304 furti (+2,7%); la Campania con 47.773, ma con un calo del 4,2%; la Puglia con 29.660 (+0,7%) e la Sicilia, con 21.197, in flessione del 3,1%. Nel dettaglio la città più colpita è Roma: sei auto rubate ogni ora; seguono Milano, Napoli, Torino e Bari. La «maglia rosa» della tranquillità va decisamente a Lecco dove in tutto il '98 sono stati registrati solo 30 furti, a ruota Biella con 33, Belluno con 54, Vibo Valentia con 65 e la provincia di Verbania con 72.

Ma torniamo a Viasat. Un altro impiego della localizzazione satellitare è quello della prevenzione. A esempio può essere utilizzato anche come «antidoto» per le stragi del sabato sera. Da casa, infatti, via Internet, i genitori possono sapere sempre e con precisione dove si trova l'auto del figlio, ma anche a che velocità procede e quindi richiamarlo alla prudenza.

**Daniela Esposito**

«Lavoro» più difficile per i topi d'auto: dal satellite e anche da Internet sarà possibile conoscere in tempo reale la posizione della vettura portata via dai ladri.

PROTESTA

Sei giorni di scioperi, il primo venerdì

## Scontro giornalisti-editori sull'Istituto di previdenza: e sabato niente giornali

**ROMA** La giunta esecutiva della Fnsi e i presidenti delle Associazioni regionali, riuniti ieri a Roma dopo la decisione della Fieg di ritirare i suoi rappresentati dal Cda dell'Inpgi (l'Istituto di previdenza dei giornalisti), hanno affidato alla segreteria un primo pacchetto di 6 giorni di sciopero, il primo dei quali venerdì, e il secondo la prossima settimana in collegamento con gli scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali dei poligrafici in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Le modalità del primo giorno di sciopero saranno comunicate oggi dalla Fnsi. La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa e i presidenti di tutte le Associazioni regionali, riunitisi ieri, «respingono con fermezza l'attacco grave e provocatorio con cui gli editori italiani minacciano di aggredire le istituzioni della categoria giornalistica». Per la Fnsi «la decisione del Consiglio della Federazione degli editori di uscire dall'Inpgi e di non dare applicazione agli accordi sottoscritti dimostra soltanto la precisa volontà di cancellare le relazioni sindacali, di distruggere il patrimonio di garanzie contrattuali conquistato dalla categoria, di colpire le istituzioni di tutela della professione. Dietro le pretestuose motivazioni di abbandonare il consiglio di amministrazione dell'Inpgi - secondo la Fnsi - vi è solo la volontà di colpire la dirigenza di un Istituto che ha saputo operare con estremo rigore e correttezza per difendere i diritti previdenziali dell'intera categoria».

IN BREVE

## Il Nobel Fo cerca l'abitazione a tunisino «fregato» da italiano

**MILANO** «Si danno a questa gente tante responsabilità: furti, prostituzione, droga. A maggior ragione bisogna denunciare i casi di truffe nei loro confronti. Ne accadono a decine e loro non possono nemmeno difendersi perchè sono sempre ricattabili in quanto stranieri». Dario Fo si sfoga dopo aver accompagnato Slah Mliki, 32 anni, tunisino da 11 anni a Milano, all'ufficio assegnazione alloggi del Comune. L'uomo era stato truffato da un italiano che gli aveva subaffittato l'appartamento senza poi pagare il corrispettivo al proprietario, che lo ha sfrattato di casa insieme alla sua compagna e al cane. Fo ha fatto pesare la sua popolarità, il suo Premio Nobel, per farsi ricevere, insieme all'avvocato Luca Bauccio dell'Associazione tribunale degli immigrati, dal dirigente dell'ufficio che assegna gli alloggi del Comune, cui ha raccontato la vicenda del tunisino. Slah Mliki, che lavora come «pony express» guadagnando un milione e mezzo al mese, nell'estate del '96 pagò 7200 mila lire (600 mila al mese) a un certo Giovanni De Vincenzo che gli aveva subaffittato per un anno una stanza di 16 metri quadrati compresi angolo cottura e locale doccia.

### Macerata, si punta per gioco la pistola in bocca ma parte un colpo e muore davanti agli amici

**MACERATA** Un gioco finito tragicamente sembra essere all'origine della morte di Manolo Ciccarelli, un elettricista di 24 anni di Cingoli, che domenica, mentre maneggiava un revolver a tamburo Sw 347 di un amico, è stato raggiunto da un colpo partito accidentalmente. Questa, almeno, la versione fornita dalle persone con cui si trovava, due coetanei, e accreditata dai carabinieri. Il giovane stava trascorrendo la serata in una casa di campagna disabitata, di proprietà del nonno di uno dei due amici. Saputo che uno di questi aveva comperato nei giorni scorsi l'arma (regolarmente detenuta) ha chiesto di poterla vedere, e forse per spaventare i due o per scherzare, nonostante sapesse che la pistola era carica e senza sicura, se l'è puntata dapprima al naso, quindi alla gola e infine ha appoggiato la canna sulla bocca.

### Loano, affonda dopo l'incendio (forse doloso) lo yacht plurimiliardario del costruttore Ligresti

**SAVONA** Un incendio ha distrutto l'altra notte nel porticciolo di Loano lo yacht del costruttore Salvatore Ligresti, «Pellicano», che è poi affondato insieme ad altre tre imbarcazioni. Un marinaio che dormiva a bordo di una delle barche andate a fondo si è salvato con l'aiuto di due addetti alla sicurezza del porto. Le fiamme sono divampate intorno alle 4, per cause ancora sconosciute, a bordo dell'imbarcazione di Ligresti, uno yacht del valore di diversi miliardi. La procura ha aperto un fascicolo nel quale si ipotizza il reato di omicidio doloso.

### Violentata per mezz'ora in casa del pensionato una ventitreenne venditrice «porta a porta»

**CAGLIARI** Una giovane venditrice porta a porta è stata sequestrata e violentata per mezz'ora nell'abitazione dell'uomo a cui aveva chiesto di acquistare qualche prodotto della sua mercanzia. L'episodio è accaduto a Pauli Arbarei, nel Cagliaritano. La vittima è una giovane di Selargius, di 23 anni, venditrice porta a porta di articoli casalinghi. Lo stupratore è un pensionato di 60 anni di Pauli Arbarei, E.G, che è stato arrestato un'ora dopo una denuncia della ragazza. L'uomo si trova già in carcere. Il magistrato ha già convalidato il fermo.

Allarme alla cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario

## Tangenti, la Cassazione blocca 300 miliardi

**La sentenza 9780/98 sancisce che gli amministratori di enti a prevalente capitale pubblico non sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei conti**

**ROMA** Per «colpa» della Corte di cassazione lo Stato non ha potuto recuperare 300 miliardi che erano stati sottratti all'erario dai tangentisti. È quanto ha sostenuto ieri Paolo Maddalena, procuratore regionale della Corte dei conti del Lazio alla cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

La sentenza «sott'accusa» è la 9780/98. I giudici di Cassazione vi sanciscono che gli amministratori degli enti pubblici economici e delle Spa a prevalente capitale pubblico non possono ritenersi soggetti alla giurisdizione della Corte dei conti. E così, ha spiegato Maddalena, hanno vanificato la possibilità di recuperare un danno di circa 300 miliardi di lire che l'erario ha subito in seguito a distribuzioni di tangenti, conseguenti alla vendita maggiorata di azioni avvenuta nell'affare Eni-Enimont, la vicenda nota come «la madre di tutte le tangenti».

Per il procuratore regionale Maddalena, quello della Cassazione è «un problema di interpretazione che, facendo riferimento a un criterio formalistico ispirato a un principio positivistico, ha inserito questa vicenda nel diritto privato, e perciò l'ha sottratta alla Corte dei conti». Per Maddalena si tratta di un problema «di estrema importanza perchè si va verso una privatizzazione di tutti i settori e quindi occorre garantire la tutela degli interessi di tutti». Se non si andasse in questa direzione, è stato sostenuto nel corso di una conferenza stampa seguita alla cerimonia, si potrebbero creare, come è stato per il caso Eni-Enimont, altre «oasi di impunibilità». Qualcuna è già emersa: nella sua relazione Maddalena ha fatto riferimento ai rimborsi sugli oneri nucleari: «La legge prevedeva i rimborsi per le maggiori spese che avevano finito per gravare sull'Enel e le imprese appaltatrici in seguito alla mancata realizzazione delle centrali dopo il referendum del 1987. Il danno a carico dello Stato è di oltre quattromila miliardi», perchè si è largheggiato a favore dei beneficiari. Un'altra oasi, ha detto Maddalena, è quella dell'Ufficio italiano cambi, sottratto al controllo della Corte dei conti perchè equiparato alla Banca d'Italia con un provvedimento del ministro Bassanini *(nella foto)*.

*Amministratori del Coni citati per il rifacimento del manto dell'Olimpico*

Nel 1998 la sezione Lazio della Corte dei conti ha messo in evidenza enormi sprechi di danaro pubblico. Tangenti sono state scoperte nelle inchieste sull'acquisto di immobili da parte dell'Inadel (condanna a 2,5 miliardi) e della Cassa di previdenza per i geometri (condanna di 250 milioni) e a carico di dipendenti pubblici. Due atti di citazione sono stati emessi a carico di amministratori del Coni: il primo, per 19 miliardi per indebita erogazione a favore del Centro sportivo Fiamma, il secondo, per 800 milioni, per il rifacimento del manto erboso dello stadio Olimpico.

Il Consiglio dei ministri ridefinisce il «pacchetto-immigrazione»

## Pugno di ferro con gli scafisti Domande, saranno tutte accolte

*Diventeranno minimi gli intoppi burocratici per le espulsioni. Minori, in arrivo «il rimpatrio assistito» per combattere la schiavitù*

**ROMA** Il Consiglio dei ministri ridefinirà oggi il pacchetto-immigrazione che correggerà alcuni punti della legge Napolitano. La decisione è frutto di una vigilia agitata: ieri fino a tarda notte ci sono stati vari incontri in ambito ministeriale tra le delegazioni.

Alla fine si è deciso di «ritoccare» senz'altro quattro articoli della legge Napolitano che riguardano la regolarizzazione, gli scafisti, le espulsioni e i minori.

Per la regolarizzazione, è in arrivo una vera novità.

È prevista infatti una norma correttiva transitoria secondo la quale tutti gli immigrati che hanno presentato domanda e hanno i requisiti richiesti dal «decreto flussi» del 16 ottobre scorso possono ottenere un permesso di soggiorno.

Si supererebbe così l'ipotesi, inizialmente avanzata, di assorbire le situazioni irregolari attraverso una serie di «decreti flussi».

Per quanto riguarda le espulsioni, invece, sono previsti meccanismi più celeri, immuni da intoppi burocratici.

Tra l'altro, verranno alleggeriti gli oneri dei prefetti nelle pratiche dei ricorsi, prevedendo la possibilità di delegati.

Vita dura, poi, per gli scafisti: secondo quanto già annunciato dal ministero dell'Interno, sarà introdotto l'obbligo di confisca dei natanti utilizzati per introdurre clandestinamente immigrati in Italia.

Per le imbarcazioni è previsto il divieto di restituzione in caso di patteggiamento e di vendita nelle aste giudiziali. Si provvederà, invece, alla distruzione dei natanti stessi, a meno che non vengano utilizzati per finalità pubbliche che deciderà il magistrato.

Infine, colmando l'assenza legislativa che si è protratta finora, per i minori è in arrivo il principio del rimpatrio assistito: i piccoli stranieri non accompagnati e in balia della malavita saranno riportati nel loro Paese e riaffidati alle famiglie d'origine.

Sperando che con questo provvedimento diminuisca fino a cessare lo sfruttamento dei minori che, considerati come schiavi dai loro connazionali, sono costretti a prostituirsi, ad accattonare o a servire come corrieri per la droga.

**m.l.**

### Bosniaco ucciso a bastonate mentre inseguiva i nomadi che gli avevano rubato vari oggetti dalla sua baracca

**ROMA** Un nomade bosniaco di 70 anni, Ismet Halilovic, è morto ieri pomeriggio nel campo Casilino 700 a Roma forse ucciso con alcune bastonate che gli sarebbero state date mentre rincorreva due ragazzini che avevano rubato zucchero e oggetti dalla sua baracca. L'ipotesi dell'omicidio viene avanzata dalla polizia dopo che il medico, dopo un primo esame sul corpo dell'anziano, ha riscontrato un trauma cranico e la morte per collasso cardiocircolatorio. In particolare, il medico ha rilevato la frattura della seconda vertebra cervicale. Sono state infatti riscontrate ferite alla nuca e alla schiena. Sono in corso ulteriori accertamenti da parte del medico legale. Halilovic, che era sposato, da circa sette anni aveva un regolare permesso di soggiorno.

Patteggiamento davanti al pretore di Roma

### L'attrice Sandra Milo condannata a 13 mesi con la condizionale per una truffa da oltre 2 miliardi

**Prosegue invece il processo per l'ex compagno Lo Presti e altri tre**

**ROMA** L'attrice Sandra Milo *(nella foto)* è stata condannata ieri, previo patteggiamento, a un anno e un mese di reclusione nell'ambito del processo che la vedeva imputata, insieme con un gruppo di persone, per una truffa immobiliare di oltre due miliardi di lire.

La sentenza è stata pronunciata dal pretore di Roma, il quale, nel disporre la sospensione condizionale della pena, ha condannato l'attrice anche al pagamento delle spese processuali e a quelle di costituzione delle parti. Nel contempo il pretore ha stralciato dal fascicolo le posizioni degli altri quattro imputati, decidendo la prosecuzione del procedimento con il rito ordinario.

L'accusa di concorso in truffa, per la Milo e per gli altri imputati, tra i quali l'allora compagno dell'attrice, Giuseppe Lo Presti (ritenuto l'artefice dei raggiri), faceva riferimento alle irregolarità legate alla compravendita a Roma di quattro appartamenti tra il 1994 e il 1996.

Secondo il pm Francesco Dall'Olio, rappresentante dell'accusa nel processo, Lo Presti e la Milo, vantando false procure a vendere firmate da notai, avrebbero intestato, a completa insaputa dei proprietari, gli immobili in questione a loro stessi e ad altre persone.

Nel capo di imputazione si parla anche di mutui ipotecari contratti dagli imputati, e mai restituiti, con diversi istituti di credito. Tra questi il Credito italiano (640 milioni di lire), Efb banca (450 milioni) e Interbanca (548 milioni).

Ieri i difensori di Lo Presti hanno chiesto l'ammissione del proprio assistito al patteggiamento, ma il pretore, preso atto del parere negativo formulato dal pubblico ministero, ha respinto la richiesta.

Giorno di dichiarazioni d'apertura a Camp Lejeune dove è riunita la corte marziale che processa i piloti accusati della strage della funivia

## Cermis: l'aereo fece una piroetta di 360 gradi nella valle

**CAMP LEJEUNE** L'aereo di Richard Ashby fece una piroetta di 360 gradi sul proprio asse mentre sfrecciava nella stretta valle che portava alla funivia del Cermis, una rischiosa acrobazia vietata dalle regole di cui finora nessuno aveva mai parlato. Lo ha detto l'accusa al processo, preannunciando che su questo testimonierà William Raney, uno dei due marines che sedevano nel retro del Prowler.

Alla corte marziale di Camp Lejeune ieri è stato il giorno delle dichiarazioni d'apertura. Per l'accusa, rappresentata dal tenente colonnello Carol Joyce, i 20 civili morti del Cermis furono il risultato di un grave atto di negligenza e di una serie di «decisioni sbagliate ed errori fatti forse per arroganza» dal pilota. Per Joyce Ashby scelse di violare le regole sull'altezza minima del volo e della velocità e decise di girare un video del volo, l'ultimo che doveva fare sulle Alpi, da far vedere ad amici e parenti a casa. «Era un volo d'addestramento o una gita?» - si è chiesta.

Carol Joyce, per la quale Ashby preparò il volo superficialmente, ha anche detto che lui e il navigatore Joseph Schweitzer rimasero nell'aereo dopo l'atterraggio per rimuovere il video. «Ashby è come una persona in auto che va oltre i limiti di velocità - ha affermato - Nove volte su dieci gli va bene, ma la decima volta provoca un incidente, e c'è gente che resta uccisa e ferita. La legge deve punirlo».

La difesa ha replicato con il capitano Jon Shelburne, che ha contestato il fatto che Ashby conoscesse le regole di volo nella zona, perchè gli ufficiali in comando non fecero abbastanze per comunicarle ai piloti della base, «e questo risultò in una preparazione incompleta dei piloti».

Per la difesa, le carte della zona non mostravano la funivia - ma l'accusa contesta questo punto - e per due volte durante il volo il radar altimetro che suona quando si scende sotto la quota prefissata si bloccò durante il volo maledetto. «Sono stati fatti errori, ma il fatto che 20 persone abbiano perso la vita non è di per sè un atto criminale».

In aula sono poi arrivati i primi testimoni, soprattutto militari già di stanza ad Aviano o esperti di Prowler. Gli italiani - 36 tra cui due alti ufficiali, secondo i marines - vengono ospitati fuori dalla base e tenuti a distanza dalla stampa dai militari. Secondo Scott Jack, portavoce della base, le loro deposizioni dovrebbero avvenire tutte entro questa settimana. Al processo sono arrivati anche alcuni familiari delle vittime. Cittadini tedeschi che hanno perso cari nella tragedia hanno avuto parole dure per Ashby, nel corso di una conferenza stampa: «Non ci ha mai neanche chiesto scusa. E comunque adesso è troppo tardi», ha detto con voce tremante Rita Wunderlich, che sul Cermis perse il marito.

Forti perplessità sono espresse dal comitato Tre febbraio per la giustizia circa la validità dei test previsti a Camp Lejeune, dove alcuni testimoni oculari saranno chiamati a misurare visivamente l' altezza di un volo dell'aereo Prowler. Nella nota inviata al maggiore J. Scott, addetto alle relazioni della Corte marziale, viene ribadito che il test proposto è privo di rilevanza scientifica in quanto è noto che l'uomo utilizza punti di riferimento del paesaggio per valutare dimensioni, distanze ed altezze.

# BORSA



## BORSA

22994 -1,756%

## ORO E MONETE

| Moneta | Domanda | Offerta | Moneta | Domanda | Offerta |
|---|---|---|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | 8,248 | 8,274 | Marengo Svizzero | 48,030 | 56,810 |
| Argento (per Kg.) | 159.069 | 160,102 | Marengo Francese | 47,514 | 55,777 |
| Sterlina (v.C.) | 63,008 | 66,106 | Marengo Belga | 47,514 | 55,777 |
| Sterlina (n.C.) | 65,074 | 71,271 | Marengo Austriaco | 47,514 | 55,261 |
| Sterlina (post.74) | 64,041 | 69,722 | 20 Marchi | 61,975 | 68,172 |
| Marengo Italiano | 57,843 | 60,425 | Krugerrand | 257,196 | 278,887 |

## BORSE ESTERE

| | Indici | Var. % | | Indici | Var. % |
|---|---|---|---|---|---|
| Atene (ind.Gen.) | 3322,63 | 0,454 | Londra Eurotop 300 | 1197,21 | -0,599 |
| Francoforte | 5027,22 | -1,054 | New York (prov.) | 9259,44 | -0,481 |
| Lisbona | 5012,52 | -1,037 | Stoccolma (omx) | 729,54 | -1,055 |
| Londra | 5834,9 | -0,348 | Tokio | 13992,4 | 0,679 |
| Londra Eurotop 100 | 2741,35 | -0,584 | Vienna Atx | 1110,64 | 0,571 |

## CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

| Monete | €uro | Lire | Monete | €uro | Lire |
|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 1,125 | 1721,129 | Corona Norvegese | 8,620 | 224,625 |
| Yen Giapponese | 127,820 | 15,148 | Corona Danese | 7,436 | 260,391 |
| Sterlina Inglese | 0,689 | 2810,261 | Dracma Greca | 322,250 | 6,009 |
| Franco Svizzero | 1,602 | 1208,658 | Dollaro Canadese | 1,673 | 1157,364 |
| Corona Svedese | 8,857 | 218,615 | Dollaro Australiano | 1,723 | 1123,778 |

## PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marco T. | 989,999 | Peseta S. | 11,6372 |
| Franco F. | 295,183 | Lira ir. | 2458,56 |
| Fiorino O. | 878,644 | Scellino A. | 140,715 |
| Franco B. | 47,999 | Escudo P. | 9,65805 |
| Franco L. | 47,999 | Marco F. | 325,658 |

## DOLLARO

-0,407%
1,125

## YEN

-0,102%
127,820

## TALLERO

0,028%
190,333

## KUNA

-0,0000%
7,4226

## BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

*rapporto Lire/Euro 1936,27*

| Titolo | Oggi in Lire | in € | Prec. | Var % | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Acq De Ferrari | 7939 | 4,100 | 4,020 | 1,99 | 3,970 | 4,150 |
| Acq De Ferrari Rnc | 3621 | 1,870 | 1,869 | 0,05 | 1,860 | 2,009 |
| Acq Nicolay | 3882 | 2,005 | 2,008 | -0,15 | 2,000 | 2,375 |
| Acqua Marcia | 484 | 0,2500 | 0,2500 | 0,00 | 0,2500 | 0,2678 |
| Aedes | 15192 | 7,846 | 7,866 | -0,25 | 6,383 | 7,943 |
| Aedes Rnc | 7873 | 4,066 | 4,135 | -1,67 | 3,147 | 4,210 |
| Aem | 4078 | 2,106 | 2,214 | -4,88 | 1,930 | 2,377 |
| Bco Desio | 6578 | 3,397 | 3,487 | -2,58 | 3,106 | 3,540 |
| Bco Desio Brianza Rnc9 | 3509 | 1,812 | 1,817 | -0,28 | 1,812 | 2,001 |
| Bco Sardegna R | 28887 | 14,919 | 14,976 | -0,38 | 13,281 | 15,040 |
| Beghelli | 3935 | 2,032 | 2,030 | 0,10 | 1,952 | 2,219 |
| Benetton | 2842 | 1,468 | 1,507 | -2,59 | 1,439 | 1,808 |
| Bim W | 1618 | 0,8354 | 0,8177 | 2,16 | 0,6362 | 0,8354 |
| Bna | 2680 | 1,384 | 1,425 | -2,88 | 1,322 | 1,466 |
| Cremonini | 4717 | 2,436 | 2,572 | -5,29 | 2,125 | 2,877 |
| Crespi | 3334 | 1,722 | 1,715 | 0,41 | 1,621 | 1,883 |
| Csp International | 9234 | 4,769 | 4,662 | 2,30 | 4,439 | 5,501 |
| Cucirini | 1510 | 0,7800 | 0,7800 | 0,00 | 0,7700 | 0,8600 |
| Dalmine | 457 | 0,2359 | 0,2279 | 3,51 | 0,2279 | 0,2732 |
| Danieli | 9406 | 4,858 | 4,876 | -0,37 | 4,857 | 6,334 |
| Danieli 98/03 W | 1220 | 0,6300 | 0,6174 | 2,04 | 0,5795 | 0,7378 |
| Ifil W 99 | 1507 | 0,7785 | 0,7960 | -2,20 | 0,7785 | 1,152 |
| Ifil W Risp 99 | 1471 | 0,7596 | 0,8066 | -5,83 | 0,7596 | 1,064 |
| Imm. Metanopoli | 1853 | 0,9569 | 0,9952 | -3,85 | 0,9390 | 1,069 |
| Impreg/Crediop W 99 | 227 | 0,1170 | 0,1187 | -1,43 | 0,0745 | 0,1747 |
| Impregilo | 1419 | 0,7331 | 0,7515 | -2,45 | 0,6321 | 0,7746 |
| Impregilo Rnc | 1401 | 0,7237 | 0,7215 | 0,30 | 0,6845 | 0,7997 |
| Impregilo W 01 | 826 | 0,4268 | 0,4319 | -1,18 | 0,3821 | 0,4536 |
| Olivetti Rnc | 5398 | 2,788 | 2,887 | -3,43 | 2,495 | 3,125 |
| Olivetti W | 4957 | 2,560 | 2,680 | -4,48 | 2,362 | 2,913 |
| Pagnossin | 7929 | 4,095 | 4,044 | 1,26 | 3,995 | 4,768 |
| Parmalat | 2658 | 1,373 | 1,371 | 0,15 | 1,299 | 1,666 |
| Parmalat W 03 | 1894 | 0,9780 | 1,017 | -3,83 | 0,9780 | 1,202 |
| Parmalat W 99 | 1645 | 0,8498 | 0,8402 | 1,14 | 0,7857 | 1,122 |
| Perlier | 716 | 0,3700 | 0,3620 | 2,21 | 0,3193 | 0,4160 |
| Seat-pagine Gialle Rnc | 1646 | 0,8503 | 0,8490 | 0,15 | 0,8768 | 0,8794 |
| Simint | 13773 | 7,113 | 6,704 | 6,10 | 5,767 | 7,113 |
| Sirti | 9943 | 5,135 | 5,106 | 0,57 | 4,812 | 5,305 |
| Smi Metalli | 959 | 0,4955 | 0,4931 | 0,49 | 0,4931 | 0,5782 |
| Smi Metalli Rnc | 1073 | 0,5541 | 0,5638 | -1,72 | 0,5541 | 0,6208 |
| Smi W 99 | 260 | 0,1342 | 0,1312 | 2,29 | 0,1252 | 0,1719 |
| Smurfit Sisa | 1296 | 0,6695 | 0,6500 | 3,00 | 0,6500 | 0,7225 |

## FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

| Fondi | €uro | Lire |
|---|---|---|
| Capitalgest Eur. | 6,699 | 12971 |
| Carif Az Eur. | 7,413 | 14354 |
| Centrale Em Eur. | 5,789 | 11209 |
| Centrale Eur. | 24,574 | 47582 |
| Ducato Az Eur. | 7,921 | 15337 |
| Epta Selez Eur. | 5,258 | 10181 |
| Euro Az. | 6,486 | 12559 |
| Eurom Eur. E F | 16,209 | 31385 |
| Europa 2000 | 17,323 | 33542 |
| Euroras F Equity | 44,920 | 86977 |
| F&f Potenziale Eur. | 6,709 | 12990 |
| F&f Select Eur. | 18,339 | 35509 |
| Fondersel Eur. | 13,562 | 26260 |
| Fondicri Selez Eur. | 7,083 | 13715 |
| Fondinvest Eur. | 16,319 | 31598 |
| Sanpaolo Pacific | 4,651 | 9006 |
| **AZ. PAESI EMERGENTI** | | |
| Azimut Trend Emerging | 4,017 | 7778 |
| Carif Paesi Emerg | 3,879 | 7511 |
| Ducato Az P Emerg. | 2,889 | 5594 |
| Epta Merc Emerg | 4,648 | 9000 |
| Eurom Emerg Mk E F | 3,721 | 7205 |
| F&f Select Nuovi Mercati | 3,645 | 7058 |
| Fondicri Alto Pot | 7,646 | 14805 |
| Fondinvest Amer. Lat | 4,747 | 9191 |
| Fondinvest Paesi Emer | 5,241 | 10148 |
| Fonditalia Em Market | 2,365 | 4579 |
| Geode P Emerg. | 3,989 | 7724 |
| Gesticredit Merc Em | 3,667 | 7100 |
| Oasi New York | 10,475 | 20282 |
| Oasi Paniere Borse | 8,323 | 16116 |
| Oasi Parigi | 12,870 | 24920 |
| Oasi Tokyo | 4,989 | 9660 |
| Prime Special | 12,018 | 23270 |
| Putnam Int Opport | 5,425 | 10504 |
| Putnam Int Opport ($) | 6,126 | - |
| Sanpaolo Az Int Etico | 7,859 | 15217 |
| Sanpaolo Finance | 20,473 | 39641 |
| Sanpaolo High Tech | 7,071 | 13691 |
| Sanpaolo Industrial | 13,602 | 26337 |
| Sanpaolo Sal E Ambiente | 16,426 | 31805 |
| Zeta Medium Cap | 5,115 | 9904 |
| **BILANCIATI** | | |
| Cliam Liquidita' | 6,694 | 12961 |
| Comit Redd. | 6,101 | 11813 |
| Cr Cento Valore | 5,263 | 10191 |
| Cr Suisse Mon It | 6,173 | 11953 |
| Dival Cash | 5,447 | 10547 |
| Epta Tv | 5,517 | 10682 |
| Eurom Liquidita' | 5,961 | 11542 |
| Eurom Renditt | 6,799 | 13165 |
| Euroras D Mark | 53,660 | 103900 |
| F&f Euromon. | 7,296 | 14127 |
| F&f Lag Mon Euro | 6,510 | 12605 |
| F&f Moneta | 5,560 | 10766 |
| F&f Riserva Euro | 6,573 | 12727 |
| Fideuram Security | 7,786 | 15076 |
| Fondersel Redd. | 10,785 | 20883 |
| Nordfondo | 12,855 | 24891 |
| Oasi Btp Risk | 9,800 | 18975 |
| Oasi Euro | 5,471 | 10593 |
| Oasi Obbl It. | 10,620 | 20563 |
| Oltremare Obbl | 6,775 | 13118 |
| Optima Obblig | 5,202 | 10072 |
| Padano Obbl | 7,512 | 14545 |
| Perf Obbl Euro | 7,914 | 15324 |
| Personal Euro | 9,382 | 18166 |
| Personal It. | 7,334 | 14201 |
| Pitagora | 9,518 | 18429 |
| Prime Bond Euro | 7,250 | 14038 |
| Primeclub Obbl Euro | 14,127 | 27354 |
| Quadrif Risparmio | 5,479 | 10609 |
| Rom Euro Bonds | 11,695 | 22645 |
| Epta 92 | 9,915 | 19198 |
| Eurom Intern Bond | 7,529 | 14578 |
| F&f Lag Obbl Int | 9,419 | 18238 |
| F&f Redd Int | 6,280 | 12160 |
| Fondersel Int | 10,770 | 20854 |
| Fondicri Primary B | 9,108 | 17636 |
| Genercomit Obbl Est | 6,112 | 11834 |
| Gepobond | 7,025 | 13602 |
| Gesfimi Pianeta | 6,557 | 12696 |
| Gesticredit Glob Rend | 9,540 | 18472 |
| Gestielle Bond | 8,738 | 16919 |
| Gestielle Bt Ocse | 5,855 | 11337 |
| Gestifondi Obbl Int | 7,148 | 13840 |
| Gestivita | 6,771 | 13110 |
| Imi Bond | 12,220 | 23661 |
| Ing Ins Balanced | 10778,526 | - |
| Ing Ins Equity | 10784,627 | - |
| Ing Ins Global Equity | 11218,406 | - |
| Ing Ins Security | 10150,165 | - |
| Reale Cap Eur | 10,801 | 20914 |
| Reale Impr Emerg | 8,754 | 16950 |
| Reale Impr It | 10,107 | 19570 |
| Reale Impr Mondo | 10,527 | 20383 |
| Sai Libera Scelta A98 | 5,650 | 10940 |
| Sai Libera Scelta O98 | 5,331 | 10322 |
| Sai Quota | 14,974 | 28994 |
| Serena Blue Emerg Mkt | 10,916 | 21136 |
| Serena Green Glob Eq | 11,688 | 22631 |
| Serena Red Italia Eq | 11,514 | 22294 |
| Serena Y Eur. B | 10,408 | 20153 |

## TITOLI DI STATO

## MERCATO RISTRETTO

## OBBLIGAZIONI CONV.

| Titolo | Ultimo | Var. % | Titolo | Ultimo | Var. % |
|---|---|---|---|---|---|
| B Agr Mn 2001 7% | 240,45 | 0,00 | 6.5 Fonspa 01 Cv | 114,14 | -1,09 |
| 7 Bam 01 Cv Ex Wt | 195,22 | -2,54 | Medio Italm 93-99 6% | 169,366 | 0,18 |
| B Intesa 98/03 T.V. | 232,618 | -0,64 | Olivetti 98/02 T.V. | 591,981 | -2,95 |
| B Intesa Rnc 98/03 T.V | 200,339 | -1,56 | Pirelli & C 2,5% 2003 | 103,451 | -0,29 |
| 6.4 Bpb-c.V. Tv 00 | 180,832 | -1,96 | 9.25 Saffa 01 | 118,154 | 0,00 |
| 5.25 Bpb-c.V.Tv04 | 146,552 | -0,33 | 5 Sopaf 00 Cv | 100,35 | -0,27 |
| 7 B.P.Brescia Cv 03 | 545 | -0,21 | Medio Unic. 2000 4.5% | 144,071 | 3,65 |
| B Pop Comm Ind 95-01 | 205,2 | -1,18 | Medio Unic. r 2000 5.5% | 126,568 | 1,32 |
| B Pop Lodi 98-03 4,375 | 111,611 | 0,23 | Medio Sai R 95-02 6% | 126,066 | -0,72 |
| B Briantea 94-00 7% | 156 | 0,00 | B P Emil. 94-99 6% | 260,5 | 0,58 |
| B P Milano 98-08 Pc | 114,083 | 0,46 | B P Emil. 94-99 5.75% | 208 | 0,97 |
| M. Alleanza 93-99 4% | 172,536 | -2,12 | Imi/Cirio 95-00 10% | 122,166 | 0,12 |



Fonte dati: Tenfore

L'Ecofin giudica il piano in linea con il Patto di stabilità ma valuta che gli obiettivi di crescita sono troppo ambiziosi

# Bruxelles: «Disco verde all'Italia, con riserva»

## *Ciampi ribadisce: «Non ci sarà alcuna manovra a maggio» - Monito su pensioni e privatizzazioni*

### DALLA PRIMA PAGINA

*L'obiettivo del 2 per cento nel rapporto fra deficit e Pil sembra però troppo ambizioso visto il clima di profonda sfiducia che pervade l'Azienda Italia. Bruxelles ha gioco facile nel rilevare che le privatizzazioni vanno a rilento (basta assistere ai balletti di questi giorni sull'Enel) e naturalmente insiste su di una ferita aperta: le pensioni. È questo il grande buco nero che grava in modo pesante sulla sfida del risanamento e soprattutto sull'obiettivo di ridurre il debito al 107 per cento del Pil nel 2001. Ma ieri non si è arrivati ad una bocciatura dei nostri conti perchè, in fondo, gli undici di Eurolandia sono tutti sulla stessa barca. E si dibattono nel cercare di coniugare il difficile teorema di questi tempi: come sintonizzare rigore e sviluppo. Come armonizzare l'inflessibile Patto di stabilità (ma sulla scadenza del 2002, in cui tutti i conti dovranno tornare, anche la Banca centrale europea sembra meno intransigente del solito) con la necessità di allentare le maglie della pressione fiscale, rilanciando l'occupazione e gli investimenti.*

*I grandi nodi gordiani del lavoro e dello stato sociale non si risolvono più soltanto con gli esami contabili. E in questa direzione la Commissione europea si vede quasi sfuggire di mano il suo ruolo. Perchè ormai le grandi svolte dello sviluppo europeo si decidono altrove. Le schermaglie avvenute anche ieri (un vecchio e tenace «nemico» dell'Italia come il ministro delle Finanze olandese Zalm, è riuscito a inserire nel testo una modifica che suona come una nota di demerito) non vanno prese più come una sentenza inappellabile. Per Tommaso Padoa Schioppa, membro del direttorio della Bce, questa nuova delicata fase di transizione per l'Italia va affrontata recuperando «una capacità perduta nel creare occupazione e sviluppo». In sostanza il risanamento finanziario (il nostro debito pubblico fa ancora paura) non è una variabile indipendente. Lavoro e sviluppo sono diventati «la prima priorità economica». Il Patto di stabilità, che lega gli undici di Eurolandia come un convoglio di vagoni sulle montagne russe, può insomma essere interpretato. L'ingresso dell'Italia nell'euro garantisce una fase di tassi al minimo storico, l'inflazione è sotto controllo. Ma ora si tratta di restituire fiducia ai risparmiatori, agli investitori, a tutto quel sistema che ruota intorno ad un «made in Italy» che da tempo attende segnali positivi. Altrimenti sarà la stagnazione, la recessione, l'inizio di una fase involutiva oltre la quale neppure Maastricht potrà fare molto. Neppure le sue preziose pagelle.*

**Piercarlo Fiumanò**

**ROMA** Qualche rischio c'è, ma l'Ecofin si fida di **Carlo Azeglio Ciampi** e del governo italiano che si impegnano, in caso di necessità, a varare misure aggiuntive. E così ieri ha promosso il programma di stabilità per gli anni fino al '01, presentato dal nostro Paese, che «va nella direzione richiesta dal patto di stabilità e di crescita», sebbene permangano alcune preoccupazioni. Il problema è che questo programma di stabilità si basa sulle previsioni fatte cinque mesi fa, quando la situazione economica, italiana e mondiale, era diversa.

Oggi le stime appaiono troppo ottimistiche, e si teme che con una crescita inferiore al previsto il governo non sarà in grado di rispettare gli impegni presi in origine. In particolare, il timore è che l'obiettivo di un deficit del 2% rispetto al Pil (prodotto interno lordo) non possa essere raggiunto quest'anno, andando così a compromettere l'altro obiettivo, quello del rapporto deficit-Pil all'1% nel '01.

Secondo l'Ecofin (è il Consiglio dei ministri economici e finanziari europei) sarebbe raccomandabile un deficit più basso, in particolare per accelerare la riduzione del debito; tuttavia l'obiettivo dell'1% nel '01 «permetterebbe all'Italia, in caso di una normale flessione del ciclo economico, di lasciar funzionare gli stabilizzatori automatici senza il pericolo di eccedere il valore di riferimento del 3%».

Ciampi si è detto «pienamente soddisfatto» e annuncia che non ci sono in vista manovre correttive. Del resto già l'anno scorso si erano rispettati gli obiettivi nonostante il rallentamento economico e poi non dimenticate, ammonisce il ministro, che noi a differenza di altri Paesi come la stessa Germania, puntiamo ancora al deficit zero nel '02.

Ora l'Italia aspetta maggio per varare il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) per gli anni fino al '02; in quell'occasione estenderà il programma di stabilità al '02 come richiesto dalla Ue, senza peraltro doversi sottoporre a un altro esame. E in quell'occasione, afferma de Silguy, se sarà necessario faremo le nostre raccomandazioni. Diciamola così: Bruxelles ci promuove e nello stesso tempo ci sprona.

Dove? Sul fronte delle privatizzazioni, che vanno accelerate; e su quello previdenziale. In questo senso il Consiglio Ecofin «incoraggia le autorità italiane a riconsiderare la riforma del sistema pensionistico».

Le cose ce le diciamo da soli, riflette Ciampi, sappiamo dove dobbiamo ancora agire. Sulle privatizzazioni: «Nessun altro Paese europeo ha fatto quel che noi abbiamo fatto — rimarca il ministro — noi stessi siamo consapevoli che quanto più faremo tanto più ridurremo il debito pubblico». Sulle pensioni, Ciampi ripete quasi al limite della nausea: «È inutile creare allarmismi pericolosi».

Banca europea

## Padoa Schioppa: «Colmare i ritardi per rilanciare l'occupazione»

**ROMA** L'Italia è ancora in ritardo rispetto agli altri paesi per quanto riguarda la capacità di creare occupazione e sviluppo: il rilievo arriva dal banchiere centrale europeo **Tommaso Padoa Schioppa**.

«Ci sono nuove opportunità che derivano dalla fiducia dei mercati e dalle azioni di risanamento fin qui intraprese. I tassi di interesse in Italia sono - ha detto Padoa Schioppa parlando al convegno di Businnes International - anche in termini reali a livelli storicamente bassi e tali da incoraggiare gli investimenti. L'occupazione e lo sviluppo sono divenuti, in Italia come in Europa, la prima priorità della politica economica. Rispetto ad altri paesi - ha però aggiunto - l'Italia è in ritardo e deve ritrovare quella capacità di creare occupazione e sviluppo che per anni l'ha contraddistinta».

Nonostante ciò Padoa Schioppa ha espresso un giudizio positivo sulla situazione economica italiana. «Per l'Italia - ha detto - l'ingresso nell' Euro ha rappresentato il coronamento di un lungo sforzo di risanamento sostenuto da un ampio consenso dell' opinione pubblica».

I nodi della crescita mondiale al vertice dei dieci Paesi più industrializzati

# «Sta arrivando la ripresa»

*L'ottimismo di Tietmeyer, il capo della Bundesbank*
*Nazioni emergenti in prima fila*

**ROMA** I governatori dei dieci Paesi più industrializzati che si riuniscono nel G-10 e che ieri si sono visti a Basilea nel primo incontro dopo la nascita dell'euro, ritengono di avere buone possibilità di crescita per il '99 dopo il rallentamento economico del '98.

La ripresa, ha osservato il presidente di turno **Hans Tietmeyer** (numero uno della Bundesbank), potrebbe partire dal Giappone, «e dare il via a un nuovo sentiero di crescita»; questa previsione tiene anche conto degli effetti della crisi brasiliana, che non ha prodotto un «effetto contagio» come, prima di essa, avevano invece fatto la crisi asiatica e quella russa.

Quanto all'Europa in particolare, il G-10 (presente anche il presidente della Federal Reserve americana Alan Greenpsan) non fa però previsioni: «Tutto dipende — si è limitato a dire Tietmeyer — da cosa accadrà nel corso dell'anno».

Ed è proprio per sondare l'andamento dei mercati in Paesi emergenti che spesso sono anche fragili, e anticipare in questo modo eventuali rischi, che il G-10 ha deciso per la prima volta di apire ad alcuni di essi. «Si è trattato di una riunione sperimentale», ha commentato il governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio**; «con questo non significa che vogliamo abolire il G-10», assicura Tietmeyer.

Dunque, ieri sono intervenuti anche i governatori delle Banche centrali di Cina, Hong Kong, India, Messico, Russia, Arabia Saudita. Nell'ambito della tanto sbandierata globalizzazione, è sembrato opportuno avere una maggiore visione dell'economia globale, tanto più che si tratta,almeno in alcuni casi, di bacini molto importanti. Basti pensare alla Cina, all' India, alla stessa malconcia Russia, per certi versi, e sia pure per altri motivi all'Arabia.

Il Brasile? Oggi la vera posta sta nella credibilità. I big auspicano che la possa recuperare presto sui mercati. Vale la pena ricordare che recentemente il Paese latino-americano ha dovuto lasciare fluttuare liberamente la sua valuta nei confronti del dollaro, sotto la spinta di massicci attacchi speculativi. E certo non è stato un caso che ieri a Basilea si sia fatto vedere Greenspan, le cui apparizioni di solito sono centellinate. In ballo, c'è il rapporto tra dollaro e il giovane euro, e con esso il rapporto commerciale tra i due giganti divisi dall'Atlantico.

r.s.

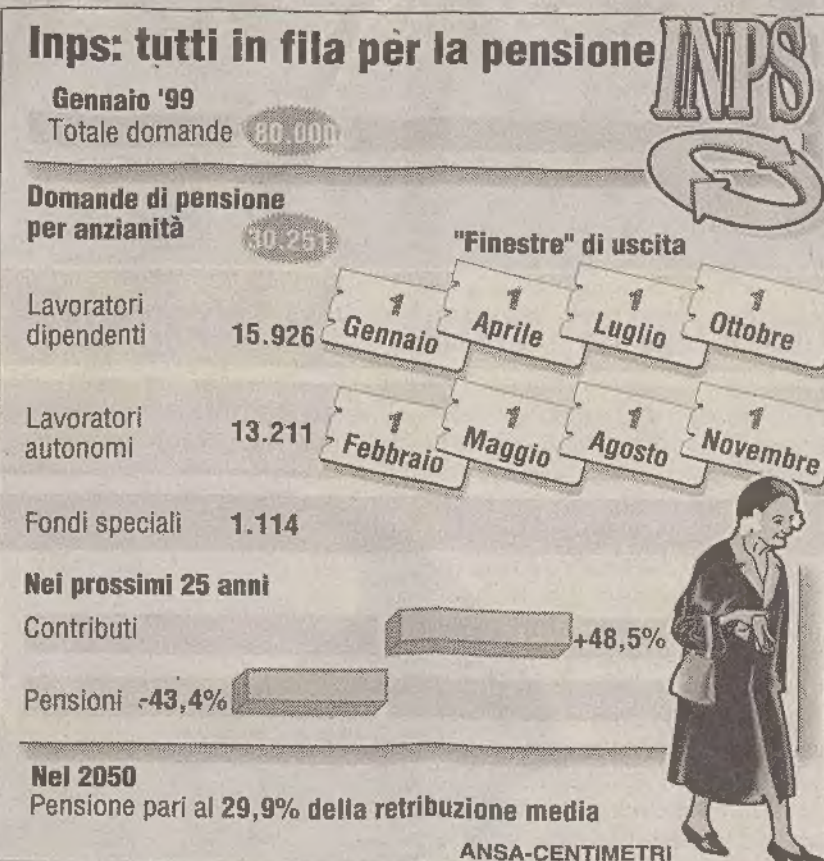
Per il ministro delle Finanze è tutto già previsto dall'accordo fra sindacati e industriali

# «Prepensionamenti già bloccati»: Visco: riqualificare gli «over 50»

*E intanto per l'Inps non c'è allarme fuga sulle pensioni d'anzianità: in gennaio 30 mila domande e non 80 mila. Ma scatta l'emergenza contributi*

**BRUXELLES** «I prepensionamenti? Il blocco dei prepensionamenti è già decisione del governo, con l'accordo di sindacati e industriali. È ovvio che bisogna riqualificare i cinquantenni e non buttarli fuori a carico della collettività. I tempi? Prima possibile»: **Vincenzo Visco**, ministro delle Finanze, chiarisce i nodi della previdenza pubblica dopo l'esame dei conti italiani all' Ecofin.

C'è una spesa previdenziale che ha delle anomalie da noi a parte la pensione di anzianità, riformata di recente e che nessuno, ha assicurato il governo, vuole rimettere in discussione. Esiste un'altra anomalia contro la quale invece si può spingere sull'accelatore. Si tratta di quel sistema di licenziamento su base anagrafica che le industrie hanno utilizzato ad ampie mani, dagli anni Ottanta in poi, ossia il prepensionamento.E allora, sarà necessaria una nuova legge?

«Non c'è bisogno —spiega Visco — perchè basta avviare quella riqualificazione che gli altri Paesi hanno già avviato. Quindi presto, anche da noi, gli esuberi dei colletti bianchi torneranno sui banchi di scuola e le industrie non potranno più pretendere che il ministero del Lavoro approvi lo stato di crisi, per consentire licenziamenti mascherati a carico delle casse previdenziali. Insomma, giusto il tempo di avviare i corsi di riqualificazione.

**Inps: tutti in fila per la pensione** INPS

**Gennaio '99**
Totale domande 80.000

**Domande di pensione per anzianità** 30.251

"Finestre" di uscita

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Lavoratori dipendenti | 15.926 | 1 Gennaio | 1 Aprile | 1 Luglio | 1 Ottobre |
| Lavoratori autonomi | 13.211 | 1 Febbraio | 1 Maggio | 1 Agosto | 1 Novembre |
| Fondi speciali | 1.114 | | | | |

**Nei prossimi 25 anni**

Contributi +48,5%
Pensioni -43,4%

**Nel 2050**
Pensione pari al **29,9% della retribuzione media**

ANSA-CENTIMETRI

L'Inps intanto ridimensiona l'allarme sulla grande fuga verso le pensioni di anzianità in corso quest'anno, ma ammette che nei prossimi anni, se non ci sarà una svolta, si dovranno pagare sempre piùcontributi per avere una pensione il cui peso sarà progressivamente ridimensionato in rapporto allo stipendio.

Ieri l'Inps sulla tenuta dei conti ha dato una cattiva notizia e una buona. Quella cattiva è che nei prossimi anni le pensioni saranno sempre più basse e i contributi sempre più salati. Secondo uno studio nei prossimi 25 anni si arriverà a pagare quasi il 50% dell'ammontare complessivo della retribuzione. Di pari passo si ridurrà l'entita della pensione che scenderà progressivamente dal 54% delle retribuzioni del 2.000 al 43% del 2.025 al 30% del 2.050. In sostanza se attualmente chi va in pensione con 5 milioni può contare su una pensione media superiore ai 2 milioni e mezzo, nel giro di una generazione si vedrebbe ridotto l'importo a circa 1 milione e mezzo.

All'allarme a lunga scadenza l'Inps aggiunge una precisazioni sui conti di oggi. Secondo l'Istituto infatti è falso che a gennaio sarebbero arrivate circa 80 mila richieste per pensioni di anzianità. Questo importo tiene conto infatti di tutte le richieste, comprese quindi quelle di vecchiaia, quelle di invalidità, gli assegni ai superstiti. Le pensioni di anzianità sarebbero solo 30 mila, in linea, secondo quanto giura anche il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio, con i conti fatti dal Governo.

## Italinpa venduta alla Saba: gestisce 6 parcheggi a Trieste

**ROMA** Fintecna, la finanziaria del gruppo Iri che cura la privatizzazione di aziende con attività di infrastrutture e servizi, ha sottoscritto la vendita della partecipazione Italinpa alla società spagnola Saba, con l'ausilio dell'advisor Cofiri al prezzo di circa 38 miliardi di lire. Lo hanno confermato ieri in una conferenza stampa il presidente della Fintecna, Maurizio Prato, l'amministratore delegato di Saba, Salvador Alemanj Mas e il vicedirettore generale di Saba, Joan Font Alegret. Italinpa è una società specializzata nella promozione, studio, realizzazione e gestione di parcheggi e infrastrutture commerciali. La società gestisce, direttamente e tramite le sue partecipate, oltre 14mila posti auto in diverse città italiane: tra le più significative strutture ci sono il parcheggio di Villa Borghese a Roma ed altri parcheggi a Trieste (in tutto sono sei distribuiti fra Park Giulia, Foro Ulpiano e Piazza Libertà), Napoli, Macerata, Assisi e Rieti. Nel corso del 1998 Italinpa, che attualmente occupa 120 unità, ha fatto registrare un valore della produzione di circa 18 miliardi ed ha registrato un risultato netto positivo.

La Saba presenta un capitale sociale di 26 miliardi, detenuto per il 70% da Acesa (principale società autostradale spagnola) e per il 24% da Caixa (una delle principali istituzioni finanziarie in Spagna).

Primo passo dopo l'intesa siglata fra l'istituto tedesco e le Generali

# Gutty entra nel consiglio Commerzbank

*L'accordo siglato a fine '98 prevede uno scambio azionario fra i due gruppi*

**BONN** L'amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, **Gianfranco Gutty**, è stato proposto per l'elezione nel consiglio di sorveglianza della Commerzbank: lo ha reso noto ieri a Francoforte la grande banca tedesca. L'ingresso di Gutty nel consiglio di sorveglianza della Commerzbank fa seguito all'accordo di fine 1998 tra la banca tedesca e le Generali nell' ambito del quale è anche previsto uno scambio azionario. Un rappresentante della Commerz, sullo sfondo dell'intesa, farà quindi il suo ingresso nel consiglio Generali.

Secondo gli accordi, Generali, terzo assicuratore in Europa con oltre 60 mila miliardi di raccolta nel '98 comprerà il 5 per cento della banca tedesca di cui diverrà il maggior singolo azionista, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale per circa 1.200 miliardi di lire. Sulla base degli accordi raggiunti Amb, il gruppo assicurativo controllato dalle Generali, diviene il partner esclusivo in Germania per l'attività di *bancoassourance* della Commerzbank. Amb sarà anche il canale di diffusione dei prodotti bancari di Commerzbank.

L'intenzione di proporre l'elezioni di Gutty è stata annunciata in un comunicato incentrato sui dati provvisori relativi al 1998 caratterizzati da accantonamenti record causati dalla crisi asiatica ma anche da un aumento degli utili.

La Commerzbank preannuncia la cooptazione nell' organismo di controllo e indirizzo, quale presidente dello stesso consiglio di sorveglianza, anche di Dietrich-Kurt Frowein (61), attualemente membro del consiglio direttivo della Deutsche Bank.

La banca tedesca e la quarta maggiore in Germania e che controlla quasi il 5 per cento della Comit. Assieme a Generali inoltre la Commerzbank sarà azionista stabile con una quota complessiva del 4% nel nuovo Banco Santander Central Hispano, mentre per conto proprio è considerata in corsa contro l'olandese Ing e anche Sanpaolo-Imi per la francese Ccf. La banca diretta da Martin

Kohlhaussen inoltre si è da poco ritirata dalla Borsa di Milano come del resto da altre Borse.

L'anno scorso, precisa la nota, la Commerzbank attraverso lucrose alienazioni ha potuto digerire gli oneri creati dalla crisi asiatica che comunque ha portato gli accantonamento per sofferenze sui prestiti a 1,75 miliardi di marchi, cioè più del previsto. L'utile netto è comunque cresciuto ben del 47% a 1,87 miliardi di marchi anche se non si ripercuoterà sul dividendo, previsto invariato a 1,50 marchi per azione (la precedenza viene data agli accantonamenti). Gli utili record sono stati generati dalle dismissioni di partecipazioni nella Cassa di risparmio per l'edilizia Leonberger e nel gigante del credito svizzero Credit Suisse.

### IN BREVE

Dopo i forti rialzi dei giorni scorsi

## Telecom: Borsa perplessa sulle ipotesi di scalata: il titolo perde il 4,43%

**MILANO** Brusca frenata in Borsa per Telecom dopo i rialzi inanellati la scorsa settimana sulle voci di un possibile rastrellamento dei titoli. Il rilancio sulla stampa dell' ipotesi di un interesse per il gruppo, da parte dell'amministratore delegato dell'Olivetti **Roberto Colaninno**, contrapposto a quello di **Carlo De Benedetti**, ha lasciato indifferente il mercato, che ha preferito prendere beneficio dei guadagni realizzati nelle ultime sedute. Le azioni di Telecom, che avevano chiuso a 8,824 euro venerdì, si sono ridimensionate e hanno terminato in calo del 4,43% a 8,433 euro (16.328 lire circa), con scambi significativi e pari al 15% del controvalore totale del listino. Stessa sorte per gli altri telefonici, con Tim scivolata dello 5,89% e Olivetti del 3,51%, penalizzati dalla risistemazione dei portafogli degli investitori.

## Un milione e 700 mila italiani aspirano allo stipendio come impiegato ministeriale ma i posti sono 12 mila

**ROMA** Un milione e 700 mila italiani aspirano ad uno stipendio di impiegato ministeriale, ma i posti messi a concorso sono solo 12.381 (135,5 candidati per ogni posto). Il dato emerge dalla Relazione sulla pubblica amministrazione nel 1997 appena trasmessa al Parlamento dal governo. Secondo la Relazione, il numero dei concorsi si è ridotto in modo sigificativo: 197 contro i 564 del '96 e i 531 del '95. 135 hanno riguardato il comparto dei ministeri, 50 della ricerca, 6 delle aziende autonome e altri 6 del parastato. Soltanto nei posti «ministeriali» i partecipanti ai concorsi sono stati 1.678.776 per un totale di 12.381 posti, di cui 5.553 riservati ai candidati interni, con un rapporto di 135,5 aspiranti per ogni posto. I vincitori sono stati 6.276.

## Il Bancomat non potrà più essere usato in Posta e Passera accusa le banche: «Ci ostacolano»

**ROMA** La decisione delle banche di interrompere dal 1° luglio negli uffici postali il pagamento dei conti correnti con il Bancomat non piace affatto all'azienda postale, guidata da Corrado Passera. «Si tratta di una manovra - afferma l'azienda Poste - che vuole mettere i bastoni tra le ruote all'ammodernamento del sistema italiano dei pagamenti e degli incassi. Non vogliamo entrare in rotta di collisione con le banche, ma servire meglio la clientela superando l'eccesso di contante».

## Monaco: «Nessuna trattativa in atto per la Bmw» Ma i mercati puntano ancora su Fiat e Toyota

**MONACO** «Il management della Bmw non ha in atto alcuna trattativa riguardante possibili offerte per il nostro gruppo». La smentita alle voci di possibili trattative tra la casa automobilistica di Monaco e altri produttori mondiali è netta ma non esclude l'eventualità che gruppi interessati all'acquisto della Bmw possano avanzare delle offerte. Il portavoce della casa tedesca, Gli analisti continuano a ritenere che i produttori che possono essere interessati a Bmw restano Volkswagen, General Motors, Ford, Fiat e Toyota.

La minaccia viene da Washington dove il segretario di Stato Albright si dice pronta a punire i serbi se faranno saltare il negoziato

# Kosovo, raid aerei se la pace fallirà

## *I lavori in Francia segnano il passo e tra i mediatori serpeggia il pessimismo*

**Intanto, per il fine settimana, giungeranno a Rambouillet i ministri degli Esteri del Gruppo di contatto per cercare di agevolare il dialogo**

**NEW YORK** Mentre i negoziati di Rambouillet segnano il passo, l'America ha fatto la voce grossa: se i colloqui di pace dovessero fallire per colpa di Belgrado i raid aerei punitivi della Nato non saranno limitati alle posizioni serbe nel Kosovo. In una intervista alla Abc, la segretario di stato Albright ha detto che «vi sarà un prezzo da pagare» in caso di insuccesso della trattativa. Se saranno i separatisti albanesi a provocare il fallimento dei colloqui, «perderanno tutto il sostegno internazionale e rischieranno l'isolamento». Ma se dovessero essere i serbi a far arenare il negoziato «le azioni militari della Nato potrebbero non essere limitate alle postazioni delle truppe serbe nel Kosovo». Nel corso della stessa intervista alla Abc la Albright ha avvertito anche che neppure un soldato Usa metterà piede in Kosovo fintanto che gli scontri tra forze serbe e separatisti albanesi continueranno. «Non andremo finchè si combatte. Questo è molto chiaro», ha dichiarato alla Abc. Sulla stessa linea si è espresso il capo del Pentagono William Cohen in visita a Bonn: «Siamo pronti a mandare i soldati ma solo se la pace sarà reale».

Nel frattempo i ministri degli esteri del Gruppo di contatto sull'ex Jugoslavia (Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia e Russia) si riuniranno in Francia alla fine di questa settimana per «valutare il punto» al quale saranno giunti i negoziati tra serbi ed albanesi del Kosovo per raggiungere la pace in quel martoriato territorio dei Balcani. L'annuncio della riunione dei capi della diplomazia dei sei paesi del Gruppo di contatto circolava già alcuni giorni prima dell'apertura, sabato scorso, della conferenza di pace nel rinascimentale castello di Rambouillet, vicino Parigi, ma è stata confermata ieri dai portavoce britannico e francese. La terza giornata di lavori della conferenza di Rambouillet, che si svolge sotto la presidenza dei ministri degli esteri francese Hubert Vedrine e britannico Robin Cook, è stata caratterizzata dall'esame in dettaglio del documento di base preparato dal Gruppo di contatto. Vedrine, parlando con alcuni giornalisti, non si è detto «per il momento troppo ottimista, in quanto i negoziati tra serbi ed albanesi kosovari sono troppo complicati». Una fonte della delegazione serba ha definito le clausole per una nuova costituzione per il Kosovo «terribili».

Fonti diplomatiche occidentali hanno parlato di una sfiducia reciproca tra le due delegazioni ed i serbi hanno insistito sul fatto che ogni clausola sulla quale venga raggiunto un accordo sia firmata immediatamente. Le stesse fonti hanno fatto sapere che nelle sale di Rambouillet è stata fatta circolare una proposta albanese per una tregua «all'infinito» sul terreno con garanzie da parte dell'Alleanza atlantica e dopo tre anni di periodo transitorio un refern-dum per l'indipendenza. Ma questa proposta è già stata respinta dai mediatori internazionali. Le due delegazioni lavorano molto alacremente. I tre mediatori - lo statunitense Christopher Hill, l'inviato dell'Unione europea Wolfgang Petritsch ed il russo Boris Maiorski - si recano sempre «insieme» a parlare con ognuna delle due delegazioni ospitate su piani diversi del castello oggi imbiancato da una copiosa nevicata. Essi hanno esposto a serbi ed albanesi kosovari i documenti sulla nuova costituzione per il Kosovo, che prevede un'ampia autonomia per il territorio ma scarta l'idea d'indipendenza e la nomina di un «ombudsman» che controlli l'applicazione dell'accordo nei prossimi tre anni.

Le incursioni dal cielo di Addis Abeba violano la moratoria concordata lo scorso ottobre

# I caccia etiopi all'attacco

*L'Eritrea parla invece di 250 soldati nemici uccisi in battaglia*

**ADDIS ABEBA** L'aviazione di Addis Abeba è entrata ieri in azione provocando un'ulteriore «escalation» del conflitto di confine che contrappone Etiopia ed Eritrea a dispetto degli appelli per un immediato cessate il fuoco che si stanno moltiplicando nelle ultime ore. Caccia etiopici hanno assicurato una copertura aerea ad una massiccia controffensiva dell'artiglieria pesante di Addis Abeba sui fronti di Badm (ovest) e di Tsorona (centro), secondo quanto ha riferito un portavoce del governo etiopico. Da parte sua, in quella che sembra anche una guerra di comunicati non sempre verificabili da fonti neutrali, l'Eritrea parla di «oltre 250 soldati etiopic» uccisi nel corso di aspri combattimenti sul fronte di Badammè, la zona di confine contesa al centro del conflitto tra i due paesi del Corno d'Africa. Il ministero degli esteri dell'Asmara ha inoltre affermato che «nella speranza di rifarsi delle disastrose sconfitte subite sabato» sul fronte di Bademmè (dove secondo l'Eritrea due brigate etiopiche sarebbero state «completamente liquidate» e altre due «duramente colpite»), l'esercito di Addis Abeba avrebbe impiegato oltre ai caccia anche alcuni elicotteri da combattimento. Per l'Eritrea, dunque, l'Etiopia avrebbe in tal modo «nuovamente violato la moratoria nei raid aerei», concordata il 14 giugno scorso grazie alla mediazione di Usa e Italia.

L'Italia continua d'altra parte a «lavorare affinchè si ricostruisca la possibilità di dialogo» tra le parti in conflitto, secondo quanto ha dichiarato ieri il sottosegretario agli esteri Rino Serri in una intervista pubblicata dall'«Unità». «Malgrado tutto, ritengo che vi siano ancora spazi per la diplomazia», ha sottolineato Serri secondo cui è ora «necessario un grande sforzo anche da parte dell'Ue» dopo che il tantativo di mediazione Usa «si è esaurito». Urgenti appelli alla pace sono giunti anche dall' Organizzazione per l'Unità africana (Oua) e dall'Algeria, paese che la prossima estate ospiterà un vertice panafricano. Sul campo, i violenti bombardamenti etiopici contro il villaggio di Rama, nella zona centrale del confine tra i due paesi, hanno provocato ieri otto morti tra i civili eritrei, secondo fonti ufficiali all'Asmara. Secondo fonti diplomatiche citate dall'agenzia francese «France Presse», i combattimenti si sono estesi ad un terzo fronte sul confine di mille chilometri tra i due paesi con nutriti scambi di artiglieria pesante intorno alla città di Bure. In seguito alla controffensiva etiopica di ieri, i soldati di Addis Abeba avrebbero conquistato «posizioni militari chiave», secondo quanto afferma un comunicato ufficiale del governo etiopico.

DAL MONDO

La polizia ha arrestato 300 manifestanti

## Francia: tassa sui pesticidi scatena gli agricoltori che assaltano il ministero

**PARIGI** L'imposizione di una nuova tassa sui pesticidi ha scatenato l'ira degli agricoltori francesi che hanno assaltato il ministero dell'ambiente, danneggiando mobili e spargendo sacchi di farina bianca sul pavimento. La polizia ha operato più di 300 arresti e il ministero ha già fatto sapere che sporgerà denuncia contro gli assalitori. Il ministro, Dominique Voynet, era assente al momento degli incidenti. Un altro gruppo di agricoltori ha danneggiato l'Ecole Nationale d'Administration.

### Gran Bretagna: l'esercito lancia la sua «griffe» per aumentare le vocazioni militari tra i giovani

**LONDRA** Tattica speciale dell'esercito britannico per assoldare nuove reclute: da aprile sarà promossa una linea di vestiti e accessori marcata «Army», con la speranza di suscitare maggiore interesse alla professione bellica. La nuova linea di moda militare offrirà una vasta scelta di capi di abbigliamento e non solo. Oltre a giubbotti, magliette e scarponi, il logo «Army» con la bandiera del Regno Unito e con il motto «Be the best» (sii il meglio) farà bella mostra di sè su biciclette mountain bike, cappelletti da baseball e da sci, orologi da polso, penne e matite.

### Israele: famoso rabbino rivaluta la figura di Gesù Era un cabalista di valore scioccamente rifiutato

**TEL AVIV** I rabbini di duemila anni fa commisero un grave errore quando espulsero Gesù dal collegio in cui studiava: lo afferma il rabbino Baruch Abuhatzera. «Gesù - spiega il rabbino - era un ebreo. Studiava in "yeshiva" (un collegio rabbinico) e presto mostrò di essere uno studente eccelso». Ma Gesù, aggiunge il rabbino, ricorse a cose che non avrebbe dovuto toccare, come ad esempio la cabala pratica, facendo prodigi grazie ai «Nomi Santi». Ciò scontentò i rabbini Eliezer e Yehoshua che per punizione lo espulsero dal collegio.

### Iraq: secondo alcune fonti giornalistiche arabe Saddam sarebbe rimasto ferito in un attentato

**LONDRA** Il presidente iracheno Saddam Hussein «è stato ferito durante un attentato alla sua vita», secondo informazioni di un giornale arabo riprese con risalto a Londra dalla Bbc. Il giornale, «Al-Ittihad», pubblicato negli Emirati Arabi, cita come propria fonte un gruppo di oppositori al regime di Baghdad (la Suprema assemblea della rivoluzione islamica in Iraq, comandata da Muhammad Baqir al-Hakim) e non fornisce dettagli sul presunto attentato. Alla notizia la Bbc ha riservato il titolo più importante sul «Ceefax», il suo televideo.

SLOVENIA

Lubiana si adegua al «Piano Solana»

## È un fisico il neoministro della Difesa. Il Parlamento vara la legge di reciprocità

**LUBIANA** Cambia nuovamente inquilino il tormentato dicastero della Difesa sloveno. Dopo lo scandalo degli appartamenti ministeriali che ha travolto Alojz Krapez, il parlamento di Lubiana ha ratificato la nomina del governo, chiamando Franci Demsar alla guida della Difesa. Fisico, trentanovenne, ha ottenuto il voto di 49 deputati (27 i contrari e due i voti nulli) e a lui spetta ora il non facile compito di «normalizzare» la situazione all'interno del ministero. La sua candidatura è stata fortemente avversata dagli ex comunisti della Lista Unita (Zl). Il presidente della Zl ha affermato che Demsar, il quale ha svolto in precedenza le funzioni di sottosegretario alla Ricerca scientifica, non sarebbe tecnicamente in grado di guidare il ministero della Difesa. Di tutt'altro parere il capogruppo dei popolari (Sls), France Zagozen, il quale si è detto convinto che il dicastero potrà, sotto la guida di Demsar, operare senza scandali. Una fiducia che non è casuale visto che Demsar è stato fortemente «sponsorizzato» dal leader della Sls e vice premier, Marjan Podobnik. Da parte sua il neo-ministro ha annunciato di voler operare per affinare il sistema di sicurezza e di soccorso della Slovenia e per portare a termine i programmi di ammodernamento dell'armamento dell'esercito in funzione dell'avvicinamento di Lubiana alla Nato.

Franci Demsar

Nella stessa sessione il Parlamento della Slovenia ha anche approvato la cosiddetta norma della reciprocità e che è direttamente collegata all'allegato XIII del trattato di associazione, meglio noto come «Piano Solana». La Camera di Stato è riuscita a raggruppare la maggioranza qualificata dei due terzi, come previsto dalla costituzione. La legge è passata con 67 voti a favore e uno contrario, quello del rappresentante della minoranza italiana, Roberto Battelli. Si sono astenuti i cristiano-democratici con eccezione del solo Miroslav Mozetic.

Prevista dal «Piano Solana», la reciprocità è divenuta così parte integrante dell'assetto normativo della Slovenia. In base ad essa potrà acquistare beni immobili solo il cittadino di quello Stato che concede un uguale diritto sul proprio territorio ai cittadini sloveni. Una legge che interessa, dunque, immediatamente gli esuli italiani i quali, dal primo febbario, possono riacquistare beni immobili. Spetterà al ministero della Giustizia verificare il rispetto della reciprocità. E qualche difficoltà potrebbe sorgere su tale tema in quanto non sono mai state revocate le norme in base alle quali gli stranieri (sloveni compresi) che acquistano immobili nel Friuli-Venezia Giulia devono ottenere un placet prefettizio. L'operato della commissione del ministero della Giustizia che vaglierà la reciprocità si preannuncia molto rigido e rigoroso e prevede anche un'evidenza dei beni immobili che in Slovenia sono proprietà di stranieri.

**Mauro Manzin**

Modificati i rapporti all'interno della Camera dei rappresentanti regionali e ora l'opposizione può bloccare i lavori del Bundestag

# Il voto in Assia mette in panne il governo Schröder

## *Il ministro delle Finanze Lafontaine fa autocritica - Decisiva la legge sulla doppia cittadinanza*

**BONN** Il complesso sistema istituzionale tedesco e il rilievo del problema immigrazione hanno trasformato le elezioni regionali svoltesi domenica in Assia in uno scossone politico dal duplice effetto: da un lato lega le mani legislative al primo governo di sinistra in Germania, dall'altro sposta a destra gli assi portanti della coalizione di governo e dell' opposizione. Poco più di cento giorni dopo il varo del governo fra Spd e verdi, le prime elezioni regionali della nuova legislatura in Assia, secondo tutti i sondaggi, avrebbero dovuto confermare la coalizione rosso-verde che governa Wiesbaden e Francoforte. Alla conta dei voti, la Spd ha pur guadagnato un 1,4% arrivando al 39,4% ma i Verdi (7,2%) hanno perso quattro punti e ciò consente ora ai trionfatori delle elezioni (i cristiano-democratici della Cdu, +4,2% al 43,4%) di andare al governo con i pur deboli alleati liberali (Fdp, 5,1%). L'inatteso cambio di coalizione in Assia modifica i rapporti di forza all'interno della Camera dei rappresentanti regionali (Bundesrat) e, di colpo, consente ora all'opposizione cristiano-liberale di bloccare molte leggi approvate dalla camera dei deputati (Bundestag), ancora dominata dalla Spd del cancelliere Gerhard Schröder e

dai Verdi del ministro degli esteri Joschka Fischer.

A parte questo effetto politico-istituzionale, i primi commenti di politici e analisti delineano anche un doppio effetto politico-ideologico, ossia lo spostamento al centro della coalizione rosso-verde e uno slittamento a destra della Cdu, in cui il vero vincitore appare il leader bavarese Edmund Stoiber, fautore del corso definito da alcuni «anti-stranieri» è risultato vincente. La vittoria della Cdu viene infatti spiegata, ad esempio dall'istituto demoscopico «Wahlen», con la mobilitazione dell' elettorato contro il progetto di legge che intende estendere a milioni di non-tedeschi residenti in Germania il diritto di cittadinanza. Si tratta di un piano voluto in gran parte dall'ala sinistra della coalizione, verdi in testa, e ora sembra destinato ad essere rivisto assieme all' opposizione: il ministro delle finanze Oskar Lafontaine, nell'ammettere che l'Assia è stata «un colpo per la coalizione», ha promesso che per la cittadinanza verranno «tratte le conseguenze» trovando una soluzione «che possa essere accettata da tutti». La Cdu, forte del successo al Bundesrat dall' Assia, darà battaglia al limite di quell'ostruzionismo che tante volte aveva rimproverato alla Spd quando ostacolava l'opera dell'ex cancelliere Helmut Kohl.

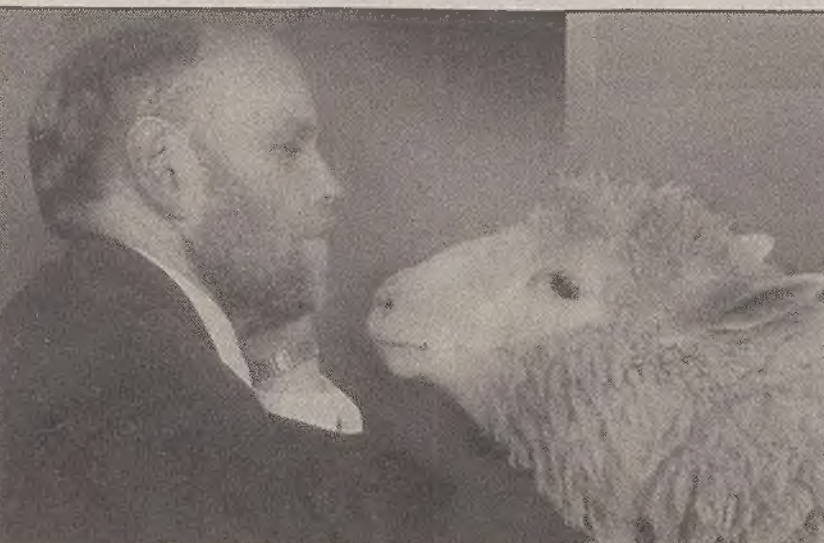
Il procedimento di impeachment è entrato ieri nella settimana conclusiva

# Clinton va verso la censura

**WASHINGTON** L'accusa ha lanciato ieri il suo ultimo tentativo per rimuovere Bill Clinton dalla Casa Bianca. La settimana finale del processo d'impeachment si è aperta ieri con la requisitoria dei tredici accusatori di Clinton, seguita dalla arringa di Charles Ruff, il legale della Casa Bianca. «La legge deve essere uguale per tutti, compreso il presidente - ha detto il deputato James Sensenbrenner, uno dei tredici accusatori - abbiamo dimostrato che Clinton è colpevole di spergiuro e ostruzione di giustizia; il presidente deve essere punito di conseguenza». Ma tutto sembra inutile: l'esito del processo è ormai scontato. Clinton sarà assolto ed i repubblicani usciranno umiliati da questa esperienza. L'unica battaglia ancora incerta è quella della censura dove i democratici stanno cercando di calibrare un testo che possa guadagnare il consenso dei repubblicani. I leader del Senato sperano di giungere ad un voto finale sulla condanna o meno di Clinton entro giovedì sera (o al più tardi venerdì mattina) dedicando le ore finali di venerdì alla questione della censura. Da sabato tutti a casa: il Senato entrerà in vacanza.

Dopo essere rimasti in silenzio, almeno in aula, per l'intero processo i senatori avranno adesso tre giorni (da oggi a giovedì) per sfogarsi: avranno dieci minuti a testa per spiegare le ragioni del loro voto. Il dibattito dovrebbe essere tenuto a porte chiuse, ma oggi sarà votata una mozione per far parlare i senatori davanti alle telecamere (sono necessari 67 voti). Le previsioni di voto non promettono niente di buono per l'accusa. Le due incriminazioni potrebbero essere addirittura bocciate dalla maggioranza semplice del Senato (per rimuovere Clinton saranno necessari i due terzi dei voti, un traguardo impossibile per i repubblicani). Solo una quarantina di repubblicani sembrano disposti a votare per lo spergiuro mentre più successo potrebbe incontrare l'accusa di ostruzione di giustizia. Mentre i repubblicani tentennano, i democratici appaiono compatti. Solo due senatori democratici hanno lasciato intendere che potrebbero votare contro Clinton: l'imprevedibile Russ Feingold e l'autorevole Robert Byrd (è ancora incerto).

La richiesta è di una coppia sterile inglese ed è stata formulata dagli schermi della Bbc

# Vogliono un figlio clonato

*Anche lo scienziato Wilmut «padre» della pecora Dolly boccia un simile progetto*

**LONDRA** *Dopo la pecora Dolly, la clonazione «made in UK» potrebbe dar presto vita ad un bambino: violando l'ultimo tabù in materia di riproduzione, una coppia inglese ha infatti manifestato la volontà di realizzare il sogno di un figlio grazie alla controversa tecnica. Stanchi di ben 8 anni scanditi da inutili cure per la fertilità, il 31enne Peter Blackburn e la moglie 29enne Ildiko hanno annuciato di essersi attivati per avere un «bambino clonato» e hanno spiegato ragioni e motivi di questo clamoroso progetto nel documentario «The first human cloning» (Il primo clone umano), in onda ieri sera durante la trasmissione della Bbc «Panorama». «Che le moderne tecniche - spiega il signor Blackburn, un consulente informatico residente vicino a Cambridge - siano in grado o no di produrre un bambino identico a mia moglie o a me, poco importa: di un bambino pur sempre si tratta. Un figlio o una figlia clonati sarebbero parte della famigia e come tali verrebbero amati». Il programma tv ha riportato però anche i dubbi sulla clonazione espressi da David Alton, membro della Camera dei Lord. «C'è il pericolo reale - avverte Alton - che creiamo una persona-copia che non sarà autenticamente umana, ma nemmeno qualcos'altro: sarà una sorta di morto vivente, insomma».*

*Secondo i Blackburn, invece, il Dna è l'unica cosa che un figlio clonato condividerebbe con loro. «Ci sarebbero somiglianze - spiega ancora l'aspirante papà Peter - ma ci sono sempre state somiglianze... E cloni. Non è forse vero che un nato su mille è un identico gemello?». Ad oggi la clonazione umana a fini riproduttivi è illegale in Regno Unito. Lo dice l'«Atto su Fertilizzazione e Embriologia Umana» del 1990 che ammette vari interventi per le coppie non fertili: anche fertilizzazione in vitro e donazione di embrioni. Secondo i signori Blackburn la prospettiva della clonazione è «accettabile quanto la fecondazione in vitro: prima o poi in Gran bretagna verranno poste sullo stesso piano». In altri paesi, come in Corea, la clonazione non è illegale, non essendovi chiare norme sulle pratiche a fini riproduttivi. Il programma della Bbc propone il caso del dottor Lee Bo Yon, del «Kyung Hee Medical Centre» di Seul, che sostiene di aver clonato lo scorso dicembre il primo embrione umano utilizzando ovuli «avanzati» da una paziente sottoposta a cure di fertilità. Il dottor Yon avrebbe poi abbandonato l'esprimento quando l'embrione si è diviso in 4 celllule. Il documentario riporta anche il parere di Ian Wilmut, «papà di Dolly», contrario alla clonazione umana perchè «ingiusta» verso il bambino.*

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.**

**TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.**

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

## 1 Lavoro pers. servizio
richieste

**SIGNORA** seria con lunga esperienza offresi assistenza anziani tel. 040/763775. (A1694)

**SPAZZACAMINO** offresi per accurata pulizia tel. 0481/33049 – 0337/792288. (B00)

## 3 Impiego e lavoro
richieste

**PASTICCIERE** gelatiere con esperienza offresi. Tel. 040/661225. (A00)

## 4 Impiego e lavoro
offerte

**A. CERCASI** massimo trentenne conoscenza contabilità tematiche fiscali strumenti informatici. Inviare curriculum manoscritto fermo posta Trieste centro C.I. AB 3373213. (A.1805)

**AZIENDA** calzature per nuova apertura vendita qualificata cerca personale con capacità di gestione professionale efficace conoscenza lingue. Assicurasi massima discrezione. Inviare curriculum dettagliato a fermo posta centrale Trieste C.I. AB7636150. (A.1839)

**AZIENDA** operante nel settore navale ricerca operai falegname e carpentieri. Per colloquio chiamare lo 040.812374. (A1670)

**AZIENDA** settore auto provincia di Gorizia cerca segretaria d'azienda/ragioniera anche primo impiego massimo 20 anni. Inviate curriculum a : carta identità 37386688 – Fermo Posta Cormons. (B00)

**AZIENDA** telemarketing cerca telefoniste età 22/50 anni part/time per ufficio Trieste 500.000 mensili più premi. Presentarsi dalle 13 alle 17 Editel via Valdirivo, 34. (GME)

**CAPO** magazziniere cercasi per azienda farmaceutica. Doti umane esperienza conoscenza procedure amministrative affidabilità risultati. Sede: Trieste. Inviare C.V. al fax 040/384267. (A1704)

**CERCASI urgentemente fisioterapisti. Tel. ore ufficio 040/392192. (A1667)**

**CERCASI** urgentemente infermiere professionali per casa riposo Trieste. Tel. ore ufficio 0432-478382. (Gud)

**CUOCO** pizzaiolo assume «Principe di Metternich» porticciolo di Grignano. L'appuntamento tel. 040-224189. (A.1813)

**DITTA** termotecnica specializzata climatizzazione-riscaldamento ricerca personale qualificato. Tel. 040/633006. (A1714)

**GIOVANE** diplomato cercasi per impiego magazzino. Preferite conoscenze informatica procedure amministrative. Richieste capacità serietà disponibilità. Possibilità carriera. Inviare C.V. al fax 040/384267. (A1704)

**INDUSTRIA** alimentare locale ricerca meccanico con esperienza manutenzione impianti. Età massima 32 anni. Scrivere Miramar box 80 Pt C.le. (A1655)

**INDUSTRIA** locale cerca un elettromeccanico con esperienza per manutenzione confezionatrici, max 32 anni. Scrivere a Miramar Spa a P.O. Box 80 Trieste. (A00)

**SI** assume contabile con esperienza e nozioni buste paghe. Richiesta riservatezza, professionalità e bella presenza. Retribuzione adeguata a reali capacità. Scrivere a casella postale n. 31. Gradisca d'Isonzo. (B00)

**SOCIETÀ** settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e Office per lavoro part-time di 12 ore settimanali offresi 1.200.000 mensili più rimborso spese e possibilità carriera. Telefonare per colloquio 049/8072878. (Gpd)

**TELECOM** Italia Mobile, Business promoter Mondo telefonico. Seleziona due persone, determinate, cultura superiore, predisposte ai rapporti interpersonali, per attività di consulenza-promozione dei servizi TIM alle Aziende. Zona TRIESTE-GORIZIA. Provvigioni ai più alti livelli inquadramento di legge. Telefonare dalle 12 alle 15.30 allo 040/3726098.

## 5 Rappresentanti

**A. SOCIETÀ** servizi aziendali ricerca venditori con capacità chiusura prima visita, disposti viaggiare. Guadagni oltre 150.000.000 annui, anticipi settimanali. Telefono 049/8758691. (Gpd)

## 9 Vendite d'occasione

**ARREDAMENTO** completo bellissima villa Rezzonico vendesi singoli pezzi. Bassano 0424/525880. (GVI/9)

## 14 Auto-moto-cicli

**VENDO** autocarro telonato Iveco 80/18 declassato 75 q.li tel. ore serali 0335/6142421. (C00)

## 18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

**CERCASI** urgentemente appartamenti in affitto, di qualsiasi tipologia. Nessuna provvigione richiesta. Agenzia Calcara – via Beccaria 9 – 040/632666. (A1742)

**RABINO** 040/368566 cerchiamo in affitto per società urgentemente locali ad uso ufficio 400 - 450 mq di superficie. (A00)

## 19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

**ARREDATI** Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: San Giovanni tranquillo saloncino, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 700.000. Imbriani signorile salone, matrimoniale, cucina, bagno 1.200.000. (A00)

**CENTRALISSIMO** perfetto, ammobiliato, camera, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi 700.000. 03356 399299 - 040 / 636565. (A1688)

**EUROCASA** Baiamonti in ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo monolocale ristrutturato a nuovo, con ottime finiture, totalmente arredato, composto da: ingresso, zona giorno con angolo cottura, zona notte, bagno con doccia, 30 mq terrazza abitabile, 700.000 mensili, contratto annuale o 4 anni + 4 040/638440. (A00)

**OPICINA** affittasi luminoso appartamento ammobiliato, ultimo piano con ascensore, tre camere, doppi servizi, soggiorno, cucina. Canone 1.500.000 mensili. Di & Bi 040/299137. (A00)

## 20 Capitali - Aziende



**A** Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

**A** Muggia cedesi licenza intimo ben avviata muri in affitto completo di servizio e magazzino Lire 60.000.000. Possibilità inventario a parte. Tel. B.G. 040/272500.



**ACQUISTIAMO** attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

**AFFITTASI** o vendesi chiosco abbigliamento al silos vicino stazione centrale. Tel. 040/828248. (A1631)

**CEDESI** licenza con muri in affitto nel comune di Muggia tabella IX e X. Abbigliamento donna bambino pelletteria merceria corsetteria completo di arredi. Lire 25.000.000. Tel. B.G. 040/271348.

**FINANZIAMENTI** risposta immediata tutte categorie 10.000.000 – 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 049/8626190. (GPD)

**INTERMEDIA** finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel 049/8235814. (GPD)

**MUGGIA** cedesi bar/buffet/birreria posizione centrale di continuo passaggio, completo di cucina e area esterna con tavolini. Tel. B.G. 040/272500.

**PRIVATAMENTE** garantisco finanziamenti firma singola 30.000.000 tutte categorie esiti velocissimi 0431/34752. (G.UD)

**VIA** Flavia cedesi attività abbigliamento biancheria intima e per la casa posizione ottimo passaggio possibilità gestione. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

**049/8842668** Abbisognandi abbiamo soluzioni finanziarie immediate ovunque qualsiasi categoria importo. (GPD20)

**049/8961991** velocemente soluzioni finanziarie a norma di legge. Contatto immediato con un nostro consulente. (GPD)

## 21 Case-ville-terreni
acquisti

**A.A.A. ACQUISIAMO** urgentemente camera cucina bagno. Pagamento contanti. Elleci 040/635222. (A1776)

**A.A.A. ECCARDI** accetta incarichi di vendita vostro immobile. Massima serietà, telefonare 004/634075. (A1808)

**CERCHIAMO** urgentemente casetta o appartamento in casetta, anche da ristrutturare, con giardino, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**CERCHIAMO** urgentemente in qualsiasi zona appartamentino composto da: una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, definizione immediata. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440. (A00)

**RABINO** 040/368566 cerchiamo per nostro referenziatissimo cliente zona centralissima appartamento anche da ristrutturare completamente da 70 a 120 mq in stabile decoroso definizione immediata. (A00)

**RABINO** 040/368566 per nostro cliente cerchiamo villa o casetta indipendente con giardino possibilmente con accesso auto definizione immediata. (A00)

**RABINO** 040/368566 per nostro referenziato cliente cerchiamo appartamento zona periferica composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta bagno poggiolo definizione immediata. (A00)

**S. VITO** cerchiamo urgentemente prestigioso, salone, cucina, tre camere, servizi, terrazza, cantina, posto auto. Professionecasa 040/638408. (A00)

**VILLETTA** con giardino proprio, indipendente, accesso auto, cerchiamo urgentemente per nostra clientela, definizione immediata. Professionecasa 040/638408. (A00)

## 22 Case-ville-terreni
vendite

**A.A.A. ECCARDI** vende prestigioso PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato adatto sede di rappresentanza o famiglia importante. Informazioni 040/634075. (A1808)

**ADIACENZE** Giardino Pubblico appartamento con lievi lavori di restauro in stabile d'epoca decoroso con opportunità ascensore: salone, tre camere, cucina abitabile, bagno e cantina. Adatto anche uso ufficio. L. 160.000.000. Cod. 41 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

**ADIACENZE** Piazza Ospedale appartamento molto luminoso in stabile d'epoca. L'ampia metratura permette di ottenere un ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, bagno. Riscaldamento autonomo. Serramenti in alluminio. L. 125.000.000 Cod. 259 Gallery 040/7600250. (A00)

**APPARTAMENTO** via Istria inizio panoramico VI piano 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore vendesi. Studio immobiliare 0339-2290808. (A.1799)

**BELLOSGUARDO** appartamento con vista mare e verde, piano alto con ascensore e riscaldamento centralizzato. Composto da soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, due balconi e cantina. L. 250.000.000. Cod. 244 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

**C. ALBERTO** signorile perfetto, saloncino con cucina all'americana, due matrimoniali, doppi servizi, terrazza abitabile, posto auto. Professionecasa 040/638408. (A00)

**COMMERCIALE** in signorile palazzina, nascosta dalla strada, con un'invidiabile vista mare, nuovo appartamento salone con uscita al terrazzo di 16 mq ampia cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi. L. 400.000.000. Cod. 71 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

**EUROCASA** casetta San Dorligo in posizione tranquilla, proponiamo casetta d'epoca accostata, da ristrutturare completamente, di circa 100 mq, disposti su due piani. 130.000.000 possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 918.000 mensili. 040/638440. (A00)

**EUROCASA** Gretta (via dei Berlam) in palazzina recente, appartamento luminoso di circa 110 mq, con scorcio mare, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone di circa 30 mq con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, ripostiglio, veranda, posto auto in garage. 320.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. 040/638440.(A00)

**EUROCASA** nuova acquisizione via Fabio Severo alta appartamento totalmente ristrutturato a nuovo con ottime finiture, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno con doccia, due poggioli, ripostiglio, cantina, 135.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. 040/638440. (A00)

**EUROCASA** San Giacomo (via della Guardia) in un ottimo stabile d'epoca, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno completo, soffitta, 56.000.000. Possibilità anticipo solo 5.000.000 e residuo 390.000 mensili. 040/638440. (A00)

**EUROCASA** via Mascagni ottimo appartamento di circa 100 mq interni, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno con wc separato, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, 195.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. 040/638440. (A00)

**EUROCASA** via Settefontane in un ottimo stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo piano alto, composto da: atrio d'ingresso, ampio tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno con vasca, poggiolo, ripostiglio, 89.000.000. Possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 619.000 mensili. 040/638440. (A00)

**FINANZIAMENTI** a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan. 3,95% Trieste 040/772633. (A00)

**GORIZIA** luminosissimo appartamento quinto piano ascensore biletto cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio terrazze soffitta. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (A00)

**GRADO** Riva Bersaglieri vendesi appartamento composto da due camere zona giorno, bagno, ripostiglio, poggiolo. Di & Bi 040/299137.(A00)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano circa 300 metri quadrati con ingresso indipendente fronte strada. (A00)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 adiacenze piazza Perugino epoca saloncino, due stanze, cucina, bagno, da rimodernare, 105.000.000. (A00)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 locale d'affari via Tarabochia con vetrine circa 80 metri quadrati. (A00)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 via Tigor box per due autovetture possibilità soppalco. (A00)

**L'IGLOO** novità Roiano nella quiete vista totale mare e verde vi proponiamo un appartamento meraviglioso primo ingresso ristrutturato completamente in maniera eccelsa che si compone di saloncino con cucinotto con accesso a una comoda terrazza, due stanze matrimoniali ampio bagno con cabina vasca-doccia attrezzata, stanzino stireria/lavanderia e ripostiglio. I particolari comprendono un potente impianto di condizionamento, ceramiche dipinte a mano, porta blindata cassaforte serramenti anta/ribalta e porte all'inglesina scrigno con vetri satinati e meraviglioso parquet massiccio posato a tolda di nave. Lire 225.000.000. 040/661777. (A00)

**L'IGLOO** se desiderate un gran bell'appartamento in centro ma con un terrazzone super abitabile di una cinquantina di metri, per di più tranquillo e a un luminosissimo piano alto, avremmo da proporvene uno che internamente si presenta in buone condizioni e si compone di atrio, corridoio, saloncino due stanze cucina abitabile bagno e ripostiglio. Lire 282.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

**MONFALCONE** ABACUS 0481-777436 Begliano casa indipendente buone condizioni unico piano giardino. (C.00)

**MONFALCONE** ABACUS 0481-777436 Gradisca zona residenziale villa perfetta unico piano giardino. (C.00)

**MONFALCONE** ABACUS 0481-777436 Ronchi casetta indipendente da ristrutturare terreno mq 200. (C.00)

**MONFALCONE** ABACUS 0481-777436 Staranzano appartamento tricamere grande soggiorno cucina biservizi garage. (C.00)

**MONFALCONE** ABACUS 0481-777436 zona residenziale villa indipendente unico piano taverna giardino. (C.00)

**MONFALCONE** Consulente immobiliare 0481/711020 Cormons casa due piani ristrutturata tre letto travi a vista giardino. (C00)

**MONFALCONE** Consulente immobiliare 0481/711020 Forni di Sopra villa indipendente due piani, quattro letto, termoautonomo, garage, giardino. (C00)

**MONFALCONE** Consulente immobiliare 0481/711020 S. Canzian d'Isonzo comune, casa colonica da sistemare ampissima metratura mq 2000 terreno adiacente fiume. (C00)

**MONFALCONE** Faragona 0481/410230 centralissimo appartamento triletto doppi servizi cucina abitabile soggiorno ripostiglio terrazzo mq 60 cantina garage. Libero maggio '99. (A00)

**MONFALCONE** Faragona 0481/410230 Visogliano appartamento piccola palazzina terzo ultimo piano totali mq 156 quattro camere ampio soggiorno cucina abitabile bagno termoautonomo posto macchina. (A00)

**MONFALCONE** Faragona 0481/410230 zona stazione casetta unico piano mq 90 due camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi ampio terrazzo porticato giardino due garage. (A00)

**MONFALCONE** vicinanze ville bifamiliari totalmente indipendenti ampie metrature con taverna e giardino. Rifiniture accurate e uniche. Progea servizi immobiliari 0481/711229. (C00)

**ORIANI** ultimo piano, salone, cucina, matrimoniale, singola, servizi separati, ripostiglio, box 225.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

**PROGETTOCASA** Aurisina a partire da 385.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno sala pranzo cucina quattro camere doppi bagni balconi giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato – possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Cod. 50. 040/368283. (A00)

**PROGETTOCASA** Pendice Scoglietto appartamento ristrutturato e parzialmente arredato con mobili nuovi vista aperta composto da ingresso soggiorno con angolo cottura camera cameretta bagno balcone riscaldamento autonomo. 175.000.000. Cod. 271. 040/368283. (A00)

**PROGETTOCASA** Università terzo piano vista panoramica ingresso ampio soggiorno cucina due stanze bagni cantina due balconi. 210.000.000. Cod. 249. 040/368283. (A00)

**PROGETTOCASA** via Ghirlandaio monolocale con angolo cottura e bagno, buone condizioni, 55.000.000. Cod. 248. 040/368283. (A00)

**PROGETTOCASA** via Giulia in bella casa d'epoca appartamento in buone condizioni composto da ingresso soggiorno cucina due stanze matrimoniali servizi separati. 150.000.000. Cod. 272. 040/368283. (A00)

**PROGETTOCASA** via Giulia mansardina ristrutturata composta da ingresso soggiorno cucinotto stanza bagno 79.000.000. Cod. 242. 040/368283. (A00)

**PROGETTOCASA** via Piccardi alta appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati balcone cantina. 105.000.000. Cod. 252. 040/368283. (A00)

**RABINO** 040/368566 via Baiamonti libero in stabile recente soggiorno cucina abitabile 2 camere cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 155.000.000. (A00)

**RESIDENCE S. GIORGIO** prestigiosi attici bipiano, priminggressi, epoca totalmente ristrutturato, vista mare, da 440.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

**REVOLTELLA** appartamento in stabile recente. Si presenta in ottime condizioni. Vista sul giardino condominiale. Si compone di ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno e ripostiglio. Facilità di parcheggio. L. 160.000.000 Cod. 81 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

**ROZZOL** signorile, recente, vista mare, termoautonomo, terrazza abitabile, posto auto in box. Professionecasa 040/638408. (A00)

**SAN** Giacomo splendido appartamento completamente ristrutturato sito al terzo piano dotato di riscaldamento autonomo. È composto da camera, cameretta soggiorno cucina abitabile bagno ampio ingresso, serramenti nuovi e porta blindata. Occasione, vendesi a lire 145.000.000. Acconto minimo di lire 32.000.000 più finanziamento bancario con rate mensili di lire 730.000 circa ognuna.Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

**SISTIANA** Visogliano splendida posizione vendesi appartamenti indipendenti sia come ingresso che impianti, disposti su due piani, con giardino, ampi terrazzi e posto macchina. Rifiniture eleganti consegna primavera 2000 Di & Bi 040/1299137. (A00)

**VIA** Madonna del Mare appartamento in palazzo d'epoca con tetto e facciate rifatti di recente, 135 mq circa interni, ingresso cucina abitabile tre stanze soggiorno bagno soffitta. Infissi sono nuovi, riscaldamento autonomo. Buone condizioni vendesi a lire 180.000.000. Acconto minino di lire 40.000.000 più finanziamento bancario con rate mensili di lire 904.000 circa ognuna. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

**VIA** Virgilio vicino al centro ma nella zona tranquilla di Scorcola, appartamento in stabile d'epoca restaurato, composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camerino e servizio. L. 118.000.000. Cod. 51 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

**VIALE** D'Annunzio alloggio in stabile trentennale composto da atrio soggiorno con terrazzino due camere cucina abitabile con poggiolo ripostiglio bagno completo servizio riscaldamento centrale ascensore. Vendesi a lire 170.000.000 trattabili, acconto minimo di lire 37.500.000 più finanziamento bancario con rate mensili di lire 856.000 circa ognuna. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

**VIALE** Ippodromo miniappartamento pronta entrata in piano alto, composto da grande camera, cucina, bagno e balconcino. Ascensore e riscaldamento centrale. L. 100.000.000. Cod. 226 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

**VILLETTA** indipendente, vista mare, 350 mq giardino proprio, mansarda, taverna, ampio garage, cantina, ottime condizioni 500.00.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

**ZONA** Università luminoso appartamento sito al terzo piano di uno stabile recente internamente si compone di ingresso soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo soffitta. Riscaldamento centrale ascensore vendesi a lire 130.000.00. Acconto minimo di lire 29.000.000 più finanziamento bancario con rate mensili di lire 652.600 circa ognuna. Tel. 040/3728802. (A00)



## 25 Animali

**CHIHUAHUA** bianco e nero, Spitz fulvo, cuccioli vaccinati e tatuati al Bestiario, piazza Tommaseo angolo Verdi. (A.1844)

## 26 Matrimoniali

**BELLA** studentessa fuori sede cerca amico sensibile scopo matrimonio. Telefono 0347/7942361. (G.VI)

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

In una tavola rotonda a Fiume sullo status delle minoranze in Croazia, l'accusa di Furio Radin

# «Il Sabor nega le altre lingue»

## *Alla Comunità italiana è vietato anche di fare attività politica*

**FIUME** «È scandaloso e intollerabile che la comunità nazionale italiana abbia meno diritti in un Paese come la Croazia, che a parole si batte per conseguire un livello quanto più alto di democrazia, rispetto a quanto avveniva in Jugoslavia dove vigeva il monopartitismo e si era lontani dall'effettiva democrazia». Per il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, intervenuto alla tavola rotonda sullo status delle minoranze in Croazia (appuntamento svoltosi a Fiume e promosso dai giornalisti di Alleanza litoraneo-montana), Zagabria sta commettendo tanti, troppi errori in questo senso.

Scandaloso è infatti che il Sabor non abbia ancora promulgato la legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie e contemporaneamente non si permette che siano le autonomie locali – vedi il caso della Contea istriana – a decidere in merito.Il parlamentare connazionale ha citato anche la controversa normativa sulle associazioni, che vieta alle organizzazioni minoritarie di occuparsi di politica.

«Recentemente il ministero della Funzione pubblica di Zagabria ha bocciato lo Statuto dell'Unione italiana, specificatamente l'articolo in cui si afferma che l'Unione si impegna per i bisogni politici della Comunità italiana. Ma facendo così si condanna a morte la società civile croata in quanto è impensabile che possano occuparsi di politica solo ed esclusivamente i partiti».

Il dietino connazionale Silvano Zilli ha dichiarato che il maggior problema è rappresentato dal fatto che lo Stato vuole mantenere il monopolio sulle decisioni che riguardano le minoranze nazionali. «Dovrebbero essere invece le autonomie locali – ha aggiunto Zilli – ad assumersi tale compito in quanto le più competenti e sensibili nei riguardi delle questioni minoritarie».

Secondo il socialdemocratico Antun Vujic, l'esempio relativo a convivenza e multiculturalità arriva dagli italiani che vivono in Istria e a Fiume, mentre l'accadizetiano Nevio Setic ha detto che bisogna avere ancora un po' di pazienza e poi il problema legato alla legge sulle lingue minoritarie verrà risolto.

Da rilevare infine che Valmer Cusma, del Foro democratico istriano, ha tacciato l'Unione italiana di essere un'organizzazione antidemocratica. Per Cusma, tra l'altro, gli italiani in Croazia sono ostaggio dell'Unione italiana e del suo partner politico, la Dieta democratica istriana. A reagire è stato il presidente della Comunità degli italiani di Fiume, Valerio Zappia, il quale (presente tra il pubblico) ha detto a Cusma di parlare di cose che non conosce a fondo.

La posizione della Ddi

### «Fianona 2 a gas e non a carbone»

**ALBONA** Le municipalità dell'Albonese, l'amministrazione regionale istriana e la Dieta democratica istriana sono dell'avviso che la termocentrale Fianona 2 debba essere azionata a gas e non a carbone. Lo ha ribadito il vicepresidente Ddi, Kajin, rispondendo in questo modo alle accuse del presidente della sezione istriana dei socialdemocratici, Tirelli, che aveva tacciato la Dieta di comportarsi in modo ambiguo in merito a Fianona 2.

Il gruppo dirigente (Sau, Tremul e Bertoni) votato in pacchetto

# Eletta una Can costiera più in sintonia con la Ui

**CAPODISTRIA** Sofferta elezione della nuova presidenza della Can costiera, l'organismo che raggruppa le Comunità autogestite della nazionalità italiana di Capodistria, Isola e Pirano.

Solo dopo tre ore di votazioni fallite, dibattiti e compromessi, si è giunti al responso finale.

E' stato votato «in pacchetto» l'intero gruppo dirigente. Presidente è stato riconfermato Silvano Sau. Ma è con i vice che si registrano le differenze sostanziali rispetto alla passata «legislatura». Vice presidenti sono infatti Maurizio Tremul (vicino all'Unione italiana) e Boris Bertoni.

La precedente presidenza non aveva al suo interno alcun membro vicino alla linea politica dell'Unione italiana, l'associazione che raggruppa i connazionali di Slovenia e Croazia. Ciò è dovuto all'esito delle elezioni nella Can di Capodistria, dove un mese fa ha prevalso la lista «Istria nobilissima».

**La Comunità autogestita del litorale sloveno ha trovato un nuovo equilibrio politico nell'organismo più alto**

Ma torniamo alla seduta della Can costiera. Inizialmente è stata bocciata la proposta di eleggere separatamente i tre componenti. Così, non è passata la candidatura di Silvano Sau. Si è poi deciso di optare per la votazione in pacchetto dei vertici.

Le prime tre proposte che vedevano rispettivamente presidenti Claudio Geissa, Roberto Battelli e Sandro Kravanja sono andate a vuoto. Solo all'ultima votazione è passato il «trio» Sau, Tremul e Bertoni.

Il che determina un nuovo equilibrio politico all'interno del massimo organismo costiero della minoranza italiana.

Tra un mese e mezzo telecomunicazioni in competizione

# Slovenia, inizia la concorrenza col secondo operatore del Gsm

**LUBIANA** Manca ancora un mese e mezzo all'esordio ufficiale del secondo operatore Gsm in Slovenia. L'avvenimento, atteso con impazienza dagli operatori del settore, ma anche dai fanatici dei telefonini, si sta confermando come uno dei momenti più importanti nell'apertura alla libera concorrenza delle telecomunicazioni slovena.

Il 25 marzo la società Simobil comincerà ad offrire i propri servizi, mettendosi in corsa con la Mobitel (controllata dallo stato) per la conquista di uno dei mercati più ricchi. Lo dimostrano gli investimenti esorbitanti che sono stati o saranno ancora effettuati. La Simobil ha annunciato di recente di aver speso oltre ai 25 miliardi di lire per la concessione statale, un'altra ottantina di miliardi servono per le attrezzature principali, mentre altri interventi urgenti porteranno il capitale investito a 130 miliardi entro la fine del 1999.

Il segnale del nuovo concessionario per la telefonia mobile, raggiungerà in un primo tempo i tre quinti della popolazione, ma già entro dicembre si estenderà ai nove decimi dei potenziali clienti. Sono già stati stipulati accordi con gli operatori d'altri 16 paesi per gli allacciamenti degli utenti sloveni all'estero. Riserbo sulle tariffe che saranno applicate, probabilmente per non offrire vantaggi ai diretti concorrenti. Saranno disponibili soltanto 4 giorni prima dell'entrata in funzione della nuova rete Gsm.

I primi effetti della nuova situazione che sta creandosi si sono già fatti sentire. La Mobitel ha ridotto i prezzi dei propri servizi, introducendo anche la facilitazione del calcolo effettivo, in secondi, delle comunicazioni effettuate. È stato così abolito il primo minuto automatico, che scattava dopo solo 4 secondi di conversazione.

Gli esperti ritengono che gli investimenti effettuali impediranno agli operatori di fare ulteriori concessioni agli utenti, che sperano soprattutto nell'abolizione del canone.

La quinta associazione di lavoratori per opera di Slavko Kmetic, appena defenestrato da Knss-Indipendente

# Lubiana, nasce il sindacato Alternativa

## *Pronti all'affiliazione già ottomila dipendenti del settore trasporti e porto*

**Hanno aderito all'iniziativa numerosi dirigenti sindacali stranieri: entro un anno gli iscritti dovrebbero arrivare alla cifra di 25 mila unità**

**CAPODISTRIA** Si amplia ulteriormente il movimento sindacale in Slovenia. Slavko Kmetic, il defenestrato leader dell'importante organizzazione sindacale Knss-Neodvisnost-Indipendente è stato di parola formando in tempi da primato la quinta centrale sindacale del paese. A conclusione di febbrili consultazioni, alle quali hanno aderito anche alcuni dirigenti sindacali stranieri del settore dei trasporti, è stato deciso che la nuova centrale assuma la denominazione Szs Alternativa.

Si calcola che già nelle prossime settimane dovrebbe affiliare all'incirca ottomila lavoratori in prevalenza del comparto dei trasporti e delle comunicazioni. Stando comunque alle dichiarazioni dei responsabili, già entro la fine dell'anno il neonato sindacato dovrebbe triplicare il numero di iscritti e raggiungere almeno le 25 mila unità.

Come si ricorda, nel recente congresso dell'organizzazione sindacale Knss Indipendente all'unanimità la dirigenza aveva votato la sfiducia a Slavko Kmetic. La leadership lo aveva tacciato di incapacità, carrierismo e adesione a una formazione politica di centrodestra che non tutela minimamente gli interessi vitali dei lavoratori. Inoltre i dirigenti dell'importante sindacato indipendente non avevano perdonato a Slavko Kmetic le sue inflessibili prese di posizione nel maggio 1997, durante il prolungato sciopero dei trasporti ferroviari.

Secondo le loro affermazioni, l'agitazione di due anni fa, oltre a produrre ingenti danni materiali in particolare al porto di Capodistria e a numerosi importanti soci d'affari stranieri, non avrebbe portato alcun vantaggio specie ai ferrovieri sloveni. Sempre secondo il leader del sindacato indipendente, tuttora la maggior parte dei lavoratori dei trasporti e delle comunicazioni in Slovenia si troverebbe in una precaria situazione sociale.

Ora Slavko Kmetic, nella sua dichiarazione programmatica, prendendo la palla al balzo è passato immediatamente al contrattacco sostenendo fra l'altro che proprio l'immobilismo della leadership del suo ex sindacato avrebbe condotto in un vicolo cieco in particolare i lavoratori dei trasporti. Da qui la decisione di presentare ai dipendenti di questo rilevante comparto una nuova alternativa.

Fra l'altro Slavko Kmetic si propone di ricercare al più presto un rapporto di equilibrio fra il capitale e il lavoro dipendente.

**SLOVENIA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Tallero 1,00 | = | 10,24 | Lire* |
| Tallero 1,00 | = | 0,0053 | Euro* |

**CROAZIA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Kuna 1,00 | = | 260,89 | Lire |
| Kuna 1,00 | = | 0,1347 | Euro |

**SLOVENIA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Talleri/l 119,80 | = | 1.288,74 | Lire/l |

**CROAZIA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Kune/l 4,20 | = | 1 095,74 | Lire/l |

**SLOVENIA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Talleri/l 103,50 | = | 1.113,41 | Lire/l |

**CROAZIA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Kune/l 3,85 | = | 1.004,44 | Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il presidente del partito Social-liberale rischia il carcere o un'ammenda milionaria

# Budisa non testimonia sul Piano Volpe

**ZAGABRIA** Drazen Budisa, presidente del Partito social-liberale e uno dei più noti capi dell'opposizione croata, rischia da 6 mesi a 5 anni di reclusione, o un'ammenda da 13 a 280 milioni di lire. Lo ha dichiarato ai giornalisti il vicepresidente del Parlamento, Vladimir Seks, dopo che Budisa ha rifiutato di comparire dinanzi alla commissione d'inchiesta parlamentare, incaricata di fare luce sul cosiddetto Piano Volpe.

Si tratta di un documento che secondo i seguaci di Budisa sarebbe stato formulato per frantumare lo schieramento social-liberale, mentre per gli accadizetiani il piano avrebbe avuto lo scopo di destabilizzare l'Hdz e, di riflesso, la Croazia. Budisa non ha voluto testimoniare, spiegando tale atteggiamento col fatto che Vladimir Seks, presidente della suddetta commissione, avrebbe pregiudicato in partenza l'esito dell'inchiesta. «Sono consapevole del rischio che corro, ma sono anche pronto a fare sei mesi di carcere pur di non comparire dinanzi al fiduciariato d'inchiesta».

Sempre secondo Budisa, obiettivo del piano segreto non sarebbe stata la destabilizzazione politica interna, ma la spaccatura del Partito social-liberale che nel 1994, ossia quando venne scoperto il documento segreto, era la formazione d'opposizione che maggiormente incuteva timore all'Hdz. «Rifiuto di testimoniare poiché Seks ha cambiato le carte in tavola e in nessuna parte si cita il tentativo di fiaccare il mio partito», ha aggiunto Budisa, sottolineando che non desisterà da questa linea di comportamento. Seks, appartenente alla corrente oltranzista Hdz, ha rigettato le accuse di Budisa, affermando che la commissione parlamentare d'inchiesta continuerà a indagare sul Piano Volpe, a prescindere da quanto avviene. Infatti, c'è da segnalare che i rappresentanti dell'opposizione nella commissione, Hrvoje Kraljevic e Petar Zitnik, hanno rassegnato le dimissioni, in segno di solidarietà con Budisa.

Ma cos'è esattamente il Piano Volpe? Si tratta di un documento non firmato, il quale — come già detto — ha un significato per i social-liberali, mentre per gli accadizetiani sarebbe stato Goran Granic (fratello dell'attuale capo della diplomazia croata) a ideare il piano per scatenare una crisi parlamentare.

Intoppi a Pirano

### Tratta dei cefali in alto mare

**PIRANO** Tratta dei cefali ancora in alto mare nella speciale riserva naturale del golfo di Portorose. Al termine di un interminabile contenzioso un gruppo di pescatori professionisti di Pirano hanno fatto sapere che per gli incredibili intoppi di indole burocratica, la più antica manifestazione ittica del comprensorio costiero, con secoli di tradizione alle spalle, potrebbe venire definitivamente archiviata prima di iniziare.

Tra ricorsi e intoppi, non è ancora stata assegnata la tratta ad alcun gruppo di pescatori.

A Brezic, il malvivente ha immobilizzato l'impiegata e ha sparato (senza centrarlo) contro un poliziotto

# Drammatica rapina in un cambiavalute

**POSTUMIA** Drammatico epilogo di una rapina a mano armata in un cambiavalute nella località di Brezic. Il malvivente, sorpreso dalle forze dell'ordine che hanno circondato l'ufficio cambiavalori, non ha esitato a puntare la pistola contro un poliziotto, facendo esplodere alcuni colpi. Fortunatamente il rapinatore non ha centrato il bersaglio e poco dopo è stato immobilizzato.

Stando alle notizie trapelate dagli inquirenti, sabato scorso, verso le 20, la 35.enne cassiera Jozica Cehar si apprestava a chiudere i battenti di cambiavalute Azur, situato in una delle vie centrali della località. A questo punto è stata affrontata da un malvivente, alto e dalla corporatura robusta, che portava un paio di occhiali neri. Il rapinatore le ha puntato una grossa pistola militare del calibro di 7.62 mm, costringendola a consegnare l'incasso. Nonostante il notevole rapporto di forze, l'impiegata non si è perduta d'animo, cercando di darsi alla fuga. Allora l'uomo l'ha presa, le ha legato le mani spingendola verso la porta del cambiavalute con la pistola puntata..

Fortunatamente un passante ha scorto la drammatica scena, allertando immediatamente la polizia. Poco dopo sul luogo della rapina è giunto l'agente di polizia Anton Zibul. Il poliziotto ha intimato al rapinatore di gettare la pistola e arrendersi. Il malvivente, che nel frattempo era riuscito a impossessarsi di una consistente somma di denaro, non ha esitato a fare fuoco. Fortunatamente le pallottole si sono conficcate in una delle pareti del cambiavalute.

Alla fine di una drammatica colluttazione, l'agente di polizia, assieme a un suo collega, sono riusciti a bloccare il malvivente. Più tardi gli inquirenti hanno appurato che si trattava del 29.enne croato Mario Koprivnikar, residente a Bielovar, giunto a Brezic a bordo di un vagone ferroviario qualche ora prima della rapina.

Nella cassa del cambiavalute si trovavano una sessantina di milioni di lire in varie valute.

## TEMPERATURE NEL MONDO

| | Min. | Max. | | Min. | Max. | | Min. | Max. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BANGKOK | 20 | 31 | HONG KONG | 15 | 22 | PECHINO | -4 | 12 |
| BOGOTA | 8 | 19 | JOHANNESBURG | 13 | 23 | RIO DE JANEIRO | 20 | 33 |
| BRUXELLES | -1 | 2 | KIEV | -8 | 1 | SAN FRANCISCO | 11 | 14 |
| BUDAPEST | 2 | 6 | L'AVANA | 16 | 29 | SANTIAGO | 13 | 30 |
| BUENOS AIRES | 12 | 22 | LIMA | 21 | 28 | SEOUL | 2 | 9 |
| CARACAS | 15 | 23 | LOS ANGELES | 14 | 19 | SINGAPORE | 24 | 30 |
| C. DEL MESSICO | 11 | 25 | MANILA | 25 | 30 | SYDNEY | 19 | 22 |
| DUBAI | 16 | 24 | MONTEVIDEO | 9 | 19 | TAIPEI | 16 | 18 |
| DUBLINO | 1 | 4 | NAIROBI | 14 | 29 | TEL AVIV | 10 | 17 |
| FRANCOFORTE | -1 | 4 | NEW YORK | 0 | 6 | TOKYO | 4 | 14 |
| GIAKARTA | 23 | 27 | NIZZA | 6 | 16 | TORONTO | -8 | 1 |
| HANOI | 17 | 26 | NUOVA DELHI | 10 | 19 | WASHINGTON | 4 | 6 |

HELSINKI -30 / -12 · OSLO -14 / -4 · STOCCOLMA -17 / -7 · MOSCA -14 / -3 · COPENAGHEN -9 / 1 · LONDRA -1 / 5 · AMSTERDAM 0 / 4 · BERLINO 0 / 1 · VARSAVIA -6 / -1 · PRAGA -7 / 1 · PARIGI -1 / 6 · VIENNA 0 / 6 · GINEVRA -4 / 5 · LUBIANA -9 / 1 · ZAGABRIA -7 / 1 · BUCAREST -7 / 7 · BELGRADO 2 / 10 · SOFIA -7 / 3 · MADRID -1 / 14 · BARCELLONA 8 / 14 · ROMA 7 / 13 · ISTANBUL 1 / 5 · LISBONA 9 / 15 · ALGERI 9 / 18 · TUNISI 9 / 16 · ATENE 4 / 12 · LARNACA 10 / 19 · IL CAIRO 10 / 17

**VIABILITA'** **Collegamento autostradale:** Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti: restringimento carreggiate stradali con chiusura corsia di sorpasso dal km 0,6 al km 1,6 in loc. Duino Aurisina; dal km 12,8 al km 15,8 in loc. Prosecco. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 52 «Carnica»:** interruzione traffico allo svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6 con deviazione su via Dell'Industria e su strada prov. per Amaro **SS 58 «della Carniola»:** senso unico alt. al km 2,3. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T:** restringimento carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 dir. Trieste. **SS 465 «della F.lla Lavardet e Valle S. Canciano»** tronco confine bellunese-innesto SS 52 bis. in Comune di Prato Carnico senso unico alt. da km 18,1 al km 18,8.

## IL TEMPO OGGI

2.000 m -7 °C · 1.000 m -5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 1/4 · Tmin. -3/0

Tmax. 3/6 · Tmin. 0/3

| IERI | min. | max. |
|---|---|---|
| TRIESTE | 4.4 | 7.[illegible] |
| GORIZIA | 2.4 | 9.1 |
| MONFALCONE | 0.4 | 10 |
| UDINE | 0.1 | 8.8 |
| PORDENONE | 1.4 | 8.2 |

## ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 8 febbraio 1999

**OGGI** attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo coperto con precipitazioni in genere moderate (5-10 mm), probabilmente più consistenti a Est; neve oltre i 400 m circa. Su pianura e costa potrà sia piovere che nevicare, le piogge saranno più probabili sulla costa.

**DOMANI** attendibilità 60%
Al mattino cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni residue, forse nevose anche sulle zone pianeggianti; poi miglioramento. Soffierà Bora forte sulla costa, moderata in pianura. Possibile ghiaccio al suolo.

**TENDENZA PER GIOVEDÌ**
Cielo variabile e farà piuttosto freddo.

## DOMANI

2.000 m -12 °C · 1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 2/5 · Tmin. -1/+2

Tmax. 2/5 · Tmin. -1/+2

| | MIN. | MAX. |
|---|---|---|
| VERONA | 0 | 9 |
| VENEZIA | 1 | 10 |
| MILANO | 4 | 11 |
| TORINO | 3 | 11 |
| GENOVA | 5 | 11 |
| BOLOGNA | 3 | 11 |
| FIRENZE | 4 | 10 |
| PISA | 8 | 11 |
| ANCONA | 1 | 11 |
| PERUGIA | -1 | 7 |
| PESCARA | 4 | 12 |
| L'AQUILA | 0 | 6 |
| CIAMPINO | 5 | 11 |
| FIUMICINO | 4 | 12 |
| CAMPOBASSO | -2 | 6 |
| BARI PALESE | 5 | 14 |
| NAPOLI | 8 | 12 |
| POTENZA | np | np |

| | MIN. | MAX. |
|---|---|---|
| S. MARIA DI L. | 9 | 13 |
| R. CALABRIA | 10 | 18 |
| PALERMO | 11 | 16 |
| MESSINA | 9 | 15 |
| CATANIA | 7 | 18 |
| CAGLIARI | 10 | 15 |
| ALGHERO | 12 | 14 |

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV (6-8 ore di sole) · VARIABILE (4-6 ore di sole) · NUVOLOSO (2-4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI (MODERATI 3-5 m/s; FORTI più di 6 m/s) · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

## PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: inizialmente molto nuvoloso sulle regioni centro-occidentali e parzialmente nuvoloso sul settore orientale e le regioni adriatiche. Ma la nuvolosità è prevista in rapida intensificazione su tutte le regioni con precipitazioni, a carattere sparso, più intense sull' arco alpino occidentale, sulla Liguria di levante, sulla Toscana e sul Lazio. Sui rilievi alpini al di sopra dei 1000/1200 metri le precipitazioni assumeranno carattere nevoso. Al Sud e sulla Sicilia: inizialmente cielo parzialmente nuvoloso ma la nuvolosità subirà una moderata intensificazione.

**TEMPERATURE:** In aumento le minime ed in leggera diminuzione le massime al Nord e al Centro.

**VENTI:** forti da sud-ovest, con rinforzi su Ligura e Sardegna occidentale.

**MARI:** da molto mossi a localmente agitati i bacini occidentali; da mossi a molto mossi i bacini orientali.

## ANIMALI

Mentre a Trieste sono sempre tante le bestiole in attesa di adozione

# Il «clochard» morto di freddo Solo il cane ha cercato aiuto

● Il freddo polare della scorsa settimana lo ha stroncato nella roulotte dove viveva da solo con Dick, un piccolo cane bianco-nero. Questa la fine di Antonio Arini, 77 anni, che da anni aveva eletto a sua dimora una vecchia roulotte in via delle Mura portuensi, alle spalle del famoso mercato di Porta Portese, a Roma. Arini faceva parte di quella popolazione di oltre 4000 «clochard» della capitale e si distingueva dagli altri per la presenza costante del cagnetto.
È stato proprio Dick a dare l'allarme dell'improvvisa e solitaria fine del compagno: una notte ha percorso tutte le strade del quartiere abbaiando e uggiolando, ma nessuno ha fatto caso al suo insolito comportamento. Nelle prime ore del mattino è arrivato un posteggiatore abusivo che quotidianamente portava qualcosa di caldo ad Arini, Dick gli si è appeso ai calzoni, trascinandolo davanti alla porta dalla casa di lamiera: sul pavimento giaceva bocconi il povero barbone.

● Per cause di forza maggiore si regalano due giovani pastori tedeschi, un maschio e una femmina (tel. 040/764131). Adottato un giovane bassotto nero abbandonato, causa uno sfratto una coppia è costretta a regalarlo (tel. 0339/2420395). Una gatta squama di tartaruga, coda mozza, è sparita nella zona dell'Ippodromo. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di chiamare lo 040/948293. Giorni fa nella zona di San Giacomo si è smarrita Desi, carlina nera, sterilizzata, con tatuaggio sotto l'ascella sinistra. Chi la vede è pregato di chiamare lo 040/761379: ricompensa. Al gattile di Giorgio Cociani molti mici attendono un padrone (tel. 040/369400). Dieci adozioni al pubblico canile quasi tutte inerenti i cani della signora morta a Samatorza. Nel comprensorio ci sono ora 10 Fido, tra i quali tre pastori, uno Schnautzer, una setter e meticci di piccola taglia. Per averne uno chiamare lo 040/820026 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30, sabato dalle 9.30 alle 12.30 e anche lunedì dalle 14 alle 15. Alla pensione convenzionata Gilros (tel. 040/215081) ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno meno martedì e festivi.

● Non conoscono tregua i killer dei gatti, e in via Sticotti 3 ne sono stati avvelenati due. Gli autori di questi gesti sappiano che, se scoperti, rischiano una multa dai due ai dieci milioni.

● Una ragazzina in lacrime è entrata in un negozio per animali di via Fabio Severo con un gatto tra le braccia. Sua madre aveva appena preso due cani e le aveva intimato di liberarsi del micio, al quale è attaccatissima. Impietosito dalla disperazione dell'adolescente, il titolare ha tenuto il gatto e ora spera che qualcuno lo adotti (tel. 040/660209).

**Miranda Rotteri**

## OROSCOPO

**Ariete** 21/3 19/4
Nel lavoro state in allerta: vi potreste trovare a fare scelte impensabili fino a un mese fa. Amore O.K.

**Toro** 20/4 20/5
Nel lavoro non date tregua al vostro avversario. State tenendo una persona da troppo tempo sulla corda.

**Gemelli** 21/5 20/6
Siete presi da una grande insoddisfazione professionale, ma la colpa a ben vedere è soprattutto vostra.

**Cancro** 21/6 22/7
Possibilità di risolvere rapidamente e felicemente una questione finanziaria che vi assillava.

**Leone** 23/7 22/8
Frenate la voglia di protestare continuamente per gli incarichi che vi vengono affidati. Inquietudine affettiva.

**Vergine** 23/8 22/9
Non rinviate ancora la soluzione di un problema di lavoro che si trascina da troppo tempo.

**Bilancia** 23/9 22/10
Siete in una fase di preparazione nel settore degli affari e questo potrebbe portarvi a continui ripensamenti.

**Scorpione** 23/10 21/11
La mancanza di gratifiche immediate può avvilirvi al punto da rinunciare ad un progetto di lavoro.

**Sagittario** 22/11 21/12
Siete al centro dell'attenzione generale: può essere positivo se serve a farvi apprezzare dai superiori.

**Capricorno** 22/12 19/1
Buttatevi nella mischia, ma solo dopo aver studiato in maniera approfondita tutti i possibili risvolti.

**Aquario** 20/1 18/2
Non potete arrendervi proprio mentre siete ormai vicini al traguardo: rischiate di perdere tutto.

**Pesci** 19/2 20/3
Nel lavoro vi attendono grandi battaglie. Un amore nato tanto tempo fa mostra una certa fragilità.

## I GIOCHI

**LUCCHETTO (9/6=7)**
**Figlio donnaiolo**
Per certe sue puntate in qualche letto,
in fondo del villano gli hanno dato.
Se continua a sedurre scommettiamo
su qualche inevitabile richiamo?
*Manenrico*

**CAMBIO DI GENERE (5)**
**Pokerista astuto**
È proprio fine
e fa piazza pulita.
*Ser Viligelmo*

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| T | R | E | S | C | A | ■ | S | ■ | ■ | V | A |
| E | E | ■ | C | A | R | C | A | S | S | E | ■ |
| N | ■ | C | A | R | B | O | N | C | I | N | O |
| ■ | C | I | R | C | O | N | D | A | R | E | ■ |
| C | O | N | S | E | R | V | A | T | E | ■ | E |
| H | ■ | C | E | R | E | A | L | E | ■ | I | L |
| A | L | I | G | I | ■ | L | I | N | A | T | E |
| L | O | N | G | E | V | I | ■ | A | V | O | N |
| E | T | ■ | I | R | I | D | A | T | A | ■ | C |
| T | ■ | P | A | E | S | A | N | I | ■ | S | A |
| ■ | Z | A | R | ■ | I | R | A | ■ | P | E | R |
| C | I | N | E | P | R | E | S | A | ■ | I | E |

**ORIZZONTALI:** 1 Ha preceduto l'Euro - 4 Un condimento per gli spaghetti - 8 Un po' di pulizia - 9 Votarsi a Dio - 12 Relativo all'organo del corpo umano che filtra il sangue - 13 Il nome della scrittrice Radcliffe - 15 È simile alla pernice - 17 Grosso veicolo su cui vengono caricate merci - 20 Modesti lavoratori dei campi - 21 Liberare dalla tirannide - 22 Che appaiono dal di fuori - 23 Iniziali di Roncato - 24 Oliver, regista di «Platoon» - 25 Che causa la morte - 27 In fondo a manca - 28 Subito dopo il sol - 29 Bellissimo giovane caro a Eracle - 30 Disposizione naturale, temperamento - 33 La fa «muta» chi tace - 35 Era la sigla del nostro ex impero - 36 Scontrosità.

**VERTICALI:** 1 Epoche storiche - 2 Si regola nel teleschermo - 3 L'attrice Thurman - 4 Brevemente queste - 5 Poco utili - 6 Far suonare una canzone in un juke-box - 7 Una provincia sarda (sigla) - 8 Le usa il sub - 9 Può bilanciare il contro - 10 Esporre in lista - 11 Cavi di bordo - 14 Raccontare - 15 Serve per spalmare lo stucco - 16 Relativo a un'infiammazione delle articolazioni - 17 Un eroe wagneriano - 18 Cade sulle vocali - 19 Posti, luoghi - 20 La «leonessa d'Italia» - 23 Sono anche «arlecchini» - 26 Città della Francia ai piedi delle Cevenne - 28 Non si dà all'amico - 31 Può sostituire giorno - 32 Simbolo del laurencio - 33 Una sera senza pari - 34 Le gemelle in gara.

**SOLUZIONI DI IERI:** Cambio d'Iniziale: *COSTA, SOSTA* - Frase doppia: *LAMA GREZZA, LA MAGREZZA.*





## LOTTO

# Cagliari è interessante per tutto: numeri, e anche «numeretti»

Mentre i capilista proseguono la loro corsa, analizziamo la posizione statistica della cinquina sincrona di Cagliari 21 11 1 36 10 che, sortita il 14 ottobre dello scorso anno, non ha ancora riprodotto alcun estratto. L'assenza di 34 turni, alla data di domani, è di interesse, anche perché nella formazione sono inclusi tre elementi della quartina radicale di «1» (cioè 1 10 11 19) che registra lo stesso ritardo dei sincroni. Ma attenzione: da quattordici colpi non esce nella stessa ruota alcun numeretto (da 1 a 9) e preferenziali dovrebbero essere l'1, il 3, il 5. Gioco proponibile per ambo su Cagliari: 3 21 - 3 1 - 3 10 - 5 1 - 5 - 10 - 5 11 (ambi), 3 11 36 - 5 21 36 (terzine per ambo). A sua volta, la cinquina sincrona si può giocare per ambo, perché non è improbabile che escano due estratti contemporaneamente. Agli altri comparti: Roma 63 59 44, Palermo 21 70, Napoli 21 62, Genova 9 63 39, Venezia 1 37 7 21 63, Torino 17 7 13 4 63. Capilista: Bari 2 (76), Cagliari 5 (73), Firenze 33 (86), Genova 39 (132), Milano 57 (68), Napoli 21 (82), Palermo 25 (76), Roma 44 (121), Torino 13 (119), Venezia 21 (117).

**g.c.**

*Riforme*

# Un corpo regionale di Protezione civile

*Sono un volontario di Protezione civile presso una squadra comunale, ultimamente mi sono posto alcune domande alle quali vorrei trovare una risposta possibilmente corretta. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha la delega per la Protezione civile, e negli anni ha costituito varie squddre di Protezione civile comunali, poi ci sono le varie «associazioni», l'Ana, ecc., ognuno cammina in modo semi-autonomo. Forse sarebbe opportuno riunire tutte queste organizzazioni in un unico Corpo regionale di Protezione civile, che sia ben amalgamato al suo interno e collabori strettamente con i vigili del fuoco? Vista anche la riforma «Bassanini» che demanda ai vari direttori regionali e provinciali il ruolo di direttori della Protezione civile.*

*1) Veniamo ora all'aspetto di preparazione dei volontari. L'addestramento è lasciato in gran parte alla buona volontà dei tanti. Visto che nella nostra regione ci sono tante caserme dismesse e, se non erro, una legge che prevede che queste siano assegnate alla Protezione civile non si potrebbe utilizzarne almeno una per creare un centro d'addestramento dove istruire, in modo omogeneo, i volontari della regione, creando uno spirito di gruppo che ora spesso è carente.*

*2) Non si otterrebbe un miglior utilizzo delle risorse umane e materiali, nei momenti d'emergenza, integrando alla Sala operativa regionale di Palmanova quella dei vigili del fuoco e facendo lo stesso a livello provinciale e comunale?*

*3) Attualmente la Regione eroga contributi ai vari Comuni per l'acquisto di materiali per la Protezione civile, ma non sarebbe economicamente più sensato se la Regione acquisisse i materiali direttamente e poi li desse in dotazione alle varie squadre? Questo visto che su un acquisto per esempio di 90 gruppi elettrogeni si riesce a scontare un prezzo diverso da quello ottenibile da un Comune che si impegna per uno soltanto; inoltre si dovrebbe provvedere a un'armonizzazione dei materiali con quelli in dotazione ai vigili del fuoco, per evidenti motivi.*

*4) Un altro problema è quello del lavoro. Al contrario di quanto accade in altri Paesi, i datori di lavoro, specialmente quelli delle aziende medio piccole, spesso sono contrari a consentire l'uscita anticipata dal posto di lavoro ai volontari chiamati in qualche emergenza dichiarata, e questa avversione aumenta qualora si tratti d'incendi boschivi in quanto per questi non esiste la precettazione. Questo accade perché nel nostro Paese la Protezione civile non è ancora entrata appieno nella coscienza della gente? O perché i datori di lavoro non si rendono conto che un volontario della Protezione civile può portare in azienda una conoscenza e una preparazione che le potrebbe anche venire utile? Forse sarebbe utile garantire degli sgravi contributivi a quelle aziende che li favoriscono nella loro attività. Ho letto tempo fa sul «Piccolo» che in occasione di un incidente ferroviario in Germania i primi ad arrivare sul luogo del disastro sono stati i volontari della Protezione civile, esattamente in 5 minuti, perché nelle vicinanze c'erano delle aziende e queste hanno mobilitato i volontari presenti in azienda. Utopia?*

*5) Perché non favorire tra i giovani la conoscenza della Protezione civile, cercando di invogliarli a diventare dei nuovi volontari anche mediante manifesti affissi e spot pubblicitari? Sarebbe utile anche la creazione di un bollettino informativo distribuito a tutti i volontari.*

*6) Possibile che nonostante tutti i disastri che hanno colpito la nostra nazione a nessuno sia venuto in mente di consigliare a tutti i cittadini cosa tenere in casa pronto per un'eventuale emergenza? E perché non attrezzare le città e paesi di sirene di allarme, visto che non sempre i normali mezzi di comunicazione funzionano?*

Giorgio Colarich
*Trieste*

## Mi candido anch'io

*Le elezioni al Parlamento europeo sono alle porte ed ecco che i partiti vanno alla disperata ricerca di persone dal gran nome che faccia presa sull'elettorato: Rossi Pablito, Baresi, Boniperti, Baraldini, la Zanicchi, dall'eterno «Il prezzo è giusto» ed anche Contin, una specie di Uomo-Ragno, abile a scalare l'erta parete di San Marco, ecc... Ah sì, c'è anche Vianello, (che barba, che noia!) se parliamo del medesimo Vianello ... Lo scrivente è un fanatico raccoglitore di fascicoli detti d'epoca, anni 1928, '29, '32, '34, '35... Nick Carter, Petrosino, Nat Pinkerton, Buck Taylor, Kansas Jack, Winoga, l'Ultimo dei Moicani (senza l'h di Fenimore Cooper): ottanta fascicoli ingialliti, densi di avventure mozzafiato nei territori limitrofi il lago Ontario, ma anche sir Ralph Clifford, l'uomo che poteva permettersi il lusso di diventare invisibile per 49 volte, Lord Lister, Lord Sister, Raffles, Ricimero ... Mi reputo, per questo, un valido divulgatore della cultura, oggi un po' spenta, a sentire certi opinionisti. Chissà, se qualche partito, qualche partitino (ce ne sono tanti, non ha forse detto Emma Bonino: noi italiani saremmo capaci di fare venti liste, anche quaranta, per eleggere miss universo; ma questo non lo scriva) possa pensare a me come candidato degno di rappresentare una fettina del popolo italiano? Le referenze mi sembrano buone. Prego di credere alla serietà della mia proposta.*

Silvio Mazzaraco
*Trieste*

## Diritto di sciopero e diritto degli utenti

*La crisi nel settore dei trasporti dove sempre più scioperi spesso spontanei, quindi fuori delle regole, duri e insensibili alle esigenze della gente, hanno messo ancora una volta di più in evidenza le lacune che regolano tale disciplina. Si dirà che la legge che regola gli scioperi dei servizi pubblici c'è, e con essa il garante incaricato di esprimere il proprio giudizio sulla legittimità delle iniziative di sciopero, cioè sugli adempimenti prescritti perché lo sciopero sia fatto secondo la legge. Visto l'andamento delle agitazioni è onesto dire che la legge attuale non funziona. Fra i tanti nodi da sciogliere c'è quello delle sanzioni.*

*Oggi, ne abbiamo l'esempio nelle municipalizzate, le sanzioni si riducono alla sospensione di permessi sindacali, quindi, è purtroppo il caso di dire, a costo zero per i promotori. Una decisione da prendere, pertanto, secondo la nostra associazione è quella di definire delle sanzioni reali, costose che, siano erogate direttamente dall'autorità del garante. Il problema tuttavia è di portata più ampia.*

*C'è da discutere in primo luogo sulle modalità degli scioperi, un piccolo sindacato di operatori di servizi pubblici di rilevanza strategica (es. i controllori di volo o gli stessi guidatori di autobus) è in grado di paralizzare interi settori dei servizi pubblici; se non addirittura le città.*

*In questo modo i cittadini consumatori e utenti sono posti in ostaggio, questo non è giusto ed è inaccettabile.*

*Nella situazione attuale di per sé non è tanto in discussione il diritto di sciopero, ma l'uso strumentale comodo e immotivato dello stesso. Questa è una distinzione fondamentale. Il diritto di sciopero, infatti, è da riconoscere e tutelare come valore civile inalienabile in una democrazia. Nei servizi pubblici occorre al tempo stesso tenere conto di un altro diritto e valore: quello degli utenti.*

*Pertanto devono finire le situazioni nelle quali gli utenti vengono di fatto presi in ostaggio. Chi decide lo sciopero ad esempio dei trasporti pubblici sa bene che non decide sulla interruzione di fabbricazioni di prodotti o di beni materiali.*

*Ci sono di mezzo le persone e queste non sono pacchi merci da trasportare. Deve pertanto aprirsi la discussione sulle forme di sciopero: fra queste può esserci la forma dello sciopero che viene dichiarato, ma non attuato con versamento dei proventi per finalità sociali da definire.*

*Un altro modo può essere quello di condizionare le effettuazioni degli scioperi alla assicurazione che il 50% del servizio viene garantito.*

*Al di là delle forme anche nuove di sciopero il cui diritto non deve essere messo in discussione, dove è l'utente persona che deve essere rispettato anche a costo di mettere a freno le spinte corporative.*

*Questo è un compito che spetta innanzitutto alla politica, infatti ad essere in gioco è la condizione, la sorte, i disagi cui sono esposti i cittadini.*

Sergio Ramani
*Segretario provinciale*
*Lega consumatori Acli*
*Trieste*

## 50 ANNI FA

### 9 febbraio 1949

**● La società triestina d'aviazione Sisa si è fusa con altre quattro società, dando vita alle Aviolinee Italiane - Ali - Flotte riunite. A questo punto, le compagnie aeree italiane, fusione dopo fusione, sono ridotte solo a tre: Alitalia, Lai e Aviolinee.**

**● La Giunta Comunale ha recentemente approvato la nuova tabella per l'elenco dei poveri, che sono ammessi all'assistenza sanitaria gratuita a carico del Comune: persone sole con guadagno mensile non superiore alle 18.000 lire, famiglie di due persone con non più di 22.000 lire, di tre persone fino a 25.000, di quattro non oltre le 27.000 e 2.000 lire aggiuntive per ogni ulteriore persona di famiglia.**

**● Professori è alunni del Liceo Ginnasio «Francesco Petrarca» hanno inaugurato, nell'atrio della loro scuola, una lapide a memoria dei 27 allievi dell'istituto caduti per la Patria.**

---

†

Si è ricongiunto alla sua cara IDA

**Mario Derin**

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli LINDA, ENZO, MARIUCCIA, la nuora LORETA, il genero GIANNI, i nipoti LAURA, CARLO, SERGIO, FRANCO e LUISA.
Un sentito ringraziamento alla signora PIERA che per anni l'ha assistito con tanta devozione.
A funerali avvenuti, la tumulazione avverrà martedì 16, alle ore 12.40, presso la tomba di famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1999

Partecipano al dolore la sorella PIA, le nipoti LAURA e LICIA con il marito FRANCO e la figlia CHIARA.

Trieste, 9 febbraio 1999

---

Il giorno 7 febbraio alle ore 10.40 è improvvisamente mancata

**Fides Belletti ved. Fachin**

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e DIEGO e la nuora MARIA e i nipoti NICOLETTA e IVANO.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa RIGONI, alla casa di riposo «La Perla» e al servizio assistenza domiciliare del Comune di Trieste.
I funerali seguiranno mercoledì 10 febbraio alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 1999

---

Nella necrologia pubblicata il 7 febbraio per

**Ruggero Cigui**

è stata erroneamente omessa la croce.

Trieste, 9 febbraio 1999

La Cooperativa triestina portabagagli partecipa al dolore del socio ROMEDIO per per perdita del padre

**Ruggero Cigui**

Trieste, 9 febbraio 1999

---

†

È venuto a mancare il

**DOTT. PROF.**

**Salvatore Calabrese**

Affranti lo annunciano la moglie LUCIA, la figlia CRISTINA, la mamma, i fratelli MARCELLO con LINA e RITA con ITALO, la suocera e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 febbraio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 9 febbraio 1999

Al dolore di LUCIA e CRISTINA, partecipa BRUNO.

Trieste, 9 febbraio 1999

Il direttore, i colleghi e tutto il personale dell'Istituto di Clinica Medica partecipano commossi al dolore della famiglia per la gravissima perdita del

**PROFESSOR**

**Salvatore Calabrese**

medico e studioso di grande umanità e cultura.

Trieste, 9 febbraio 1999

Ricorderemo il nostro professore

**Salvatore Calabrese**

con stima, affetto e riconoscenza per la rara generosità con cui ha saputo donarci conoscenza, umanità e professionalità.
I Medici specializzandi della Clinica Medica.

Trieste, 9 febbraio 1999

Ti ricordo con affetto.
- ENZO PASCALI

Trieste, 9 febbraio 1999

Vicini a LUCIA e a CRISTINA, i cugini FABIO e GABRIELLA con le rispettive famiglie.

Trieste, 9 febbraio 1999

---

È mancata all'affetto dei suoi cari la

**CONTESSA**

**Anna Strassoldo di Villanova ved. Caressa**

**di anni 89**

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.
Il funerale si svolgerà mercoledì 10 febbraio alle ore 9.45 nella Basilica di S. Eufemia a Grado, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

**Non fiori ma opere di bene**

Grado, 9 febbraio 1999

---

Si è spenta serenamente

**Amalia Corsi ved. Lussi**

Ne danno l'annuncio i nipoti FRANCO, MARIO, GIORGIO, MARIO e ROBERTO.
I funerali si svolgeranno mercoledì 10 febbraio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 1999

---

La fondazione BERTA e ALFREDO GIOVANNI DORNI ricorda il suo fondatore

**Alfredo Giovanni Dorni**

Una S. Messa in suffragio di BERTA e ALFREDO sarà celebrata alle ore 18 del 29 marzo 1999 nella Cappella di via Marconi 18.

Trieste, 9 febbraio 1999

---

†

Si è spento serenamente

**Uccio d'Orlando (Pompilio)**

Lo ricorderanno sempre la moglie MARIA, i figli ROBERTO e BRUNO con PAOLA e SUSI, i nipoti GABRIELE, FEDERICO, ANDREA e LINDA, il fratello MARIO, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 febbraio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 1999

Ciao

**nonno**

- FEDERICO e LINDA
- GABRIELE e ANDREA

Trieste, 9 febbraio 1999

Uniti nel dolore.
- Famiglia SCIARRONE

Trieste, 9 febbraio 1999

L'Ufficio Polizia Edilizia partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1999

Le cognate MARCELLINA, EDDA e CARLA partecipano al dolore con le rispettive famiglie.

Trieste, 9 febbraio 1999

Per sempre nel mio cuore.
Ciao, zio

**Uccio**

- BARBARA

Trieste, 9 febbraio 1999

La Promoservice partecipa al lutto della famiglia d'ORLANDO.

Trieste, 9 febbraio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Turk**

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il fratello GIUSEPPE con la moglie CELESTINA, i nipoti MARCO, GIULIANA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 11 febbraio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 1999

BIANCA PAOLA e ARNALDO COMAURI piangono con la signora IVANKA la prematura scomparsa del caro signor

**Turk**

Trieste, 9 febbraio 1999

---

Il giorno 5 febbraio è mancata improvvisamente

**Maria Kezmic ved. Cetin**

Ne danno il triste annuncio FERNANDA, GRAZIELLA, ENZO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 febbraio 1999 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Zara-Capodistria, 9 febbraio 1999

---

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Bernarda Coloni ved. Pecnik**

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio SERGIO con LAURA e FRANCESCA.

Trieste, 9 febbraio 1999

Vicino al consigliere BONETTI per la perdita della sorella

**Anita**

il circolo RAGOSA.

Trieste, 9 febbraio 1999

---

†

Il giorno 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Spartaco Rossetti**

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio NERIO con LILIANA e i nipoti ANDREA e GUIDO; i fratelli EDI con RINA e WALLY con GIORGIO, le cognate IDILLIA, LUCIANA e NOVELLA con MARCELLO, i nipoti FURIO con MIRELLA e TOMMASO, DENIS con ELISABETTA, MANLIO con SIRA, CRIS ed ENRICO, CRISTIANA con PIERINO, AURO con DARJA e GAJA, RINA con MARCO e FABIA, cugini e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il giorno 11 febbraio 1999, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 9 febbraio 1999

Ti ricorderemo sempre.
- GINA e ITALO

Trieste, 9 febbraio 1999

---

†

**Amalia Ghersinich in Crisman**

Ciao, mamma.
Ora che sei volata in Cielo vicino a LUCIANO, hai finito di soffrire.
La tua adorata NEVIA; BARBARA, MAURO, GABRIELLA, GILDO, LIDIA, FERRUCCIO e fam.
I funerali partiranno da via Costalunga domani mercoledì 10 febbraio 1999, alle 8.40.

Trieste, 9 febbraio 1999

Si associa famiglia SPANGHER.

Trieste, 9 febbraio 1999

---

†

Il 6 febbraio ci ha lasciati la nostra cara mamma

**Rosalia Giudici ved. Taucar**

Ne danno il triste annuncio i figli RENATA, OTTAVIO, genero, nuora, la sorella LUCIANA con ELISEO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11.40 dalla Cappella di via-Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 1999

Ciao

**nonna Lia**

- ALESSANDRA, VALENTINA, ENRICO

Trieste, 9 febbraio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Paolo Strain**

Ne danno il triste annuncio i figli MAURO e CLAUDIO con FABIANA, i nipoti LORIS e VANESSA, parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 febbraio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Dorligo.

S. Dorligo, 9 febbraio 1999

---

**XI ANNIVERSARIO**

**Bruno Tonazzi**

Ti ricordiamo con tanto affetto.

**Tua moglie EMILIA, tuo figlio NEREO**

Trieste, 9 febbraio 1999

---

†

*Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra.*

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Elide Sauro in Sauro**

Lo annunciano con infinito dolore il marito ANTONIO, la mamma, i figli CATERINA e BRUNO, la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

**Non fiori ma opere di bene pro frati Montuzza**

Trieste, 9 febbraio 1999

Partecipano al dolore immenso per la scomparsa di

**Elide Sauro**

ANDREA e fam. RIBOLLI.

Trieste, 9 febbraio 1999

**Elide**

ti ricorderemo sempre.
- EMANUELA, ELISA, GRAZIA

Trieste, 9 febbraio 1999

**Elide**

ti ricorderemo sempre.
- PINA, DARIA, BRUNA

Trieste, 9 febbraio 1999

---

Il giorno 8 febbraio si è spenta

**Lidia Ludovisi**

Ne dà il triste annuncio la figlia DANIELA assieme ai fratelli GIANNI e RENATO, le cognate GRAZIA e FLAVIA, i nipoti GIULIANO e DAVIDE.
Si ringraziano tutti coloro che le sono stati vicino e in particolare le amiche BRUNA e LAURA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 10 febbraio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 1999

Un bacio.
- PATRIZIA e famiglia

Trieste, 9 febbraio 1999

---

†

Sabato 6 febbraio è scomparso

**Italo Antonaz**

Ne danno l'annuncio la moglie ITALA, la sorella ROMANA, il cognato NINO, il fratello MARCELINO, i nipoti ROBI, FABIOLA, PAMELA, la zia VANDA e GRAZIA.
Si ringraziano gli inquilini dello stabile di Strada di Fiume 135.
I funerali si svolgeranno domani, 10 febbraio, alle ore 8.

Trieste, 9 febbraio 1999

---

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Vittorio Sepuka**

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIAROSA con MICHAEL e BYRON, la sorella LICIA, parenti e amici tutti.
Un grazie particolare a ROBERTA.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 1999

---

†

Troppo presto ci ha lasciato il nostro amato

**Luigi Brissi (Gino)**

Lo piangono con immenso dolore le figlie PATRIZIA con CLAUDIO, LUCA e FRANCESCO, ARIANNA con MARCO, la sorella MARIA con ARMANDO e il fratello EUGENIO (GENKO).
I funerali seguiranno mercoledì 10 febbraio, alle ore 15, dal Duomo di San Bonifacio (Vr).

Trieste,
San Bonifacio (Verona),
9 febbraio 1999

Sono uniti al dolore per la perdita dell'amato zio i nipoti GIOVANNA con GIANCARLO e MADDALENA, DAVIDE con RITA MORRIS e i parenti tutti.

Trieste, 9 febbraio 1999

Partecipa con affetto l'amica carissima ANNA con i figli.

Trieste, 9 febbraio 1999

---

†

*«Donale Signore la tua Vera Pace».*

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Milocchi ved. Verbanaz**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FRANCO, la nuora NADIA, il nipote LORENZO, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a coloro che le sono stati vicino, e in particolare alle signore DE GIOIA e MILENA.
I funerali avranno luogo giovedì 11 febbraio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 1999

Ti ricorderemo.
- Il circolo RAGOSA

Trieste, 9 febbraio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Tullio Vanchieri**

Ne danno il triste annuncio la moglie ARMANDA, i figli MARISA, CLAUDIA, GIANFRANCO con le famiglie, la cognata LAURA, i nipoti CLAUDIO e FLAVIO con le famiglie, MARINA, MAURIZIO, ALESSANDRO e il piccolo ANDREA, zia ITA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Elino Bruno (Nero)**

Lo ricorderanno sempre i figli GIANNI e NELLA con MASSIMO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 11 febbraio alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 1999

Mercoledì sera la direzione regionale di Forza Italia deciderà se proporre alle elezioni di giugno il presidente Antonione

# Una giunta appesa alle «europee»

*Intanto, in vista della possibile «staffetta» con la Lega, nasce l'asse Saro-Guerra*

**TRIESTE** Il panorama politico regionale sta per mutare? Stiamo per assistere a un cambio al vertice della Giunta regionale? Gli osservatori più attenti giurano di sì. Altrimenti - affermano - non si giustificherebbero nè il ritrovato attivismo di alcuni personaggi, nè l'inedita alleanza tra due ex nemici storici del Consiglio regionale come la leghista Alessandra Guerra e il forzista Ferruccio Saro. «Il feeling è reale - conferma l'assessore «azzurro» Romoli - Anzi credo che in questo momento il nostro capogruppo sia l'esponente di partito che ha i migliori rapporti, oltretutto ricambiati, con tutto il gruppo della Lega, dalla Guerra a Zoppolato, compreso Arduini. Ma attenzione a non sconfinare nella leggenda». Lo stesso interessato, Ferruccio Saro, parla per ora di fattiva collaborazione su un programma comune. «Certo è - aggiunge però ancora Romoli - che se l'intesa con la Lega si limiterà più alle singole leggi, ma diventerà di legislatura, allora la staffetta si giustificherà da sola».

Ed ecco che sullo sfondo ricompare un quesito che interessa da vicino la stessa Alessandra Guerra. L'attuale presidente della Giunta, Roberto Antonione si candiderà o no alle elezioni europee di giugno, lasciando così la sua poltronissima alla signora della Lega? Il dubbio potrebbe essere sciolto già domani sera nel corso del direttivo regionale di Forza Italia, convocato proprio per discutere di ciò. Saro e Romoli sono comunque sicuri: la candidatura Antonione è la migliore che gli azzurri regionali possono esprimere per questo appuntamento. E ciò senza voler comunque spingere verso un «prematuro» cambio alla guida del governo regionale.

Lo stesso presidente, però, non ha ancora deciso. Anche se l'appoggio unanime dell'intero direttivo regionale non potrà certo lasciarlo indifferente.

Al di là della candidatura, comunque, c'è l'ostacolo elezione. Per tutti i partiti, infatti, una candidatura espressa in Friuli-Venezia Giulia è sicuramente penalizzata rispetto a quelle delle altre regioni del collegio, ovvero Emilia-Romagna, Veneto e Trentino-Alto Adige. Pur raccogliendo l'appoggio compatto di tutto il partito regionale, e uscendo così rafforzato, Antonione potrebbe anche rischiare di non essere eletto.

Nel 1994, sull'onda dei risultati nazionali, Forza Italia elesse nel collegio del Nord-est cinque deputati europei. Un successo forse irripetibile. In ogni caso Antonione, se dovesse proporsi, si troverebbe a concorrere con altri pezzi da novanta. Capolista sarà infatti lo stesso **Berlusconi**, mentre in lizza ci saranno altri nomi di calibro nazionale come l'economista veneto **Renato Brunetta**, l'eurodeputato uscente del Trentino-Alto Adige **Giacomo Santini** e il parlamentare nazionale **Vittorio Sgarbi**.

**Luglio '98: la Guerra si complimenta con Antonione, una scena che si ripeterà presto a ruoli invertiti?**

Caso Asquini, tra amministratori delegati e la querelle tra le banche

## Maggioranza divisa sulla Friulia Ma è possibile un compromesso

**TRIESTE** Sulle nomine, a partire dalla presidenza della Friulia, c'è qualche tensione nella maggioranza cui Polo e Lega hanno dato vita sul bilancio regionale. Tant'è vero che la giunta Antonione non si è tuttora risolta per la conferma o meno del candidato forzista al vertice della Friulia, quel Franco Asquini che l'apposita commissione consiliare ha bocciato ritenendo il nuovo incarico incompatibile con quello, contemporaneamente ricoperto dall'interessato, di vicepresidente di un altro ente a partecipazione regionale.

È vero che il parere di tale commissione è limitatamente consultivo, ma ugualmente la giunta stenta a ribadire la propria scelta. Se da un lato essa insiste sul nome di Asquini, dall'altro i forzisti che fanno capo a Ferruccio Saro cambierebbero infatti cavallo (a evitare, nonostante un pronunciamento positivo dell'ufficio legale della Regione, possibili eccezioni d'illegittimità) e optano piuttosto, insieme ai leghisti udinesi ispirati da Alessandra Guerra, per il direttore del credito cooperativo di Manzano, Cozzi; mentre i leghisti pordenonesi avrebbero a loro volta un proprio candidato, e punterebbero – in cambio dell'assenso ad Asquini – sull'affidamento di un rango operativo al direttore della Friuladria di Pordenone, Sette.

Una soluzione di compromesso potrebbe essere quella – come suggeriscono gli amici di Saro nell'intento di salvare capra e cavoli – di introdurre al vertice della Friulia le inedite cariche di amministratore delegato. Ma ecco allora impuntarsi An: «Se si sceglie la strada dei consiglieri delegati, ebbene ci siamo anche noi; allora – dichiara il coordinatore regionale Sergio Dressi – avremmo anche noi da proporre qualche nome».

La partita, sembra di capire, si giocherà a questo punto sull'arco dell'intero consiglio di amministrazione, nel quale i leghisti chiedono peraltro di esservi nutritamente rappresentati. Al punto che Bruno Marini (Ccd) osserva: «Chiedono tanti posti per sé, oltre che intromettersi nelle nomine che spettano agli altri partiti».

Ma c'è un'ulteriore complicazione. A rendere così ardua la quadratura del cerchio contribuiscono infatti i delicati equilibri, nonché politici, anche bancari. Se è vero che quella impersonata da Asquini (consigliere d'amministrazione della Rolo quale ex presidente della Banca del Friuli) può essere interpretata come un'«operazione Unicredito», ecco insorgere per esempio Banca Intesa – in cui è confluita la Friuladria di Sette (come in Unicredito è entrata la Crt di Melzi) – ed ecco scalpitare le banche minori, come quella Popolare di Cividale che non vuol rinunciare alla candidatura di Coceancig.

Per bilanciare tanti equilibri i posti nel consiglio di amministrazione della Friulia (la cui assemblea è fissata per il 19 febbraio) sono, però, solo undici. E se due posti sono riservati alle banche e uno all'ex Iri, restano otto posti (che sembravano già destinati: tre a Forza Italia, tre ad An e due alla Lega) per assecondare le esigenze di rappresentatività delle banche e anche degli industriali (che puntano a un ruolo importante candidando i friulani Luci e Fantoni).

**g.p.**

**EUROPEE** Riunione ieri sera del direttivo regionale con il segretario Maran dopo il «gran rifiuto» del sindaco di Trieste Riccardo Illy

## «Cercasi un candidato vincente, targato Ds»

**TRIESTE** Dopo il grande rifiuto di Riccardo Illy, i Ds del Friuli-Venezia Giulia sono ancora alla ricerca di un candidato di prestigio da proporre per le elezioni europee nel collegio allargato col Veneto, il Trentino-Alto Adige e l'Emilia Romagna. Nel direttivo regionale di ieri sera qualcuno avrebbe fatto il nome del segretario Maran, anche se c'è chi sta pensando anche al senatore Volcic.

Intanto con l'esponente nazionale Ariemma sono state tracciate alcune strategie che puntano soprattutto a una rinnovata attenzione al 'nuovo' che emerge dalla società civile.

«Alle europee - ha detto il segretario regionale dei Ds, Alessandro Maran - ci presenteremo accanto a Jospin, Blair e Schroder e non certo con Iva Zanicchi o Paolo Rossi. Il nostro radicamento nella sinistra europea, socialista e riformista, è cosa seria e un dato di fatto fermo e sicuro. Ovviamente siamo anche parte integrante dell' Ulivo che per noi rappresenta una scelta strategica». Con la scelta di Prodi - ha detto - nasce «un nuovo partito nell'Ulivo e non in contrapposizione con esso. Si tratta di una novità con la quale ci misureremo».

Maran ha ribadito che «per le elezioni amministrative l'Ulivo si presenterà compatto in regione. Questa è una novità positiva per evitare il 'pasticcio' delle comunali di Udine e la vittoria delle destre. I ds - ha aggiunto - non potranno rimanere insensibili alle esigenze degli autonomisti». In questo senso, Maran ha parlato di «contatti» e «iniziative», ma ha precisato che «comunque il problema è quello di ricostituire l'Ulivo. Poichè - ha concluso - il 'Cecotti di turno' può vincere solo là dove l'Ulivo si frantuma».

### Dressi vola in terra d'Israele come ambasciatore del turismo

**TRIESTE** Al fine di promuovere accordi commerciali tra le industrie e gli operatori turistici del Friuli-Venezia Giulia e quelli israeliani, l'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi, che si trova in questi giorni in Israele per partecipare alla Borsa internazionale del turismo mediterraneo, si è incontrato oggi con il direttore dell'Istituto italiano di cultura, Adelia Rispoli. All'incontro hanno partecipato anche il presidente e il segretario della Camera di commercio e industria israelo-italiana.

Nel corso dei colloqui, Dressi verificherà la possibilità di potenziare i traffici tra Israele, il porto di Trieste e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il presidente della Spa Pellegrino ai parlamentari: «Servono maggiori garanzie negli investimenti e negli appalti»

# Aeroporto di Ronchi: appello ai politici

*Presente il presidente Martini, la giunta regionale diserta l'appuntamento*

**RONCHI DEI LEGIONARI** L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari chiede all'amministrazione pubblica una maggior attenzione nei confronti dei problemi e delle necessità dello scalo stesso, in relazione, soprattutto, ai programmi di sviluppo delineati per il futuro. Ed è stato proprio questo il «leit-motiv» che ha caratterizzato l'incontro convocato ieri dal presidente della società di gestione aeroportuale, Adalberto Pellegrino, ala presenza della quasi totalità dei parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e del presidente del consiglio regionale, Antonio Martini. Annunciata alla vigilia della riunione, non c'è stata invece, la partecipazione del presidente della giunta regionale, Antonione e dell'assessore ai trasporti, Santarossa. Numerose le richieste sottoposte all'attenzione dei presenti, tutte con l'obiettivo di permettere il consolidamento delle iniziative intraprese dalla Spa e l'affermazione dello scalo ronchese. Va adeguata l'attrezzatura di radio-guida dei velivoli, necessaria per una maggior sicurezza, vanno riqualificati pista e piazzali di sosta, ma vanno anche accelerati i tempi per ottenere una rapida approvazione per la conclusione degli appalti finali relativi all'aerostazione passeggeri ed il completamento del piazzale aeromobili prospiciente la «cargo area». «Solo una presenza politica generalizzata e costante nei confronti dei ministeri responsabili – ha detto Pellegrino – può consolidare i risultati raggiunti e consentire la sicurezza e l'efficienza necessario alla nostra affermazione». Sentite l'illustrazione dei risultati dell'esercizio finanziario appena concluso e dei dati che riassumono l'attività intrapresa lo scorso anno, i parlamentari hanno dichiarato la loro volontà ad intraprendere già dai prossimi giorni specifiche azioni d'intervento nei confronti degli organismi nazionali responsabili, assicurando il loro immediato interessamento per una maggior valorizzazione dello scalo regionale ronchese. Ora, ovviamente, s'attendono i risultati che concretizzino le richieste formulate. Tra le altre trova posto anche un rapido pronunciamento sui programmi futuri delle compagnie aeree, Alitalia in particolare.

**Luca Perrino**

### Sassi contro un elicottero Quattro denunce a Monfalcone

**MONFALCONE** Tentato disastro aereo: è l'accusa alla quale dovranno rispondere quattro amici trentenni di Monfalcone che domenica si sono esibiti in un inedito tiro a segno, colpendo con dei sassi un piccolo elicottero in volo d'addestramento a bassa quota. L'incredibile episodio si è verificato verso le 16.30 nella spianata della zona industriale del Lisert. Un elicottero H-300 della EliEst, da poco decollato dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, aveva appena raggiunto la zona dove era prevista un'esercitazione a volo radente, 20-30 metri dal suolo, forse anche meno. A bordo del velivolo biposto c'erano un istruttore e un allievo. Mentre effettuavano lente evoluzioni a zig-zag, tanto bassi da sfiorare i rami dei cespugli più sviluppati, pilota e co-pilota hanno notato a terra un gruppetto di persone che si agitavano sbracciandosi. Neanche tempo di capire cosa stesse succedendo, e l'elicottero è stato investito da una fitta sassaiola. Un paio di pietre hanno centrato, scalfendolo, il parabrezza, altre sono finite sulle parti metalliche e sui rotori. Il velivolo ha avuto una paurosa sbandata, rischiando di precipitare; poi l'istruttore, riavutosi dalla sorpresa, è riuscito a recuperare il sangue freddo e a riprendere quota. Prima di ritornare precipitosamente verso la pista d'atterraggio, i due piloti hanno avuto l'accortezza di annotare il numero di targa della vettura da cui era sceso il «commando» di teppisti, che, tra l'altro, continuava a bersagliare l'elicottero nonostante quest'ultimo fosse ormai fuori portata.

Accusato dalla procura antimafia anche di associazione a delinquere

# Spacciava eroina in negozio: condannato a otto anni

**TRIESTE** Otto anni di carcere per Luca Pittacolo, quattro e mezzo per Francesco Cacchiani, due per Roberto Borghesu e quattro per Marco Barazzuti.

Queste pesanti condanne sono state inflitte ieri con rito abbreviato dal Gip Raffaele Morvay a quattro dei cinque principali imputati del processo nato dalla cosiddetta operazione «Ape Car». La posizione di Vito Giglio per cui il pm Federico Frezza si accingeva a chiedere una pesante pena, è stata stralciata. Si deciderà in un secondo tempo.

Agli imputati la Procura distrettuale antimafia contesta reati che vanno dall'associazione a delinquere, allo spaccio di droga. Più di un chilo di eroina smerciata attraverso un punto vendita occultato in un negozio di Ronchis di Udine di cui Luca Pittacolo era titolare. Sull'insegna si leggeva «Bottega del ciclo». Secondo le indagini dei carabinieri nel negozio vi era un flusso continuo di tossici e pregiudicati.

Le intercettaziuoni telefoniche e ambientali hanno dimostrato che le visite alla «Bottega del ciclo» erano collegate allo spaccio di eroina. Grazie alla collaborazione di uno degli imputati i carabinieri sono riusciti a risalire alle fonti di approvvigionamento dislocate a Bari. Francesco Cacchiani ha confessato le proprie responsabilità in luglio. «Iniziai i viaggi a febbraio. Ero disoccupato e avevo bisogno di soldi. Chiesi a Vito Gigli se aveva del lavoro ed egli mi propose quello di autista. Per due voltre effettuai la consegna, la terza venni arrestato. Il mio compenso era di 800 mila lire a viaggio».

Anche Gigli che per alcuni mesi ha «collaborato» per poi fare marcia indietro, ha ammesso le proprie responsabilità. «Quando Barazzuti veniva a Bari riceveva telefonate da un certo Luca che assaggiava i campioni di droga. Il mio fornitore era sempre lo stesso ma non intendo farne il nome perchè ho un figlio di tre mesi e ho paura di ritorsioni».

**c.e.**

**IN BREVE**

### Albanese finisce in manette: aveva un chilo di marijuana

**TRIESTE** Un cittadino albanese di 23 anni, del quale non è stato reso noto il nome, è stato arrestato, a Trieste, da una pattuglia della Polizia Ferroviaria di Cervignano del Friuli per detenzione di sostanze stupefacenti. L'uomo, che viaggiava in treno da Venezia a Trieste, era stato notato dagli agenti che, dopo un sommario controllo nello scompartimento, lo hanno fermato alla stazione ferroviaria del capoluogo giuliano per una più accurata ispezione. Nel borsone da viaggio gli agenti hanno trovato due involucri contenenti circa un chilogrammo di marijuana.

### Incendio sul monte Sinauz a 2000 metri di quota Distrutti nel Pontebbano alcuni ettari di conifere

**UDINE** Un incendio si è sviluppato ieri sul monte «Sinauz», a circa duemila metri di quota, nella zona di San Leopoldo di Pontebba. Le fiamme - che, secondo quanto hanno riferito i vigili del fuoco di Udine, hanno distrutto alcuni ettari di conifere - si sono sviluppate, per cause in corso di accertamento, in una zona particolarmente impervia, inaccessibile a uomini e mezzi. Sul posto hanno operato un elicottero della Protezione civile, mentre diverse squadre dei vigili del fuoco e della Forestale si sono avvicinate al fronte delle fiamme.

### Giancarlo Luisa Vissat ferito in un incidente: con l'auto si è scontrato con un altro mezzo

**PORDENONE** Il pediatra Giancarlo Luisa Vissat, presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Pordenone e consigliere provinciale della lista «La grande Provincia», è rimasto ferito nel pomeriggio di ieri in un incidente stradale avvenuto sulla statale 251, in località San Martino di Campagna, a pochi chilometri da Aviano. Vissat era alla guida di un'automobile che si è scontrata frontalmente - da quanto si è saputo - con un altro mezzo. Vissat è ora ricoverato nell'ospedale di Pordenone, dove sono in corso accertamenti sanitari.

### L'ex presidente della Provincia di Gorizia Marcolini «espulsa» dalla sezione Friuli della Lega Nord

**GORIZIA** L'ex presidente, e oggi semplice consigliere, dell'Amministrazione provinciale di Gorizia Monica Marcolini non rappresenta più la Lega Nord in Provincia. La «scomunica» è arrivata ieri con una breve nota diramata dalla segreteria della sezione Friuli del Carroccio. La Marcolini si era peraltro autosospesa dal movimento già un anno fa in aperta polemica con i vertici regionali della Lega da lei accusati «di lavorare per cancellare la Provincia di Gorizia». Ora farà parte del consiglio da indipendente.

Secondo gli ultimi dati ufficiali gli episodi sarebbero anche sempre meno gravi: ma nel 1998 ci sono stati 20 morti

# In costante calo gli infortuni sul lavoro

**TRIESTE** I dati emersi da una documentata analisi sull'igiene e sulla sicurezza nei posti di lavoro evidenziano da qualche anno una diminuzione degli infortuni sia in termini numerici che di gravità nelle aziende del Friuli-Venezia Giulia.

Il fenomeno è indicativo se si tiene conto del personale occupato, sostanzialmente invariato nel tempo, con qualche calo in settori produttivi, quale quello tessile, non particolarmente gravati da indici di elevata infortunabilità.

Si può ritenere che il lento e stentato recepimento da parte delle imprese delle disposizioni comunitarie in materia di sicurezza sul lavoro (D.l. 696/94 e successive integrazioni) abbia gradualmente prodotto alcuni benefici effetti.

Certo è che l'impatto ambientale e le manifestazioni diffuse d'inquinamento prodotti da determinati insediamenti industriali costituiscono, se non adeguatamente e costantemente controllati, motivo di comprensibile preoccupazione non solo per le maestranze occupate ma pure per la popolazione residente nelle località viciniori.

E, quindi, se il fattore infortunistico risulta più contenuto si paventa l'insorgere e il diffondersi del fenomeno più subdolo delle tecnopatie trasmissibili da sostanze tossiche e contaminanti.

A proposito, proprio recentemente è stato sollevato alla Ferrriera di Trieste, ma non solo, il problema del rischio dell'amianto.

Nel 1998 sono stati denunciati nel Friuli-Venezia Giulia agli uffici dell'Inail 23.899 casi di infortunio sul lavoro, così suddivisi per sede di competenza: Gorizia 1771; Monfalcone 2294; Trieste 4299; Udine 8617; Tolmezzo 862; Pordenone 6056.

Le malattie professionali sono state complessivamente 698 con la seguente suddivisione territoriale: Udine 261; Pordenone 138; Monfalcone 124; Trieste 109; Tolmezzo 33; Gorizia 33.

I casi di silicosi denunciati, infine, sono stati in tutto 108 con la punta più elevata ancora registrata a Monfalcone con 56 eventi segnalati, seguita da Trieste 35; Udine 13; Pordenone 3; Gorizia 1. Con riferimento ai settori di attività si rileva che nel Friuli-Venezia Giulia nel 1998 nell'agricoltura si sono registrati 33 infortuni con postumi permanenti mentre nel comparto industriale si sono verificati 20 infortuni con esito mortale e 313 con esiti invalidanti.

**Romano Sancin**

**OGGI**

| | | |
|---|---|---|
| Il Sole: | sorge alle | 7.17 |
| | tramonta alle | 17.22 |
| La Luna: | si leva alle | 1.28 |
| | cala alle | 11.11 |

6.a settimana dell'anno, 40 giorni trascorsi, ne rimangono 325.

**IL SANTO**

Sant'Apollonio

**IL PROVERBIO**

*Non fate complimenti inopportuni: è come fare una riverenza al buio.*

**INQUINAMENTO**

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

| | | |
|---|---|---|
| Piazza Libertà | mg/mc | 2,20 |
| Via Battisti | mg/mc | 3,94 |
| Piazza V. Veneto | mg/mc | 1,56 |
| Piazza Vico | mg/mc | 2,73 |
| Piazza Goldoni | mg/mc | 3,36 |
| Via Carpineto | mg/mc | 0,63 |

**TEMPO**

| | |
|---|---|
| Temperatura: | 4,4 minima |
| | 7,4 massima |
| Umidità: | 49 per cento |
| Pressione: | 1003,9 in aumento |
| Cielo: | sereno |
| Vento: | 18 km/h da S-E |
| Mare: | 8,2 gradi |

**MAREE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Alta: | ore | 2.59 | +23 | cm |
| Bassa: | ore | 12.10 | -19 | cm |
| DOMANI | | | | |
| Alta: | ore | 4.40 | +23 | cm |
| Bassa: | ore | 12.55 | -29 | cm |

# TRIESTE

*Cronaca della città*



Siglato ieri l'accordo tra amministrazione civica e Cgil-Cisl-Uil per il passaggio del servizio All'Acegas Spa

## Nettezza urbana (quasi) privata

*Un protocollo guida per l'affidamento esterno di tutti gli altri servizi comunali*

La nettezza urbana, finora gestita dal Comune, passa all'Acegas Spa. Ieri i sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil, dopo settimane di trattative ma anche di tensioni altalenanti, hanno siglato un protocollo di intesa che porterà al passaggio all'ex municipalizzata del servizio e degli attuali dipendenti (oltre 250). Erroneamente si parla di «privatizzazione», in realtà non è proprio così. Il servizio passa all'Acegas privatizzata (è una Spa) ma che è totalmente in mano pubblica, perchè controllata (al 99,9%) dal Comune, unico azionista di riferimento.

Un'intesa che rappresenta, in un certo senso, un «passaggio storico», come ha sottolineato il vicesindaco Damiani che da mesi, assieme all'assessore al personale Sambo, sta covando e tessendo con i sindacati l'intesa, nonostante molti la definissero «impossibile». In realtà era un passaggio previsto perchè faceva parte, sin dall'inizio, dei punti programmatici e politici con cui Illy si è presentato al voto ed è stato eletto sindaco.

E' un'affidamento che segue a quello dei semafori, dell'inceneritore ed altri ancora che verranno. Dove sta la storicità dell'intesa? Lo hanno spiegato i sindacati confederali ieri, e lo ha ribadito lo stesso segretario della Cgil, Waldy Catalano presente alla trattativa con i colleghi Paolo Coppa (Cisl) e Luca Visentini (Uil): «Questa intesa apre un processo di vasta portata che porterà alla riorganizzazione generale dei servizi del Comune». Il servizio di nettezza urbana è il primo di tanti punti nodali e ora la ex municipalizzata potrà dedicarsi al business del ciclo integrale dei rifiuti: dal cassonetto all'inceneritore. «Una grossa fatica questa marcia di avvicinamento – ha aggiunto Damiani – ma è una tappa fondamentale, una svolta nel rapporto con i sindacati».

Perchè questa intesa, con tutti i paletti di salvaguardia fissati e voluti da Cgil, Cisl e Uil, farà da «faro» di riferimento per tutti gli altri accordi che, man mano, veranno siglati ogni volta che un servizio comunale verrà affidato all'esterno. Non c'è nulla di nuovo, si tratta di una scelta politica che la giunta Illy ha annunciato e che ora applica concretamente. Come accade in gran parte delle città simili a Trieste.

L'obiettivo, secondo il Comune, è quello di dare maggiori servizi all'utenza, migliore qualità ed efficienza e, soprattutto, a un minor costo. E per capire la «volontà» su questo affidamento basta dare un'occhiata alla situazione attuale. Un servizio comunale che molti definiscono ormai «allo sbando». E lo dimostra il fatto che oltre il 57 per cento delle zone della città da pulire, e quindi la gran parte del lavoro, viene eseguito da ditte esterne con appalti: nello stesso tempo in cui il personale del Comune preleva e pulisce un cassonetto (sono dati che vengono dallo stesso sindacato) i privati esterni ne «lavorano» due.

**Ma gli autonomi di Cisas, Rdb, Confsal e Usppi con il Fronte Giuliano promettono battaglia con agitazioni e altre iniziative tra cui un referendum**

Nessuna privatizzazione e i lavoratori potranno decidere se rimanere o ritornare indietro al Comune. Molto probabilmente, gli appalti esterni (attualmente affidati a ditte e cooperative) saranno pian piano assorbiti dall'Acegas, personale compreso. Una scelta politica, dunque, e di riorganizzazione che potà essere accettata o meno, ma che è fatta dall'amministrazione che per ora guida la città. Ma che, ed è ormai un punto assodato per tutti gli osservatori, proprio perchè politica vede compatto un fronte contrario. Quello dei sindacati autonomi degli enti locali: Cisas, Confsal, Usppi, ma anche dalle Rdb e al quale si è anche accodato il Movimento indipendentista Fronte Giuliano. Sindacati che da mesi stanno battagliando contro quella che definiscono «privatizzazione» della nettezza urbana e che ieri, dopo l'intesa, hanno annunciato un'agitazione (significa per ora il blocco di tutti gli straordinari) di tutto il personale del Comune affiliato. Sono da sempre «contro qualsiasi ipotesi di privatizzazione» e chiedono da tempo che siano gli stessi lavoratori della nettezza urbana a votare sulla privatizzazione del servizio e che ci sia un referendum della cittadinanza (hanno racolto mille firme) anche se Cgil, Cisl e Uil hanno respinto un'ipotesi del genere criticando gli autonomi. «Chi affida a un referendum la tutela dei diritti dei lavoratori rischia di perdere ogni potere contrattuale».

Una lotta all'«ultima tessera» quella tra confederali e autonomi in Comune, fatta di critiche, accuse politiche, e condotta per dimostrare la maggiore rappresentatività. Accesissima anche nelle assemblee. Quella dell'altra settimana e quella di ieri, nell'autoparco della nettezza urbana, durante la quale Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un voto sull'accordo raggiunto con il Comune. I confederali avevano fretta di concludere questo passaggio cruciale e proprio questa «fretta» ha fatto andare su tutte le furie gli autonomi. Che hanno contestato cifre e votazioni. Cgil, Cisl e Uil riferiscono di circa 130-140 lavoratori presenti (sui oltre 250 in organico) e di questi avrebbero detto in 10 «no» all'accordo, 5 gli «astenuti» e tutti gli altri «sì». Ma gli autonomi acusano i confederali di non aver «nessun mandato», hanno contestato i numeri dell'assemblea (erano presenti in 100, dicono) e insistono sul fatto che dopo la lettura del protocollo di intesa non è stata fatta alcuna fotocopia. Chi ha ragione? Difficile dirlo ora. Lo diranno i numeri di chi sceglierà di andare dal Comune all'Acegas, a partire dal primo marzo. Sui risultati della scelta politica valuteranno gli stessi cittadini.

**Giulio Garau**

### I punti salienti dell'accordo

## Dipendenti, ampia tutela Potranno scegliere tra «nuovo» e «vecchio»

Parte il primo marzo il trasferimento del servizio di nettezza urbana dal Comune all'Acegas Spa e del «relativo personale optante», ovvero che sceglierà di passare dal Comune all'Acegas. Ed entro quella data, ha fatto sapere il direttore del personale dell'ex municipalizzata, Luigi Rovelli, l'azienda è pronta ad aprire un confronto con le organizzazioni sindacali per definire il contratto di secondo livello e verificare le situazioni professionali dei dipendenti.

C'era anche Rovelli ieri alla firma, accompagnato dall'ingegner Del Maso, il responsabile di quella che sarà la Divisione attività ecologiche, fatta nascere dall'Acegas. Ma vediamo in sintesi i punti salienti. Ad iniziare dal diritto di opzione degli attuali dipendenti comunali. Nel **punto 3.** si spiega che «il personale attualmente in servizio presso la Nettezza urbana potrà esercitare (come prevede una delibera) il diritto di opzione al trasferimento. **Punto 4.** Il personale che «non intenda essere trasferito» e che «manterrà in ogni caso anche in futuro il diritto di opzione» troverà «collocazione idonea anche tramite forme di mobilità aziendale interna, non esclusivamente verso i servizi cimiteriali e del verde pubblico, previo confronto con i sindacati anche per quanto concerne l'eventuale riqualificazione».

Il **punto 5.** parla delle norme e del trattamento economico. Si va, per fare un esempio grossolano, dalla figura di addetto alla raccolta e spazzamento (secondo livello) con una paga lorda di 2.360536 fino al coordinatore tecnico zona di raccolta (impiegato, di quinto livello) che percepirà lire 2.876.390 lire lorde. A queste paghe comunque bisognerà aggiungere comunque tutte le voci previste dell'anzianità e dei premi di risultato.

E proprio in quest'ottica, spiega il **punto 7.** il personale trasferito ha facoltà di mantenere a titolo personale i diritti acquisiti derivanti dal preesistente rapporto di lavoro «per gli istituti che presentano condizione di miglior favore». Ovvero se ha delle condizioni migliori che eredita dal Comune le mantiene ma se ne trova «ancora migliori» all'Acegas sceglie queste ultime. Inoltre il trattamento economico «relativo all'anzianità maturata all'atto del trasferimento sarà mantenuto in cifra fino all'ammontare massimo previsto a tale titolo dal contratto nazionale-Federambiente».

Il personale trasferito, è il **punto 9.** «non potrà essere soggetto a servizi affidati in appalto» e nell'eventuale revoca del servizio di nettezza urbana (si chiama Igiene urbana) da parte del Comune «verrà reinserito nei ruoli dell'amministrazione». Da ultimo, ma torniamo al **punto 2.** la questione appalti esterni: tre mesi prima delle scadenze degli appalti ci sarà un confronto con i sindacati. E forse ci saranno assorbimenti e assunzioni.

Il vicesindaco Damiani sigla l'accordo con Cgil, Cisl e Uil.

La scoperta ha fatto scattare l'iscrizione nel registro degli indagati della consorte del professionista morto il 2 febbraio dopo essersi inferto due fendenti

## Medico suicida, impronte della moglie sul coltello

*La donna si difende: «Ho estratto l'arma nel tentativo di soccorrere mio marito»*

**Secondo il medico legale Costantinides, Salvatore Calabrese ha voluto uccidersi. Tra due mesi si conosceranno gli esiti dell'autopsia eseguita dal dottor Rago**

Si chiama Lucia Truant, ha poco più di 40 anni e da venerdì il suo nome è annotato sul registro degli «indagati» della Procura della Repubblica. Ipotesi di reato omicidio volontario. La signora Truant è la moglie del professor Salvatore Calabrese, il medico morto lo scorso 2 febbraio a seguito di due coltellate. Una gli ha squarciato il cuore.

Secondo il medico legale Fulvio Costantinides la tragedia si spiega come «suicidio». Il professor Calabrese avrebbe messo fine ai propri giorni in seguito a una grave depressione: «Uccidersi con due coltellate al cuore non è usuale – afferma Costantinides –, ma in passato si sono già verificati altri analòghi casi. Anche a Trieste».

Gli investigatori della «mobile» non sono però così certi. Qualche particolare, qualche dettaglio non li convince. Anche la Procura ha più di un dubbio su ciò che è effettivamente accaduto in quell'appartamento di via Catullo 7. E nel dubbio le indagini vanno avanti.

Sabato il corpo del professor Calabrese è stato sottoposto ad autopsia. L'ha effettuata un medico legale padovano, il dottor Claudio Rago, non nuovo alla ribalta triestina. E' stato infatti perito d'ufficio in Corte d'assise nel corso del processo a Umberto Descovich, il disoccupato che nel febbraio 1997 uccise a martellate la madre e che è stato condannato a 17 anni di carcere.

I risultati dell'autopsia effettuata sabato alle 9.30 del mattino, non sono noti. Anzi, anche i magistrati e il difensore della signora Truant, l'avvocato Sergio Mameli, dovranno attendere un paio di mesi prima di poterli conoscere nei dettagli.

I sospetti degli investigatori nascono dal manico del coltello che ha squarciato il cuore del professor Calabrese. Su di esso la «scientifica» ha trovato le impronte digitali della signora Truant. «E' vero, sono le mie impronte perchè proprio io ho estratto il coltello dal torace di mio marito. Volevo soccorrerlo mentre stava rantolando...». Una spiegazione inoppugnabile che non scalfisce minimamente la tesi del suicidio.

Lei stava guardando la televisione in soggiorno, mentre il marito si tratteneva in cucina. Lì avrebbe impugnato il coltello, si sarebbe ferito profondamente per due volte, finendo a terra dopo aver perso i sensi. La moglie sarebbe accorsa e avrebbe estratto la lama. Da qui le impronte.

Durante il primo interrogatorio, subito nelle stanze della squadra mobile, la signora Truant non sapeva della morte del marito. Lo credeva in vita, seppure gravissimo. La notizia del decesso le è stata data al termine dell'interrogatorio dall'ispettore capo Giacomo Bresa. Lei non ha mosso in muscolo, non ha avuto alcuna reazione. Questo atteggiamento che è del tutto spiegabile, perchè ognuno reagisce a suo modo e non esistono norme generali che regolano le emozioni, ha accresciuto gli interrogativi degli inquirenti. Da qui l'autopsia e numerosi altri riscontri. La signora Truant, indagata per l'omicidio del marito, resta comunque libera.

**Claudio Ernè**

Frank Garza e il socio Geddis incontreranno domani il vicesindaco Roberto Damiani e l'assessore Tommasini

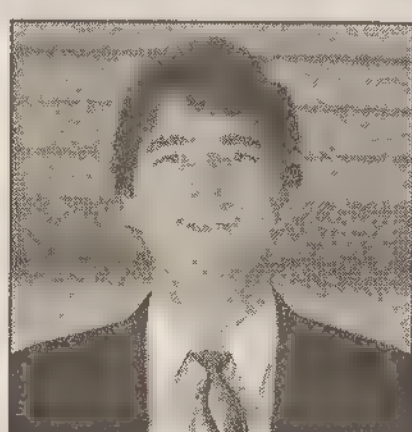
# Adrical, «i boss Usa diano garanzie»

## *Discussione dopo la firma del contratto di gestione della Cittadella dello Sport*

**E inoltre sono richiesti impegni precisi sulla perizia di variante alla base degli attuali lavori di cablatura e di adeguamento tecnologico del nuovo palazzetto**

Arrivano, non arrivano. Firmano, non firmano. Spiegano tutto, non spiegano niente. Per esaminare i risvolti dell'affare Comune-Adrical, a questo punto, più che Frank Garza ci vorrebbe David Copperfield, noto illusionista. Se ne devono essere resi conto anche in piazza Unità, visto che ieri l'imminente confronto è stato vissuto come una partita: un ping-pong continuo tra assessori e sindaco. Illy, peraltro assente per impegni romani, ha avuto egualmente la linea calda. Gli americani, proprietari della Pallacanestro Trieste e gestori in pectore della Cittadella dello sport, volevano a tutti i costi parlare con lui. Che, anche a distanza, non si è negato, ma li ha rimandati a quelli che, dopo uno scambio di fax ed e-mail, erano stati già indicati come i referenti naturali: l'assessore allo sport e vicesindaco Damiani e l'assessore Tommasini.

Dopo tre tentativi a vuoto, gli american boys si sono messi il cuore in pace, rassegnandosi a chiedere un appuntamento a questi ultimi. Prontamente concesso: si vedranno domani alle

L'assessore Tommasini

Frank Garza è tornato

16 e 30, nell'ufficialità del salotto azzurro. Un ambiente scelto non a caso, visto che coincide quasi sempre con la firma di qualche protocollo. Dovrebbe essere così, almeno nelle dichiarazioni dei responsabili municipali, anche stavolta. «Nel l'invito – racconta Damiani – abbiamo specificato che saremo ben lieti di parlare con loro di qualsiasi cosa, una volta esaurite le formalità delle firme sulla perizia di variante che è alla base degli attuali lavori di cablatura e adeguamento tecnologico del nuovo palasport e sul contratto di gestione della "Cittadella"...». L'amministrazione, insomma, sta in campana e non vuole sorprese: prima il dovere (protocolli la cui firma è stata rinviata troppo a lungo) e poi, eventualmente, il piacere di smentire gli scettici.

Succederà? La società promette chiarimenti determinanti e colpi di scena, lascia intendere scenari a base di congiure (ma a favore di chi e sulla base di cosa? Per aggiudicarsi un "baretto" allo stadio Grezar o un ufficio al "Rocco"?) e non ben precisate resistenze locali verso gli imprenditori "foresti" (il primo che critica, apra il portafoglio o taccia per sempre). Garza e il suo socio Geddis sono stati dati come molto impegnati ieri in città. Il loro compito, in effetti, soprattutto sotto il profilo dell'immagine, è difficile e delicato. Devono riconfermare la bontà delle loro intenzioni, chiarire i termini economici e contrattuali della loro permanenza, smitizzare certi luoghi comuni, dimostrarsi solvibili e ben intenzionati. Un'impresa? No, una sciocchezza. A questo punto, se le premesse sono quelle di partenza, avrà ragione chi staccherà gli assegni (da intendersi come fidejussioni) più grossi. E' su questo punto che il "sogno" americano può prendere consistenza o dissolversi definitivamente.

**Furio Baldassi**

# Comune, un «sì» scontato sulle variazioni allo statuto

Seduta lampo, quella di ieri sera del consiglio comunale. Poco più di un'ora di lavoro per esaurire alcune domande d'attualità, il voto, scontatamente positivo, sulle varianti allo statuto ed alcune mozioni. Andando per ordine, in apertura di seduta l'assessore Pecol Cominotto ha risposto a un quesito di Decarli (Lista Illy) sulla questione immigrati, mentre Laura Tamburini (Fronte Giuliano) ha chiesto ragione all'assessore competente del voto favorevole di Cgil, Cisl e Uil sull'affidamento dei servizi municipali all'Acegas (i tratti salienti dell'affare verranno poi ricordati dal vicesindaco Damiani) e Peter Mocnik (Us) ha commemorato i 150 anni dalla morte del poeta sloveno Preseren.

Le sette variazioni allo statuto comunale sono state quindi approvate senza difficoltà, così come la delibera relativa all'acquisto con soldi comunali di un nuovo fondo per l'installazione di ripetitori tv a Conconello e le mozioni del Ppi per la promozione da parte della giunta di progetti sociali per la famiglia e di Decarli (Lista Illy) per la concessione di "ammortizzatori sociali" da parte della Regione ai dipendenti dell'ex "Il Lavoratore" di corso Saba.

Piero Laurenza della Uilm tratteggia le coordinate della rotta di collisione tra sindacati e Federmeccanica

# Sul piede di guerra 7000 metalmeccanici

Orario di lavoro, formazione professionale e nuova occupazione: sono queste le coordinate della rotta di collisione fra sindacati e Federmeccanica, che dopo la scadenza del contratto di lavoro nel dicembre scorso, dovranno ricucire uno strappo che oggi appare particolarmente profondo. Così lo ha tratteggiato ieri il segretario nazionale della Uilm, Piero Laurenza, intervenuto all'incontro organizzato da Fim, Fiom e la stessa Uilm in vista dell'imminente confronto sul rinnovo contrattuale della categoria metalmeccanici, che a Trieste interessa circa settemila lavoratori. Il secondo incontro con Federmeccanica, dopo quello del gennaio scorso, è fissato per l'11 febbraio e, a meno di clamorosi avvicinamenti fra le parti, è confermato anche lo sciopero di quattro ore alla fine di ogni turno nella giornata del 18, oltre al blocco degli straordinari.

Per Laurenza, Confindustria, per il tramite di Federmeccanica, è fermamente decisa a demolire la piattaforma fissata con gli accordi del luglio '93 e con il patto sociale del 22 dicembre scorso. «Si va verso la localizzazione della produzione industriale – ha spiegato il rappresentante sindacale –, essere agganciati a una regola certa impedisce il ricatto sugli investimenti; gli industriali puntano ad avere piena libertà di movimento in fatto di assunzioni e licenziamenti».

Con questi presupposti la riduzione dell'orario di lavoro e la costituzione di nuove squadre nel turno, abbassa la presenza del lavoratore in fabbrica, ma eleva la funzione dell'impianto. Altra conseguenza temuta da Federmeccanica è legata all'aumento del numero dei turni e il maggior controllo sugli impianti stessi da parte dei lavoratori. Insomma, un'ipotesi che non convince gli industriali che anche in tema di nuova occupazione tendono, secondo i sindacati, a mantenere la gestione unilaterale della manodopera. Interamente da rivedere anche l'istituto della formazione professionale: «La controparte – ha denunciato Laurenza – è favorevole alla creazione di formazione purché le venga affidata anche la gestione».

Un fatto inammissibile, sostengono i sindacati, visto che il periodo di 18 mesi è largamente sufficiente per apprendere il mestiere e che quindi il diffuso ricorso a questo tipo di contratto serve all'impresa unicamente per abbattere il costo del lavoro.

**g.l.**

Strada ormai in discesa per la salvezza dello stabilimento delle Noghere: Confsal, Cgil, Cisl e Uil hanno firmato l'accordo per l'uscita dei dipendenti

# Sitip verso la vendita: sì del sindacato alla mobilità

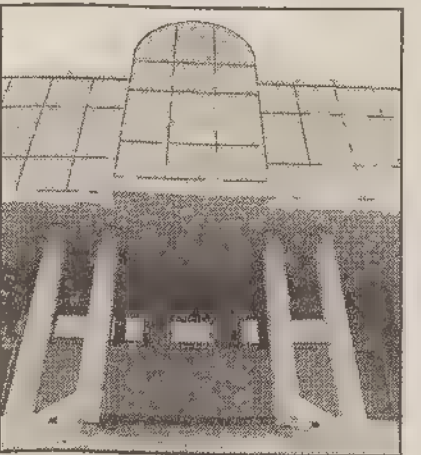
## *L'imprenditore Parodi inizierà giovedì a discutere con le parti sociali sul riavvio*

Inizia la strada in discesa per la cessione della Sitip, la fabbrica tessile delle Noghere. Sabato, dopo un lungo colloquio e serrate trattative il presidente del gruppo Sitip, Pezzoli, ha sottoscritto una lettera di intenti con il futuro acquirente, l'imprenditore Parodi.

E ieri è stato siglato il passo sucessivo: i sindacati, Confsal assieme a Cgil, Cisl e Uil, hanno firmato all'Assindustria, congiuntamente al consulente locale dell'Azienda, l'ex assessore Mario Cappelli, l'avvio delle procedure di mobilità dei quasi 300 dipendenti.

Scattano infatti i 75 giorni di tempo per concludere tutti gli accordi e per fissare tempi e modi del riassorbimento dei dipendenti da parte del nuovo imprenditore che assumendoli dalla mobilità (dalle condizioni di pre-licenziamento) potrà usufruire di numerose agevolazioni.

Due passaggi tecnici che in realtà preludono alla soluzione di una vertenza, quella della Sitip, fino a pochi mesi fa avvolta dal buio. Uno stabilimento, quello delle Noghere, legato a un gruppo bergamasco (Sitip) sull'orlo del fallimento, oberato di debiti e in mano alle banche. Proprio le banche, era un passaggio essenziale, hanno «mollato» con-

cedendo sconti sui debiti pregressi e ora Trieste potrà staccarsi da Bergamo e riprendere la produzione e l'attività.

Ma di tutte le questioni, tempi, modi del riassorbimento, piano industriale ed altro si discuterà giovedì prossimo. Il sindacato infatti incontrerà il nuovo imprenditore, Parodi.

Da quanto si è saputo quest'ultimo nella lettera di intenti ha inserito alcuni «paletti» per la vendita dello stabilimento e tra questi c'è anche la condizione di un accordo con i sindacati per il riavvio della produzione e l'organizzazione del lavoro.

Questioni che si affronteranno, preliminarmente, proprio giovedì. Il passo successivo per Parodi sarà quello di firmare un vero e proprio accordo preliminare di acquisto. E nel frattempo lo stesso imprenditore, in gran fretta, dovrà presentare il suo piano di investimento e rilancio dello stabilimento per poter essere inserito e utilizzare i fondi strutturali europei, ovvero i finanziamenti destinati dalla Ue alle zone Obiettivo 2 (a declino industriale) e in particolare agli imprenditori che reindustrializzano.

Tutti passi ancora da compiere, la strada è ormai in discesa, ma non è ancora conclusa.

**g.g.**

## Il sottosegretario Antonino Cuffaro alla ricerca di un presidente per Il Geofisico sperimentale

Nei giorni scorsi l'onorevole Antonino Cuffaro, sottosegretario di Stato al ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, ha avviato un ampio giro di consultazioni per giungere alla nomina del nuovo presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale. «Riteniamo che la procedura avviata dall'onorevole Cuffaro – affermano in una nota i sindacati Cgil-Snur, Cisl-Ricerca e Uil-Fur – sia una novità positiva rispetto alla prassi seguita in passato in quanto, pur mantenendo la responsabilità della nomina a livello ministeriale, permette a chi vive quotidianamente a contatto con la realtà dell'ente, di esprimere ufficialmente un proprio parere. Ci auguriamo che questo parere contribuisca non solo alla democrazia e alla trasparenza nella gestione della cosa pubblica, ma aiuti anche una scelta volta al miglioramento e all'espansione delle nostre attività».

«Il mondo della ricerca, sia in Italia che in Europa, – afferma ancora il comunicato sindacale – è oggi in sostanziale evoluzione. È sempre più sentita e radicata la tendenza a strutturare e finalizzare la ricerca in termini industriali e sociali. Per rimanere al passo con i tempi è richiesta, sia all'amministrazione dell'ente che ai suoi quadri dirigenti, una forte capacità di analisi, promozione e organizzativa. È indispensabile quindi che chi opera nella ricerca, e quindi anche nell'Osservatorio Geofisico Sperimentale, individui e promuova grandi filoni di attività, creando i necessari collegamenti con la Comunità europea, il mondo dell'industria e con gli enti locali».

«Tra le questioni tuttora irrisolte e che il futuro presidente dovrà affrontare con una certa urgenza – ricorda la nota sindacale – ci sono ad esempio: 1) assunzione di personale. La pianta organica dell'Ogs ha una vacanza di 64 posti (il 35% del totale). Non esistono oggi impedimenti normativi né economici che contrastino con una copertura graduale e programmata dei posti vacanti. 2) Nell'estate del 2000 scadrà il noleggio della nave Ogs-Explora alla Western. È urgente mettere a punto una politica di rilancio delle attività dell'Ogs in mare prevedendo o una diversa gestione della nave stessa oppure promuovendo a livello nazionale la costruzione di una nuova nave di ricerca. 3) Il Dipartimento di ricerche sismologiche di Udine va sviluppato e dotato delle autonomie indispensabili per fargli assumere un ruolo di rilievo sovranazionale».

**L'INTERVENTO**

A proposito della «Gladio triestina»

# «Intollerabili le fantasie e le insinuazioni su uomini come Marcello Spaccini»

*Ai primi di aprile del 1948 (eh sì! facevo già il giornalista di «nera» ad Ultimissime, un quotidiano della sera, che era diretto da Franco Amadini ed aveva come editore Gianni Bartoli, il quale aveva firmato la mia assunzione) scommisi centomila lire (quanto sarebbe ora?) con un comunista, Walter Stradi. Consegnammo i soldi al collega (mio) Mario Giacomini, il primo grande giornalista ippico e radiocronista di Trieste, il quale proprio per questa sua attività professionale conosceva Stradi, che «lavorava» all'ippodromo di Montebello.*

*La scommessa verteva sull'esito delle prossime elezioni politiche che si sarebbero tenute in Italia (noi avevamo in casa ancora il governo militare anglo-americano) il 18 aprile: Stradi puntava sulla vittoria del «Fronte popolare» (che aveva per simbolo la testa di Garibaldi e raccoglieva comunisti e socialisti) ed io su quello della Democrazia Cristiana di Degasperi.*

*«Se vinco, bene», pensavo, «se perdo, le mie centomila lire non mi sarebbero servite nell'Italia (dove saremmo certamente approdati dopo la «parentesi» – che non ci fu – del Territorio Libero) trasformata in repubblica dei soviet».*

*Le mie amiche d'università (avevamo vent'anni, allora), dopo le pressoché quotidiane «dimostrazioni», prima di salire sul tram di Barcola (quello con la «giardiniera» dai sedili di legno e lo schienale ribaltabile, ché oggi tutti – saggiamente, ma in ritardo – rimpiangono) si levavano le «coccarde» tricolori e le infilavano in tasca, perché – altrimenti – sullo stesso tram o comunque appena avessero messo piede a Barcola, sarebbero state aggredite da chi il tricolore lo preferiva con il blu al posto del verde...*

*Noi definivamo «loro» «slavo-comunisti» (capivamo che gli slavi si battessero a «giochi ancora aperti», per l'annessione alla Jugoslavia; più difficoltà avevamo a capire la posizione dei «titini» italiani) e loro definivano noi, sbrigativamente, «fascisti» (il sinonimo italiani-fascisti, accompagnato da un amichevole «ma tu no» l'ho sentito ripetere dai miei vicini, quando, trent'anni dopo, sono venuto ad abitare sul Carso). Galliano Fogàr dovrebbe ricordarsi che nel maggio del 1945 i volantini degli occupatori jugoslavi davano del fascista a lui e ad altri esponenti italiani della Resistenza: il mio amico Morgutti – con due generazioni di militanti comunisti alle spalle – si sentirà dare del «fascista» dai «sessantottini»; «va condannata – ha scritto Diego De Castro nel 1977, nel presentare l'edizione italiana di «Senza Tito»; di Carlo Ströhm – la nostra incapacità nel saper distinguere tra difesa nazionale e nazionalismo, nel saper liberarci dalla coda di paglia lasciataci dal fascismo».*

*Noi volevamo l'Italia e loro la Jugoslavia (poi – alcuni di loro – ripiegheranno sull'ipotesi indipendentistica). Se non si tengono presenti queste, elementari, realtà è impossibile delineare un giudizio storico, tanto più – mi sia permesso dirlo – se lo si presenta in disinvolti ed «orecchiati» articoli giornalistici, tesi al sensazionalismo (abbiamo visto troppi film sul «Watergate»!) e ricchi di errori anacronistici.*

*Fantasie su «servizi segreti deviati» (sembra che istituzionalmente i «servizi» più che segreti siano comunque deviati), su «organizzazioni paramilitari in funzione anticomunista», sulle solite «infiltrazioni fasciste», sulla «Gladio triestina» e via dicendo.*

*Fantasie che non meriterebbero altro che sorrisi o risate, se non avessero la colpa, imperdonabile, di gettare ombre, se non addirittura fango su chi non può intervenire, perché non c'è più.*

*Intollerabili – e perciò, appunto, imperdonabili – le fantasie e soprattutto le insinuazioni su uomini come Marcello Spaccini* (nella foto), *che, consegnate le armi con le quali avevano liberato dal carcere dei nazisti alla fine dell'aprile '45, il presidente del Comitato di Liberazione Nazionale della Venezia Giulia, Edoardo Marzari, era rimasto – sino al 1954 – «militante» in quel fronte che gli inglesi del G.M.A. definivano «pro Italia» e nel quale erano approdati anche i comunisti vidaliani, dopo la condanna staliniana di Tito.*

*Un fronte che era tornato ad allarmarsi – ed armarsi – quando il pericolo di un «colpo di mano» dell'esercito jugoslavo (non i comunisti, ma lo Stato confinante!) si era fatto – o era ritenuto – più concreto (voglio ricordare – per rendere omaggio alla sua memoria – che a me un mitra, non so se fosse «Nato» o altro, lo aveva consegnato «Giovanni», che allora faceva l'usciere allo Stabilimento tipografico de «Il Piccolo», in via S. Pellico, ma era stato ufficiale degli alpini, nella «Julia» e partigiano dell'«Osoppo»: glielo riconsegnai, senza averlo mai usato, dopo l'ottobre del '54).*

*Lo si chiami, questo fronte, se proprio lo si vuole «pre Gladio», ma soltanto come indicazione temporale, nel caso che «precede» quella che sarà l'organizzazione (questa sì «paramilitare») dei «gladiatori»; così come si usa dire «democrazia pre fascista», quella antecedente il 1925, non certo intendendola «para fascista». E soprattutto – penso di poterlo domandare a chi queste vicende non le ha vissute – si rende giustizia alla memoria di uomini, come Marcello Spaccini, che non si sono vergognati di professare l'«amor di Patria».*

Guido Botteri

Carabinieri e polizia grazie a un sistema di intercettazione ambientale hanno smascherato un giro di droga

# Trappola elettronica antispacciatori

## *Sequestrato un chilo e mezzo di hashish: il «centro» un appartamento di Servola*

### Pace: «Non esiste l'equazione clandestino uguale criminale»

«Quello che appare ormai chiaro, anche a livello nazionale, è che non ha alcun fondamento l'equazione che vede, in ogni immigrato, un criminale. Le affermazioni fatte a Bologna dal Procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna, non possono che confortarci rispetto alla validità della nostra linea: cercare e perseguire, oltre e al di là del semplice reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, i più gravi reati che si accompagnano a questo tragico traffico e che vanno dall'associazione per delinquere, al sequestro di persona, alla riduzione in schiavitù».

Il Procuratore Pace

Lo ha detto il Procuratore distrettuale antimafia di Trieste, Nicola Maria Pace, interpellato sulle riflessioni fatte a Bologna da Pierluigi Vigna.

«Con la costituzione del "pool immigrazione" - ha aggiunto Pace - la Procura di Trieste ha cercato di spostare la sua attenzione dai clandestini a coloro che gestiscono i flussi d'immigrazione clandestina nel nostro Paese. Questo significa - ha aggiunto - scandagliare tutto ciò che ruota intorno ai "passeur" e ai clandestini. Si tratta spesso di scenari e tipologie di reato gravi, con vere e proprie "nuove mafie" che sono nate e si stanno rafforzando in alcuni vicini Paesi dell'Est Europa, ma anche in Slovenia, intorno all'immigrazione clandestina, con attività anche in settori come il commercio e lo spaccio di banconote false, armi e stupefacenti».

E a proposito di immigrazione Vigna aveva detto: «E' un problema di immigrazione clandestina, di omicidi, soprattutto tra albanesi. Abbiamo l'occhio rivolto in particolare al Sud, alla Puglia, ma pochi giorni fa ho avuto dal Procuratore di Trieste una analisi dettagliata nei confronti dei clandestini. Ci sono state numerose espulsioni. Anche da quel lato, in Nord-Est, da Trieste, c'è una grossa penetrazione. Guai a fare un'equazione tra immigrazione e criminalità, ma è pacifico che i criminali si insedino dove ci sono le comunità locali della loro etnia».

**Al valico di Rabuiese è stato invece arrestato un croato coinvolto in un giro di cocaina che potrebbe portare in carcere anche alcuni triestini**

Questa notte è scattata in tutta la Provincia di Trieste un'operazione antidroga. Polizia e carabinieri stanno eseguendo numerosi arresti collegati allo spaccio di un chilo e mezzo di hashish *(nella foto un vecchio sequestro di droga)*. Epicentro dell'operazione è un appartamento di Servola da tempo tenuto sotto controllo dagli investigatori.

In questo appartamento negli ultimi mesi sono approdati decine di tossicodipendenti e le trattative di compravendita si sono svolte quasi sotto gli occhi degli investigatori. Nell'abitazione era stato piazzato un sofisticato sistema di intercettazione ambientale. Immagini e suono. Il resto è venuto dai pedinamenti e dall'ascolto di decine e decine di conversazioni telefoniche. La massa di dati raccolti dalla Procura è impressionante e non dovrebbe lasciar scampo agli spacciatori. Determinanti sono anche le dichiarazioni di alcuni loro clienti.

Le indagini erano partite autonomamente quattro mesi fa da due diversi organismi investigativi. Ognuno agiva all'insaputa dell'altro. I rapporti dei Carabinieri di via Hermet e del Commissariato di Rozzol Melara sono finiti sul tavolo del pm Federico Frezza che da quel momento ha unificato le due iniziative in un unico troncone. I risultati sono andati al di là delle aspettative.

Un paio di arresti sono già stati effettuati la scorsa settimana. Di fronte all'evidenza delle prove raccolte, i giovani «indagati» non hanno potuto tergiversare. Anzi hanno fornito ulteriori conferme. Un ragazzino vestito di nero, coi capelli tinti di biondo, otto giorni fa è uscito in lacrime dall'aula del Gip che aveva convalidato il suo arresto. Due amici erano in attesa nel corridoio a una decina di metri di distanza. Volevano parlare con lui. Gli agenti hanno fatto scattare le manette e hanno trascinato l'arrestato verso il Coroneo col «guinzaglio» d'acciaio. Vietato ogni contatto.

Sempre ieri è finito in manette nell'ambito di un'altra operazione antidroga coordinata dai pm Giorgio Milillo e Federico Frezza , Miroslav Vuskosiv, 35 anni, cittadino croato. Secondo l'accusa è coinvolto in un traffico di cocaina e appena ha messo piede in territorio italiano al valico di Rabuiese è stato identificato e portato al Coroneo. Il suo nome era emerso a dicembre nell'ambito dell'inchiesta in cui erano stati arrestati Walter Grbec, 38 anni, residente a Isola d'Istria e Joze Tratnik, 37 anni, abitante a Celje. I due erano a bordo di un Golf ferma l'antivigilia di Natale in Strada vecchia per l'Istria. La lunga sosta aveva allarmato un abitante della zona che aveva chiamato il 113. Addosso a Grbec gli agenti della Mobile avevano trovato più un etto di cocaina: valore sui 20 milioni di lire. Anche in questa operazione sono in corso altri arresti. Nel mirino alcuni triestini.

c.e.

Ricoverato in serie condizioni all'ospedale l'automobilista coinvolto nello scontro di viale Miramare

# Gravissimo dopo lo schianto

*Ferita in maniera lieve una giovane russa che era nella vettura*

E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara, Elio Bonetti, 71 anni, via Macchiavelli 28, l'uomo che era al volante della Fiat Uno finita fuori strada l'altra sera in Costiera. E rimasta ferita in maniera lieve invece la passeggera dell'auto, Larissa Dzjubak, 25 anni, di nazionalità russa. Guarirà in una ventina di giorni.

Le cause e la dinamica dell'incidente non sono ancora state chiarite definitivamente dai carabinieri del nucleo radiomobile. Certo è che Bonetti alla guida della sua Fiat Uno stava andando verso Trieste. Alla sua destra era seduta la giovane russa e un setter *(nella foto)* era accovacciato sul sedile posteriore dell'utilitaria.

All'improvviso l'uomo ha perso il controllo dell'auto. L'utilitaria come impazzita dopo un testacoda si è andata a schiantare come un siluro contro uno degli alberi che si trovano all'ingresso dei vivai Sgaravatti.

Dopo pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco e l'ambulanza del 118 e quindi i carabinieri. Per estrarre i due automobilisti dalla morsa delle lamiere i pompieri hanno dovuto usare le pinze oleodinamiche.

Bonetti e la giovane passeggera sono stati trasportati all'ospedale. Il cane spaventatissimo è stato preso in consegna dai carabinieri che ultimati i rilevi lo hanno consegnato agli addetti del canile municipale.

### Morte solitaria di un anziano in salita Contovello
### Trovato nel bagno dopo tre giorni dal decesso

Morte solitaria di un pensionato l'altra sera in una casa in salita Contovello.

Il corpo senza vita di Tullio Danieli di 66 anni, è stato rinvenuto dai carabinieri di via Hermet nel bagno dell'appartamento. A chiedere l' intervento dei militari sono stati alcuni parenti dell'anziano, che non avevano avuto sue notizie da tre giorni e che preoccupati si erano recati a fargli visita, ma non avevano ricevuto risposta dall'interno della sua casa. Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco. Secondo il medico legale Fulvio Costantinides, il decesso di Tullio Danieli è avvenuto per cause naturali nella giornata di giovedì.

Bloccato dalla Finanza un giovane croato che aveva nascosto nella propria auto un numero rilevante di documenti di guida

# Duecento patenti in bianco trovate a Fernetti

## *Erano destinate a favorire lo spaccio di travellers' cheques falsi e il contrabbando di auto rubate*

Sequestri e denunce da parte delle Fiamme gialle e dei doganieri all'autoporto

### Permessi falsi e serbatoi abusivi

Serbatoi di gasolio fuorilegge installati nei camion e permessi internazionali falsificati. In questi ultimi giorni al valico di Fernetti c'è stato quasi un assalto da parte dei trasportatori disonesti. Una situazione che ha destato allarme non solo da parte dei doganieri ma anche dei militari della guardia di finanza.

In pochi giorni sono incappati nei controlli numerosi Tir provenienti dalla Turchia o dall'Albania con i serbatoi modificati. In pratica i camionisti avevano aggiunto artigianalmente un pericoloso contenitore dalla capacità di 500 litri a quello originale. Questo per evitare di rifornirsi di gasolio in Italia ha un prezzo più alto che nei paesi di provenienza. Un risparmio oltre che una truffa al Fisco, ma anche e soprattutto un'azione pericolosa. I serbatoi abusivi sono infatti vere e proprie bombe pronte ad esplodere in caso di incidente.

Nella documentazione di qualche camion i militari e i doganieri hanno anche rinvenuto diversi permessi di importazione falsificati. In pratica alcuni autotrasportatori esclusi dal trasporto di merci per l'importazione, hanno pensato di utilizzare una documentazione falsificata. I mezzi sono stati sequestrati e ora i militari e gli 007 delle dogane puntano all'origine dei permessi. Pare infatti che esista un vero e proprio mercato clandestino delle autorizzazioni falsificate gestito dalla malavita. Documenti che vengono acquistati per diverse centinaia di migliaia di lire dai trasportatori esclusi dai canali ufficiali. Le indagini puntano anche alla destinazione delle merci, agli importatori che si affidano a camionisti con pochi scrupoli.

Patenti internazionali in bianco, pronte per essere compilate e usate come se fossero vere. Un nome anche inventato spacciato come vero, con tutte le conseguenze. E forse tutto all'ombra di un'organizzazione criminale.

Duecento documenti di questo tipo sono stati trovati l'altra mattina dai finanzieri nell'auto di un croato di 32 anni, durante i normali controlli al valico di Fernetti. Le patenti erano state nascoste sotto il sedile del passeggero. Una scatola da scarpe che ha destato l'attenzione dei militari.

«Non so nulla. Forse qualcuno ha messo quel pacchetto nella mia auto e non me ne sono accorto»: così si è difeso inizialmente il croato davanti ai militari di Fernetti. Certo è che quelle patenti sarebbero potute servire a mettere a segno truffe e imbrogli di ogni genere. Dal noleggio di vetture destinate ad essere esportate illegalmente e riciclate nei paesi dell'Est, allo spaccio di assegni o di traveller cheques di provenienza furtiva. Un gioco da ragazzi che avrebbe reso centinaia e centinaia di milioni ai malviventi. Chi mai avrebbe dubitato dell'autenticità di quei documenti.

Le indagini puntano a scoprire la destinazione delle patenti sequestrate. Il Veneto? La Lombardia, o forse Trieste... «Ero diretto in Ungheria», ha goffamente spiegato il croato. Una giustificazione ridicola che ha destato non poche perplessità da parte degli investigatori.

Ma gli elementi non hanno comunque consentito di arrestare l'uomo. Per il croato è scattata infatti solo una denuncia per ricettazione come ha disposto il sostituto procuratore della pretura.

L'auto e le duecento patenti ovviamente sono state sequestrate. I militari si sono messi in contatto con le autorità croate per verificare se i documenti siano di provenienza furtiva o - ancora peggio - dei falsi di ottimo livello.

c.b.

Oggi incontro cruciale tra l'assessore Neri e le associazioni di categoria

# Negozi al lunedì, si decide

Commercianti al dunque. È cruciale l'incontro di quest'oggi in municipio fra l'assessore al Commercio, Fabio Neri, e le associazioni di categoria del comparto insieme ai sindacati dei lavoratori, che porteranno le loro posizioni in merito alla dibattuta questione dell'apertura facoltativa o obbligatoria dei negozi nei lunedì pomeriggio.

Le associazioni dei sindacati hanno in proposito avuto già ieri mattina un meeting preparatorio a quello odierno, dove si è decisa la posizione da portare avanti: posizione che peraltro le associazioni non hanno voluto rendere pubblica, per correttezza nei confronti dell'assessore, che vedranno appunto oggi.

Nei giorni scorsi l'assessore Neri aveva fatto sapere che il Comune si esprimerà definitivamente subito dopo aver ascoltato le parti interessate.

In questo momento, infatti, in cui la nuova legge regionale sul commercio non trova ancora applicazione (e si è in attesa del regolamento), il Comune, secondo Neri, ha facoltà di riallacciarsi alla vecchia legislazione e quindi può definire a suo piacimento gli orari delle attività commerciali.

Ma anche più in là, aveva detto Neri, il Municipio avrà possibilità di esprimersi, facendo appello all'articolo 26 della nuova norma, che attribuisce queste facoltà alle località turistiche.

L'affermazione aveva scatenato una querelle a distanza con l'assessore regionale Dressi, il quale, difendendo le prerogative della «sua» legge, aveva affermato che il comportamento dell'amministrazione municipale significava una forzatura della norma.

Daria Camillucci

L'Associazione aveva relegato la città all'ottantesimo posto in Italia come qualità della vita per i più piccoli

# Bambini, lite Comune-Legambiente

## *Gli assessori Poropat e Fortuna ribattono: «Il questionario era poco chiaro»*

**Ma il presidente della sezione locale, Siniscalchi, dati alla mano, ribadisce la bassa classifica, pur apprezzando gli sforzi fatti per migliorare la situazione**

Una città a misura di bambino. Trieste ancora non lo è, ma si sta attrezzando. E' questa la promessa fatta ieri dagli assessori Maria Teresa Bassa Poropat, titolare della delega per l'educazione e la condizione giovanile e Uberto Fortuna Drossi, territorio e patrimonio.

Di fronte a loro i giornalisti (la sede era una conferenza stampa convocata proprio per parlare di come vivono i bambini in città), ma lo sguardo dei rappresentanti del Comune era rivolto soprattutto a Claudio Siniscalchi, presidente della sezione triestina di Legambiente.

Proprio quest'ultima associazione infatti, qualche settimana fa, aveva relegato Trieste all'ottantesimo posto della classifica nazionale stilata in base alla qualità della vita dei più giovani registrata nelle diverse realtà del Paese. Una vera e propria débâcle per l'esecutivo, da sempre impegnato nel migliorare l'immagine della città a tutti i livelli.

«Siamo passati al quindicesimo posto, che fa parte della seconda fascia - ha precisato con soddisfazione la Bassa Poropat - e stiamo lavorando per salire ancora. Del resto, negli ultimi due anni, abbiamo dedicato risorse sempre più importanti alle politiche per l'infanzia. Forse era il questionario propostoci che non prevedeva l'indicazione di parametri che altrimenti ci avrebbero permesso fin dalla prima graduatoria - ha aggiunto - di evitare quel terribile ottantesimo posto».

«Ci stiamo dedicando al verde - ha sottolineato da parte sua Drossi Fortuna - ai giardini, al rapporto con le scuole e alla pulizia dell'intera città e comunque, al di là della freddezza delle classifiche, vanno considerati i progressi che su questo versante abbiamo registrato recentemente».

Di nuove opportunità di aggregazione, della necessità di individuare le sacche del disagio giovanile, del problema dei bambini immigrati ha parlato Augusto De Bernardi, dirigente di servizio.

Dopo avere ascoltato gli interventi di Alda Paoletti, vicepresidente della Commissione per le pari opportunità, e di Stefania Iapoce, presidente di quella per l'istruzione, le aree educative, lo sport e la cultura, Claudio Siniscalchi ha replicato e, pur confermando l'apprezzamento per gli sforzi fatti, ha detto: «Il nostro questionario era compilato con esattezza, è il Comune che forse ha risposto senza la necessaria precisione. In ogni caso, al di là delle iniziative che gli assessori stanno prendendo, rimane carente la partecipazione dei bambini di Trieste ad attività sociali. Ci preoccupa inoltre il tasso di motorizzazione, che è di 55,52 automobili per cento abitanti, l'insufficienza del verde, perché - ha aggiunto - se si esclude il boschetto, non ce n'è più di sei metri quadrati per residente. Il tasso del benzene nell'aria è di quattro volte superiore alla soglia limite. In altre parole - ha concluso - vorremmo vedere ancora significativi miglioramenti, prima di poter dire che Trieste è veramente vivibile».

**U. Sa.**

**IN BREVE**

In largo Barriera Vecchia

### Il Sindacato di polizia, Sap promuove raccolta di firme per ottenere più sicurezza

Questo pomeriggio dalle 15 alle 18 nell'area antistante i magazzini Upim di largo Barriera Vecchia n° 7, si svolgerà una raccolta di firme tra i cittadini da parte del Sindacato autonomo di polizia (Sap).

«Come le altre del Triveneto, anche la segreteria provinciale - è detto in una nota del Sap - ha inteso procedere a questa manifestazione, che avrà delle repliche, al fine di sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica, per incidere sulle risoluzioni riguardanti la lotta alla criminalità e per dare dignità e sicurezza agli operatori delle forze dell'ordine ogni giorno in prima linea».

### Modifica di percorso delle linee «23» e «40» a causa di una serie di lavori lungo la strada

L'Act comunica che a causa di lavori stradali e per tutta la durata degli stessi, viene istituito un senso unico di marcia lungo la via Caboto, nel tratto e con direzione tra piazzale Cagni e il piazzale Italcementi. Pertanto gli autobus delle linee 23 e 40 diretti verso la Stazione centrale ossserveranno la seguente deviazione: via Caboto-piazzale Italcementi-superstrada-uscita Valmaura-via di Valmaura-via dell'Istria... Stazione centrale. Lungo la deviazione verrà osservata la fermata di piazzale Valmaura (capolinea 10). Rimane inalterato il normale percorso di linea lungo la via Caboto in direzione Grandi motori o San Dorligo. Informazioni al numero verde 167 016675.

Diversi lettori ci hanno scritto preoccupati per la sorte di questi ospiti dell'Aquario

# Pinguini spelacchiati e sofferenti «ma è soltanto per la muta»

Poveri pinguini in una vasca troppo piccola e sempre sotto un fascio di luce che li inonda, come fossero dei malandrini sotto interrogatorio della polizia. Ironia a parte, i pinguini dell'Aquario comunale assai spesso sono al centro di lettere preoccupate da parte dei nostri lettori, che ricordano come, al contrario degli attuali ospiti (mamma, papà pinguino, Domino e Pulcinella) il pinguino Marco, buon'anima, poteva uscire dalla sua vasca-prigione per andare sulle rive o addirittura in piazza Unità per cercare un buon boccone di pesce. Ruggero Calligaris, braccio destro del direttore dei Civici musei di storia naturale, però, getta acqua sul fuoco e sminuisce il problema: «Nel periodo di muta possono apparire un poco spelacchiati, ma i pinguini stanno benissimo. Lo dimostra il fatto che sono riusciti a riprodursi. In quanto all'habitat ho tradotto personalmente dal tedesco gli studi sugli ambienti adatti a questa specie...». Zigo e Zago, questo il nome dei due pinguini più grandi, hanno avuto il primo figlio circa quattro anni fa. Il nome di Domino gli fu imposto grazie a un referendum attivato dal nostro giornale, su input del museo. I pinguini ospiti dell'Aquario appartengono alla specie degli Sfeniscidi e sono originari delle coste del Sudafrica.

Identica era l'origine di Marco, che portato a Trieste da alcuni marinai, visse sino al record di 34 anni: la vita media di un pinguino si aggira attorno ai trent'anni. Calligaris ricorda anche come siano ormai agli sgoccioli i lavori di ristrutturazione dell'Aquario, iniziati già da parecchi anni e che si pensa si ultimeranno nella prossima primavera: rimesse a nuovo le vasche del pianoterra, gli acquari, rifatto l'impianto elettrico, collocato un ascensore. E l'Aquario è sempre rimasto aperto al pubblico malgrado il procedere degli interventi.

**Daria Camillucci**

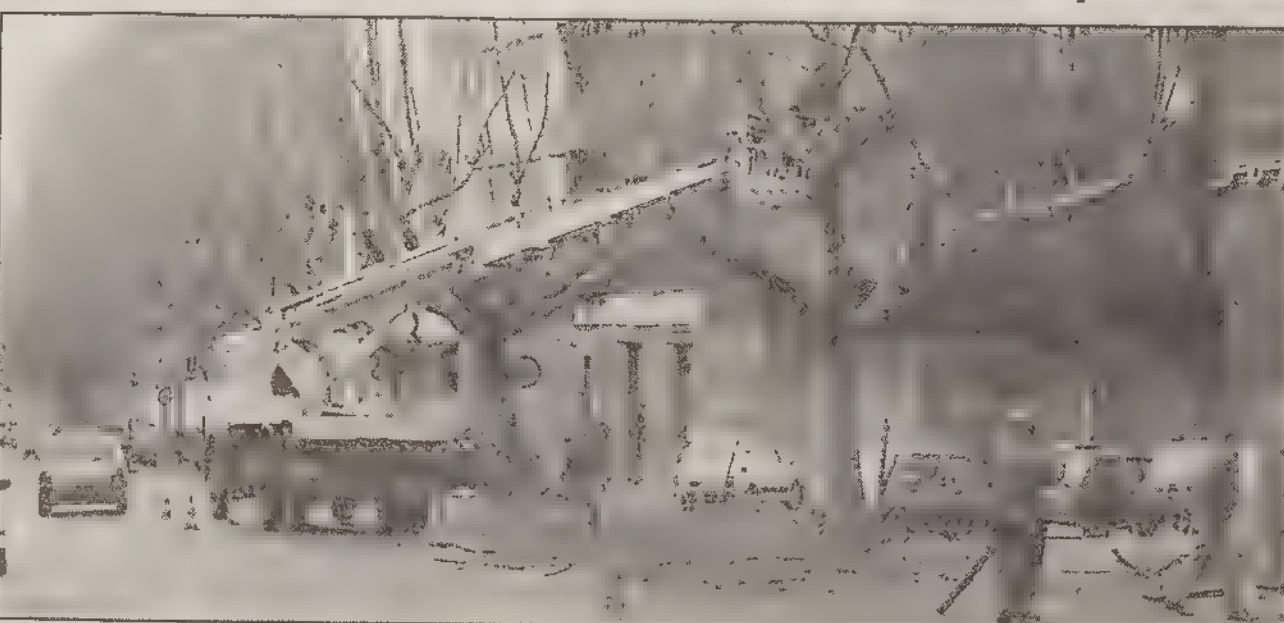
L'intervento disposto dal Comune è stato affidato a tre ditte vincitrici di una specifica gara d'appalto

# É partita la potatura di duemila alberi

## *Interessati viali e giardini pubblici - Spesa complessiva: 553 milioni*

Oltre 1800 piante (per l'esattezza sono 1857) esistenti in città lungo i viali cittadini e in alcuni giardini pubblici saranno sottoposte a lavori di potatura. L'operazione sarà portata a temine entro l'aprile di quest'anno.

I lavori sono stati affidati dal Comune, in seguito a una gara d'appalto, a tre ditte, una di Modena, una di Udine e una di Trieste. La spesa complessiva della potatura è di 553 milioni di lire.

Negli ultimi anni e più precisamente fino al 1997, riferisce l'assessore comunale al terriotrio e al patrimonio, Uberto Fortuna Drossi, sono stati eseguiti diversi interventi di potatura ma, per problemi di personale, soltanto su una modetsta percentuale di piante presenti lungo i viali cittadini.

Gli alberi necessitano di un costante e oneroso lavoro di potatura per garantire un armonico sviluppo delle piante e, nel contempo, per mantenere in sicurezza i viali cittadini dai rischi di possibili schianti dovuti al maltempo e in particolare alla bora.

La potatura sarà eseguita con due modalità, a seconda che si debbano mantenere le forme di gestione storica della pianta (per gli alberi con forma obbligata) oppure per salvaguardare la naturale morfologia (alberatura a forma libera) operando con tagli di contenimento per raggiungere il risultato estetico desiderato.

In entrambi i casi le potature sono rese necessarie sia per limitare lo sviluppo delle chiome in prossimità di edifici, dell'illuminazione pubblica, della sede stradale e quant'altro, sia per eliminare rami secchi o sfoltire rami interni o molto bassi sul tronco della pianta.

In tutti gli interventi verranno anche impiegati mastici cicatrizzanti e disinfettanti sulle superfici di taglio per una corretta fitoprofilassi dell'albero oggetto di potatura.

L'intervento più consistente riguarda gli alberi di viale Miramare. Saranno intreressate dai lavori di potaura ben 206 piante.

Un altro intervento di una certa consistenza riguarderà viale San Pasquale con oltre 145 alberi.

Potature saranno eseguite anche nei pressi della chiesa di Servola (30 piante), alla rotonda del Boschetto-Cacciatore (26 piante), nel giardino Rosmini (32 piante) e nel giardino Tommasini (20 piante).

Sempre più telefonate all'Osservatorio delle piante da parte di cittadini con giardino, imbarazzati sul da farsi

# Una «processione» da interrompere

## *Difficile e costoso eliminare i bozzoli bianchi sui pini: ma il privato deve far da sé*

In Carso, in caso di proliferazione, intervengono gli elicotteri. Un recente decreto ministeriale obbliga alla raccolta e distruzione dei nidi

Tante telefonate arrivano al centralino dell'Osservatorio delle malattie delle piante, che ha i propri uffici in via Murat: come ci si difende dalla processionaria? Come si sa, si tratta di quella larva capace di «filare» bianchi bozzoli sulle cime e sui rami dei pini neri e di altre conifere. Se schiacciata, emette dei temibili gas urticanti, che possono mettere a dura prova occhi, pelle, mucose. Le larve cominciano a scendere (appunto «in processione») all'inizio di marzo, e proseguono fino ad aprile. Febbraio, quindi, è il mese giusto per colpire la larva ancora in bozzolo. Ma come fare?

«La cosa migliore – afferma Ivano Clabassi, direttore dell'Osservatorio – è raccogliere i bozzoli e bruciarli (c'è tra l'altro un decreto ministeriale del 17 aprile '98 che prevede la raccolta obbligatoria e la distruzione dei nidi)».

«L'operazione però – sostiene il consigliere Candido della Guardia forestale triestina – va fatta con estrema cautela. Noi infatti ci rivolgiamo a personale esperto, ben coperto e armato di maschera e guanti, che lavora con le cesoie per l'asporto dei nidi. Questi, una volta raccolti, vanno bruciati».

Per la lotta alla processionaria sul Carso, in caso di situazioni d'allerta dove vi sia un'abbondante proliferazione delle larve, intervengono gli elicotteri, che cospargono le chiome degli alberi con un prodotto specifico. È un preparato molto costoso, puntualizza Candido.

E chi ha un parco privato, o un giardino? Dovrebbe usare le debite precauzioni, e spruzzare sui nidi il classico «flit». C'è anche un'altra modalità, altrettanto costosa, e, se si vuole, complicata. Vi sono in commercio delle cartucce specifiche che vanno «sparate» contro i nidi durante le giornate di gelo. I resti del bozzolo, ridotti al minimo, restano inoffensivi al suolo.

«Tutto sommato – conclude de Candido –, la classica pertica con l'innesto delle cesoie rimane un metodo buono per recuperare i bozzoli, da eliminare con il fuoco». Ma certo, per un cittadino «normale», arrangiarsi con questo o quel sistema resta sempre un bel problema.

**Maurizio Lozei**

### Soldi a chi aggiusta i boschi

Rimboschimenti, miglioramenti e conversioni dei boschi, taglio di quelli di alto fusto, interventi di ricostruzione di boschi deteriorati o distrutti da qualunque causa: i privati, singoli o associati, possono chiedere contributi per questi interventi alla Comunità montana, in ottemperanza alla legge regionale che li prevede. I contributi sono in conto capitale fino a un massimo del 75 per cento della spesa ammissibile, e sono concedibili solo nel caso in cui i costi delle opere da eseguire siano superiori ai futuri ricavi. Sono anche previsti finanziamenti, ma fino a un massimo del 30 per cento, per interventi relativi all'utilizzo dei boschi cedui invecchiati.

Le domande, su carta legale, vanno redatte sulla base degli appositi modelli predisposti dalla Comunità montana, alla quale dovranno essere presentate entro le 12 del 26 febbraio. Per la richiesta dei moduli e per chiedere informazioni maggiori, ci si può rivolgere alla Comunità montana del Carso, Sistiana 54/d (tel. 040.299026 - 291460).

**MUGGIA** Accordo Comune-Distretto

# Alzheimer, posti riservati alla casa di riposo: è un aiuto per le famiglie

Due posti letto «riservati» agli affetti da demenza, con particolare riferimento al morbo di Alzheimer, nel reparto per non autosufficienti nella casa di riposo di Muggia. Questo il risultato del progetto sperimentale, messo a punto con una convenzione del Comune di Muggia dal Terzo distretto dell'Azienda sanitaria triestina, per garantire l'assistenza sia alla persona malata che ai familiari che se ne occupano durante il resto dell'anno.

L'iniziativa, importante perché rafforza la collaborazione fra due istituzioni che ha già portato concreti risultati sul territorio del Comune, prevede dei ricoveri limitati nel tempo, di norma un massimo di 40 giorni, per consentire un periodo di «riposo» alle famiglie impegnate quotidianamente in questo tipo di assistenza. Il progetto terapeutico, però, metterà in pratica anche un programma riabilitativo direttamente rivolto al paziente, per recuperare quanto più possibile le capacità perdute a causa della malattia.

La convenzione, da poco approvata anche dal consiglio comunale, avrà durata di un anno, ma sarà prorogabile nel caso in cui la sperimentazione abbia dato buoni risultati e risulti rifinanziabile dal punto di vista economico. Il progetto è rivolto alle persone affette da demenza senza alcun limite di età, ma che abbiano un appoggio familiare, mentre l'accesso al servizio avverrà dopo una valutazione espressa da una commissione di esperti.

Oltre a fornire l'importo per la retta giornaliera, l'Azienda sanitaria metterà a disposizione anche i servizi di medicina specialistica per tutto il periodo di ricovero nella casa di riposo comunale di Salita Ubaldini. In quella sede naturalmente ogni ricoverato potrà usufruire delle strutture già esistenti, quali terapia della riabilitazione, lo psicologo e gli altri operatori.

**r. cor.**

*Ricordando la gran fatica dell'incendio a Cattinara: «Ci serve un'autobotte...»*

**MUGGIA** Bilancio e progetti dei volontari che operano per la Protezione civile

# Salvano il verde (e i bambini)

E poi c'è qualcuno che, i boschi, li salva nei momenti di emergenza grave (come s'è visto in questi giorni in regione, con gli incendi). A Muggia opera la squadra della Protezione civile, che comprende 31 volontari, di cui quindici prestano attività anche come volontari dell'antincendio boschivo.

Nei giorni scorsi il gruppo ha tenuto una riunione con i responsabili comunali della Protezione civile per tirare le somme del '98 e annunciare alcuni punti del programma per il '99, teso soprattutto a iniziative di prevenzione e di addestramento della squadra.

Si faranno per esempio incontri con tutti gli insegnanti di tutte le scuole del Comune di Muggia, per la presentazione dei fascicoli sulla Protezione civile (in collaborazione con il Provveditorato agli studi). Inizieranno poi i sopralluoghi per l'aggiornamento dei piani di emergenza di tutte le scuole. I volontari si «istruiranno» ulteriormente sul funzionamento dei Vigili del fuoco (con particolare attenzione al distaccamento di Muggia), e avranno corsi di aggiornamento sui mezzi della Cri o del 118. Infine, verrà costituita un'associazione: non solo per diffondere la cultura della Protezione civile, ma anche per reperire fondi necessari all'acquisto dei materiali necessari.

Proprio in occasione di un'emergenza lo scorso anno, un incendio boschivo nella zona di Cattinara, i volontari si sono infatti accorti, a proprie spese, «che la mancanza di un'autobotte attrezzata a volte può rendere inutili lunghe ore di faticoso lavoro». La forte bora infatti riaccendeva e allargava i fuochi appena spenti.

Ma questa squadra di pronto intervento fa anche dell'altro: per esempio nel corso del Carnevale '98 non solo ha collaborato agli aspetti organizzativi delle sfilate dei bambini, ma ne ha pure ritrovato uno che, alla fine della festa, si era perduto fra la folla.

Dal luglio scorso i volontari hanno ricevuto dal Comune un garage e un magazzino e li hanno attrezzati, mentre Regione e Comune li hanno dotati di un veicolo di trasporto con rimorchio. E nel frattempo sono corsi nel Salernitano per dare una mano negli scavi dopo la terribile alluvione di Sarno (recapitando anche i materiali raccolti a Muggia); a fine '97 avevano collaborato agli aiuti in Umbria, dopo il terremoto. Ma la stessa Muggia ha avuto bisogno di loro quando mesi fa la cittadina è rimasta semiallagata.

Molte infine le esercitazioni (anche fuori provincia), quelle di tipo sanitario con il 118, e di antincendio con la Cooperativa portuale antincendio; una esercitazione di «parziale evacuazione» è stata portata a termine nella scuola di Fonderia.

**MUGGIA** Riconfermato il segretario Apostoli

# Rc a congresso: «Dobbiamo rinnovare tutti i politici» Ora si cercano facce giovani

Un nuovo sindaco comune per la sinistra, ma anche una nuova classe di amministratori, da ricercare nel periodo di tempo che resta da qui alle prossime elezioni comunali. Questa una delle necessità emerse dall'ultimo congresso del partito di Rifondazione comunista, tenutosi a Muggia durante il fine settimana.

L'assemblea, che ha confermato Diego Apostoli alla guida della segreteria, ha trattato numerosi temi di politica nazionale, ribadendo la massima fiducia nella linea espressa dal segretario Fausto Bertinotti. Conferma sostanziale anche per il gruppo dirigente, dove sono state poche le novità in fatto di nomi. Atteso, naturalmente, il dibattito a livello locale, soprattutto per quanto riguardava i rapporti fra le due anime della sinistra muggesana, dopo l'ultima sconfitta elettorale che ha portato il Polo alla guida della cittadina.

E proprio a questo riguardo sembrano continuare le manovre di «avvicinamento» con i Democratici di sinistra – lo hanno testimoniato anche i numerosi interventi fra gli oratori durante il congresso –, con i quali si intende ricercare un candidato comune per la carica di sindaco alla prossima consultazione elettorale. Ma ciò che è emerso di nuovo è stata la necessità di rinnovare anche tutta l'attuale classe di amministratori, per far spazio a qualche nome che non sia ancora stato coinvolto direttamente sulla scena politica muggesana, e men che meno in quella amministrativa.

Largo ai giovani, dunque, a ribadire il messaggio già uscito qualche volta da altre aree della sinistra muggesana? Staremo a vedere. Per la nuova alleanza il primo «banco di prova» - come l'ha definito il riconfermato segretario Apostoli - sarà costituito dal gpl di Aquilinia, tema che ormai non sfugge ad alcun appuntamento politico muggesano. Continua intanto il tesseramento di Rifondazione comunista, che ha già raggiunto il 70 per cento degli iscritti rispetto allo scorso anno. Ma il nuovo direttivo si pone, per il 1999, un obiettivo ambizioso: riconfermare il 100 per cento delle tessere, nonostante la diaspora dei «comunisti italiani».

**Riccardo Coretti**

— LE FATICHE DEL CARNEVALE —

Il primato della compagnia Lampo è nell'audacia tecnica

# Dai dinosauri allo scienziatone Evolversi, che bel tormento

Sfileranno Leonardo da Vinci, computer e allusioni alle biotecnologie, e la paura dell'«effetto serra» con le conseguenze che porterà all'ambiente

### Contrordine: Raidue trasmette oggi «Sereno variabile»

**E' cambiato il calendario di trasmissione di «Sereno variabile», la trasmissione di Raidue che l'altra settimana ha filmato i preparativi del Carnevale di Muggia.**

**Annunciata dalla Rai per ieri (e non smentita per tempo), la puntata sarà invece trasmessa oggi, alle 18.40.**

**Il Carnevale si aprirà invece ufficialmente, con l'incoronazione del «re», giovedì alle 16: uno spettacolo «a sorpresa» con la regia di Ugo Amodeo. Alla «performance» prenderà parte anche l'equipaggio di una barca storica che verrà appositamente da Pirano.**

Tra le compagnie più antiche (non diciamo vecchie, perché il Carnevale è il luogo dell'eterna giovinezza dello spirito) c'è la Lampo. Quarant'anni più uno, un «palmarès» di tutto rispetto. Dieci vittorie in vent'anni a partire dal 1970, quando Lampo ruppe il ghiaccio e si issò per la prima volta sul podio più alto della sfilata.

Abbiamo cominciato con uno sguardo al passato perché il tema scelto quest'anno dalla Lampo ha strettamente a che fare con il Tempo, quello con la T maiuscola. Un tema impegnativo come quello della storia dell'evoluzione, che la Lampo ha individuato per questo 46.o Carnevale, può essere affrontato solo se si ha la fortuna di avere alle spalle un nutrito gruppo di appassionati, che prima di scendere in maschera hanno passato ore a preparare i carri, a curarne ogni dettaglio, mettendoci ogni anno qualcosa di nuovo.

E allora parliamo subito del carro principale, quello più importante, il cui effetto sulla giuria sarà determinante per il risultato della sfilata. E qui la Lampo cala subito il jolly, presentando uno scienziato cervellone costruito interamente in vetroresina. Cimentarsi con le nuove tecniche di costruzione fa parte della tradizione della Lampo, che già nel '70 - ricordano quelli dello zoccolo duro della compagnia - stupirono tutti con un carro che per la prima volta era in grado di far muovere le mani, gli occhi e la testa dei personaggi raffigurati.

La storia dell'evoluzione, come detto, è il tema scelto dalla Lampo. E quindi il carro principale, oltre al super-scienziato che a forza di lavorare di meningi ha messo su una massa cerebrale degna dei bicipiti di un culturista, illustra anche i timori che si spalancano davanti al nuovo millennio: le incognite sulla conservazione dell'ambiente e le paure dei mutamenti climatici prodotti dall'«effetto serra».

Quella di pescare nella cronaca è una delle caratteristiche del Carnevale muggesano, che così condensa e riproduce, con lo specchio deformante del grottesco, i grandi temi intorno ai quali si discute ogni giorno.

Di stretta attualità sono ad esempio le biotecnologie e quale sia il loro uso migliore, argomento con il quale la Lampo chiuderà la sfilata (che sarà invece aperta, all'altro capo della storia, nientemeno che dai dinosauri).

E anche qui quelli della Lampo si sono superati, ideando un carro costruito con tecniche particolari che permetteranno a un grande lucertolone di effettuare dei complessi movimenti per far correre al pubblico un brivido giù per la schiena.

*Dieci vittorie in vent'anni, personaggi che sanno fare complessi movimenti e attensione alla cronaca e alla storia. Coi ragassini in verde, in bronso, in oro*

La difficoltà di ogni Carnevale non è tanto quella di trovare un tema sul quale incentrare la sfilata, quanto inventarsi delle coreografie che possano rendere al meglio l'idea di base. Ecco perché quelli della Lampo sono orgogliosi del loro primato tecnico, il cui valore sarebbe però azzerato se non ci fossero le maschere con la loro allegria. Chi meglio dei bambini, quindi, per dare il sale alla sfilata: vestiti nei costumi verde, bronzo e oro, una decina di bambini rappresenterà la scomparsa dei dinosauri, e chissà che non sia proprio il Carnevale di Muggia a darci finalmente una risposta sui veri motivi della loro fine.

Ma tra i dinosauri e le astronavi c'è tutta la storia dell'umanità, e quindi tanti altri - dalla clessidra all'invenzione della bussola, da Leonardo da Vinci alla mongolfiera fino ai computer - saranno i motivi e i personaggi che animeranno la sfilata della Lampo. *(Foto Sterle)*

**Paolo Marcolin**

I due sindacati plaudono all'insediamento della Seastok, considerato «sicuro»

# Cisl e Uil: il gpl è cosa buona

Un convinto sì al gpl ad Aquilinia: lo esprimono le segreterie provinciali di Trieste della Flerica-Cisl e della Uilcer-Uil, le quali sottolineano che questo insediamento (che può considerarsi «sicuro», dicono, dopo 46 esami ministeriali) rappresenta un'opportunità di avere «energia pulita a minor costo», un miglioramento della viabilità, più lavoro.

Ricordando che la Slovenia sta per entrare in Europa, e che li «gli insediamenti industriali di ogni tipo e provenienza trovano entusiasmo e grande facilità a operare», le due organizzazioni sindacali aggiungono: «Oggi il no a questo nuovo tipo di insediamento energetico è diventato "la gallina dalle uova d'oro" in termini elettoralistici e si continua a ingigantire invece di ragionare in termini reali», anche appunto sulla sicurezza.

Nella nota diffusa dalle due sigle si ricorda poi che sull'area («va ricordato, a uso esclusivo di attività industriali») per circa sessant'anni una raffineria di oli minerali con impatto ambientale mille volte maggiore di quanto oggi si propone, che oltre ai disagi ha portato vantaggi socio-economici per tutto il territorio, e in particolare per la comunità muggesana».

«Va infine ricordato - afferma la nota - che in opposizione a tale sciagurata chiusura tutti si sono battuti (lavoratori, cittadini, istituzioni, sindacati)». Cisl e Uil chiedono alla Seastok di «informare dettagliatamente tutti» le forze politiche «giudizi sereni».

## ORE DELLA CITTÀ

### Fiori di Bach

Preoccupazioni, stress? Fiori di Bach. Incontro a ingresso libero con la dott.ssa Maja Darin a cura dell'associazione culturale universitaria Isru alla Libreria Demetra, via Imbriani 7, oggi alle 18. Per informazioni: tel. 040/367696 - 0347/5817277.

### Rotaract Club

Oggi alle 21 nella sede dei Rotary Club in via Beccaria 6, il rag. Savino intratterrà soci ed amici sul tema: «Il World Trade Center come strumento di promozione economica del territorio negli scambi internazionali».

### Rotary Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà alle 13 al Savoia. L'ing. Alfredo Bleiweiss intratterà i presenti su: «Il mio Rotary, dopo 44 anni».

### Conferenza rinviata

S'informa che causa malattia della professoressa Irene Visintini, la conferenza prevista al Circolo della cultura e delle arti è rimandata a data da destinarsi.

### Diapositive all'Aimc

Oggi, alle 17, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, Mariuccia Pagliaro illustra le diapositive sul tema «Da Carcassonne ad Avignone». Possono partecipare soci e simpatizzanti.



### Club Zyp

Oggi, nella sede di via delle Beccherie 14, alle 18.15 incontro con la poesia di Gabriella Valera. Ingresso libero. Per informazioni tel. 365687 da lunedì a venerdì dopo le 17.30 o lasciare comunicato in segreteria.

### Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto jazz del quintetto, di Lojze Krajncan.

### Facoltà di lettere

Sono iniziate alla Facoltà di Lettere e filosofia le lezioni del corso di «Pensiero politico ebraico» tenute dal rabbino Umberto Piperno. Le lezioni hanno luogo in aula E, II piano, via Economo 12/3, con il seguente orario: lunedì 11-12.30 e giovedì 9-10.30.

### Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Barzellette e poesie» con Libero Levi. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 si effettueranno le prove del Coro della Pro Senectute. Dalle 17 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci. Al Centro si sono svolte le premiazioni del torneo di ramino: vincitrici 1.o premio Maria Gioria, 2.o premio Erminia Russi, 3.o premio Maria Castrigno del Centro ritrovo di via Mazzini 32.

### Panathlon club

Riunione conviviale del Panathlon Club Trieste alle 19.30 al Jolly Hotel. Avremo modo di incontrare la pattuglia acrobatica nazionale. Il leader della formazione ten. col. Maurizio De Rinaldis terrà una relazione, corredata dalla proiezione di un filmato, sull'attività delle Frecce Tricolori.

### Alpinismo giovanile

Oggi alle 18.30 nella sede Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, durante la riunione settimanale con i ragazzi del Gruppo, verrà presentato un video sulle storiche imprese alpinistiche realizzate in Dolomiti.

### Federazione monarchica

Si conclude nella Sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 la Storia d'Italia in videoserate dal 1861 al 1946 organizzate dalla Federazione Monarchica italiana. L'ultima puntata di oggi, con inizio alle 18.30, è dedicata al tema «Dalla Monarchia alla Repubblica».

### Papiri di Fàllada

Oggi alle 18 verrà inaugurata nella sala espositiva dell'Albo Pretorio di piazza Piccola n. 3, la mostra personale «I Papiri» di Dolores Fàllada. L'esposizione rimarrà aperta dal 10 al 22 febbraio 1999, con il seguente orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

### Teatro Cristallo

Oggi alla biglietteria del Teatro Cristallo le prenotazioni degli abbonati a turno libero e Invito a teatro per lo spettacolo «L'Anatra all'arancia» con Marco Columbro e Barbara De Rossi, in scena dal 26 febbraio al 7 marzo 1999.

### Conferenza sulla scuola

L'Associazione culturale regionale Enrico Berlinguer e l'Unione degli studenti organizzano oggi, alle 17, alla libreria Minerva di via S. Nicolò 20, una tavola rotonda su: «Scuola pubblica - Scuola privata: quale riforma?». Parteciperanno Alexander Vecchiet, Silvano Magnelli, Alba Sasso, Claudio Tonel.

### Università Liberetà

Corso di lingua inglese avanzato 15-16, Richard Huckstep. Lettori di lingua inglese 15.30-17.30, Collegio del Mondo Unito. Corso di erboristeria 16-17, Lia Gioseffi. Storia del cinema 16-17, Roberta Sodomaco. Corso di pianoforte 16.30-19, Rosanna Bonazza. Corso di lingua inglese principianti B 17-18, Monica Tramontina. Conferenza: «Il Wilheim Meister di Goethe nella letteratura liederistica» sospesa, Alessandro Tenaglia. Enogastronomia 17-19, Tito Cuccaro, Pasquale Ganino. Corso introduttivo all'Islam 18-19, Sergio Ujcich.

### Coppa Duca d'Aosta

Anche quest'anno il Principe Emanuele Filiberto di Savoia farà pervenire allo Sci Cai Trieste - instancabile organizzatore della Coppa Duca d'Aosta - il Trofeo per la 50.a edizione che, inserita nel circuito della Coppa Europa Maschile, si terrà sulle nevi del Tarvisiano nei giorni 12 e 13 febbraio.

### Università terza età

Aula magna istituto «A. Volta» via Monte Grappa n. 1. 16-18: dott. G. Crota, Introduzione al personal computer (solo per gli iscritti al corso). Aula A 9.30-12.20: prof. M. de Gironcoli, Lingua inglese I, II e III corso. Aula B 9-9.50: prof. L. Earle, Lingua inglese, corso avanzato. Aula B 10.10-11: prof. L. Valli, Lingua inglese, conversazione. Aula B 11.20-12.10: dott. ssa L. Leonzini, Lingua inglese, corso base. Aula C 9.30-11.30: sig.ra W. Allibrante, Disegno e pittura. Aula D 10.-11.30: sig.ra A. Benvenuti, Fiori di carta. Aula A 16-16.50: prof. B. Cester, Novità in Astronomia. Aula A 17.10-18: sig. L. Veronese, La guerra: monumento alla pazzia umana. Aula B 16-16.50: prof. ssa E. Sisto, Lingua francese, II corso. Aula B 17.10-18: dott. S. Fontana, Ottica fisica. Aula C 17-17.50: prof.ssa E. Sisto, Lingua francese, III corso.

### Medici cattolici

L'associazione invita i colleghi all'incontro di preghiera che si terrà domani alle 20, nella chiesa di S. Luigi (Chiadino) per la Giornata del malato.

### Carnevale dei bambini

L'Associazione degli artigiani di Trieste organizza la tradizionale festa in maschera per i bambini, domani nella sala Voilà della Desco di via Morpurgo (località Domio) con inizio alle 15.30. Per informazioni tel. 040/3735202.

### Filo d'Argento

Per il rinnovo delle tessere la segreteria rimarrà aperta tutte le mattine dalle 9.30 alle 11.30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.

### Sclerosi multipla

L'Associazione italiana sclerosi multipla, sezione provinciale di Trieste, comunica che la riunione di volontariato avrà luogo lunedì 22 febbraio, alle 18, nella sede di via Machiavelli 3. Sono aperte le iscrizioni al corso avanzato sulla relazione d'aiuto a cura dell'Aism aperto a volontari é operatori nel settore dell'assistenza. Il corso è a numero chiuso: per informazioni telefonare allo 040/364563 ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

### Ordine dei medici

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste comunica che è in visione presso la segreteria dell'Ordine, l'avviso di pubblica selezione per il conferimento di n. 1 incarico del II livello dirigenziale del ruolo sanitario profilo professionale medici-chimici-biologi, disciplina: igiene degli alimenti e della nutrizione e l'avvio per il conferimento di incarico di supplenza del II livello dirigenziale del ruolo sanitario profilo professionale medici, unità operativa di pediatria al presidio ospedaliero di Cles (Val di Non, Trento).

## PICCOLO ALBO

Smarrito venerdì 5/2/'99 zona Barriera-piazza Ospedale cellulare Nokia 6110 con custodia nera, con codice blocco inserito, ricompensa L. 200.000 a chi lo ritrova. Tel. 040/816691 - 040/632796 segr. tel.

## FARMACIE

**Dall'8 al 13 febbraio**
**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**
**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra , tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

### Ipsia Galvani

La presidenza dell'Ipsia «L. Galvani», con sede in via Campanelle 266, comunica che la segreteria didattica è aperta tutti i giorni per la presentazione delle domande d'iscrizione ai corsi diurni e serali dei seguenti indirizzi: chimico biologico, elettrico-elettronico, meccanico termico, odontotecnico, ottico. Il preside e i suoi collaboratori sono a disposizione di coloro che desiderano avere ulteriori informazioni e per visite all'Istituto.

### Uffici Apt

Stazione centrale: da lunedì a sabato dalle 9 alle 19; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sede Apt, via S. Nicolò 20: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al n. 6796601.

### In giro con CamminaTrieste

Dal 7 al 14 maggio in Sicilia in occasione del 3.o incontro nazionale pedoni che avrà luogo il 13 maggio a Palermo nella sala del consiglio comunale alla presenza del sindaco Leoluca Orlando. Anche per questa iniziativa sono aperte le iscrizioni.

## STATO CIVILE

NATI: Rakocevic Nicholas, Stranieri Marco, Tassone Giulia, Pelizon Nicole, Terragnolo Sebastiano, Latin Francesco, Re Giorgia, Correnti Matteo.
MORTI: Cavallari Giancarlo, di anni 78; Olivotto Gastone, 95; Iurisevic Maria, 97; Marzari Aldo, 77; Cic Giovanni, 85; Kezmic Maria, 78; Macorini Norma, 89; Strain Paolo, 75; Cigui Ruggero, 84; Battaglia Arsenio, 70; Pertot Mira, 76; Giudici Rosalia, 86; Ghersinich Amalia, 78; Antonaz Italo, 67; D'Orlando Pompilio, 74; Modesti Adelmo, 72; Galzarano Rina, 75; Bruno Elino, 71; Krasna Eugenio, 79; Pieri Laura, 76; Belletti Fides, 81; Turk Giovanni, 61; Rossetti Spartaco, 79.



Assemblea e bilancio dell'attività del sodalizio con dati preoccupanti sul turismo

## Skäl club, Tafaro confermato

Si sono riuniti in assemblea, nei giorni scorsi, gli operatori turistici della regione appartenenti allo Skäl club. Il presidente uscente, Elio Tafaro, responsabile nazionale degli alberghi della gioventù, nella sua relazione ha passato in rassegna l'attività svolta dal club nel 1998, caratterizzata da incontri, iniziative e serate conviviali, nell'intento di assicurare costante appoggio all'attività turistico-alberghiera della regione, che di recente ha mostrato sensibili miglioramenti ma anche preoccupanti cedimenti.

Al netto miglioramento delle presenze registrato da Lignano e Grado (+8% e +5%) e Udine si contrappone purtroppo la flessione di Trieste (-14%, nei mesi scorsi) e quella dei campeggi (- 26%). Circa il capolugo, parziale conforto proviene dall'incremento nelle presenze verificatosi negli alberghi a 4 e 5 stelle. Come anticipato da Tafaro, per invertire la tendenza negativa di certe aree si cercherà di intensificare le iniziative promozionali, organizzando anche incontri fra operatori e rappresentanti pubblici, come fatto, l'altr'anno, nell'aeroporto di Ronchi.

Il presidente uscente ha quindi rivolto un commosso saluto a Laura Loseri Ruaro e Mariutte Tarlao, scomparse nel '98 ed entrambe socie del club fin dalla fondazione. Si è passati poi al rinnovo del consiglio, che rimarrà in carica per due anni. Alla presidenza è stato riconfermato Tafaro, alla vice presidenza Enrico Bacus, Giovanni Gregori e Arando Quaia. I consiglieri sono Cossetti, Ferrante, Giorgi, Lacchini, Rasi, Samer, Vianello e Vidiz. Viatori, Sterne e Barbiani sono i componenti del collegio dei revisori dei conti. L'attività dello Skäl club verrà aperta prossimamente da Giovanni Gregori, con una conferenza su «Turismo fra ambiente e cultura».

## Università terza età: si completa il programma

Venerdì 12 febbraio: aula magna, via Vasari 22, 16-17.30, dott. A. Pierini: Corso di medicina - Bronchite asmatiforme e allergie; aula A, 9.30-12.20, prof. M. de Gironcoli: Lingua inglese - I, II e III corso; aula B, 9-9.50, prof. L. Earle: Lingua inglese - corso avanzato; aula B, 10.10-11, prof. L. Valli: Lingua inglese - Conversazione; aula B, 11.20-12.10, dott.ssa L. Leonzini: Lingua inglese - corso base; aula C, 9.30-11.30, sig.ra W. Allibrante: Disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, sig. G. Bianco: Sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, prof. L. Segrè: La novellistica italiana dall'800 al '900; aula A, 17.10-18, prof. M. Codogno: Stile di vita di piante e funghi; aula B, 16-16.50, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese - II corso; aula B, 17.10-18, prof. M.G. Rutteri: Pittura e architettura in Istria; aula C, 17-17.50, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese - III corso. Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Il 10 febbraio alle 10 visita alla mostra del Palazzo Morpurgo con la sig.ra Laura Pison. È in esposizione in sede la mostra del corso di pittura e disegno tenuto da W. Alibrante.

N.B.: Il corso unico di lingua spagnola di domani si terrà dalle 8.40 alle 12.30.

## IN BREVE

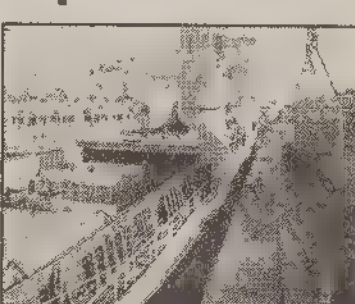
Una guida all'ascolto con Stefano Sacher

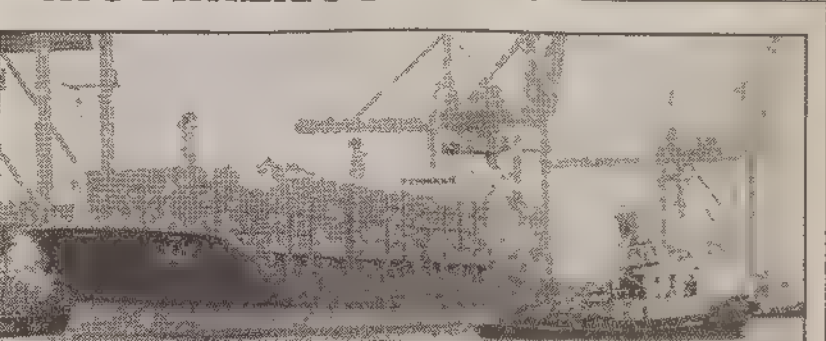
### Dalla musica cinematografica all'opera: al via un corso per «ascoltatori critici»

Alla sede dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste sono aperte le iscrizioni al corso «Capire la musica». Le lezioni, che saranno tenute dal musicista triestino Stefano Sacher, verteranno sui temi più diversi dell'esperienza musicale (dal vocabolario alla guida all'ascolto, dalla musica cinematografica all'opera lirica) per offrire ai musicofili, melomani e ascoltatori curiosi della «città musicalissima», gli strumenti critici e culturali più adatti a una maggiore comprensione dei fenomeni musicali. Le lezioni inizieranno il 3 marzo, alle 19.45, nella sede dell'Accademia in via Torino 22. Per informazioni tel. 040313124, fax 040312513.

### Rinnovato il direttivo del Centro letterario regionale Oggi appuntamento con il libro di Liliana Toriser

E' stato rinnovato il consiglio direttivo del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia. Ne fanno parte: Maurizio Chiozza, in qualità di direttore responsabile delle attività, assistito dalla segretaria, Marijana Pavin e dal cassiere Giuseppe Acone. I consiglieri sono Duilio Buzzi (per la narrativa), Valdea Ravalico (per la pittura) e Franca Olivo Fusco (per la poesia). Dallo scorso 3 febbraio, inoltre, è subentrato alla presidenza onoraria dell'associazione il commendatore Primo Rovis. Veniamo ai primi appuntamenti del sodalizio: oggi pomeriggio, alle 17.30, alla libreria Borsatti, il Centro letterario presenterà il libro «Tra fiaba e realtà» di Liliana Toriser, che sarà introdotta da Franca Olivo Fusco.

### Gestire il traffico navale nel Nord Adriatico: ne parlano insieme «Atena» e «Propeller club»

L'Atena e il Propeller Club organizzano un secondo incontro in comune (il primo si è tenuto lo scorso 20 gennaio), con ospite Pietro Marin, direttore della International Maritime Academy di Trieste e Francesco Spanio, già direttore dell'Istituto idrografico di Genova della Marina italiana e attuale coordinatore dei corsi di idrografia nella stessa Accademia. Si parlerà del «Progetto di un sistema di gestione e informazione del traffico navale "Vtmis" (vessel traffic management and information service) del Nord Adriatico». Appuntamento giovedì, alle 19.30, al Savoia. Seguirà una cena conviviale (che bisogna prenotare telefonando al n. 0407600022, signora Laura, segreteria c/o Samer & Co. Shipping).

## MOVIMENTO NAVI

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 9/2 | 8.00 | Tu UND PRENSES | Istanbul | 31 |
| 9/2 | 8.00 | Tu UND DENIZCILIK | Istanbul | 31/bis |
| 9/2 | 8.00 | It EGIZIA | Venezia | 22 |
| 9/2 | 9.00 | Ct MAUROS | Rovigno | M. Pesc. |
| 9/2 | 9.00 | Ct MAUROS I | Rovigno | M. Pesc. |
| 9/2 | 11.30 | It FRANZ | Tekirdag | 39 |
| 9/2 | 12.00 | Gr ZIM EILAT I | Venezia | Molo VII |
| 9/2 | 21.00 | Ma VELIMIR SKORPK | Ras Lanuf | Siot |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 9/2 | 8.00 | Ma PROSPERITY | Ordini | Siot 2 |
| 9/2 | 8.00 | Pa SEXTUM | Venezia | VII |
| 9/2 | 13.00 | Ct MAUROS | Rovigno | M. Pesc. |
| 9/2 | 13.00 | Ct MAUROS I | Rovigno | M. Pesc. |
| 9/2 | 15.00 | Ro BAIA DE CRIS | Ordini | Afs |
| 9/2 | 15.00 | Bu YORDANKA NIKOLOVA | Venezia | 45 |
| 9/2 | 16.00 | Ly ELGURDABIA | Ordini | Siot 2 |
| 9/2 | 19.00 | Tu UND PRENSES | Istanbul | 31 |
| 9/2 | 19.00 | Tu UND DENIZCILIK | Istanbul | 31/bis |
| 9/2 | 21.00 | Ma ATHINA | Ordini | Siot 1 |
| 9/2 | 22.00 | It EGIZIA | Durazzo | 22 |

## ELARGIZIONI

— In memoria del rag. Raul Girotto nel XXXIV anniv. (6/2) da Tina Mersi 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rosa e Giovanni Abascià per il loro compleanno (2/2-29/2) dalla figlia Bruna 30.000 pro Chiesa di S. M. Maggiore (poveri).
— In memoria di Luigi Busolo (Gigio) nel XX anniv. (9/2) dalla moglie Dora-Giuseppina e dal figlio Renato 40.000 pro Senectute, 40.000 pro Ist. Rittmeyer, 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Vinicio Carlile nel XV anniv. (9/2) della moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla sorella Licia e cognato Aldo Bratina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Cerovaz nel X anniv. (9/2) dalla moglie 30.000, dalla figlia Sandra 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Comici da Nives, Marisa ed Adriana 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Alice Nussa nel XV anniv. (9/2) e dei propri cari dalla nipote Alice 100.000 pro Suore orsoline di via Ascoli.
— In memoria di Francesco Papo nell'anniv. (9/2) dei familiari 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Comunità di San Martino al campo.
— In memoria di Aldo Puissa nell'anniv. dalla moglie Lidia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria di Pia Russi (9/2) da Giacomo Russi 100.000 pro Fraternità di Misericordia comunità ebraica.
— In memoria dei propri fratelli nell'anniv. (9/2) e per l'onomastico (1/3) da Irene Cossetto Todero 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Giorgio Tampieri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Anita Blasini ved. Irmi dai familiari 50.000, da Silva e Silverio Zaccaria 50.000, dai nipoti Donatella e Paolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da zia Bianca 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marina Brazzafolli Valenti da Grazia e Franco Rotondaro e da Luciana e Pino Di Candia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Bucher da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Airc, da Danilo e Clelia Zidar 50.000 pro chiesa della Madonna del Mare.
— In memoria di Cilla Carletti dalla famiglia Dolazza 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato (dott. Verginella).
— In memoria di Teresa Carnincich nata Planinec da Piero Giorgacopulo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Cesar dal figlio Claudio Cesar e da Annamaria, Cristina, Ketty e Salvatore 200.000, da Marina e Cristina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natale Coslovich dalle famiglie Babudar, Zacchigna, Detruzzi, Percic, Olio 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Di Pasquale da Iole e Marisa 100.000 pro Ass. de' Banfield.
— In memoria di Elsa Edera da Evelina 50.000 pro chiesa San Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Alfio Gellini da V. G. 50.000 pro suore Benedettine S. Cipriano.
— In memoria di Giovanna, Andrea e Miro da N. N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Kovacic ved. Zupan da Donatella Gomisel e Paolo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Mari da Luciana e Piero Chiapolino 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Mora da Rosella, Elisabetta e Giacomo 30.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Rosita Mazzanti da Giuseppe e Tatjana Panjek 50.000 pro Missione triestina in Kenya, 50.000 pro Caritas diocesana; da Anna e Donatella 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anita e Anteo Parovel da Marcella 50.000 pro Aism.
— In memoria di Fulvio Persoglia da tutti i fratelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Petronio ved. Barbieri dalle nipoti Italia e Libera 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fernanda Piazza dalla figlia 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Gianfranco Pison dalla famiglia Valdisteno 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ennio Rossi da zii e cugine Pesaro 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ilde Santin in Hrvatic dalle famiglie Bresovec, Rossetto e Pahor 150.000 pro Airc.
— In memoria di Guido Simoncelli da Adriano e Mariuccia Cuccagna 100.000 pro frati di Montuzza; da Liliana Candido 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Spagnul da Giorgio Valenzin 100.000 pro Lega del Filo d'oro.
— In memoria di Guido Speranza da Antonia Manosperti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Tenze da Filippi 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Orsolina Toffolo da Umberto Ceraolo 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gualiero Tombazzi dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Topan dai condomini di via Revoltella 6 145.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria degli amici da Adriana de Mordax 50.000 pro Andos, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Fulvia Semini Bonivento 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da N. N. 200.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei genitori da Laura Vidoli 100.000 pro Comunità di Lussinpiccolo.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Laura 100.000 pro Lega tumori Manni.
— Da N. N. 100.000 pro chiesa S. Teresa B. Gesù.
— In memoria di Luciano Alessio da Laura Adami Micheluzzi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carla Fabbri Berton da Renata Petrini 25.000 pro Unione italiana ciechi; da Enrica Rezzica 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Fulvio e Luciana 50.000 pro Astad; da Augusta Moratto 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza; da Lilly Turchetto 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da fam. de Pol 10.000 pro Pro Senectute; da Carmen e Pia Lusa 100.000 pro monastero benedettine «S. Cipriano».

Il contattista siciliano infiamma il pubblico della Marittima: e, dalla fede, si scivola nella politica...

# Bongiovanni tra stigmate e dissenso

## *Attacchi ai potentati economici della terra e anche al Vaticano*

**Dal pubblico, qualcuno ha definito il relatore «malato e interprete di baggianate autentiche». Ma il clan di estimatori non ha fatto mancare il suo supporto**

Un impero economico costituito dal potere di 447 «famiglie» sparse in tutto il pianeta e in grado di gestire i destini del mondo. Una rete telematica che governa prevalicando istituzioni religiose, militari e politiche. Non è l'abbozzo della trama di una spy-story, ma il nucleo centrale dei temi proferiti da Giorgio Bongiovanni, l'uomo delle stigmate, ospite lo scorso sabato a Trieste per una conferenza tenutasi alla Stazione marittima, presenti più di 600 persone.

Messaggi mariani e letture cristiche hanno lasciato posto a rivelazioni più o meno sconcertanti sul futuro dell'umanità, ma soprattutto sul vero volto dell'Anti Cristo, annidato ormai, secondo il relatore, negli strati sociali anche come «buia energia negativa che causa la degenerazione umana».

Bongiovanni, al suo ritorno in regione dopo gli incontri della scorsa estate, ha voluto essenzialmente improntare la conferenza sul dibattito aperto, offrendo coraggiosamente il fianco alla raffica di quesiti della platea. Una platea variegata rispetto allo scorso 5 luglio. Ad ascoltare c'erano anche bambini, molti anziani, donne segnate da tante paure e troppe speranze. Tra il pubblico, inoltre, una delegazione del Cicap (comitato italiano controllo affermazioni paranormali).

Bongiovanni ha dato mostra della sua consueta umiltà e pacatezza – gli aspetti immediati di maggior presa – ma il miracolo della moltiplicazione dei pani del consenso e della resa totale sull'uditorio non sono riusciti. Al fluire delle domande sono sgorgati alcuni dissensi. C'è chi non è andato per il sottile etichettando lo stigmatizzato come «malato e interprete di baggianate autentiche», chi invece – ancorato alla lettura canonica del cristianesimo – non ha gradito (o forse capito) un Anticristo filtrato anche come potere di matrice economica e burattinaio dell'intero pianeta.

Gli attacchi non si sono però dimostrati laceranti. Bongiovanni, sostenuto dagli applausi del suo clan – numeroso e radicato in tutta la regione – ha quindi ribadito il dissenso nei confronti del Vaticano (Papa escluso) e nei riguardi di scelte come l'espianto di organi. Spazio, poi, alla rassegna di documenti ufologici, e ai segreti di Fatima («una terza guerra, forse evitabile, è alle porte») e rapido accenno alla reincarnazione, tassello fondamentale del verbo bongiovanniano, dal momento che lo stigmatizzato è stato, tra l'altro, nelle sue presunte vite precedenti, anche San Giovanni Battista.

Il contattista ha esortato, infine, a un maggior respiro dei valori cristiani, come la misericordia, l'umiltà e a un debito impegno sociale o meglio a un'azione maggiormente costante. Basterà per scongiurare la crisi cosmica e le trame dell'Anticristo? Bongiovanni rivela un aspetto pragmatico e invita allo studio del progetto antropocratico, un disegno economico-legislativo. C'è persino un sito (http://www.belia.com.). Ma la rete telematica non era anch'essa uno strumento del demonio?

**Francesco Cardella**

*(nella foto d'archivio, Bongiovanni durante una conferenza)*

Venerdì una conferenza

### Scuola Waldorf fiabe e poesia

**Continuano le iniziative culturali, aperte a tutti, della scuola Waldorf di Sgonico, scuola materna e per i bambini da 18 a 36 mesi. Venerdì prossimo, alle 20, nella sala conferenze del museo di Storia naturale in via Ciamician 2, prima parte della conferenza pedagogica «La poesia delle fiabe alla luce della scienza dello spirito», tenuta da Barbara Cozzi. La seconda parte è in programma per il 4 marzo, alla stessa ora. Domenica prossima, alle 16, invece, è in programma a Sgonico, nella sede dell'associazione al numero civico 44, l'incontro su «La pedagogia delle scuole Waldorf come arte dell'educazione». Domenica 21 febbraio, alle 16, il tema affrontato sarà «Educazione prescolare e maturità scolastica».**

**Già programmata anche la «Festa di primavera», che si terrà, sempre a Sgonico, alle 10.30, con la rappresentazione di una fiaba, giochi, lavoretti manuali e buffet. Per colloqui e informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede di Sgonico (tel. 040229540), o ai seguenti numeri telefonici: Rosa Maria Peternelli per la pedagogia steineriana e i corsi artistici, n. 040823280; Alberto Mian 040577488 e 0335-6902924.**

Un supplemento mensile dedicato agli under 15 lanciato dal settimanale «Vita Nuova»

# «Cok e Al», giornale di anti-eroi

## *L'obiettivo è favorire la comunicazione e la lettura della realtà*

Un giornale ad uso esclusivo di bambini e ragazzi: è questa la sfida lanciata dal settimanale cattolico «Vita Nuova» che, a partire dalla scorsa domenica, offre gratuitamente ai suoi lettori un supplemento mensile dedicato interamente agli «under 15».

Lo stesso nome del giornale «Cok e Al», riassume gli intenti della redazione. «Cok e Al sono due gabbiani di origine chiaramente triestina (nota per i non triestini doc: «cocal» è il nome del gabbiano nel dialetto locale) i quali rappresentano un po' due antieroi», ha detto Massimo Gnezda, direttore di «Vita Nuova», in occasione della conferenza stampa di presentazione. «Cocal in dialetto indica una persona non proprio sveglia e acuta: abbiamo scelto questo simbolo perchè il nostro giornale vuole uscire fuori dagli schemi, proponendo ai giovani lettori riflessioni più profonde sulla sostanza dei problemi».

L'idea, ha proseguito Gnezda, è nata da un gruppo di giovani che, con entusiasmo e sensibilità ecclesiale, ha voluto creare uno strumento di comunicazione e formazione rivolto alle nuove generazioni, verso le quali non c'è sempre una sufficiente attenzione.

Quale dunque il percorso che «Cok e Al» propongono ai ragazzi nelle pagine in cui si articola il giornale? «Si incomincia - ha spiegato Fabiana Martini, coordinatrice della redazione - con il tema dominante del mese, cui seguono la pagina di cronaca politica e civile e quella dedicata alla rubrica religiosa; le pagine centrali approfondiscono un argomento di rilievo, che questo mese è il maltrattamento dei minori, in tutte le sue forme. L'ultima pagina, dopo quelle sul tempo libero e la cronaca ecclesiale, è stata pensata proprio per essere realizzata dai ragazzi, da cui ci aspettiamo di ricevere nuovi contributi».

L'obiettivo di questa proposta, certamente nuova e coraggiosa a Trieste, è quello di «favorire la comunicazione tra ragazzi, aiutandoli ad operare una lettura sapienziale della realtà». «Questo supplemento di Vita Nuova - ha infine affermato monsignor Ragazzoni, vicario generale della diocesi, intervenuto in rappresentanza del vescovo - è per noi un segnale di speranza, che ci invita a credere di più nelle nuove generazioni; ci auguriamo che si creino così nuove occasioni di comunicazione educativa tra genitori e figli».

**Lucia Cosmetico**

### Scuola Bergamas: «staffetta» di ricercatori, registi, cronisti

*Esperti, personalità della cultura e docenti esterni sono gli animatori di una settimana sperimentale cominciata ieri nella scuola media Bergamas di via dell'Istria. L'iniziativa è realizzata nell'ambito del Progetto per l'autonomia scolastica. Parallelamente, all'interno dell'istituto, si svolgono anche le attività destinate al rinforzo e al recupero di abilità e di conoscenze da parte degli allievi.*

*L'esordio è avvenuto ieri mattina (nella foto Lasorte) con l'intervento del presidente di CamminaTrieste, Sergio Tremul che ha spiegato agli alunni gli scopi dell'associazione e il progetto sulla pista pedonale e ciclabile che vede coinvolta la stessa scuola. Molti gli interventi previsti da oggi fino a sabato. Saranno presenti in particolare l'astrofisica Margherita Hack che parlerà sul tema «Nel mondo delle stelle», il regista Mario Licalsi e il dirigente della «Contrada», Paolo Quazzolo che in un'attività di animazione con il coinvolgeranno anche gli alunni. Largo spazio viene dato al mondo dell'informazione con il cronista del «Piccolo», Silvio Maranzana, il capo della redazione sportiva dello stesso quotidiano, Roberto Covaz, e il responsabile dell'Ansa per il Friuli Venezia Giulia, Alfonso Di Leva che centreranno i loro interventi in particolare sui linguaggi dei giornali e delle agenzie di stampa. Roberto Morelli, direttore di Telequattro, farà visitare ai ragazzi la sede dell'emittente locale introducendoli ai segreti dell'informazione televisiva.*

*Quindi sui temi dell'educazione ambientale, interverranno il docente universitario Giampiero Catani, il biologo del Wwf Enrico Vinzi, il ricercatore della Swg Maurizio Pessato e il responsabile della cooperativa Stella polare Giorgio Fonda.*

*Da rilevare che alcuni incontri si svolgono nell'oratorio dei salesiani gentilmente messo a disposizione.*

**MONTAGNA**

Escursione ma senza fatica, da Tmovo a Vertovino, passando per chiese e castelli

# In discesa nella valle del Vipacco

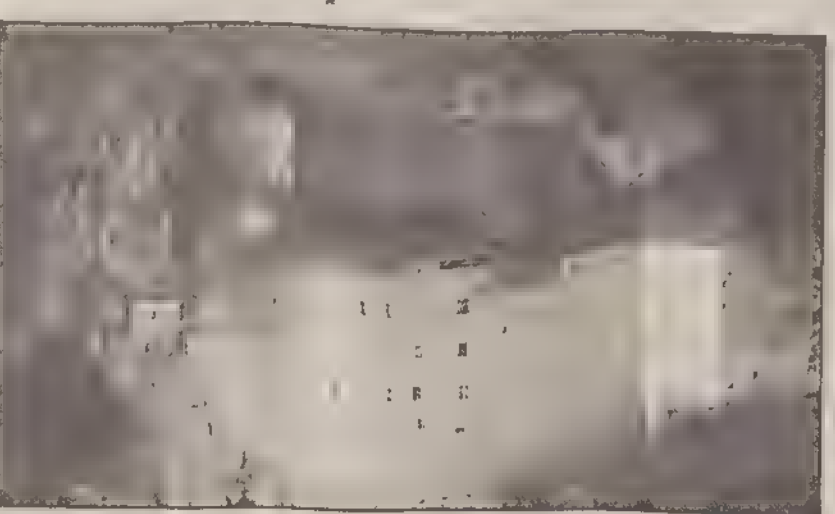
## *In questa zona i Turchi imperversarono per trecento anni*

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica prossima un'escursione da Tmovo (770 m) nei pressi di Gorizia a Vrtovin - Vertovino (150 m) nella valle del Vipacco, passando per l'antica chiesa di Santa Maria di Vitovlje (604 m), per il Castello di Ravne (500 m) e per quello dell'Acqua.

Non è vero che tutte le escursioni in montagna siano in salita e quella di domenica ne è la incontrovertibile attestazione: un percorso di montagna, quasi tutto in discesa, dal paese Tmovo (già Tamova), alla strada che solca la valle del Vipacco. Si percorrerà dunque l'ampia costa che va da Salcano ad Aidussina dove su molte alture appaiono le difese erette contro i turchi, che imperversarono in queste zone per quasi 300 anni (dal 1400 al 1683, data dell'ultimo assedio di Vienna e loro definitiva sconfitta).

Resistere ai turchi era pericoloso, in quanto essi punivano chi si opponeva imbracciando un'arma con il taglio della mano destra. Qualche sentimento di bontà pur albergava anche negli invasori: il dalmata Conte Frangipani, cristiano, che militava però con gli invasori alla testa di truppe mercenarie, stabilì che ai difensori di Gradisca fosse tagliato solo il dito indice della mano destra.

Fra le antiche difese, nelle quali le popolazioni si rifugiavano nei momenti di pericolo, caratteristica la chiesa di S. Maria di Vitovlje, dalle robuste mura, posta su uno sperone, resa più sicura da tre cinte, con rocce a picco che rafforzavano la difesa ed un pozzo sul sagrato che garantiva la sopravvivenza: essa non venne mai conquistata. Passati i tempi delle incursioni, le chiese, che erano state rifugi, divennero luoghi di pellegrinaggi e quelli che erano stati traguardi di concitate fughe, furono mete di lente e oranti processioni: oggi, questi sentieri, segnati nella viva roccia dal passaggio dei carriaggi, saranno percorsi dagli escursionisti.

Più in basso, e lontano dalla chiesa murata, si erge il castello di Ravne, costruito a quanto pare in tutta fretta, con il concorso della popolazione. Le sue mura sembrano erette solo per racchiudere in un vasto recinto le case dei contadini. Verso Vrtovin si visiterà il «Castello dell'Acqua», mascherato in un bosco, ai piedi dell'ammasso di conglomerati che costituiscono un poderoso dosso. L'opera (un massiccio torrione con due portali), edificata dai romani, difendeva una copiosa fonte, ora esaurita. I costruttori avevano anche munito il poggio soprastante, ove ora sorge la chiesetta di Sv. Pavel, con un forte perfettamente mimetizzato, costituito da muri a secco che collegavano i massi rocciosi.

Dal castello dell'Acqua, dopo aver raggiunto la chiesa di Sv. Pavel, gli escursionisti scenderanno alle case alte di Vrtovin e poi, sempre in discesa, raggiungeranno il pullman.

Capogita: Pia Pipolo.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, a Tmovo alle 9.30, a Santa Maria alle 11.30, a Ravne alle 13, a Sv. Pavel alle 14, a Vrtovin alle 16, a San Daniele alle 17, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

*(nella foto, il castello di Predjama)*

Un progetto coordinerà i dati di ospedali, cliniche, pronto soccorso, 118 e medici di base

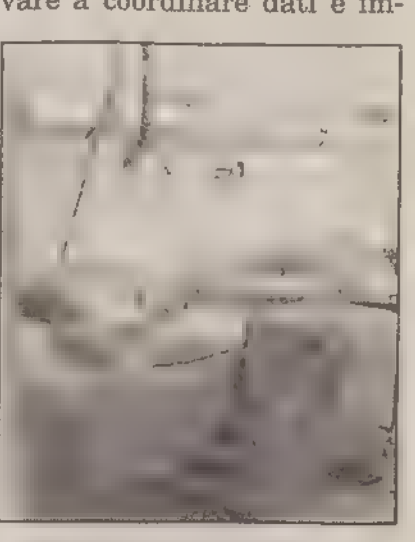
# Salute: carta d'identità telematica

## *La rete «pubblica» collega già radiologia e medicina nucleare*

**Al Burlo l'integrazione è in atto attraverso la sperimentazione con il reparto di cardiologia. Sta per partire il Centro studi sull'anziano con sede all'Area**

Sognate un futuro in cui la vostra vita sanitaria, con gli acciacchi e le malattie passate, le analisi fatte, i referti e tutto quanto riguarda il vostro stato di salute appaia chiaro e documentato in un attimo? Auspicate una sorta di carta d'identità ben più personale e profonda, una cartella clinica integrata virtuale a disposizione di qualunque operatore sanitario entri in contatto con voi anche nell'emergenza? Sappiate allora che questo futuro è dietro l'angolo e sarà realtà con l'ingresso nel terzo millennio.

Va intesa in questa direzione la conferenza su «Reti telematiche ospedaliere: l'integrazione della sanità pubblica e privata» tenuta nella casa di cura Salus dal professor Paolo Inchingolo, delegato del rettore dell'Università di Trieste per il settore telematico, che ha illustrato programmi e obiettivi del progetto di integrazione formativa volto a organizzare i dati sanitari dei triestini.

In sintesi, si tratta di arrivare a coordinare dati e immagini di svariati settori e realtà sanitarie pubbliche, private e territoriali: ospedali, cliniche, il pronto soccorso, 118 e i medici di base saranno messi in contatto attraverso reti telematiche. Il tutto tenendo conto delle regole dettate dalla legge sulla privacy.

Per quanto riguarda il settore pubblico, il progetto è già in fase avanzata, ha rilevato Inchingolo, che è direttore della scuola di specializzazione in Ingegneria clinica Deei dell'università di Trieste. La telemedicina ora collega la parte diagnostica di radiologia con la medicina nucleare. Questi dati e immagini sono a disposizione dei reparti insieme a quelli dei laboratori di analisi e anatomopatologia, mentre all'Istituto infantile Burlo l'integrazione è in atto attraverso la sperimentazione con il reparto di cardiologia. Partito tre anni fa, il progetto coinvolge Università, Area di ricerca, l'azienda ospedaliera e il Burlo, con il benestare della giunta regionale che due anni fa l'ha definito «Progetto tipo per la sanità del Friuli-Venezia Giulia». Già nelle prossime settimane il progetto entrerà in una prima fase attuativa realizzando un centro studi sull'anziano che avrà sede nell'Area di ricerca e coinvolgerà circa 15 fra enti e pubbliche amministrazioni.

**a.m.n.**

Pensioni di reversibilità

### Raccolta di firme promossa dall'Anla

Continua la raccolta di firme, che durerà per tutto il mese di marzo, per la proposta di legge di iniziativa popolare «Nuove disposizioni su reversibilità e perequazione delle pensioni», promossa dall'Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda, a tutela degli interessi dei suoi soci e dei pensionati presenti e futuri, senza incidere sul bilancio dello Stato e degli istituti previdenziali. Trattandosi di recuperare i diritti acquisiti e il potere d'acquisto delle pensioni tuttora penalizzate, l'Anla invita tutti gli elettori a dare la propria adesione, depositando la firma davanti ai funzionari delegati del Comune e dei centri civici di Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico, già forniti delle apposite schede regolarmente vidimate.

# E' morto Claro Cicognani stimato funzionario dello Stato

È mancato improvvisamente nella sua abitazione di via Cividale 2, il dottor Claro Cicognani. Originario di Faenza, avrebbe compiuto 84 anni in aprile. Lascia la vedova e tre figlie, una delle quali, la dottoressa Giuliana, è dirigente di area per gli Affari generali e costituzionali del Comune di Trieste. Cicognani, per lunghi anni funzionario dello Stato, era molto noto e stimato per la sua cristallina onestà, l'apertura mentale e la generosità d'animo, qualità che ha trasmesso alle figlie. Le esequie si svolgeranno giovedì.

In Comune

### Oggetti smarriti cercano padrone

All'ufficio oggetti smarriti del Comune (piazza Unità 4, stanza 37) si trovano i seguenti oggetti, rinvenuti in gennaio: un cellulare, un orecchino, un braccialetto, orologi, occhiali, una sciarpa, un seghetto e chiavi varie. Orari: dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16, da lunedì a venerdì.

Un corso organizzato dalla Lega navale: tutti i segreti per affrontare una regata e curare la manutenzione dello scafo

# Come andar per mare e tenere la barca

La Lega navale italiana organizza, nei mesi di febbraio, marzo e aprile, una serie di convegni-lezione che avranno per tema «la manutenzione della barca» e «impariamo a navigare». Sviluppato in due serate, l'11 e il 18 febbraio, l'argomento «manutenzione della barca» riguarderà, nella prima, gli aspetti legati alla propulsione a motore, ovvero entrobordo e fuoribordo, con analisi delle caratteristiche, uso corretto, avarie e manutenzione. Nella seconda serata verranno invece trattati gli argomenti scafo e attrezzatura di coperta, con attenzione ai materiali, costruzione, riparazioni e interventi per mantenere in perfetta efficienza tutte le componenti della barca.

Con inizio il 4 marzo, ogni giovedì per sette settimane, seguirà il ciclo «impariamo a navigare». Serate a tema con la partecipazione di relatori qualificati, che introdurranno e svilupperanno tutti gli aspetti relativi all'andar per mare a vela, dalla progettazione all'evoluzione dell'imbarcazione, alla messa a punto, alla costruzione e regolazione delle vele. Verranno definiti i compiti a bordo, ruoli e manovre alle varie andature; le regole base di regata e abbordi in mare. Per i più agguerriti, ma anche per partecipare alle manifestazioni di circolo, verranno sviscerate le tattiche di base per affrontare una regata toccando pure gli aspetti connessi alla meteorologia. I corsi si terranno giovedì, alle 18,30, per la durata di circa un'ora e un quarto, nella sede della Lega navale, al molo Fratelli Bandiera 9, aperti a soci e simpatizzanti.

**IL CASO**

Trieste vanta una lunga tradizione nel settore, anche prima della costituzione dell'associazione di categoria

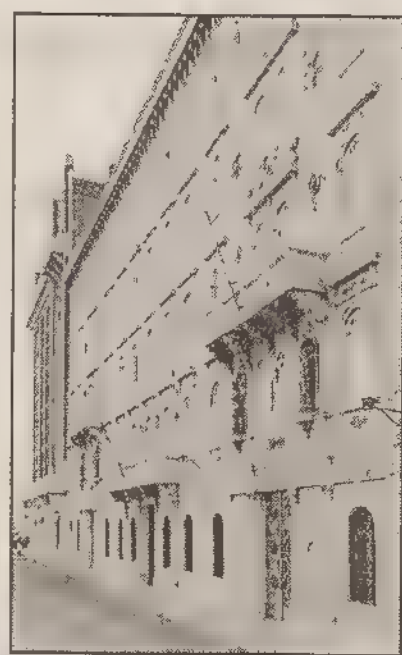
# «I restauratori doc non sono una novità»

*Nelle pagine della Città del Piccolo del 23.1.1999 è apparso un articolo riguardante la presentazione di un'«Associazione dei Restauratori», fondata a Trieste lo scorso anno, nei confronti del quale, e senza alcun intento polemico, vorrei precisare alcune cose.*

*Poiché sono convinto, che è lecito, per chi ne ha i requisiti, esercitare una professione, non trovo niente di strano quindi, che in un libero mercato la concorrenza operi in modo leale e corretto.*

*Le Associazioni, a questo proposito, rappresentano tutti coloro che operano in quel determinato settore, gli Ordini professionali o Albi sono l'organismo di rappresentanza e di autodisciplina di coloro che hanno i requisiti per farne parte, con titoli di studio, attestati ed esami di ammissione. Non credo che sia il caso dell'avvenimento riportato in quell'articolo. Se d'altronde l'impostazione generale del tema di quell'articolo è del tipo «per anni le opere d'arte venivano portate al restauro a Padova o Venezia, prima che, naturalmente arrivassero i Restauratori di questa Associazione», ebbene, non ci siamo proprio.*

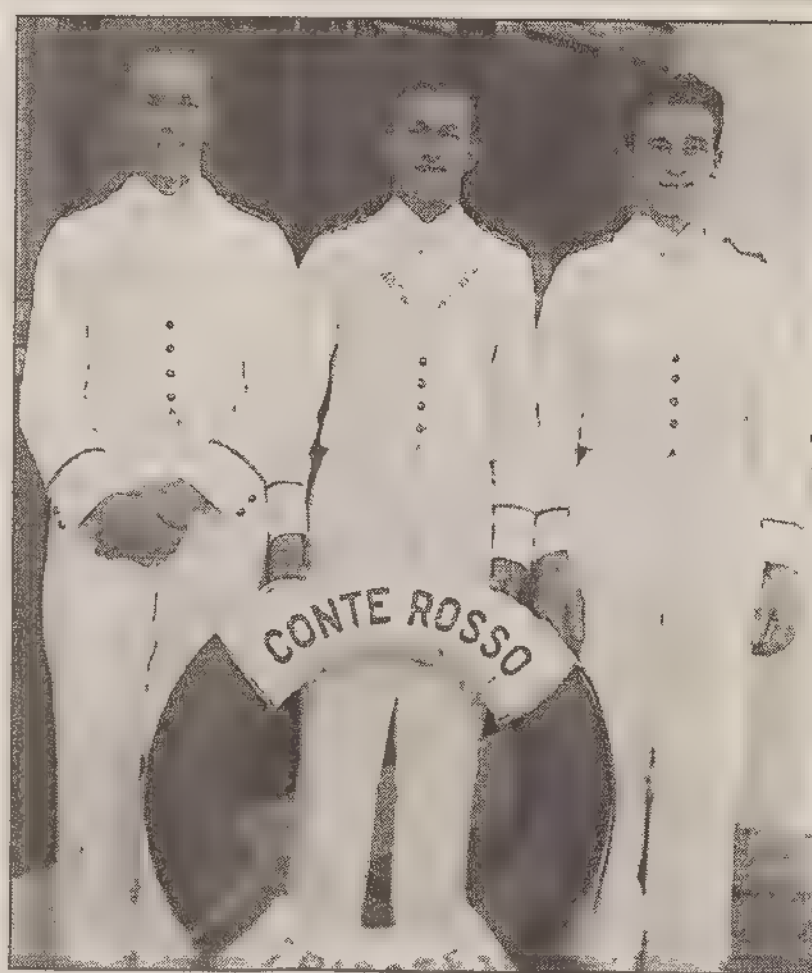
*Ci si ricordi, almeno questa volta, anche se è dura per la mentalità triestina valorizzare le cose di casa propria, che il restauro lapideo della facciata principale del Teatro Verdi, o quella del Gopcevich, ai quali il sottoscritto ha partecipato, e l'Orto Lapidario, o quant'altro, sono state eseguite, interamente da noi restauratori locali, e in tempi non certo recenti.*

*Mi domando se al posto nostro ci fossero stati altri... Sembra quasi di capire, dall'articolo, che prima*

*della costituzione di questa Associazione, ci fosse a Trieste, il nulla, il deserto.*

*Ma non è così. Vi sono Imprese di restauro infatti, con ventennale esperienza in questo campo, con titoli specifici di formazione professionale, con attestati e certificazioni di esecuzione a regola d'arte, rilasciate dal Ministero dei Beni culturali, che non sono iscritte a tale Associazione, ma che per lavorare, e non solo a Trieste, non tranciano giudizi a sproposito sulla professionalità o meno della concorrenza.*

*Oltretutto c'è da notare che un Ente camerale, che dovrebbe essere, per sua natura istituzionale, super partes, avrebbe dovuto promuovere un'iniziativa aperta a tutti, anche perché, e non è poco, non si vede chi possa dare giudizi di merito e «attitudinali» se non le Autorità statali e istituzionali preposte, (Soprintendenze e Ministero). Tutto il resto, infatti è solo materia di illazioni, o peggio, diffamatorio.*

*E se poi si risolve il tutto, come al solito, sulla classifica di chi è più bravo, o chi è meno bravo, allora siamo alla frutta.*

Enrico Colosimo

## Romano sul «Conte rosso»

**Al centro Romano Puppi, all'età di 19 anni, telegrafista sul «Conte Rosso». Oggi compie ottantasei anni. Tanti auguri al simpatico nonno Romano da Maria Grazia, Martina, Rosanna e Aldo.**

## La «muleta» Carmen

**Buon compleanno alla «muleta» Carmen, che oggi taglia il traguardo del... mezzo secolo. La festeggiano, con l'affetto di sempre, Giorgio, Giorgia, Rosetta, Silvio e Chiara**

## Privatizzazione nettezza urbana

*A seguito dell'articolo apparso sul Piccolo dd 31 gennaio '99 – «Sulla nettezza urbana è scontro nel sindacato» – alcune precisazioni vanno sicuramente fatte. Appare più volte nell'articolo citato l'abbinamento sindacale Confsal-Cisal come invece è ben risaputo che la vertenza contro le privatizzazioni dei servizi sociali comunali è stata intrapresa dalla Cisas e dalla Confsal-Sindacati autonomi, liberi da ogni vincolo partitico ma aperti a qualsiasi associazione, movimento o partito o altro che sposi la causa o meglio la durissima «guerra» della Cisas e della Confsal e che ha avuto successivamente l'adesione del Fronte giuliano, contro le privatizzazioni selvagge dei servizi sociali comunali.*

*Ma il dato più «stravolto», apparso nello stesso articolo, è non tanto quanto viene scritto che oltre 150 dipendenti presenti all'assemblea...— i dipendenti erano poco più di un centinaio, di cui una gran parte iscritti ai sindacati autonomi, in quanto invitati da questi ultimi a partecipare all'assemblea — ma quando viene riportato, dall'articolista, che l'assemblea all'unanimità ha dato mandato di continuare le trattative con il Comune di Trieste e l'Acegas spa, perché tutto questo non corrisponde al vero. Vero è invece che i lavoratori hanno richiesto a gran voce, anche con toni accesi e ripetutamente di mettere in votazione la proposta: chi era favorevole alla privatizzazione del servizio di nettezza urbana e chi invece era contrario, cosa che Cgil-Cisl e Uil si sono ben guardati di fare, tant'è che i rappresentanti della «triplice» hanno più volte glissato consapevoli, per come si erano messe le cose, di venir messi in netta minoranza.*

*Alla luce dei fatti verificatisi nell'assemblea del giorno 30 gennaio 1999, di cui i lavoratori sono i diretti testimoni, appare più che evidente come Cgil-Cisl e Uil non abbiamo ricevuto un mandato all'unanimità (anzi) dagli interessati, cioè dai lavoratori della Nu. Pertanto ogni decisione presa per conto di loro tutti, e in loro rappresentanza, non avrà alcun valore sindacale e giuridico.*

*Per quanto poi riguarda la gara europea, un chiarimento, delle nostre posizioni, una volta per tutte va fatta: Cisas-Confsal-Usppi, e da quanto si apprende dai comunicati pure le Rdb, sono nettamente contrari a ogni ipotesi di privatizzazione, come più volte e in svariate conferenze stampa è stato ripetuto, e per questo motivo è stato anche indetto un referendum, che ha raccolto, in pochi giorni, quasi 1.000 firme di sostegno, da parte dei cittadini di cui si dovrà tener conto (non sono noccioline).*

*Qualora, invece, il disegno della giunta Illy di privatizzare la stragrande maggioranza dei servizi comunali, dovesse passare (senza prima sentire l'opinione dei cittadini contribuenti) con l'appoggio di una parte dei consiglieri comunali e di alcune organizzazioni sindacali favorevoli, (che comunque risponderanno per il loro operato, i primi agli elettori, i secondi ai lavoratori. Non risponderanno, invece, gli assessori in quanto non eletti, almenò non tutti, ma che stanno seduti sull'alto scranno, su chiamata diretta del sindaco Illy), a quel punto scatterà inevitabilmente, piaccia o non piaccia, la gara europea.*

*Perché non va dimenticato che l'Italia è entrata in Europa, con l'enorme sacrificio richiesto ai contribuenti italiani che hanno pagato e stanno ancora pagando varie tasse e balzelli di ogni tipo, e quindi inevitabilmente deve sottostare a quelle regole che sono proprie della Comunità europea.*

*Chissà, però, che questa volta tutto sommato non sia un bene per i lavoratori triestini, considerato che un lavoratore della casa automobilistica VW percepisce uno stipendio medio pari a 4.500.000 di lire mensili mentre uno suo pari collega della Fiat, che in quanto a prestazioni lavorative non è certamente da meno, forse anche di più, percepisce uno stipendio di 1.800.000 lire, sempre al mese.*

*Un tanto per una corretta e puntuale pluralità dell'informazione che in uno Stato democratico deve necessariamente venir garantita.*

Sergio Zucca
vicesegretario nazionale
Ee.Ll. Cisas

## Il manifesto dell'Edinost

*Il manifesto edito dall'associazione Edinost nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario del 3 novembre 1918 ha destato pochissime reazioni pubbliche. Ringraziamo pertanto di cuore il signor Francesco Hlavaty che con le «riflessioni su un manifesto» ci offre lo spunto per alcuni chiarimenti.*

*1. L'associazione Edinost, editrice del manifesto in questione, fu fondata il 29 gennaio 1990.*

*2. La società politica Edinost fu fondata il 12 novembre 1874 e fu sciolta il 17 settembre 1928.*

*3. Il giornale Edinost iniziò le pubblicazioni l'8 gennaio 1876 e fu soppresso il 4 settembre 1928.*

*4. Il 21 dicembre 1867 fu emanata la legge fondamentale sui diritti generali dei cittadini per i Regni e Paesi rappresentati nel Consiglio dell'Impero. L'articolo 19, composto di tre commi, recitava: «Tutte le nazioni dello stato hanno uguali diritti e ogni singola nazione ha l'inviolabile diritto di conservare e di coltivare la propria nazionalità e il proprio idioma. / La parità di diritto di tutti gli idiomi del paese nelle scuole, negli uffici e nella vita pubblica è riconosciuta dallo Stato. / Nei paesi, in cui abitano diverse nazioni, gli istituti di pubblica istruzione devono essere regolati in modo che ognuna di queste nazioni trovi i mezzi necessari per istruirsi nel proprio idioma, senza l'obbligo di imparare un altro idioma del paese».*

*5. La società politica Edinost si è adoperata fino al 3 novembre 1918 per far valere queste norme costituzionali e fino allo scioglimento per la conservazione dei diritti acquisiti in base a queste stesse norme.*

*6. Siccome al partito liberal-nazionale italiano non erano gradite dette norme costituzionali esse venivano sistematicamente violate, mentre la magistratura e l'amministrazione statale gradualmente hanno provveduto al rispetto di queste norme, anche se è rimasta fino al 1918 una certa prevalenza del tedesco e lo sloveno spesso ha avuto la vita difficile. Una parte della popolazione italiana ha avuto ingiustificatamente l'impressione che l'attività della società politica Edinost volta a far valere le citate norme costituzionali fosse attività antiitaliana e questa impressione è stata rafforzata nei decenni successivi dalla propaganda che non ha mai voluto riconoscere la pari dignità sociale di tutte le lingue del paese.*

*7. Il 27 dicembre 1947 fu promulgata la Costituzione della Repubblica italiana, entrata in vigore il 1.o gennaio 1948, che tra i principi fondamentali ha inserito la disposizione dell'art. 6 che recita «La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche». Con la X disposizione transitoria la Costituzione ha ordinato l'immediata attuazione dell'art. 6 alle minoranze linguistiche del Friuli-Venezia Giulia.*

*8. La Corte costituzionale ha stabilito nella sentenza n. 28 del 1982 che il diritto all'uso della lingua materna degli appartenenti alle minoranze linguistiche riconosciute nei rapporti con le autorità amministrative e giudiziarie costituisce la «tutela minima» azionabile immediatamente in base alla operatività normativa dell'art. 6 della Costituzione. Nella stessa sentenza la Corte costituzionale ha espresso una grave censura al parlamento e al governo sottolineando la gravità della carenza di «una normativa che, sia pure limitatamente all'uso della lingua slovena, dia specifica attuazione dell'art. 8» del Trattato di Osimo.*

*9. Il 31 gennaio 1963 fu promulgata la legge costituzionale n. 1 recante lo statuto della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Per lo sforzo di ambienti contrari ai principi ai quali si ispira la Costituzione lo statuto non contiene norme che garantiscano esplicitamente la «tutela minima» con norme sull'uso della lingua slovena come gli statuti della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige garantiscono il diritto all'uso della lingua francese, della lingua tedesca e di quella ladina. L'art. 3 dello statuto si limita a stabilire che «Nella regione è riconosciuta parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono, con la salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali».*

*10. La Corte costituzionale ha espresso nella sentenza n. 15 del 1996 una grave censura alla regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in quanto «a distanza di più di trent'anni dall'entrata in vigore dello statuto speciale» essa non ha ancora emanato «una normativa attuativa» di tale «norma statutaria».*

*11. Il 10 novembre 1971 fu promulgata la legge costituzionale n. 1 che ha stabilito che la tutela delle minoranze linguistiche è interesse nazionale.*

*12. L'associazione Edinost è notoriamente impegnata a far valere la Costituzione della Repubblica italiana, segnatamente l'art. 6 e la X disposizione transitoria. Infatti lo striscione usato dall'associazione durante le manifestazioni della prima domenica del mese reca le ultime parole della Costituzione soltanto leggermente modificate («La Costituzione, legge fondamentale della Repubblica, deve essere fedelmente osservata da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato» invece di «La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato»). Meno noto può essere il suo impegno a far valere lo statuto regionale, segnatamente l'art. 3.*

*13. Tenuto conto di tutto ciò è evidente che il presupposto con il quale il signor Francesco Hlavaty ha letto il contenuto del nostro manifesto non esiste. Da aggiungere che il signor Hlavaty non ha tenuto conto del fatto che degli 80 anni ben 50 (mezzo secolo) sono passati in violazione alla Costituzione della Repubblica italiana, che, come le costituzioni dei paesi civili, garantisce, almeno a parole, anche i diritti dei deboli, come le minoranze linguistiche. E se facciamo proprie le critiche espresse dalla Corte costituzionale riteniamo di essere sulla strada giusta, come riteniamo che sia sulla strada giusta la Repubblica di Slovenia che garantisce i diritti delle minoranze «indipendentemente dal numero degli appartenenti».*

*14. Sarebbe ora che coloro che ragionano come il signor Hlavaty si rendessero conto che con la loro contrarietà alla tutela della minoranza slovena, a quello che loro definiscono «bilinguismo», svolgono attività anticostituzionale e antinazionale.*

*15. Sulla partecipazione degli sloveni alla prima guerra mondiale si consiglia di leggere l'opera di Cesare Pettorelli Lalatta «L'occasione perduta» (Carzano, 1917, U. Mursia & C., Milano 1967).*

Per l'Associazione
socio-politica Edinost
Anton Feri,
Lucijan Malalan,
Samo Pahor

## Archivio storico

Livio Saranz

Prvi lički analfabetski tečaj u Gospiću 1906.

**Scuola di alfabetizzazione femminile a Gospic, in Croazia, nel 1906. Il maestro si fa ritrarre con le sue allieve. La foto appartiene alla collezione di Marina Rossi e fa parte dell'album sul «ruolo delle donne» dell'istituto «Livio Saranz».**

## Polemica in circoscrizione

*A margine del vivace scambio di opinioni in più puntate tra il presidente della III Circoscrizione e il signor Paolo Petronio, contenuta nella nota «La via della discordia» pubblicata in data odierna (2.2.99).*

*Secondo il signor Petronio, dal fatto che tutte le mozioni sono approvate dal Consiglio quasi all'unanimità e che le varie cariche vengono equamente distribuite tra i rappresentanti di tutti i colori, si deduce che i consiglieri della III Circoscrizione non cercherebbero «nemmeno di fare credere agli elettori di essere coerenti con le proprie idee».*

*Voglio credere che la gratuita accusa di incoerenza derivi da una totale mancanza di conoscenza da parte del signor Petronio delle competenze e delle modalità di funzionamento del Consiglio circoscrizionale. Se così non fosse, saprebbe infatti che le mozioni e le delibere vengono quasi sempre assunte con una maggioranza che rasenta l'unanimità in quanto riguardano al 90% tematiche di carattere rionale sulle quali si dibatte e ci si confronta, pervenendo alla fine ad una decisione comune mirata alla soluzione del problema, senza ovviamente la pretesa dell'infallibilità. Saprebbe ancora che all'interno del Consiglio ci si distingue e non si raggiunge certo l'unanimità allorché sono in discussione argomenti più strettamente «politici», come ad esempio il parere da esprimere annualmente sul bilancio comunale. Quanto poi alle «cariche equamente distribuite», non è proprio il caso di evocare moderne versioni del famoso manuale Cencelli: si tratta unicamente degli incarichi di coordinatore delle commissioni istituite all'interno del Consiglio per meglio organizzare le varie attività (affari generali, urbanistica, cultura, sport, scuola ecc.). Le commissioni producono documenti da portare all'esame del Consiglio, promuovono manifestazioni a livello rionale, propongono l'organizzazione di incontri con gli amministratori o con la cittadinanza: il coordinatore è chiamato, appunto, a coordinare i lavori della propria commissione, senza per questo aver diritto ad alcuna prebenda di sorta. Trattandosi quindi di un compito essenzialmente operativo è perfettamente normale che i coordinatori vengano scelti tra i consiglieri che per la competenza professionale, l'esperienza maturata, l'impegno personale in un determinato settore, si ritiene possano meglio svolgere l'incarico a prescindere dal partito di appartenenza. Ritengo necessarie queste brevi precisazioni perché le affermazioni sommarie del signor Petronio contribuiscono a creare una visione distorta della realtà del Consiglio circoscrizionale che al contrario, pur nell'ambito delle sue ristrette attribuzioni, cerca di operare in favore dei cittadini residenti e a tutela del territorio di competenza.*

Mario Ravalico- consigliere Ppi - III Circoscrizione

**IL RICORDO**

L'impegno di un parroco, una qualità della vita migliore, un quartiere più a misura d'uomo...

# «Quando Roiano era quasi un paese»

*Questa gran folla era a Roiano al gran funerale del nostro onoratissimo parroco don Giuseppe Jurizza, morto il 2 febbraio del 1935. Io credo che sia stato l'unico funerale con tanti fedeli. Il funerale proseguiva per il viale Miramare fino alla stazione ferroviaria, perché lì finiva la parrocchia di Roiano. Questa folla che si vede nella foto era la «coda» del funerale, ormai i fedeli non stavano più in fila. Il nostro parroco don Jurizza era stato a Roiano per 40 anni. Io ho fatto con lui il battesimo, la cresima, la comunione e lo sposalizio. Era un personaggio molto rispettabile, gentile e socievole, gli portavano tutti molto rispetto. Le sue funzioni erano tutte molto speciali: per il patrono San Fortunato al 12 luglio, per la Pasqua, il Sabato Santo quando si andava in processione*

*con la banda dei Salesiani, una processione senza fine, prima i bambini e poi altri fedeli. L'illuminazione era speciale, vedere per credere, tutto illuminato con le candele, ogni finestra. La parrocchia di Roiano era molto vasta, mezza Gretta, Scala Santa, via Moreri che è molto lunga, Roiano Verniellis e mezza Scorcola. Tutto illuminato con queste piccole luci: da lontano pareva un cielo tutto stellato in piena estate. Quella volta c'erano solo la chiesa di Roiano e quella di Barcola. I fedeli arrivavano da tutte le parti. La chiesa è molto grande, illuminata e le colonne erano rivestite in damasco rosso. Nella parrocchia la sala d'aspetto era piena di foto di tutte le feste fatte in tanti anni. Io sulla foto sono in prima fila con il basco in testa e vicino c'è mia figlia in braccio a mia sorella. Io sono nata nel 1910. Erano belli, quegli anni. Roiano era più spaziosa, i bambini potevano giocare senza «ingombrare», le mamme andavano libere con le carrozzelle, i vecchietti non davano fastidio, erano i tempi dei centesimi. Ci salutavamo volentieri, eravamo come tanti amici, era più un paese che un quartiere cittadino. Adesso Roiano è un caos, non trovi un posto libero. Attorno la chiesa è una vera Babilonia, senza un gabinetto pubblico. Meno male che non sto più a Roiano, abito in Gretta. Adesso è cambiata l'era e tutto è troppo moderno, tutti vogliono essere miliardari. Saluto tutti i roianesi dell'epoca, se si ricordano, sono passati 64 anni.*

Natalina
Germek-Germani

## Una buona scuola materna

*Siamo i genitori dei bambini iscritti alla scuola materna comunale di strada per Longera e invitiamo tutti i genitori interessati a venire di persona a vederla e a conoscere il personale che, da un ventennio, vi lavora in perfetta armonia per decidere, eventualmente, di richiedere che i propri figli possano frequentarla. Il posto c'è!*

*A causa di una scarsa informazione e per altri motivi che non intendiamo citare in questa lettera, negli anni precedenti ci sono state poche iscrizioni e ciò, insieme all'uscita dalla scuola materna dei bambini in età ormai scolare, ha penalizzato questa struttura, che, a nostro avviso, costituisce uno dei posti migliori dove lasciare per tante ore i propri figli.*

*Ci teniamo ad elencare brevemente i motivi che rendono questa scuola materna una vera e propria oasi di pace per tutti i bambini che la frequentano.*

*1) La scuola si trova al numero 242 di Strada per Longera ed è perciò lontana dal traffico e di conseguenza dallo smog e dal rumore. Rimane comunque facilmente raggiungibile sia in macchia sia tramite mezzi pubblici (linea 35).*

*2) Dispone di un ampio giardino che, nelle giornate di sole, consente ai bambini di dare sfogo alla loro esuberanza senza costringerli tra quattro mura.*

*3) Il personale che lavora in questa scuola si dedica ai delicati compiti di tenerla pulita e di seguire dal punto di vista didattico i bambini con vera dedizione e si prodiga affinché le giornate scorrano piacevoli e serene.*

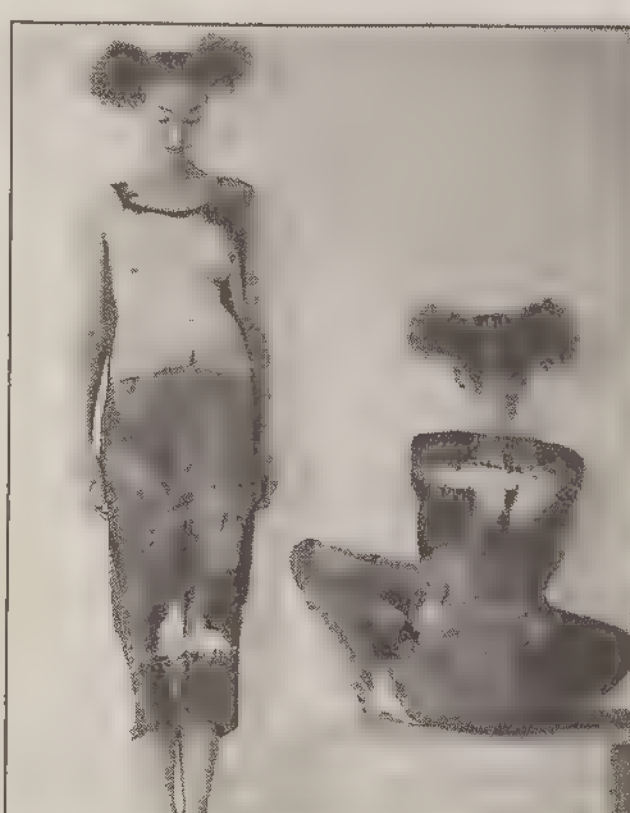
*4) La scuola è ampia abbastanza da ospitare i bambini senza costringerli.*

*Speriamo che i genitori che si sono visti negare la possibilità di far frequentare ai loro bambini la scuola prescelta (fuori lista), vogliano venire a vedere questa scuola materna o che si mettano almeno in contatto con le maestre (tel. 040/910073) che risponderanno senz'altro a tutte le loro domande.*

*Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno approfittare di questo Sos per migliorare le giornate dei propri figli.*

Seguono 11 firme

# CULTURA & SPETTACOLI

Nelle foto, tratte dal volume «Issey Miyake» (edizioni Thames and Hudson, con testi di Laurence Bernaïm), alcune creazioni del creativo di Hiroshima, che detesta essere definito uno stilista e preferisce chiamarsi «disegnatore di vestiti». Abiti che fluttuano, si gonfiano, vibrano, seguendo i mille, imprevedibili percorsi delle pieghe, e che si possono ammirare, fino al 28 febbraio, alla Fondation Cartier pour l'art contemporain di Parigi.

**MODA** *Alla Fondazione Cartier di Parigi, gli abiti di Issey Miyake*

## Seduzioni del Sol Levante

### *Tecnologie e bambù per creazioni senza tempo*

**PARIGI** *Dentro quel grande e lineare contenitore di cristallo che è la* Fondation Cartier pour l'art contemporain *di Parigi, si muovono gli abiti di Issey Miyake. La mostra, che rimarrà aperta fino al 28 febbraio, si intitola* **«Making Things»** *e in questa stessa definizione «in divenire» sta l'essenza e la magia di uno splendido omaggio al creativo di Hiroshima (che detesta essere definito stilista e preferisce chiamarsi «disegnatore di vestiti», come non ama la parola moda e ne ha sempre negato i rapporti col suo lavoro). Sono abiti che fluttuano, si gonfiano, vibrano, sembrano contrarsi e distendersi, seguendo i mille, imprevedibili percorsi delle pieghe. Perchè è il tessuto plissettato - e le sue infinite soluzioni - la cifra con cui si identifica il lavoro di Miyake (il catalogo è di Actes Sud).*

*La linea «Pleats», mandata per la prima volta in passerella nel 1989, sfonda contemporaneamente sulle strade e nei musei: creazioni geometriche, da sovrapporre l'una all'altra, frutto di una coerenza impassibile di fronte agli stravolgimenti stagionali del costume. Nel '93 lancia «Pleats Please»: vent'anni di sperimentazione su tessuti e proporzioni si traducono in «indumenti» senza confini geografici o temporali, che modellano il corpo di donne francesi, giapponesi, indiane e italiane, esattamente come i manichini e i supporti metallici delle sale d'arte moderna.*

*Le ragioni di questa universalità si capiscono gironzolando tra le installazioni della mostra parigina, che abbracciano - senza seguire l'ordine temporale - un percorso che va dagli anni Settanta a oggi. E' difficile racchiudere nella definizione di abiti queste «creazioni» pronte a essere appallottolate in una borsetta, strapazzate dalla centrifuga e indossate senza aver mai sfiorato il ferro da stiro o perso una goccia di colore. «Il design - dice Miyake - ha il potere di destinare i vestiti a tutti, piuttosto che limitarli alla cena di gala di quattro persone».*

*Su questa ricerca di linee, ormai sideralmente distante dalle imposizioni della sartorialità, al punto da ridurre al minimo bottoni e chiusure, si innestano l'utilizzo delle tecnologie e la sperimentazione di nuovi materiali, che un centinaio di fabbriche nell'isola di Honshu produce in esclusiva per lui.*

*A questo suo permanente «laboratorio», Issey Miyake ha chiamato a collaborare gli artisti che sente più affini: Irving Penn, Tim Hawkinson, William Forsythe (i primi pezzi di «Pleats» furono creati per lui e i ballerini del Frankfurt Ballet), Yasumasa Morimura, il giapponese che ha inaugurato una speciale serie di «Pleats Please», dove sugli abiti vengono stampate le foto delle opere degli artisti "ospiti" (si chiama appunto «Guest Artist Series»). Infine, il cinese Cai Guo-Qiang che, proprio dentro la Fondation Cartier, ha cosparso di polvere da sparo una serie di abiti bianchi, con l'effetto di farli sembrare avviluppati a un drago.*

*La mostra è divisa in quattro sezioni: la libertà e il movimento, la relazione tra arte e design, la ricerca sulle materie e i nuovi modi di produzione, l'abito del futuro. E in tutte queste sezioni - come già avvenne per altre due mostre di Miyake, quella ospitata nell'83 al Museum of Modern art di San Francisco e quella dedicatagli nell'ambito della prima Biennale della Moda, a Palazzo Pitti di Firenze - la suggestione è data dal rapporto tra gli abiti e lo spazio che li circonda, uno spazio in cui sembrano allungarsi, creandone a loro volta un prolungamento.*

*Ma non basta. Come ha scritto Irving Penn, «Miyake ha radici profonde nella cultura della sua terra. Nel suo lavoro ci sono ombre di guerrieri, echi mitologici e tracce degli antichi misteri del Giappone: i secoli si fondono l'uno nell'altro». E' il passato che erompe prepotentemente nel ventesimo secolo, trovando in questi «scampoli» di poliestere, o di bambù, carta, seta e caucciù mescolati insieme, un nuovo foglio su cui lasciare una traccia.*

*Lo stesso accade per gli amici-artisti chiamati a collaborare a «Pleats Please»: Miyake offre loro i suoi vestiti come mezzo alternativo per esprimersi. Le «Guest Artist Series» sono limitate (3 mila capi ciascuna) perchè l'industria riesce a produrne solo 50 pezzi al giorno: la fotografia di ciascuna opera d'arte, ingrandita due volte, viene impressa sul tessuto, quindi lo stampo è tagliato a mano, cucito e plissettato. «Ho tentato di fare vestiti che diano l'impressione di essere sempre esistiti - spiega l'artista - ma che in effetti non lo sono mai stati». Con Miyake ha lavorato anche Yasumasa Morimura, famoso per i suoi trompe l'oeil e per la reinterpretazione di quadri d'autore. Il loro rapporto ha qualcosa a che fare con quello che legò Wesselman e Yves Saint Laurent e che si tradusse nella collezione dedicata dal couturier francese alla pop art nel 1966. Ma Saint Laurent si è sempre avvicinato "sensualmente" alla figura femminile, mentre Miyake la vede come un flessibile e neutrale "strumento" di lavoro, nella tradizione del kimono (che in giapponese suona come l'inglese "garment" e l'italiano "indumento"), tagliato in un unico pezzo da uno scampolo di stoffa di lunghezza e ampiezza standard. E i giapponesi amano descrivere il kimono con le stesse parole che usano per l'acqua: «come le onde sulla sabbia, cancella ogni segno d'età, di sesso o di tempo».*

*Invenzione e sperimentazione sono ugualmente rappresentate nella mostra. «Sono giapponese - dichiara l'artista - e nel mio Paese abbiamo tradizioni fortissime, che abbracciano tutto delle nostre vite: l'arte, le idee, la natura. Ma siamo anche capaci di utilizzare la tecnologia e le nostre tradizioni insieme, per creare tessuti eccezionali». Nello spazio «laboratorio», nel cuore dell'allestimento, infatti, vengono illustrati i passaggi attraverso cui il pezzo di tessuto originale, appeso al muro, si trasforma nell'«indumento» sul manichino: la materia prima è piegata, laccata, stampata, bruciacchiata, resa croccante o dotata di un'anima metallica, come nella collezione autunno-inverno '98 chiamata «Starbust», dove lamelle di metallo sono appoggiate al plissé e poi impresse a caldo, fino ad «animare» la stoffa trasformandola in una flessibile armatura.*

*«Non desidero che* tutti *portino i miei vestiti - confessa Miyake - ma che tutti coloro che hanno voglia di portarli possano farlo naturalmente». In «Just Before», collezione primavera-estate '99, da un'unica matrice circolare di stoffa prendono forma abiti diversissimi, lunghi o corti, simmetrici o destrutturati. La materia prima, e il progetto del suo «manipolatore», pongono tutti i potenziali utilizzatori dell'abito sullo stesso piano. Sarà poi ciascuno di loro a farlo proprio con l'atto finale, quello di indossarlo. Lui Miyake, si ferma un gradino prima. Just Before.*

**Arianna Boria**

## Carnevale, festa trasgressiva nel segno del body painting

**ROMA** Le maschere di politici e personaggi dello spettacolo lasciamole sfilare sui carri allegorici; i costumi tradizionali conserviamoli nel baule: il Carnevale del '99 diventa una festa trasgressiva con body painting e abbigliamento «en travesti».

I suggerimenti arrivano da esperti come Carlo Saggy, artista romano del body painting tra i più ricercati dai vip; Vladimir Luxuria, drag queen tra le più conosciute e dalla maison Gattinoni, che in quanto a tragressione ha dimostrato con le sue trovate di saperla lunga. La principessa Mafalda D'Osta per il suo compleanno, festeggiato pochi giorni fa, ha voluto da Carlo Saggy un fiore dipinto sul seno. Alessia Merz è comparsa sui giornali con il corpo dipinto con una maglietta e una paio di calzoncini azzurri, quelli della nazionale di calcio. Alessia Marcuzzi ha voluto piccoli disegni dappertutto per un servizio fotografico. Insomma, il body painting è molto richiesto da tutti e soprattutto per le feste di carnevale.

«Con una maschera dipinta sul viso - dice Saggy, professionista del body painting da vent'anni, all'attivo 80 trasmissioni televisive e 6 mila lavori - o soltanto con due righe in faccia, la gente si trasforma, si sente protetta e pensa di poter fare tutto ciò che vuole».

I disegni tribali sono richiesti dalle donne, come avviene per i tatuaggi; gli uomini amano i disegni orror. Tutte le drag queen d'Italia si sono date appuntamento l'altra sera a Torino per una festa in discoteca intitolata «Sex, drags and rock and roll».«Per me è Carnevale tutto l'anno - precisa Vladimir Luxuria - ma il mio travestimento è uno smoking o un abito gessato da uomo«. E per chi vuole provare il brivido del travestimento, uscendo da casa in abiti normali, è stato preparato uno spazio dove cambiarsi d'abito e indossare ciò che si vuole.

**SAGGI** *«Le vite della vita» (Garzanti) è l'ultimo libro della studiosa svizzera che indaga gli effetti dei traumi nella prima infanzia sulla vita adulta*

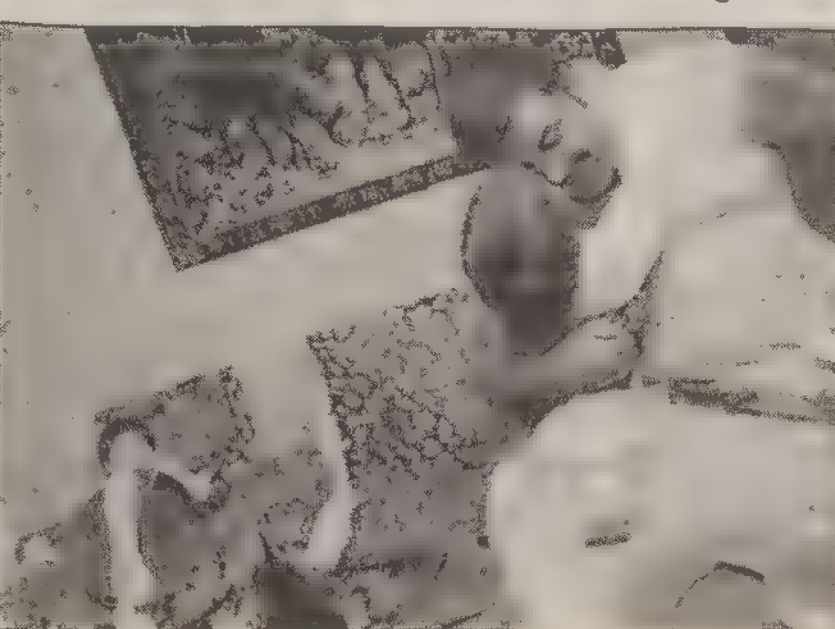
## Alice Miller: paladina dei bambini, esploratrice dei loro dolori

Alice Miller è una coraggiosa esploratrice del lato oscuro della nostra infanzia. Penetra nei labirinti delle paure, dei traumi più antichi, delle ferite più dolorose della nostra anima. Chi di noi non ha il ricordo dolente di un episodio vissuto quando era bambino? Un buco nero, magari accuratamente nascosto, celato e rimosso perchè non possa fare più male. Eppure, anche se non consapevole, questo ricordo potrebbe essersi impresso in noi così tenacemente da riuscire a condizionare la nostra vita, presente e futura. Non ci abbandonerà, questa impronta, neppure nel rapporto con i nostri figli, perchè ripeteremo, con loro, le stesse esperienze distruttive e dolorose che abbiamo vissuto.

E' questo il nucleo del pensiero di **Alice Miller**, rigorosa interprete dei primi anni di vita dei bambini, amata anche dal pubblico non specialistico per il suo linguaggio colloquiale e sincero, per la sua capacità di colpire al cuore. Ora, della studiosa svizzera, **Garzanti** pubblica l'ultimo libro, **«Sette storie. Le vie della vita» (pagg. 219, lire 35 mila)**, che riunisce, nella prima parte, sette storie esemplari. Immaginarie, ma pure con una propria dinamica, esse ci informano e insieme ci aiutano a riflettere. Sono episodi emblematici della potenza del dialogo fra le persone, della forza della comprensione, che è qualcosa di radicalmente diverso dall'atto religioso del perdono - spiega la Miller - il quale esclude la conoscenza precisa dei fatti.

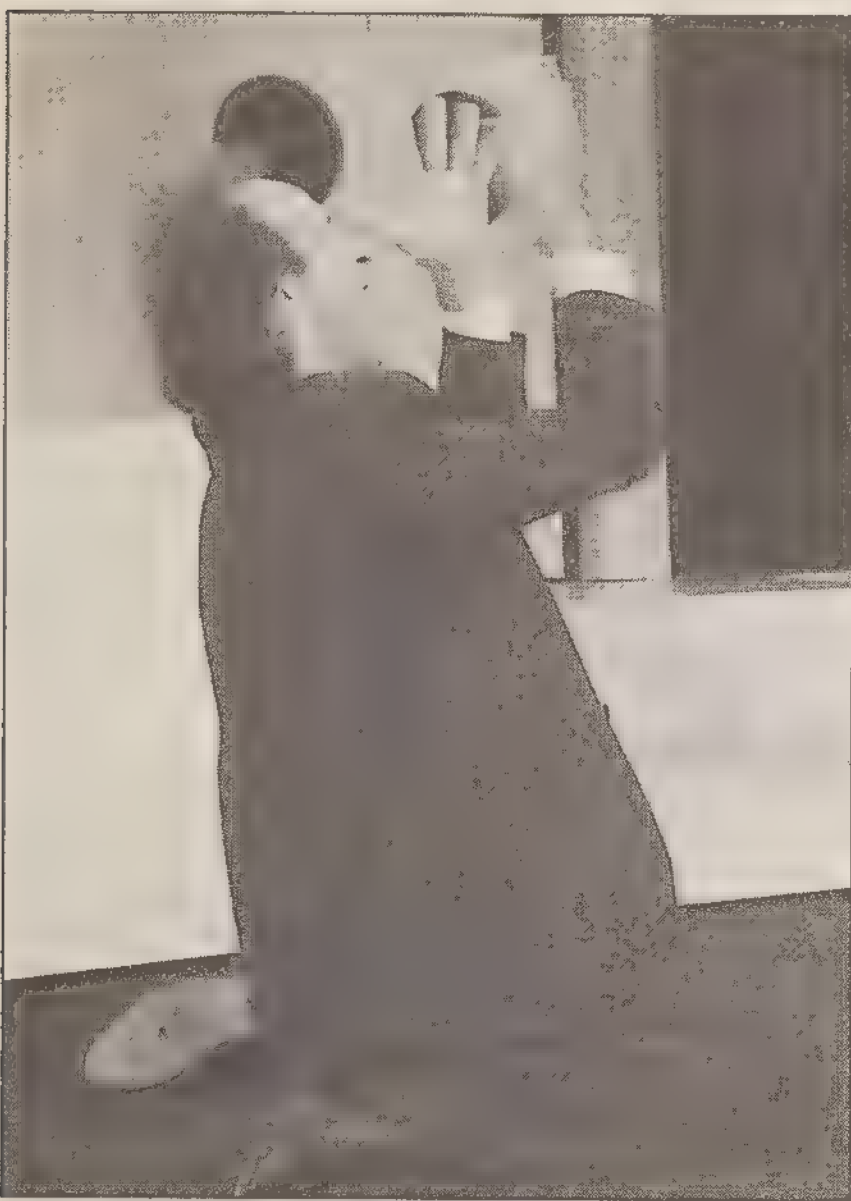
C'è il caso di Sandra che, a cinquant'anni, finalmente, riesce a rimproverare al padre le attenzioni sessuali subite da lui in tenera età. Quello di Anika che nel dialogo con la madre, ritrova la sofferenza della sua infanzia e risale, con lei, all'origine del male: i risentimenti che la donna, maltrattata in famiglia, sfogava da adulta con i propri figli. Filo conduttore di tutte le storie è la ferma convinzione della Miller che l'abuso sul bambino, se proviene dalle persone più care, acquista una valenza positiva che egli conserverà per tutta la vita. Solo la capacità di rivedere con lucidità il peso di ciò che è accaduto, la forza di stanare il dolore nel ricordo sepolto, può aprire la via per una vita piena e responsabile.

Molti bambini trattati male da piccoli in famiglia, incontrano, fortunatamente, sulla propria strada una persona che li aiuterà a superare questo trauma. Che infonderà loro la carica di amore necessaria ad affrontare l'esistenza modo equilibrato. E' il «testimone soccorrevole», come lo definisce la Miller, e questa samaritana presenza spiega perchè non tutti coloro che sono passati attraverso il tunnel della violenza, o non hanno avuto un conforto affettivo durante l'infanzia, necessariamente diventeranno a loro volta dei cattivi genitori.

Qui sopra e, a destra, due immagini di Claudine Doury e Marie Paul Nègre, dal volume «Il mestiere di crescere»

La Miller ribadisce questo concetto nella seconda parte del libro, che riprende le teorie esposte in diversi altri suoi saggi, nei quali la follia ideologica e la carica dittatoriale di personaggi come Stalin e Hitler, vengono spiegate ricostruendo la loro infanzia, segnata dai maltrattamenti del padre. Così, anche la follia collettiva della Germania nazista, la partecipazione attiva a un genocidio, troverebbero spiegazione nella «pedagogia nera» del dottor Schreber, alquanto in voga nelle due generazioni che precedettero l'avvento al potere di Hitler. Basata sull'«ammaestramento» fin dai primi giorni di vita, più che un'educazione aveva le forme di una persecuzione, i cui dogmi erano le punizioni corporali, le privazioni e l'assoluta assenza di tenerezza, considerata espressione di «amore scimmiesco».

Oggi, ai dittatori si sono sostituiti guru e sette, ai quali molta gente si assoggetta di propria volontà. Eppure, ammonisce la Miller, chi è cresciuto in clima di tolleranza e di rispetto, difficilmente, si getterà in queste avventure totalitarie dello spirito.

In mezzo a questi estremi, esiste una rete di sfumature che il libro di Alice Miller, ci aiuta a focalizzare. La necessità di una maggiore attenzione verso l'infanzia. La presa di coscienza dei nostri comportamenti quotidiani in famiglia. Il capitolo, sempre discusso, sull'utilità o meno della punizione corporale nell'educazione. Per questo, «Le vie della vita» è un libro che tutti i genitori dovrebbero leggere. «Oggi - sono le conclusioni della studiosa - tutti sono d'accordo che non si debbano maltrattare i bambini. Però molti non sono consapevoli del fatto che ogni forma di punizione corporale è un maltrattamento. E' un concetto che tutto il mondo capisce finchè si parla di violenze esercitate su un adulto forte e robusto, ma non quando riguarda un bambino debole e indifeso».

**Marina Nemeth**

Benigni ha approfittato di tutte le opportunità offertegli dal mondo dei media americani, in particolare dalla Tv.

**CINEMA** Si è conclusa ieri la maratona promozionale dell'attore-regista italiano, da ottobre negli Stati Uniti

# La «campagna» del divo Benigni

*Grazie alla Miramax, «La vita è bella» punta a quattro nomination per gli Oscar*

**ROMA** Ha letto l'Inferno di Dante, si è lanciato addosso a Gwynet Paltrow, ha fatto sbellicare tutti dalle risate con la sua trascinante gestualità e con il suo inglese maccheronico in ogni show televisivo cui ha partecipato, non si è negato a una cena a Los Angeles con Liz Taylor, ha ballato in tv con Sarah Ferguson e ha persino aiutato Sophia Loren a cucinare gli spaghetti di prima mattina al «Today show» della Nbc. Roberto Benigni da ottobre a ieri, vigilia dell'annuncio delle nomination agli Oscar, non si è negato niente delle opportunità offerte dal mondo dei media americani.

Per la promozione della «Vita è bella», che si spera possa ottenere domani addirittura quattro candidature – per il miglior film straniero, per il miglior film, miglior regista e miglior attore – Benigni ha offerto la massima disponibilità alla Miramax, la società dell'impero Disney, che ha distribuito il film negli Stati Uniti, attualmente in 215 sale con un incasso Usa di 18 milioni di dollari.

Benigni ha partecipato a ogni spettacolo tv, dal «David Letterman show» al «Tonight show» di Jay Leno, ogni party, ogni occasione che potesse dargli visibilità. Finora è stato ricambiato: alla cerimonia dei Golden Globe, in cui premiava la migliore commedia («Shakespeare in love»), ha ottenuto un'accoglienza trionfale dalle star di Hollywood che l'hanno applaudito in piedi come si conviene a un grande divo.

La Miramax di Harvey Weinstein sta promuovendo «Life is beautiful», titolo «americano» della favola di Benigni sull'Olocausto, con un lancio pare mai sostenuto per un film non americano, anche più «importante» del 'Postino' di Troisi. E ha inviato centinaia di videocassette ai membri dell'Academy che si pronunceranno oggi.

Ma più delle pagine pubblicitarie comprate dallo studio legato all'impero Disney, più della macchina promozionale che ha visto mattatore Benigni in un vero e proprio tour da un capo all'altro dell'America, da New York dove è cominciata la «campagna» a Los Angeles, da Chicago a Palm Springs, più delle «nomination» dalle associazioni di categoria dei registi e degli attori, il lancio del film è stato agevolato da altri fattori.

Le «benedizioni» della «Vita è bella» dalle potenti associazioni ebraiche americane, come l'Anti-Defamation League che a New York ha sponsorizzato la prima e la Jewish Federation's Museum of Holocaust, che ha accompagnato il debutto a Los Angeles, hanno certamente influito. Così come le critiche sui giornali americani. Il New York Times ha fatto da apripista, paragonando Benigni a Robin Williams e sostenendolo ad ogni uscita; critiche molto positive sono arrivate tra i tanti da «Usa Today», unico quotidiano nazionale americano, dal prestigioso «Los Angeles Times». Fuori del coro «Wall Street Journal» e «Times» («banalizza l'Olocausto», scrisse).

**IN BREVE**

## Lettere di Romy Schneider all'asta il 4 marzo a Vienna

**VIENNA** Quattordici lettere inedite dell'attrice austriaca Romy Schneider *(nella foto)*, indimenticata interprete sullo schermo dell'ex-imperatrice asburgica Elisabetta-Sissi, saranno messe all'asta il 4 marzo dalla celebre Casa «Dorotheum» di Vienna.

Si tratta di lettere degli scritte negli anni '50 e '60 dalla Schneider - nata a Vienna nel 1938 e morta a Parigi nel 1982 - e indirizzate al regista della trilogia su «Sissi» (1955-'57), Ernst Marischka e a sua moglie Lilli.

Nelle lettere, la Schneider racconta in particolare dell'inizio della sua carriera («nella vita sono una pessima attrice») della sua salute cagionevole e delle sue esperienze come star cinematografica internazionale.

In una lettera da Nizza, dell'aprile 1959, scrive anche del suo amore con l'attore francese Alain Delon. Semplicemente: «Sono molto felice con Alain».

## Esce in Italia, Francia e Spagna in edizione tascabile il romanzo di Camon «Mai visti sole e luna»

**MILANO** E' uscito, nella collana tascabile «Gli Elefanti» della Garzanti, «Mai visti sole e luna» di Ferdinando Camon (pagg. 154, lire 14 mila), con postfazione di Giorgio Bàrberi Squarotti. Il romanzo esce contemporaneamente in edizione economica in Francia (da Gallimard con il titolo «Jamais vu soleil ni lune») e in Spagna (da Muchnick, con il titolo «Sol y luna, que es eso?»).

«Mai visti sole e luna» è ambientato nel cuore del Veneto, e segue la parabola della civiltà contadina dalla seconda guerra mondiale ad oggi.

Il romanzo ha ricevuto critiche positive in Francia, dove Leurence Liban dell'Express ha definito lo scrittore *(nella foto)* «un palombaro che affonda un metro alla volta, capitolo dopo capitolo, nel più profondo dell'indicibile. Camon lega l'estrema violenza all'estrema dolcezza in un romanzo di stupefacente bellezza».

**TEATRO** Maurizio Scaparro direttore artistico del «progetto», che coinvolgerà anche Venezia e Roma

# Rinasce a Parigi il Théâtre des Italiens

*Tra i primi spettacoli «Pulcinella» di Santanelli e «Pinocchio» di Rodari*

**ROMA** Torna a Parigi dopo quattro secoli, per l'iniziativa di una Fondazione creata con lo specifico compito di riportare all' attenzione internazionale la nostra drammaturgia, il «Theatre des Italiens», il teatro che, nato al tempo di Moliere, fra il 1645 e la metà del Settecento, divenne la sede fissa degli attori della Commedia dell'Arte.

Si tratta di un «Nuovo Theatre des Italiens», di cui è stata annunciata ieri la nascita in una conferenza stampa, frutto del protocollo d'intesa firmato a Roma nell' aprile scorso fra il Ministro della Cultura francese, Catherine Trautmann, el' allora Ministro dei beni culturali Walter Veltroni.

Esso sorge nel Theatre du Rond- Point des Champs Elysees, formata di un un foyer, due sale teatrali: la Salle Renaud-Barrault, di 760 posti, con un palcoscenico di 300 metri quadrati; w la Salle Jean Vauthier, di 170 posti, con un palcoscenico di 80 mq.; di uno spazio espositivo, la Galerie Audiberti,di 300 mq., in cui è compreso un giardino d'inverno, e di un ristorante per 300 persone.

Presidente della Fondazione, costituita nel 1998 col fine di diffondere in linea generale i diversi aspetti della vita culturale e dello spettacolo italiani, è Caterina D'Amico. Maurizio Scaparro *(nella foto)* è il direttore artistico dell'intero «progetto», mentre Alfredo Balsamo ne è il direttore organizzativo.

Al consiglio di gestione partecipano le città di Napoli, Palermo, Venezia e Roma, direttamente coinvolte nei programmi.

L'attività iniziale si articolerà, nell'arco di un triennio, fra il 1999 e il 2001. Una prima attiva presenza quest'anno avrà la durata di un mese, dal 2 al 26 giugno. Negli anni successivi sarà invece di tre.

Fra i telegrammi augurali per l'iniziativa, quello del ministro Giovanna Melandri, in cui si rileva il concreto rilancio della collaborazione italo- francese attraverso un progetto di grande respiro anche per i nostri attori.

Il moderno «Theatre des Italiens» presenterà come primo spettacolo «Pulcinella» di Manlio Santanelli, da un soggetto cinematografico di Roberto Rossellini, con Massimo Ranieri e la regia di Maurizio Scaparro, che andràin scena, dal 16 al 25 giugno , nella sala Renault Barrault. Durante il mese, inoltre, ci saranno «Pinocchio» di Gianni Rodari, «Una disperata solitudine» di Pier Paolo Pasolini con Laura Betti, una serata dedicata alla Commedia dell'arte in ricordo di Jacques Lecoq,«Sicilitudine» da Leonardo Sciascia, con Pamela Villoresi, «Il racconto dell'incendio di Via Keplero» da Carlo Emilio Gadda, con Anna Nogara, «Luoparella» di Enzo Moscato, con Isa Danieli, un omaggio alla poesia di Andrea Zanzotto, e mostre (fra queste, una su Giuseppe Tomasi di Lampedusa) e un convegno franco-italiano sull'Italia delle lingue.

Irlandese, autrice di una trentina di romanzi, aveva 79 anni

# Alzheimer, il morbo uccide la scrittrice Iris Murdoch

**LONDRA** La scrittrice irlandese Iris Murdoch, autrice di una trentina di romanzi, è morta all'età di 79 anni in una casa di cura di Oxford in Inghilterra. Affetta da cinque anni dal morbo di Alzheimer, la scrittrice era stata ricoverata nella casa di cura solo tre settimane fa. La televisione «Channel-4», dando la notizia del decesso, ha detto che la Murdoch «è una delle scrittrici di romanzi preferite in Gran Bretagna», Paese dove ella viveva da molti anni.

Nata a Dublino il 15 luglio 1919, Iris Murdoch era laurata in filosofia e aveva studiato con Wittgenstein. Aveva esordito con un saggio intitolato «Sartre», dedicato al filosofo francese Jean-Paul Sartre. Aveva poi raggiunto il successo con le opere di narrativa, tra cui «Sotto la Rete», «Il Castello di Sabbia», «La Campana». Con «Il mare, il mare» aveva vinto nel 1978 un premio letterario in Gran Bretagna.

Iris Murdoch fotografata con il marito John Bayley.

**PERSONAGGIO** Festeggiato a Udine Diego Cugia, conduttore di «Alcatraz», programma-cult di Radio Rai 2

# Vi parla Jack Folla. Dal braccio della morte

*Racconta storia, idee, emozioni di un condannato alla sedia elettrica*

**UDINE** Per 45 minuti al giorno cattura orecchie e anima di centinaia di migliaia di ascoltatori raccontando storia, idee, emozioni di Jack Folla, detenuto matricola 3957, magnetico 40enne condannato alla sedia elettrica e imprigionato in una cella 2x3 del braccio della morte di New Alcatraz, il fosco carcere americano che dà il nome alla trasmissione radiofonica-cult in onda su Radio Rai 2 dal lunedì al venerdì, ore 14.10. È Diego Cugia *(nella foto col figlio Francesco)*, 45enne autore di altri gettonatissimi programmi radio che, come «Alcatraz» sono diventati quasi dei fenomeni di costume. Una festa dedicata a Jack Folla è stata organizzata anche in Friuli ai Colonos di Villacaccia, a cura del gruppo «I Cercaluna». Special guest: Diego Cugia.

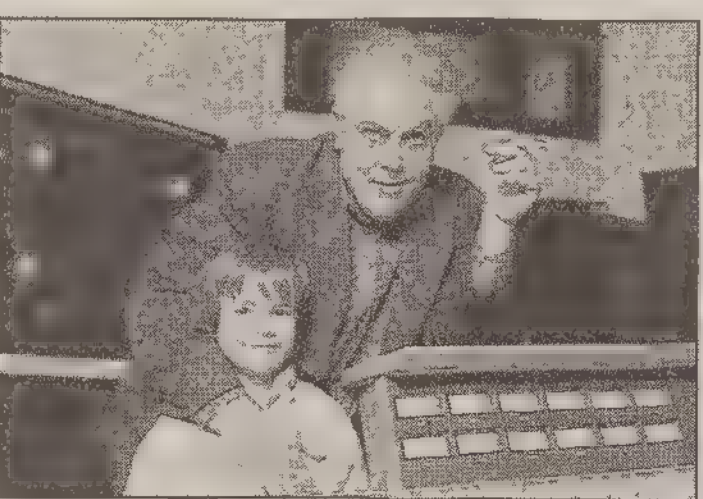
**«Alcatraz» è un programma di grande successo. Un segno che la radio può ancora recuperare terreno rispetto alla televisione?**

«Ci sono parecchie persone che mi scrivono: "Io la tv l'ho ormai spenta per sempre e ascolto esclusivamente la radio". Ciò accade perché la radio consente ancora all'intelligenza, alla fantasia e alla creatività di manifestarsi, mentre in tv questo non è al momento possibile».

**In televisione la fantasia è vietata?**

«Esattamente. In più, contrariamente a quel che succede in genere alla radio, per la televisione non si scrive più. Dove non c'è scrittura, non c'è riflessione, non c'è idea. Tutto è basato su un concetto fasullo di improvvisazione. Ma l'improvvisazione vera è quella che nasce da un copione, dalle riunioni, dall'affiatamento che si crea attraverso un lavoro d'équipe».

**Della tv non c'è proprio nulla da salvare?**

«Quasi nulla. Ecco, c'è Morandi, con il bravo Michele Serra come autore. Una trasmissione che s'avvicina alla preistoria di "Studio Uno". È come se, dopo 15 anni di porcherie, si ritornasse a operazioni semplici, eleganti e colte. Questa potrebbe essere per la Tv una via d'uscita dalla crisi: ripercorrere la vecchia strada e ricominciare daccapo a scrivere, a pensare, ad avere delle idee».

**Ci sono altri programmi di Radio Rai all'altezza di «Alcatraz»?**

«Sicuramente "Il ruggito del coniglio" per la freschezza, la simpatia e l'incredibile capacità degli autori di "scrivere" al momento inventando sulle telefonate. E poi «Caterpillar» e alcuni momenti della notte».

**Come ci si riesce a ritagliare, alla Rai, lo spazio per una «trasmissione intelligente»?**

«Credo sia un fatto in parte casuale, in parte costruito. La Rai ha un collaboratore, il sottoscritto, che ha fatto tutta sua serie di programmi che hanno avuto un buon esito. Dunque si è creato un rapporto di fiducia, basato su una certa condivisione, in linea di massima, delle direttive generali. Inoltre anche la Rai sta cambiando, e l'autore gode di una certa autonomia».

**Eppure tanti si chiedono come sia possibile che la Rai consenta a Jack Folla di dire tutto ciò che vuole.**

«Non c'è censura. Anzi, se lo volessi, domattina potrei fare alla radio un programma per conto delle Br. Questo, da un lato, è un segno inequivocabile che Radio Rai oggi è molto avanti. Purtroppo sono gli autori o i conduttori dei programmi a stare molto indietro. C'è insomma, molta, troppa autocensura, tanto che la radio potrebbe essere la punta di diamante della programmazione».

**Un'altra grande responsabilità è quella nei confronti del pubblico che, a volte, prende sul serio la fiction di Jack Folla.**

«Sì, ci sono persone che dicono o scrivono "il giorno che tu morirai sulla sedia elettrica mi suiciderò anch'io". Dopo essermi consultato con psicanalisti, preti, sociologi, mi sono detto che questo è un problema anche della gente. Io costruisco uno spettacolo, dotando lo spettatore di tutti i mezzi affinché possa elaborare questa "verità virtuale" in modo saggio ed equilibrato per se stesso. Se poi lo spettatore prende la cosa soltanto in un modo, non posso farci nulla».

**Alberto Rochira**

**FOTOGRAFIA**

«Dedica a Claudio Magris» presenta anche, fino al 15 gennaio, una esposizione di immagini fermate da Danilo De Marco

# Itinerario ideale sulla scia di «Un altro mare»

**PORDENONE** Un ottimo successo di pubblico. Tanto che gli organizzatori hanno deciso di prorogare, fino al 15 febbraio, la mostra fotografica «Tracce di un'assenza», organizzata dall'Associazione per la Prosa di Pordenone, nell'ambito di «Dedica a Claudio Magris».

Allestita nello spazio espositivo di Corso Garibaldi 6, visitabile dal martedì al sabato, dalle 17 alle 19, la mostra presenta fotografie di Danilo De Marco sui luoghi di Enrico Mreule, il protagonista di «Un altro mare», una delle opere più significative di Magris e più care allo scrittore.

Oltre a Salvore e il suo mare, anche i luoghi più amati e quelli che ritornano più spesso nella letteratura di Magris: Gorizia, la memoria di Carlo Michelstaedter e il verde dell'Isonzo; Trieste e il Caffè San Marco, ma anche personaggi come nonna Anka, la sua compagna di viaggio lungo il Danubio. E, naturalmente, la figura di Claudio Magris e quella della moglie, Marisa Madieri.

Proprio con una citazione dal racconto «La conchiglia» della Madieri, si apre il catalogo della mostra, a cura dell'Associazione provinciale per la Prosa, che alterna passi di Claudio Magris alle fotografie di Danilo De Marco, in un itinerario spirituale e geografico.

Danilo De Marco, fotografo indipendente, collabora da anni con la stampa italiana e straniera. Ha realizzato reportages dal Nicaragua, Cuba, Cina, Brasile, Messico, Palestina, Istraele e Kurdistan. Ha pubblicato inoltre diversi libri e ha all'attivo diverse mostre fotografiche.

*Nella foto un'immagine tratta da «Tracce di un'assenza».*

**NARRATIVA**

Nuovo libro del settantottenne Sergio Fantasma, esule dalla cittadina istriana

# Pola raccontata in dialetto

Settantottenne polesano, ma dal '47 residente a Vigevano, **Sergio Fantasma** si è dedicato alla narrativa in questi ultimi anni, e lo ha fatto con il cuore e la mente rivolti alla sua Pola. Anche il suo nuovo libro infatti, intitolato **«Vacanse a Pola»** (Tipolitografia Bellati Massimo-Vigevano, prefazione di Gaetano La Perna, pagg. 60) è ambientato nella splendida cittadina istriana, tra sole, mare e un'aria limpida «netada dai refoli de borin». È scritto in dialetto, e ciò basta a imprimere al racconto quel tocco sornione e divertente, pronto a pungolare la pagina di spiritose battute, di ammiccanti sottintesi, di gustose schermaglie.

Protagonista del racconto è Bepi Tognon, un bravo operaio – saldatore ormai in pensione, che «morta la molie e dopo che 'l fio o gaveva lassado, ed gaveva sercado de trovarse 'na nova compagna, solo che quele che ghe piaseva no' le voleva saverghene de maridarsene...».

Ma la vita, si sa, riserva sempre delle sorprese, e una di queste è Ana, la splendida e sensuale moglie del suo amico d'infanzia Toni, giunto in vacanza a Pola, dopo essersi rifatto una brillante esistenza in Venezuela.

Subito tra Bepi e Ana scocca la scintilla del desiderio, reticente e imbarazzato lui, provocante e disinibita lei, pronta a rivelargli anche l'amaro segreto del suo matrimonio. Lieto e scontato il finale, nella cornice vacanziera di Pola e dei suoi dintorni, tra allegre scampagnate e profumi piatti di pesce, come quei «datoli col persemolo, l'aio e l'oio de oliva».

**Grazia Palmisano**

**TEATRO** Mario Scaccia e Marisa Belli interpreti della commedia al «Pasolini» di Cervignano

# Ritratto dell'attore da vecchio

## *L'immaginaria biografia d'artista, scritta da Gianni Celati*

Marisa Belli e Mario Scaccia in una scena dello spettacolo. (Foto di Federico Riva)

**CERVIGNANO** Le mappe geografiche lo mettono a metà strada tra Modena e Reggio Emilia. È un piccolo paese, Rio Saliceto, sperduto nella pianura dei formaggi e dei prosciutti. Dell'attore Attilio Vecchiatto, invece, le enciclopedie non dicono nulla. Nemmeno il ricordo dei meglio informati ripesca il suo nome nella lista degli interpreti della passata generazione. Solo Gianni Celati, professore e scrittore, è stato capace di offrirne una biografia precisa, data di nascita e di morte comprese. Celati lo ricorda ammirato da Laurence Olivier, Jean Louis Barrault, Jeanne Moreau. Lo presenta onorato interprete shakespeariano in un Sud America e in una New York di comunità italiane. Lo mostra al suo ritorno in Italia, assieme alla moglie Carlotta, attrice anche lei, anziani, ignorati da tutti, costretti a un umiliante pellegrinaggio in provincia.

Celati, infine, racconta la sua ultima recita, nel 1988, a Rio Saliceto, nel piccolo teatrino malandato, in una terra ostile al teatro e all'arte, di fronte a una platea di neanche dieci persone, che si assottigliano man mano, fino a svelare che l'ultima spettatrice, con la borsa della spesa in mano, si è addormentata. Un ritratto del mattatore da vecchio.

Forse Attilio Vecchiatto non è mai esistito. E forse altro non è che un gioco di prestigio di un letterato, il piccolo lavoro teatrale che Gianni Celati ha intitolato **«Recita dell'attore Vecchiatto nel teatro di Rio Saliceto»**: una perfetta biografia immaginaria, pubblicata qualche anno fa da Feltrinelli.

Lo scrittore l'aveva allora presentata in pubblico, non a Rio Saliceto, bensì nell'altrettanto piccolo teatro di Fontanellato, una trentina di chilometri più in là. Ora il racconto di quell'ultima recita ritrova la strada del palcoscenico nell'interpretazione di Mario Scaccia, anche lui artista di un'altra generazione, che assieme a Marisa Belli (nell'abito chiacchierone della consorte Carlotta), misura la sorte di Attilio Vecchiatto sulla propria caratura d'interprete.

Lo spettacolo, nell'unica replica regionale, è andato in scena qualche sera fa, al Teatro Pasolini di Cervignano.

È una stagione, questa, che vede allestiti parecchi testi di Thomas Bernhard. Da «Alla meta» (lo vedremo a Monfalcone a marzo e a Trieste ad aprile) a «Il riformatore del mondo», a «Prima del pensionamento» presenti in molti cartelloni. Ed è proprio Bernhard, in un gesto forse di omaggio o forse di emulazione, che insistentemente si svela sotto la scrittura di Celati e nell'interpretazione di Scaccia, consapevoli di quanto l'attore Vecchiatto debba al «Minetti» o al «Teatrante» dello scrittore austriaco.

La stessa trama di ossessioni, la stessa animosità senile, la stessa volontà di inveire, composti in un tramonto acido d'artista. Non tra le nevi di Ostenda, o sulle Alpi bavaresi, bensì tra gli odori italiani, le Bmw, le pellicce e i soldi della pianura dei prosciutti e dei formaggi.

**Roberto Canziani**

**APPUNTAMENTI**

## Semifinali «Arezzo Wave» «Bruschino» va a Gorizia

**TRIESTE** Fino a giovedì, alle 10 del mattino, al Teatro Cristallo, va in scena per le scuole «Il piccolo elefante».

Oggi e domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), semifinali regional di Arezzo Wave '99 (oggi Deya, City Off, L'Espoir, Resina, Empatia, Etoile Filante; domani Contingente, Gpv, Rha, Epicuro, Franz Mercalli, Margò).

Oggi alle 20.30, nella sala di via Coroneo 15, quarto appuntamento concertistico della Glasbena Matica, con il duo Danja Lukan (soprano) e Marko Ozbic (pianoforte).

Oggi alle 21.30, alla Birreria alla Sorgente (San Dorligo), serata musicale con i Bandomat.

Domani al Cinema Alcione, per il ciclo di film in lingua francese, sarà proiettato «Ma vie en rose» di Alain Berliner.

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, il Teatro di Genova presenta «Le false confidenze» di Marivaux con Andrea Jonasson, Gianpiero Bianchi, Sergio Romano, Gianna Piaz. Regia di Marco Sciaccaluga.

Giovedì alle 20.30, in piazza Marconi (Muggia), serata musicale con i Soul Bandido.

Giovedì alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con i Fibrafunk (venerdì Oscar Chersa nel suo «Elvis Show», sabato Bandomat).

Venerdì alle 21.30, al Posto delle fragole (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata con il gruppo teatral-musicale di Lubiana Deca Debilane.

**GORIZIA** Oggi alle 11, al Kulturni Dom, il Teatro Verdi di Trieste presenta «Il signor Bruschino».

Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, serata musicale (e «omaggio a De Andrè») con Gino Pipia e i Trovieri.

**MONFALCONE** Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Comunale, Carlo Giuffrè *(nella foto)* presenta «Natale in casa Cupiello», di Eduardo De Filippo. Mercoledì alle 18.30, nel foyer, incontro con gli attori della compagnia.

**UDINE** Giovedì alle 21, al Teatro Zanon, la Udine Jazz Big Band propone «Il grande Duke».

**VENETO** Oggi alle 21, al palasport di Padova, concerto di Nek.

Cinque spettacoli di prosa, lirica e musica in cartellone al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

# Marzo con Nyman e Massimo Ranieri

**UDINE** Aprono oggi al «Nuovo» le prevendite per gli spettacoli del mese di marzo. Il cartellone propone per il prossimo mese cinque nuovi spettacoli, fra prosa, lirica e concerti. Sarà escluso dalle prevendite lo spettacolo **«Il giorno delle parole degli altri»** di Cesare Lievi, in programma dal 18 marzo al primo aprile. Per esigenze tecniche, la nuova produzione del regista bresciano sarà in prevendita solo dal primo marzo.

Ad avviare il cartellone di marzo sarà la lirica, che torna al «Nuovo» per il secondo appuntamento, l'opera di Donizetti **«Lucia di Lammermoor»**. Dopo il debutto triestino al Teatro Verdi, ente produttore dell'allestimento, l'opera sarà sul palcoscenico udinese per due repliche il 3 e il 4 marzo.

Il programma sinfonico offre il 10 marzo un nuovo concerto con l'Orchestra **Filarmonica di Udine** diretta da Anton Nanut, che accompagnerà il pianista François-Joël **Thiollier** (già ascoltato a Udine la scorsa stagione nel concerto dedicato a Rachmaninov) in un concerto interamente dedicato all'opera pianistica di Maurice Ravel. Il 25 marzo salirà sul palco del Giovanni da Udine uno dei protagonisti internazionali più attesi dal pubblico della regione: **Michael Nyman**, il musicista e compositore inglese che ha legato il suo nome al cinema di Peter Greenaway.

Anche il cartellone di prosa prosegue all'insegna dei grandi protagonisti. Il 30 e 31 marzo, con repliche fino al 2 aprile, il pubblico potrà applaudire Massimo Ranieri *(nella foto)* in **«Ritratto di un divo»**, di Giuseppe Patroni Griffi, ispirato alla vita del divo hollywoodiano del muto John Gilbert. Informazioni allo 0432.248411.

**PRIME VISIONI**

«L'assedio», film elegiaco, delicato, bellissimo di Bernardo Bertolucci

## Una piccola storia d'amore di grande effetto emotivo

**L'ASSEDIO**
*Regia di Bernardo Bertolucci*
Interpreti: Thandie Newton, David Thewlis, Italia, 1998.

*Africa, in un Paese sotto dittatura. Una ragazza vede prelevare brutalmente il marito, insegnante progressista, dalla polizia. Cambia lo scenario e la ragazza è profuga a Roma, studentessa di medicina e insieme domestica di un maestro di piano, a cui pulisce la casa in cambio di una stanza. È in questo appartamento antico e silenzioso, affacciato su Piazza di Spagna, che si consuma la tenera passione di Mr. Kinski (David Thewlis), inglese colto e sensibile, per la sensuale e dignitosa Shandurai (la rivelazione Thandie Newton,* nella foto con Thewlis in una scena del film*). Due vite che si attraggono e si respingono, alla ricerca di una nuova identità.*

*Film elegiaco, delicato, bellissimo, «L'assedio» dimostra come si possa raccontare una piccola storia con grande effetto emotivo. Le immagini sono subito giuste, rispettose, concentrate. Nella penombra degli interni, con rari dialoghi e un'atmosfera di un'elusività e un silenzio quasi ostinati, Bertolucci gira un film di studiata bellezza visiva, resa più moderna da ralenti e fuori fuoco programmatici, spesso dissonanti, che sembrano nascere dalla video arte e che danno l'illusione del viaggio introspettivo.*

*Girato per la tv in soli 28 giorni, «L'assedio» è l'esperimento riuscito di un grande regista che sta cercando nuove strade. È un film intellettuale e non intellettualistico, che racconta senza fatica tante vicende in una. C'è la storia d'amore, c'è l'allegoria sui mondi che s'incontrano, cambiano e crollano.*

*E c'è, forse più sentita, la crisi dell'artista, quel Mr. Kinski che non arriverà mai a una sala da concerto perché si ritira prima di cominciare la carriera. Che esalta i grandi che si sono ritirati all'apice del lavoro, e che è pronto a sacrificare ogni cosa per amore della sua musa Shandurai. Il suo piano è accordato perfettamente sulla nota straziante di una purezza ombrosa, e suona pulito come un omaggio all'onestà e grandezza dei sentimenti.*

**Paolo Lughi**

Nell'universo di Loach non c'è lieto fine

## La disperata vitalità di Joe, disoccupato ed ex alcolista eroe tragico senza speranza

**MY NAME IS JOE**
*Regia di Ken Loach.*
Interpreti: Peter Mullan, Louise Goodal.
Gran Bretagna, Germania, Italia, 1998.

«Il mio nome è Joe e sono un ex alcolista». Secco e immediato, sulla dissolvenza dei titoli di testa s'inizia l'ultimo film di Loach. A Glasgow come ovunque, Joe, un trentenne disoccupato ex alcolista da qualche mese cerca di non ricaderci e di trovare un po' di rispetto. Ha solo un amico, e allena con inguaribile entusiasmo la peggiore squadra di calcio al mondo che non riesce a vincere neppure sui campi più disgraziati di periferia.

Joe è un perdente, non ancora sopraffatto dalla disperazione. Anzi, sembra potercela fare quando incontra Sarah, l'assistente sociale del quartiere a cui il lavoro e la burocrazia non hanno ancora bruciato l'ultimo barlume di umanità. È lei che segue due giovani amici di Joe, Liam ex tossico ma perseguitato dagli spacciatori e Simon la moglie che non riesce a uscirne. Sembra un amore possibile, fra Joe e Sarah.

Ma nell'universo di Loach non c'è mai lieto fine, il suo realismo nero non diventa mai rosa. I suoi personaggi non si spogliano, come i proletari di Full Monty, per guadagnare due lire e non credono neppure nel Lotto. Joe al pari di un eroe tragico deve scontare una colpa, da cui non potrà mai redimersi. Spacciatori, sfruttatori sono il suo ineluttabile destino che minaccia il mondo materiale e di affetti, e la tragedia è inevitabile. Perché quelli come Joe e Liam non hanno scelta. A volte intravedono spiragli, ma spesso sono falsi abbagli.

Coerente a un cinema proletario, di storie socialmente aspre, Ken Loach disegna, con occhio documentario, un personaggio dalla disperata vitalità (grazie soprattutto all'interpretazione di Peter Mullan, premiato a Cannes).

**Cristina D'Osualdo**

Da oggi a Milano

## I cinquant'anni dei Legnanesi si festeggiano con «La giostra»

**MILANO** La Maria, attempata zitella inacidita, si sposa, non consuma il matrimonio, ma trascorre la luna di miele in mongolfiera: è lo spunto del nuovo spettacolo dei Legnanesi «La giostra», in scena al Teatro Smeraldo di Milano da oggi al 28 febbraio, con il quale la compagnia lombarda formata da soli uomini festeggia i 50 anni di vita.

Gli attori principali sono Angelo Mortarino, Lino Mario e Giuseppe Parini, mentre autore e regista dello spettacolo è Alvaro Testa.

La loro comicità non è cambiata negli anni: personaggi grotteschi «en travesti» che parlano un dialetto con cadenze legnanesi, pavesi, varesotte e bergamasche, liti da cortile, doppi sensi, improvvisazioni e qualche accenno all'attualità (trapianti, inseminazione artificiale) e alla politica.



**TEATRI E CINEMA**

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. LUCIA DI LAMMERMOOR di Gaetano Donizetti.** Prenotazione e vendita dei biglietti. **Sabato 13 febbraio, ore 20.30 (turni A/E), prima rappresentazione.** Repliche: martedì 16 febbraio, ore **20.30** (turni F/C), giovedì 18 febbraio, ore **20.30** (turni B/B), domenica 21 febbraio, ore **16** (turni G/G), martedì 23 febbraio, ore **20.30** (turni C/F), giovedì 25 febbraio, ore **20.30** (turni E/A), sabato 27 febbraio, ore **17** (turni S/S), domenica 28 febbraio, ore **16** (turni D/D). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - LIRICA E BALLETTO IN SALA TRIPCOVICH. La Valse/Sheherazade** spettacolo di balletto con Raffaele Paganini e Susanna Proja. Venerdì 12 febbraio, ore **20.30,** e domenica 14 febbraio, ore **16**, Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30,** Teatro di Genova «Le false confidenze» di Marivaux, regia di Marco Sciaccaluga, con Andrea Jonasson, Gianpiero Bianchi. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno libero. Durata 2 h e 40'. Prevendita per «Un'aria di famiglia» dal 2/3 al 7/3 (spettacolo 13 Azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

**GLASBENA MATICA TRIESTE.** Stagione di concerti 1998/'99. Deutscher Hilfsverein, via Coroneo 15. Martedì 9 febbraio, ore **20.30**: Duo Danja Lukan, soprano, e Marko Ozbic, pianoforte (Vienna). In programma: Smareglia, Merkù, Viozzi, Wolf, Visnoviz, Mahler.

**1.a VISIONE**

**AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45:** «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Fascino, mistero, amore. **Oggi a sole L. 8000.**

**ARISTON. OTTOMILA.** Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Paura e delirio a Las Vegas» di Terry Gilliam, con Johnny Depp, Christina Ricci, Ellen Barkin e Benicio del Toro. Una selvaggia e visionaria cavalcata nel cuore del sogno americano. Ultimo giorno. Solo oggi Lire 8000.

**SALA AZZURRA. Oggi a sole Lire 8000.** Ore **16, 18, 20, 22:** «My name is Joe» di Ken Loach, con Peter Mullan. Palma d'Oro a Cannes miglior attore protagonista. Solo giovedì: «Svegliati Ned».

**EXCELSIOR. Oggi a sole Lire 8000.** Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'assedio» di Bernardo Bertolucci, con Thandie Newton, David Thewlis e Claudio Santamaria. Coinvolgente, emozionante, sensuale.

**GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8** (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Pretty anal girl». Ult. giorno.

**NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Attacco al potere» con Denzel Washington, Annette Bening e Bruce Willis. Una strategia di tensione: Un oscuro movimento politico. New York è sotto assedio! **Oggi a solo L. 8000.**

**NAZIONALE 2. 16.30** e **18:** «La gabbianella e il gatto». Ult. giorno. **Oggi a solo L. 8000.**

**NAZIONALE 2. 19.45** e **22:** «Lost in space» (Perduti nello spazio) con William Hurt e Gary Oldman. Il colossal di fantascienza. Ult. giorno. **Oggi a solo L. 8000.**

**NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Urban legend». Dai realizzatori di «Scream» un film ancora più feroce. V.m. 14. **Oggi a solo L. 8000.**

**NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Amori & incantesimi». Nicole Kidman e Sandra Bullock, due affascinanti streghe! **Oggi a solo L. 8000.**

**2.a VISIONE**

**ALCIONE. 17.45, 20, 22.10:** «Idioti» di Lars von Trier. 1.a visione prezzi normali. Dal regista di: «Le onde del destino».

**ALCIONE. Lingua originale:** solo il 10/2 «Ma vie en rose». Versione originale francese.

**CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Oggi a L. 5000.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99.** Oggi (Turno A) e domani (Turno B), ore **20.30,** il Teatro Diana OR.I.S. presenta Carlo Giuffrè in «Natale in casa Cupiello» di Eduardo de Filippo.

**TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99.** Mercoledì 17 febbraio p.v., ore **20.30,** Aleksander Madzar (pianoforte). Musiche di Scarlatti, Schumann, Ravel e Cajkovskij. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex-Udine.

**EXCELSIOR. 18, 21.30:** «Vi presento Joe Black» con B. Pritt.

### GORIZIA

**CORSO. Sala Rossa. 18, 21.30:** «Vi presento Joe Black» con B. Pitt e A. Hopkins.

**CORSO Sala blu. 17, 18.30:** «La gabbianella e il gatto». **20, 22:** «L'assedio», di Bernardo Bertolucci.

**Sala gialla. 18, 20, 22.15:** «Paura e delirio a Las Vegas» con Johnny Depp.

**VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15:** «Attacco al potere», con Bruce Willis.

**VITTORIA. Sala 3. 17, 18.45, 20.30, 22.30:** «Svegliati Ned», un film di Kirk Jones.

«Mai con i quadri», con la Gardini, oggi e giovedì su Canale 5

# Elisabetta senza scrupoli

## Raidue risponde con la «fiction religiosa» di Damiani

### Sabato su Tele+ nero
## Sophia Loren in topless

**ROMA Si faceva chiamare ancora Sophia Lazzaro, ma il seno era proprio quello prorompente e celebre della Loren: usciva in topless dalla vasca da bagno in «Era lui...Si, si» di Vittorio Metz e Marcello Marchesi, anno 1951. In Italia però la scena «doc» non si è mai vista, al cinema e tantomeno in tv: la Lazzaro-Loren usciva già in lingerie e vestaglia.**

**E' una delle tante «chicche» che promette Tele+ nero nello speciale sulla censura che sabato 13 febbraio alle 21.30 aprirà una programmazione notturna tutta dedicata ai tanti aspetti del tema.**

**ROMA** *Cinica, determinata, trafficante senza scrupoli, così il pubblico del piccolo schermo ritroverà Elisabetta Gardini, in un ruolo per lei inconsueto, nella fiction televisiva «Mai con i Quadri» che, divisa in due episodi, andrà in onda oggi e giovedì su Canale 5. Per la popolare interprete di «Una donna per amico», con cui nei mesi scorsi su Raiuno ha ottenuto un'altissima audience, non si tratta di un passaggio a Mediaset, bensì di una semplice parentesi nel network privato, dovuta - secondo quanto dice l'attrice e presentatrice - alla qualità della proposta, ricavata dal libro omonimo della giallista Carmen Leera e del critico Federico Zeri, in cui si parla di delitti sullo sfondo del mondo della pittura,tra storici d'arte, tele miliardarie e mercanti d'arte senza scrupoli.*

*La Gardini* (nella foto) *vi interpreta una celebre storica dell'arte Isabella De Gherarducci, nota come consulente di quadri e mangiatrice di uomini, che viene assassinata. «Prestissimo tornerò alla Rai - assicura l'attrice, che ha molti fans su Raiuno, - infatti comincerò nei prossimi giorni a girare "Mistero nel cortile", miniserie in due puntate, scritta da Moratta e Toscano. Un altro giallo in cui sosterrò la parte di una psicoanalista. Anche in questo caso, come per "Mai con i Quadri", quel che conta è soprattutto la qualità del prodotto». Regista di «Mai dire con i Quadri» è Mario Caiano, di cui Canale 5 ha trasmesso la scorsa settimana un'altra fiction tv, «Tre addii».*

*Raidue risponde alla sfida con Damiano Damiani. Decine di film alle spalle di impegno civile, sulla lotta tra mafia e giustizia, dal «Giorno della civetta» alla «Piovra» a «Pizza connection», il regista ora ha scelto di approfondire il rapporto tra criminalità e crisi interiore in «Ama il tuo nemico», il film che Raidue trasmetterà oggi e giovedì in prima serata.*

*Ispirato da un'idea della figlia del regista, Sibilla, e sceneggiato dallo stesso Damiani con Graziano Diana, il film racconta la storia di un capobanda del racket di una città del Sud Italia che si converte, grazie all'esempio del parroco del quartiere (Massimo Ranieri), e diventa lui stesso sacerdote.*

*L'«altra faccia» della mafia, quella della violenza psicologica più che materiale già rappresentata in «Una sola debole voce», si inserisce così nel fortunato filone della «fiction religiosa», che ha decretato il successo del «prete Dapporto», di Castellitto-Don Milani e vedrà presto Terence Hill nei panni di un padre Brown «all'italiana».*

## OGGI IN TV

«Nel nome del padre» su Rete4

# Se un ladruncolo inciampa nell'Ira

Tra i film in programma oggi in tv:

«**Nel nome del padre**» ('93), di Jim Sheridan, con Daniel Day-Lewis (nella foto) e Emma Thompson (Retequattro, ore 20.40). Un ladruncolo irlandese di passaggio a Londra viene coinvolto in un attentato dell'Ira: finirà dietro le sbarre.

«**L'amante italiana**» ('66), di Jean Delannoy, con Gina Lollobrigida (Retequattro, ore 23.10). Una fotografa italiana che vive a Parigi scopre che il fidanzato se la spassa nel night con una ragazzina. La donna tenta il suicidio.

«**La luna**» ('79), di Bernardo Bertolucci, con Jill Claybourgh (Tmc, ore 0.25). Un'affermata soprano americana alla morte del marito si trasferisce a Roma, dove scopre che il figlio si droga. Abbandona tutto per tentare di salvarlo.

*Raiuno, ore 20.50*

**«Porta a porta» su famiglia e figli**

Figli negati, figli contesi, figli desiderati. Le coppie conviventi hanno gli stessi diritti delle coppie sposate? A chi devono essere affidati i figli contesi? Di questi temi si occuperà, dopo l'approvazione dell' emendamento di legge che vieta la fecondazione eterologa, la puntata di «Porta a Porta», il programma condotto da Bruno Vespa.

*Italia 1, ore 23.05*

**Romano Prodi «vittima» di «Le iene»**

Romano Prodi è la «vittima» de «Le Iene», il programma condotto da Simona Ventura con Fabio Volo e Andrea Pellizzari. Prodi, avvicinato da Enrico Lucci, verrà intervistato sull'attuale situazione dei partiti in Italia. In scaletta: il caso di Giuliano Beltrami, cieco, sposato da 18 anni, al quale il tribunale di Trento ha negato la possibilità di adottare un bambino.

*Raiuno, ore 15.45*

**Stanlio e Ollio a «Solletico»**

Sarà dedicata alle avventure di Stanlio e Ollio e ai personaggi delle loro comiche nell'interpretazione di un gruppo di attori del Piccolo Teatro la puntata di «Solletico». In studio il soprano Angela Parmigiani.

*Canale 5, ore 23*

**Costanzo: come si cambia**

Si parlerà dei cambiamenti di vita al «Maurizio Costanzo Show». Fra gli ospiti: Federica Moro, attrice ed ex miss Italia, che sostiene di essere sempre alla ricerca di cambiamenti e stimoli; Paula Boschi, attrice, che a causa della separazione dei genitori, è passata da una vita agiata con autista e limousine ad avere problemi economici; Alex Baroni, cantante, ex insegnante di chimica.

## I PROGRAMMI DI OGGI

### RAIUNO

**6.00** EURONEWS
**6.30** TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
**6.50** UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
**7.00** TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
**8.30** TG1 FLASH L.I.S.
**9.35** DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
**9.45** DOPPIA VITA. Film (drammatico '48). Di George Cukor. Con Ronald Colman, Signe Hasso.
**11.30** TG1
**11.35** LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
**12.25** CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
**12.30** TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
**13.30** TELEGIORNALE
**13.55** TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
**14.05** IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
**15.00** IL MONDO DI QUARK. Documenti.
**15.45** SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
**17.35** OGGI AL PARLAMENTO
**17.45** PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
**18.00** TG1
**18.10** PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
**18.35** IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
**19.30** CHE TEMPO FA
**20.00** TELEGIORNALE
**20.35** IL FATTO. Con Enzo Biagi.
**20.40** NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
**20.50** PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
**23.05** TG1
**23.10** UN CASO PER SCHWARZ. Telefilm.
**0.10** TG1 NOTTE
**0.35** AGENDA - CHE TEMPO FA
**0.40** RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
**1.10** SOTTOVOCE: LEO GULLOTTA. Con Gigi Marzullo.
**1.35** LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Scenegg.

### RAIDUE

**6.40** OSSERVATORIO NATURA. Con Stefania Quattrone.
**6.50** SETTE MENO SETTE
**7.00** GO CART MATTINA
**7.05** IL CASTELLO RA TIM BUM
**7.35** PINGU
**7.40** LE STORIE DELLA BUONA NOTTE
**7.45** L'ORSETTO POLARE
**7.50** BUON COMPLEANNO
**7.55** TRE GEMELLE E UNA STREGA
**8.25** WHAT A CARTOON
**8.40** BLOSSOM. Telefilm.
**9.00** QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
**9.25** POPEYE
**9.45** QUANDO SI AMA.
**10.05** SANTA BARBARA.
**10.50** TG2 MEDICINA 33.
**11.10** METEO 2
**11.15** TG2 MATTINA
**11.30** ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
**12.00** I FATTI VOSTRI.
**13.00** TG2 GIORNO
**13.30** TG2 COSTUME E SOCIETA'
**13.45** TG2 SALUTE
**14.00** CI VEDIAMO IN TV
**14.30** IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
**16.00** LA VITA IN DIRETTA.
**16.30** TG2 FLASH
**17.15** TG2 FLASH
**18.10** METEO 2
**18.15** TG2 FLASH L.I.S.
**18.20** RAI SPORT SPORTSERA
**18.40** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
**19.05** SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
**20.00** IL LOTTO ALLE OTTO.
**20.30** TG2 - 20.30
**20.50** AMA IL TUO NEMICO - 1A PUNTATA. Film tv. Di Damiano Damiani.
**22.55** PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
**23.45** TG2 NOTTE
**0.15** NEON CINEMA
**0.20** OGGI AL PARLAMENTO
**0.30** METEO 2
**0.35** SCI VAIL '99: SLALOM SPECIALE MASCHILE COMBINATO
**1.35** APPUNTAMENTO AL CINEMA
**1.40** NON LAVORARE STANCA?
**1.50** TG2 NOTTE (R)

### RAITRE

**6.00** TG3 MATTINO - SVEGLIA TV.
**8.30** RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
**8.55** RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
**9.55** RAI EDUCATIONA LA MACCHINA CINEMA
**10.00** FERMATA D'AUTOBUS (R).
**10.30** SUSANNA TUTTA PANNA. Film (commedia '57). Di Steno. Con Marisa Allasio, Ettore Manni.
**12.00** TG3 OREDODICI
**12.15** RAI SPORT NOTIZIE
**12.20** TELESOGNI
**13.00** LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
**13.40** TGR REGIONEITALIA
**14.00** TGR REGIONALI
**14.20** TG3 POMERIGGIO
**14.50** TGR LEONARDO
**15.00** LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
**15.50** RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
**15.55** CICLISMO: SEI GIORNI DI MILANO
**16.00** SPECIALE "DOPOSCI VAIL '99"
**16.15** CICLISMO: SEI GIORNI DI MILANO
**16.40** VOLLEY MASCHILE: FESTA DELLE MEDAGLIE
**17.10** GEO & GEO. Documenti.
**18.30** UN POSTO AL SOLE.
**19.00** TG3
**19.35** TGR REGIONALI
**20.00** LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm
**20.45** CALCIO UNDER 21: ITALIA - TURCHIA
**22.45** TG3 VENTIDUE E TRENTA
**23.00** TGR REGIONALI
**23.10** TGR LEONARDO
**23.55** TGR MEDITERRANEO
**0.30** TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
**1.10** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
**1.15** CICLISMO: SEI GIORNI DI MILANO
**1.30** RASOI. Film (drammatico '94). Di Mario Martone.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

**20.26** LA VITA DEGLI ANIMALI
**20.30** TGR

### CANALE5

**6.00** TG5 PRIMA PAGINA
**8.00** TG5 MATTINA
**8.45** VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
**10.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
**11.25** IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Anche nelle migliori famiglie"
**12.30** NONNO FELICE. Telefilm. "Sull'orlo di una crisi di nervi"
**13.00** TG5
**13.30** SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
**13.45** BEAUTIFUL. Telenovela.
**14.15** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
**15.45** RICOMINCIARE. Film tv (drammatico '94). Di Osborne Scott. Con Dorothy Lyman, Melissa Rivers.
**17.45** VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
**18.35** PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
**20.00** TG5
**20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
**21.00** MAI CON I QUADRI - 1A PUNTATA. Film tv (giallo '98). Di Mario Caiano. Con Daniele Liotti, Elisabetta Gardini.
**23.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
**1.00** TG5 NOTTE
**1.30** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
**2.00** HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Il mondo e' ancora pieno di promesse"
**3.00** VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
**4.15** TG5 (R)
**4.45** VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
**5.30** TG5 (R)

### ITALIA1

**6.10** OCEAN GIRL. Telefilm.
**6.35** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
**9.20** MC GYVER. Telefilm. "L' uno per l'altro"
**10.15** VIUUULENTEMENTE ... MIA. Film (commedia '82). Di Carlo Vanzina. Con Diego Abatantuono, Laura Antonelli.
**12.20** STUDIO SPORT
**12.25** STUDIO APERTO
**12.50** FATTI E MISFATTI
**13.00** OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Carl diventa nonno"
**13.30** LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
**14.00** I SIMPSON
**14.20** COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
**15.00** !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
**15.30** BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Perche' sposarsi" - 2a parte
**16.00** BIM BUM BAM
**16.05** BEETHOVEN
**16.25** BIM BUM BAM
**16.30** ALVIN ROCK'N ROLL
**16.55** BIM BUM BAM
**17.00** E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
**17.25** BIM BUM BAM
**17.30** BAYWATCH. Telefilm. "Prova di fiducia"
**18.30** STUDIO APERTO
**18.55** STUDIO SPORT
**19.00** UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Lezioni di storia"
**19.30** LA TATA. Telefilm. "Non perdiamo la calma!"
**20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
**20.45** GALA' DELLA PUBBLICITA'. Con Fiorello e Naomi Campbell.
**23.05** LE IENE. Con Simona Ventura.
**0.05** LA NOTTE DEI PUBBLIVORI-MARATONA SPOT PUBBLICITARI

### RETE4

**6.00** UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
**6.50** GUADALUPE. Telenovela.
**8.30** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
**8.50** RENZO E LUCIA. Telenovela.
**9.40** PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
**9.45** HURACAN. Telenovela.
**10.45** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
**11.30** TG4
**11.40** FORUM. Con Paola Perego.
**13.30** TG4
**14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
**15.00** SENTIERI. Telenovela.
**16.00** AMARTI E' IL MIO PECCATO. Film (drammatico '53). Di Sergio Grieco. Con Elisa Cegani, Alba Arnova.
**18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
**18.55** TG4
**19.30** COLOMBO. Telefilm. "L'ultimo saluto al commodoro" - 2a parte
**20.40** NEL NOME DEL PADRE. Film (drammatico '93). Di Jim Sheridan. Con Daniel Day Lewis, Emma Thompson.
**23.10** L'AMANTE ITALIANA. Film (drammatico '66). Di Jean Delannoy. Con Gina Lollobrigida, Philippe Noiret.
**1.10** TG4 RASSEGNA STAMPA
**1.30** LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
**2.30** I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
**2.55** PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
**3.00** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
**3.20** UN AMORE A ROMA. Film (drammatico '60). Di Dino Risi. Con Mylene Demongeot, Elsa Martinelli.
**5.00** EUROVILLAGE (R)

### TMC

**7.00** AIRWOLF. Telefilm.
**8.00** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
**8.55** TELEGIORNALE
**9.00** IL PRINCIPE STUDENTE. Film (musicale '54). Di Richard Thorpe. Con Ann Blynth, Edmund Purdom.
**10.00** TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
**11.05** AMORI E BACI. Telefilm.
**11.35** AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
**12.30** TMC SPORT
**12.45** TELEGIORNALE
**13.05** ELLERY QUEEN. Telefilm.
**14.00** IL RE DI ROMA - AQUILA IMPERIALE. Film (storico '61). Di Georges Glass. Con Jean Pierre Cassel, Rene Dary.
**16.00** TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
**17.45** SPECIALE VAIL '99
**18.30** SCI VAIL '99: SLALOM MASCHILE - 1A MANCHE
**19.45** TELEGIORNALE
**20.10** TMC SPORT
**20.30** GIOCAMONDO
**20.35** SPECIALE SPORT - VAIL '99
**21.30** SCI VAIL '99: SLALOM MASCHILE - 2A MANCHE
**22.30** TELEGIORNALE
**23.00** CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
**23.25** VAIL SHOW
**0.25** LA LUNA. Film (drammatico '79). Di Bernardo Bertolucci. Con Matthew Barry, Jill Clayburgh.
**3.20** TELEGIORNALE
**3.45** TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
**5.25** CNN



### TELEQUATTRO

**6.15** INNAMORARSI. Telefilm.
**7.30** CARTONI ANIMATI
**8.00** ITALIA 9. Documenti.
**8.30** ROTOCALCO
**9.00** GET SMART. Telefilm.
**9.30** BASKET: MABO PISTOIA - PALL. GORIZIA
**11.00** SPORTQUATTRO
**13.15** IL NOTIZIARIO
**13.35** BASKET: FILA BIELLA - PALL. TRIESTE
**15.00** CALCIO: SAN DONA' - TRIESTINA
**17.00** IL NOTIZIARIO
**17.30** PALLAMANO: GENERTEL TS - ARAG RUBRIERA
**19.00** LA GRANDE IPPICA
**19.15** IL NOTIZIARIO
**20.05** LA GRANDE IPPICA
**20.30** MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
**21.00** QUADRATO
**22.00** MADE IN ITALY
**22.45** IL NOTIZIARIO
**23.35** MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
**0.00** PERSONAGGI & OPINIONI
**0.30** GET SMART. Telefilm.
**1.00** IL NOTIZIARIO
**1.45** LA CODA DELLO SCORPIONE. Film (giallo '71). Di S. Martino. Con G. Hilton, A. Strinberg.
**3.30** LE SPIE UCCIDONO A BEIRUT. Film ('65).

### TELEFRIULI

**6.03** TELEFRIULI F.V.G. (R)
**6.37** TELEFRIULI SPORT (R)
**6.45** METEO - BORSA E CAMBI (R)
**6.53** DITELO A TELEFRIULI (R)
**7.00** VIDEOBIT
**7.30** BUM BUM
**8.15** VIDEOSHOPPING
**11.15** CORTINA DE VIDRO.
**12.30** TG CONTATTO
**13.30** TG CONTATTO (R)
**14.00** VIDEOSHOPPING
**17.00** AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
**17.45** CORTINA DE VIDRO (R).
**19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
**19.34** TELEFRIULI SPORT
**19.42** METEO - BORSA E CAMBI
**19.50** DITELO A TELEFRIULI
**20.15** MRS. PEPPERPOT - MINU'
**20.45** CALAMITY JANE. Film.
**22.48** TELEGIORNALE F.V.G. (R)
**23.22** TELEFRIULI SPORT (R)
**23.30** METEO - BORSA E CAMBI (R)
**23.38** DITELO A TELEFRIULI (R)
**24.00** FIRST AND TEN.0.45 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
**1.48** TELEGIORNALE F.V.G. (R)
**2.22** TELEFRIULI SPORT (R)
**2.30** METEO - BORSA E CAMBI (R)

### CAPODISTRIA

**15.00** EURONEWS
**15.30** L'ALTALENA
**16.00** MUSEI VATICANI.
**16.30** IN KOPERTINA
**17.30** 2000 PAROLE
**18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
**19.00** TUTTOGGI I ED. - SPORT
**19.30** L'ALTALENA
**20.00** AZZURRO QUOTIDIANO
**20.30** MAPPAMONDO
**21.15** PARLIAMO DI...
**21.45** TUTTOGGI II EDIZIONE
**22.00** BASKET A1: MABO PISTOIA - SDAG GORIZIA
**23.15** SCI VAIL '99: SLALOM SPECIALE COMBINATA MASCHILE

### RETE A

**9.00** SHOPPING CLUB
**10.00** MTV MIX
**12.00** KITCHEN
**13.00** MTV EASY
**14.30** HIT LIST UK
**15.30** MAD 4 HITS
**17.00** SELECT MTV
**19.00** NEWS & NEWS
**19.30** MTV EASY
**20.00** HIT LIST UK
**21.00** SEX IN THE 90'S.
**22.00** THE JENNY MC CARTHY SHOW
**22.30** KITCHEN
**23.30** CELEBRITY DEATH MATCH
**24.00** MTV LIVE

### TELEPORDENONE

**7.00** ANTEPRIMA TG
**7.05** TPN CRONACHE (R)
**8.00** CARTONI ANIMATI
**11.20** BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
**12.30** CANZONI ED EMOZIONI
**13.00** ZOOM VOLLEY
**14.00** CARTONI ANIMATI
**18.00** VIDEO SHOPPING
**19.05** ANTEPRIMA TG
**19.15** TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
**20.10** VIDEO SHOPPING
**20.30** ACCADDE UNA NOTTE. Film (commedia '34). Di Frank Capra. Con Clarke Gable, Claudette Colbert.
**22.05** BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
**22.25** ANTEPRIMA TG
**22.30** TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
**23.30** VIDEO SHOPPING
**0.10** SHOW EROTICO NOTTURNO
**1.00** TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE



### TMC2

**8.30** CLIP TO CLIP
**9.30** HELP (R)
**10.00** COLORADIO GIALLO
**13.00** ARRIVANO I NOSTRI
**14.00** FLASH - TG
**14.05** 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
**14.30** VERTIGINE
**15.20** COLORADIO ROSSO
**17.00** HELP
**18.00** COLORADIO ROSSO
**19.30** FLASH - TG
**19.35** HELP
**20.00** THE LION NETWORK
**20.30** ROXY BAR
**23.00** TMC2 SPORT
**23.10** TMC2 SPORT MAGAZINE
**23.30** MADE IN VOLLEY
**23.45** CALCIO A 5
**24.00** COLORADIO VIOLA

### DIFFUSIONE EUR.

**8.15** TNE CONSIGLI
**9.00** SPAZIO COMMERCIALE
**13.10** ANDIAMO AL CINEMA
**13.15** LINEA APERTA
**13.45** TELEGIORNALE
**14.00** LINEA APERTA - 2A P.
**14.45** SPAZIO COMMERCIALE
**18.30** TNE CONSIGLIA...
**19.00** ANTEPRIMA TG
**19.30** RUBRICA CINEMATOGRAFICA
**20.00** TELEGIORNALE
**20.30** ED ORA, PUNTO A CAPO. Film.
**22.30** TELEGIORNALE
**23.30** TNE CONSIGLI
**0.30** NOTTURNO NORD EST

### ITALIA 7

**7.00** NEWS LINE 16/9
**7.30** SAMPEI
**8.00** HURRICANE
**8.30** ANDIAMO AL CINEMA
**8.45** MATTINATA CON ...
**11.15** NEWS LINE 16/9
**11.30** TOP MODELS. Telenovela.
**12.30** MUSICA E SPETTACOLO
**13.00** HURRICANE
**13.30** SAMPEI
**14.00** CITY HUNTER
**14.30** 7 E VINCI. Con Serena Albano.
**15.00** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
**15.30** NEWS LINE 16/9
**16.00** ANDIAMO AL CINEMA
**16.30** POMERIGGIO CON ...
**17.30** ALICE. Telefilm.
**18.00** LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
**19.00** NEWS LINE 16/9
**19.35** SAMPEI
**20.05** ARRIVANO I VOSTRI
**20.20** CITY HUNTER
**20.50** COSTRETTO AD UCCIDERE. Film (avventura '93). Di Russell Solberg.
**22.50** P.S. I LUV U. Telefilm.
**23.50** AUTO & AUTO
**0.20** NEWS LINE IN 16/9
**0.35** ANDIAMO AL CINEMA
**0.50** DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
**1.50** SPECIALE SPETTACOLO
**2.00** NEWS LINE IN 16/9
**2.15** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

### RETE AZZURRA

**8.00** CARTONI ANIMATI
**10.00** I GRANDI VEGGENTI
**12.00** DISPERATAMENTE TUA.
**14.00** IL LOTTO E' SERVITO
**16.00** CARTONI ANIMATI
**17.30** TG NEWS
**18.00** CONTAINER
**18.30** CRAZY DANCE ODEON
**18.45** ITALIA OH
**19.15** MOTOWN
**19.20** RUSH FINALE
**19.30** IL LOTTO E' SERVITO
**20.00** TG ROSA
**21.30** AZZURRA SPORT.
**23.30** ON LINE
**0.00** T-TIME

### TELECHIARA

**12.00** VIVENDO PARLANDO
**13.25** CARO DOMANI.
**13.50** BUON POMERIGGIO
**14.00** UN VESCOVO IN CITTA'.
**15.00** BUON POMERIGGIO
**15.10** LA BIBBIA
**15.30** ROSARIO
**16.00** CHIESA NEL TRIVENETO
**16.30** PEGASO KID
**17.00** Documenti.
**17.30** STREET LEGAL. Telefilm.
**18.15** CARO DOMANI.
**18.50** MONDO MISSIONARIO
**19.20** IL VASO PANDORA
**19.30** NOTIZIE DA NORDEST
**19.45** TG2000
**20.00** PEGASO KID
**20.30** CHIESA NEL TRIVENETO
**21.00** CORSO DI INGLESE
**21.30** Documenti.

## RADIO

### Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30 Italia, istuzioni per l'uso; 7 00: GR1; 7.20. GR Regione; 7.33: Questione di soldi, 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00. GR1 Cultura; 9 05. Radio anch'io, 10 00 M.i evoci lettere, 10.15. GR1 Cultura, 10 30 GR1 Titol , 11 00· GR1 Scienza; 11 18. Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12 30: GR1 Titoli; 12.32: GR1 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento News; 13 30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15 00: GR1 New York News; 16 00: GR1 Noi Europei; 17.00: GR1 Come vanno gli affari, 18.00: Bit, viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19 40· GR1 Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05· L'udienza e' aperta; 22.03: Per noi, 22.50: Bolmare; 23.10: All' ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare; 5.54: Vivere il mare

### Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 8.10: Quaderni Sanremesi; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15. Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.20: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22 40· Crackers; 23.45: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

### Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima pagina, 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10 35: L'opera fatta a pezzi: Briganti, banditi...; 11.00· Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.00: Incontro con Wladimir Ashenazy; 12.20: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00· La Barcaccia; 13 45. GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19 01: Hollywood Party; 19.45. Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico: Racconto per immagini; 20.30: Along came Jazz: Steve Lacy Quartet; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

**Notturno Italiano**
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

### Radio Regionale

7.20. Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30· Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria.** 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
**Programmi in lingua slovena.** *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7 25. Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il cielo in fiamme; 8.50: New Age; 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «Immagini dal sogno» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc; 9.30: Revival; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.50. Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Franjo Francic: «La solitudine», originale radiofonico, regia di Maria Millas; 18.15: Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

### Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

**Da lunedì a venerdì:**
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11,45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50 oroscopo; 7.45. Dove come quando locandine; 8.45. Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7 10, 12.48, 19.48. Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù, 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05. Calor latino replica; 22 05. Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati, 24: repliche notturne.
**Ogni venerdì e sabato:** 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
**Ogni domenica:** 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

### Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport 97.0 o 94.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40· Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16 Play and go, con Gianfranco Michel , 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
**Ogni venerdì.** 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
**Ogni sabato.** 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

### Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23 05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17 40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18 05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

### Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore). Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

## L'INDIA «CHIAMA» HODDLE

**Dopo tanti guai arriva** per l' ex ct della nazionale inglese Glenn Hoddle un motivo di soddisfazione. Il suo credo religioso e la fede nella reincarnazione gli sono valsi l'attenzione di un editore indiano indù, che ha scritto al ministro dello sport Uma Bharati indicando il nome di Hoddle come possibile ct della nazionale dell'India che parteciperà ai Giochi olimpici di Sydney.

## OGGI IN TV

**9.30** Telequattro: Basket: Mabo Pistoia - Gorizia
**13.35** Telequattro: Basket: Fila Biella - Pall. Trieste
**15.00** Telequattro: Calcio: San Dona'-Triestina
**15.55** Raitre: Ciclismo: Sei giorni di Milano
**16.00** Raitre: Speciale "Doposci Vail '99"
**16.40** Raitre: Volley Maschile: Festa delle Medaglie
**17.30** Telequattro: Pallamano: Genertel TS - Arag
**18.30** Tmc: Sci Vail '99: Slalom Maschile
**19.00** Telequattro: La grande ippica
**20.35** Tmc: Speciale Sport - Vail '99
**20.45** Raitre: Calcio Under 21: Italia - Turchia
**21.30** Tmc: Sci Vail '99: Slalom Maschile
**22.00** Capodistria: Basket: Mabo Pistoia-Gorizia
**23.00** Tmc: Crono - Tempo di motori

## IN CRISI AGASSI-SHIELDS

**Ombre sul «doppio»** Brooke Shields-Andre Agassi: stando al «New York Post», il matrimonio tra la star del cinema e il divo del tennis sarebbe in crisi. «Il problema è che Brooke vorrebbe che Andre smettesse di giocare e restasse con lei a casa a fare bambini», ha scritto un cronista mondano. Ma a quanto parte Agassi non ne vorrebbe sapere di appendere la racchetta al chiodo.



# SPORT

**CALCIO SERIE A** Convulsa giornata della società bianconera costretta a modificare i suoi piani dopo il terremoto in panchina di domenica - Tifosi in rivolta

# La Juve gioca d'anticipo: Ancelotti al timone

*L'ex tecnico del Parma ha opposto un'iniziale resistenza prima di accettare - Del Piero migliora*

**TORINO** Carlo Ancelotti prende il posto di Marcello Lippi sulla panchina della Juventus. L'allenatore, che aveva già firmato un contratto biennale con la Juventus a partire dal primo luglio 1999, «è stato invitato dalla società», come si afferma in una nota, ad assumere subito la guida tecnica della squadra. Un invito al quale Ancelotti ha risposto positivamente.

La lunga notte di Carlo Ancelotti è cominciata davanti al televisore a guardare Juve-Parma. Mai avrebbe immaginato che la partita - e soprattutto la sua vita professionale - potessero prendere una piega tanto improvvisa e rischiosa. Il sospetto si è materializzato al fischio finale, 4-2 per il Parma ed è aumentato quando ai microfoni di «Pressing» Lippi ha fatto sapere di avere dato le dimissioni. E' diventato certezza di una realtà sempre più difficile quando, verso l'una di notte, è squillato il suo telefono: era Moggi che gli chiedeva di partire subito per Torino.

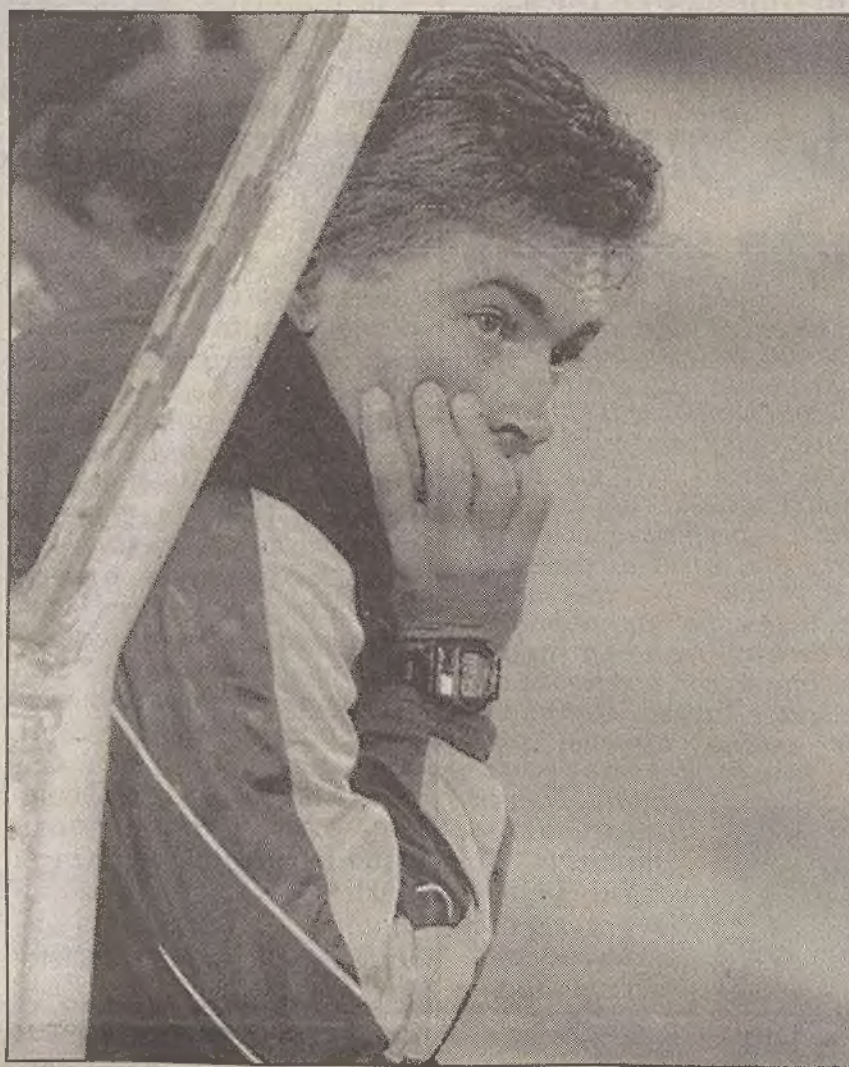
Ancelotti è apparso assai titubante e ha opposto una prima resistenza, spiegando a Moggi che in una simile situazione il suo già difficile impatto con Torino sarebbe potuto diventare ancora più ostico, oltretutto costretto com'è a raccogliere i cocci di una squadra in confusione e non certo costruita da lui. Ha comunque accettato la convocazione, a Torino per discutere i dettagli di questa difficile situazione tecnica e ambientale.

La mattinata è stata ancora lunga per Ancelotti. Il telefono ha squillato più volte. Ancora Moggi, per riferire che anche il presidente onorario bianconero, Umberto Agnelli, informato dall'amministratore delegato bianconero Antonio Giraudo, era d'accordo sulla richiesta di dargli subito la squadra.

Moggi ha confermato ad Ancelotti anche la linea dura della società contro i contestatori: la società non aveva intenzione di farsi condizionare dalla piazza. Il direttore generale gli ha inoltre garantito tutti i supporti del caso per fronteggiare la crisi e sottolineato il vantaggio (l'unico) di poter iniziare il lavoro dell'anno prossimo con qualche mese di conoscenza in più della squadra e dell'ambiente.

Ancelotti ha capito che le richieste della Juventus avevano un fondamento logico, perchè un «traghettatore» non risolverebbe il problema. E così Ancelotti ha accettato il battesimo del fuoco anticipato e nel primo pomeriggio è partito per Torino. Ieri sera si è incontrato prima con Moggi e poi con Umberto Agnelli, che gli darà l'imprimatur bianconero definitivo. Oggi la presentazione.

Anche domenica sera, mentre la squadra crollava sotto i colpi del Parma, gli ultras bianconeri hanno ribadito il loro deciso «no» a Carlo Ancelotti. La curva non perdona due «peccati originali» all'ex tecnico del Parma: il rifiuto di trasferirsi dalla Roma alla Juventus, da calciatore, e una frase attribuitagli dopo la famosa Juve-Inter del rigore negato a Ronaldo. «La Juve deve vincere sul campo e non con i favori arbitrali».

A portare un po' di morale la notizia proveniente da Vail. Alex Del Piero è in condizioni «eccellenti». Lo ha detto ieri il professor Richard Steadsman, il medico che lo aveva operato a fine novembre ai legamenti crociati del ginocchio sinistro.

Il nuovo allenatore della Juve Carlo Ancelotti.

### LE PANCHINE DI A GIÀ SALTATE

**Precampionato:** Del Neri (Empoli), entra Sandreani.
**Dopo l'11.a giornata:** Simoni (Inter), entra Lucescu.
**Dopo la 13.a giornata:** Spalletti (Samp), entrano Platt-Veneri.
**Dopo la 19.a giornata:** Platt-Veneri (Samp), rientra Spalletti.
Colomba (Vicenza), entra Reja
**Dopo la 20.a giornata:** Lippi (Juventus), entra Ancelotti.
Castagner (Perugia) – ?

**LE REAZIONI**

Primo giorno da disoccupato di Lippi a Viareggio - Colleghi e molti giocatori sono dalla sua parte

## Zoff: «Troppa frenesia in questo calcio»

**ROMA** «Le mie dimissioni sono irrevocabili. Non ho molta voglia di parlare, scusate. Ci si rivede tra un mese». Con queste poche parole Marcello Lippi ha dribblato ieri i giornalisti in attesa davanti alla sua villa di Viareggio. Lippi ieri è stato tutto il giorno con la sua famiglia. A Viareggio tutti sono prontissimi a prenderne le difese. Il presidente del locale Juventus club, gli amici di lunga data, alcuni negozianti della città versiliese. Il coro è univoco: «Aveva tutti contro, ha fatto bene ad andare via, si era rotto il rapporto tra lui e l'ambiente».

Ovviamente le dimissioni di Lippi hanno provocato moltissime reazioni. Silenziosi, per ordine della società, gli juventini della nazionale. Ha parlato invece il ct Zoff. «C'è una frenesia sempre più marcata nel calcio. Ci sono grandi aspettative, ma i tempi per realizzarle si accorciano sempre più anche per le richieste di tifosi e stampa. Sono rimasto sorpreso sia delle dimissioni che del loro accoglimento. Evidentemente forse c'era qualche problema in più rispetto a quello che è apparso. Ma non posso saperne di più. Ricorrere da subito ad Ancelotti è stata una cosa naturale, considerando che era già stato scelto per il futuro. I giocatori della Juventus non li ho trovati scossi, abbattuti sì».

Marcello Lippi

Mazzone difende Lippi: «Sono sconcertato. Ma questo calcio dove vuole arrivare? A questo gioco non si può sempre vincere. Lippi è un galantuomo. Dare le dimissioni non significa fuggire dalle proprie responsabilità, perchè un professionista serio capisce che a volte ci sono cose che non riesce a risolvere per motivi fuori dalla sua portata». Duro con la sua ex società Moreno Torricelli: «Conosco quell' ambiente e mai mi sarei aspettato che l'avventura bianconera di Lippi si chiudesse così. Per fortuna io me ne sono andato via prima...». La versione di Roberto Baggio: «L'annuncio anticipato di Lippi della fine del suo rapporto con la Juventus non ha determinato le difficoltà di quest' anno. Il fatto che in panchina nei quarti di Coppa ci sia un altro tecnico rispetto a quello che ha cominciato la stagione, comunque, non deve modificare gli stimoli dei giocatori: che restano gli stessi». Alberto Zaccheroni: «Sono cose che succedono quando non arrivano risultati. Comunque Lippi è un grande». Massimo Moratti: «Le dimissioni di Lippi sono state un gesto di grande dignità. Credo che adesso abbia bisogno di starsene un po' tranquillo».

## Perugia: Castagner si ribella alle imposizioni di Gaucci. Per modo di dire

**PERUGIA** Una notte e qualche ora di questa mattina per decidere se restare o no alla guida del Perugia dopo una giornata frenetica. Ilario Castagner l'aveva cominciata alle 10.30, con un fax alla sua società e all'Ansa che non concedeva repliche e che chiamava direttamente in causa il comportamento del suo presidente Luciano Gaucci: «Mi dimetto - aveva scritto - a causa degli interventi continui da parte del presidente, che già da tempo creano tensioni e ripercussioni negative all'interno del gruppo». La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata domenica all'Olimpico nell'intervallo di Lazio-Perugia. Gaucci ha imposto il cambio di Rapajc. Saputo delle dimissioni Gaucci le ha respinte e ha rinnovato «tutta la possibile fiducia».

Per Castagner l'affetto di squadra e tifosi. Poi un mezzo passo indietro: «Al 90 per cento non sono più il tecnico del Perugia, ma vedremo. Prima dell'allenamento di domani (oggi ndr) pomeriggio ci sarà una mia definitiva decisione». Infine una vulcanica telefonata con Luciano Gaucci. Contenuto? «Era meglio se non ci fosse stata» la risposta del tecnico. Alla fine arriva anche l'invito del vicepresidente della Famiglia perugina, Marcello Monacelli, a «pensare al buon nome della città, a cercare di far fare bella figura a Perugia arrivando alla salvezza».

Intanto Sensi sta meditando sul futuro della Roma. Alla guida dei giallorossi, dalla prossima stagione, potrebbe non esserci più Zeman. Gli ultimi risultati e il fallimento in campionato non porteranno, con ogni probabilità, alla conferma dell'uomo di Praga. Si escludono, invece, almeno per il momento, sia l'esonero che le dimissioni di Zeman. Anche i tifosi stanno perdendo la pazienza. Probabile successore: Claudio Ranieri.

Le anticipazioni del c.t. per l'amichevole di domani con la Norvegia

## Tocca a Baggio e Zambrotta

**FIRENZE** Il terremoto delle vicende della domenica calcistica hanno sottratto spazio agli argomenti della nazionale. Ma l'amichevole con la Norvegia di domani presenta elementi di interesse per il mosaico che Zoff sta componendo. La nazionale ritrova due pezzi da 90, i laziali Nesta e Vieri che rafforzeranno la squadra che ha cominciato con il piede giusto il girone di qualificazione europea: Nesta farà coppia con Cannavaro, Vieri quasi certamente con Roberto Baggio ricomponendo il duo che al mondiale era stata separato nell'infruttuoso tentativo di Cesare Maldini di recuperare Del Piero. Per Baggio è il ritorno in azzurro dopo i pochi minuti giocati nell'esordio di Liverpool con il Galles.

Ma la novità più ghiotta dovrebbe essere il lancio del barese Zambrotta, un elemento promettente chiamato a dare qualità al quadrilatero di centrocampo. Se il campionato non avrà lasciato traccia sulle gambe degli azzurri i dubbi di Zoff dovrebbero riguardare la scelta tra Panucci e Torricelli e tra Di Francesco e Bachini. Questa la probabile formazione degli azzurri: Peruzzi, Panucci, Nesta, Cannavaro, Maldini, Zambrotta, Dino Baggio, Albertini, Di Francesco, Vieri, Roberto Baggio. Gli azzurri hanno fatto ieri una leggera sgambata di mezz'ora nel pomeriggio a Coverciano: atletica e riscaldamento, tutto senza pallone. Oggi ci sarà un allenamento di rifinitura alle 15 al termine del quale Zoff annuncerà la formazione.

Azzurri in allenamento.

Intanto Zoff fa alcune ammissioni: «Zambrotta è un giovane interessante, Baggio si sta conservando bene. Dovrebbero giocare. L'interista non l'ho chiamato solo quando non stava bene. Vieri e Baggio coppia d'attacco? Perchè no? Pessotto è infortunato e non l'ho sostituito. I fiorentini Toldo, Padalino e Amoroso sono sotto osservazione, come altri. Dalla gara di domani mi servono indicazioni in prospettiva futura dato che avremo presto gare importanti».

### Prove di «prudenza» dell'Under di Tardelli contro la Turchia

**SIENA** Svuotata di gran parte del suo significato politico dalla partenza dall'Italia di Apo Ocalan, la partita di oggi con la Turchia è così diventata per l'Under 21 azzurra una prova generale in vista della gara di qualificazione europea con la Danimarca. Saranno assenti gli infortunati Gattuso e Ambrosini. «Voglio approfittare dell'opportunità - ha detto il ct Tardelli - per verificare i progressi degli altri giocatori in età». Ed anche, sebbene Tardelli non lo dica, uno schieramento più prudente in vista di una gara che potrebbe essere decisiva. Gli azzurri infatti sono primi nel girone di qualificazione dell'europeo con due successi in altrettante gare, la Danimarca insegue. Per questo oggi con i turchi, Tardelli (stante l'assenza di Ventola, in ripresa dopo l'infortunio) forse schiererà il talento Pirlo nel ruolo di seconda punta e non di rifinitore. Di sicuro chiederà a Zanchi, di staccarsi all'indietro dal pacchetto difensivo quando ad attaccare saranno gli avversari.

**Diretta tv su Raitre alle 20.45.**

Amoroso finora meglio di Bierhoff - Cresce l'entusiasmo attorno alla squadra friulana dopo il successo ottenuto a Salerno

## Udinese, Guidolin sulle orme di Zaccheroni

Bianconeri esultanti sul campo della Salernitana.

**UDINE** Rieccola, l'Udinese che ha voglia di stupire il mondo. Quello che era stato il piccolo miracolo firmato da Alberto Zaccheroni nei tre anni passati, pian piano si sta ripetendo. E senza Bierhoff, e senza Helveg. Ma con Amoroso, che di gol ne ha segnati ben più dell'illustre tedesco (11 a 9,,fino a questo momento), con Bachini (che pennella palloni perfetti, la scorsa domenica per Sosa, l'altro ieri per il brasiliano: e infatti Zoff lo ha richiamato in azzurro), con Giannichedda (il simbolo di questa squadra che non considera perso nessun pallone) e anche con Sosa, che ha saputo integrarsi in questo gruppo che comunque gli ha sempre dato volentieri fiducia anche se lui faceva poco per meritarsela....

Rieccola, l'Udinese che, per inserirsi tra le posizioni che contano, sapendo benissimo quali sono i propri limiti, deve cercare di approfittare della defaillance di questa o quella grande: una volta è la Lazio, un'altra il Milan, questa volta è il turno della Juventus. E' la voglia di stupire, e la fame di soddisfazioni: una molla che si temeva si fosse arrugginita, dopo la doppia qualificazione in zona Uefa e lo storico terzo posto della scorsa stagione, e che invece Guidolin ha saputo ricaricare ancora una volta. Certo, passando anche attraverso scivoloni pazzeschi (quello di Parma in coppa fa ancora male...) ma anche attraverso prestazioni che, se aiutate da un pizzico di fortuna in più, avrebbero potuto garantire una classifica ancor più ricca.

Del resto, nell'anno in cui si è voltato pagina, l'obiettivo primo era la salvezza. E la salvezza, a questo punto, non dovrebbe essere più in discussione. E poi c'erano un bel po' di giovani da caricare e valorizzare nel modo giusto. E la convocazione azzurra di Bachini e quelle nella nazionale belga di Genaux e Walem, oltre alla supervalutazione di un Appiah - tanto per fare qualche esempio - stanno confermando che la via imboccata è quella giusta.

Pozzo padre e Pozzo figlio, novelli Paperon de' Paperoni, guardano la squadra e al posto degli occhi spuntano le «$» simbolo del dollaro. A giugno sarà il momento di incassare per la cessione di questo o quel campioncino arrivato a suo tempo in Friuli a parametro zero. Intanto, ci può anche stare un super premio partita per i tre punti di Salerno.

Domenica poi arriva la Fiorentina priva di Batistuta ed Edmundo. Ma non sarà per questo una Fiorentina più addomesticabile, soltanto meno imprevedibile là davanti: comunque, caricatissima. Ma questo è un altro discorso. Intanto, in Friuli si godono questa classifica da zona Uefa. E tanto basta per sorridere un po'.

**Guido Barella**

### Torneo di Viareggio: le squadre qualificate

**VIAREGGIO** Varteks, Fiorentina, Bari, C. Marconi, Torino, Como, Udinese e Inter si sono classificate per gli ottavi di finale (in programma il 10 febbraio) della 51/a edizione del torneo giovanile di calcio Coppa Carnevale.

Risultati: Fiorentina-C. Cordoba 2-0, Genoa-Varteks 1-3, Perugia-Bari 0-0, C.Marconi-Pumas 1-0, Torino-Como 1-1, Boca Junior-Comercial 4-0, Siena-Inter 3-1, Udinese-Irineu 3-1.

### Carraro: «Un limite agli stranieri comunitari»

**ROMA** Per tutelare l'identità della nazionale, Franco Carraro lancia la proposta di porre un limite al numero dei calciatori comunitari da mandare in campo e individua nei governi i soggetti politici che potrebbero farsi promotori dell'iniziativa.

Il presidente della Lega ha affrontato l'argomento intervenendo alla trasmissione «Radio anch'io» del Gr Rai soffermandosi a lungo sulla sentenza Bosman.

### Trap scarica Edmundo Batistuta tra 10 giorni potrà ricominciare

**FIRENZE** «Di Edmundo non me ne frega nulla. Questa Fiorentina è squadra anche senza Edmundo. È matura, solida». Parla così Trapattoni all'indomani della scelta del brasiliano di partire per Rio malgrado l'infortunio di Batistuta. Parole che sembrano indicare la decisione, da parte del tecnico viola, di difendere il gruppo e scaricare il brasiliano dopo avergli offerto in questi mesi la massima disponibilità e comprensione: «Questa squadra ha un suo peso, una sua dimensione, un suo equilibrio e in più ha saputo assumere un atteggiamento preciso in campo e fuori».

Intanto Batistuta tra otto, al massimo dieci giorni Gabriel Batistuta comincerà la riabilitazione. In tempi brevi non verrà sottoposto ad altri accertamenti dato che quelli effettuati domenica sera sono stati ritenuti sufficienti a stilare la diagnosi: stiramento del collaterale con un interessamento muscolare e una forte contusione della capsula del menisco, tempi di recupero fra i 30 e i 40 giorni. Insomma, niente bisturi.

**IL CASO** La crisi societaria che a Trieste investe le due maggiori realtà sportive è stata acuita dalle sconfitte di domenica

# La Grande Depressione di Triestina e Lineltex

*Il club di Zanoli nelle mani della magistratura - Unica «isola felice» la Genertel pallamano*

CALCIO

L'Alabarda dopo la violenta contestazione per la sconfitta di San Donà

## Strappo tra tifosi e giocatori

Coti esulta, ma il pallone finirà sul palo. (Stafuzza)

**TRIESTE** Tifosi inviperiti con i giocatori. Giocatori risentiti con i tifosi (gli ultra). La sconfitta e la contestazione di San Donà hanno prodotto effetti devastanti nei rapporti tra squadra e una frangia di sostenitori. E' disastrosa anche la classifica, visto che in questo momento la Triestina, oltre che a essere a undici punti dalla Viterbese, sarebbe anche fuori dai play-off. Ora si è creato un brutto clima attorno alla squadra. I giocatori domenica sono rimasti allibiti di fronte alla violenta contestazione del dopo-partita. Nessuno se l'aspettava. Né la squadra né tantomeno le forze dell'ordine che sono intervenute tardivamente. Malgrado il risultato negativo, nella tana dei «caimani» la Triestina si è sicuramente espressa meglio che con il Baracca. Ha accettato la sfida sul piano dell'agonismo soccombendo solo in contropiede solo su due «incidenti» della difesa. Dopo nove risultati utili consecutivi, una sconfitta in fin dei conti poteva starci. Ma è capitata nella partita sbagliata. Nella circostanza ha peggiorato la situazione il raffronto tra le due squadre: l'una costruita in grande economia con un manipolo di giovani, l'altra allestita senza badare a spese con una serie di «grandi firme» per la categoria che hanno alzato il livello d'aspettativa. Lo sgarbo, insomma, è stato doppio. E a fine incontro è bastata qualche piccola scintilla per accendere gli animi degli ultra i quali hanno aspettato la squadra fuori dagli spogliatoi. Ci sono stati attimi di grande tensione e di paura, visto che hanno rischiato di rimanere coinvolte nella baruffa anche le consorti dei giocatori. Alcuni alabardati, i più giovani, hanno battuto in ritirata, i più vecchi (e scafati) avrebbero voluto affrontare i più facinorosi per esporre le loro ragioni di fronte a una protesta del tutto ingiustificata. La comitiva alabardata è uscita quando ormai scendeva il buio su San Donà prendendosi un'ulteriore dose di insulti. Il pullman è stato tappezzato di sputi. Adesso c'è da augurarsi che questo sgradevole episodio non lasci un'impronta all'interno del gruppo. Molti giocatori domenica erano scossi e lividi dalla rabbia. Bisognerà attendere la prossima gara casalinga, fra tre settimane, per verificare se effettivamente c'è stato uno strappo tra la squadra e la «curva». L'allenatore Andrea Mandorlini cerca di sdrammatizzare: «Non ci aspettavamo questa contestazione, penso che non ce la meritavamo. Abbiamo sì sbagliato tanto, ma anche costruito tantissimo. Con l'unica differenza che per fare un gol noi dobbiamo creare otto occasioni. Sono convinto che la contestazione di San Donà non lascerà il segno. Sul piano dell'impegno non ho niente da rimproverare ai miei giocatori». Rimproveri che invece saranno mossi alla difesa per la sua lentezza sulle scorribande di Ciullo. Imputato numero uno il centrale Sala, incappato in una giornata infausta. Per lui e per la Triestina.

**Maurizio Cattaruzza**

**TRIESTE E' un momento di grande depressione per Triestina e Lineltex, le due maggiori entità sportive locali. Le rispettive crisi societarie sono state acuite dalle sconfitte di San Donà e Biella. Una duplice vittoria non avrebbe certo avuto il potere di risolvere tutti i problemi, ma almeno avrebbe potuto rasserenare i due ambienti. Soprattutto quello alabardato che è in ebollizione dopo la violenta contestazione ai giocatori da parte degli ultras. Mentre in casa della Pallacanestro Trieste la crisi è congelata almeno fino all'incontro dell'azionista di maggioranza della società Frank Garza con il sindaco Illy (finalmente dovrebbe scoprire tutte le carte), il club alabardato sta vivendo un brutto momento: da una parte c'è una squadra che ora è fuori dalla zona play-off, dall'altra c'è una società che deve ancora essere legittimata dai giudici dopo il golpe di Zanoli e Trevisan. E' ancora in piedi, infatti, il ricorso presentato da Vittorio Fioretti, detentore del 67 per cento delle quote della Triestina. Secondo il Tribunale la partita non è chiusa, anzi i magistrati si attendono una soluzione extragiudiziale che pare improbabile se non impossibile. Ma il «morbo» della crisi è anche uscito dalle porte della città per arrivare fino alla Sdag Gorizia che dopo l'ennesimo rovescio ieri ha «scaricato» l'allenatore Zorzi. Unica isola felice la Genertel pallamano, ma è una realtà difficilmente imitabile perché è una società a conduzione quasi familiare. Per informazioni chiedere di Giuseppe Lo Duca...**

PALLAMANO

## Lo Duca: «La nostra forza? C'è denaro ma anche amicizia»

**TRIESTE** *«Un isola felice? Credo di sì, ma è il premio di impegno, dedizione e passione di oltre trent'anni di pane, acqua e pallamano». Il presidente della Genertel, Giuseppe Lo Duca, non esita a sottolineare la propria soddisfazione per la stagione felice che la sua società vive in questi anni. «Un lustro di sponsorizzazione targata Principe, un biennio sotto la "criniera" delle Generali – continua – e un futuro che spero roseo. Non posso lamentarmi». Ma oltre al denaro che sostiene i gloriosi biancorossi c'è dell'altro. «Gli sponsor sono anche amici - spiega - e ciò a mio avviso è un bene di inestimabile valore. Nel senso che i punti di riferimento per dirigenti e giocatori devono essere sempre vicini e presenti. Non si può vivere al di là di un oceano e comunicare solo via fax... ».*

*In una società solida presidenti e collaboratori devono rispondere, insomma, all'appello, non solo sulla carta ma anche carne e ossa. Più che un dovere, sottolinea il «prof», deve essere una necessità. Parola di Lo Duca che nella pallamano ha trascinato tutta la famiglia, moglie e figlia comprese. Anche perché forse questa disciplina – nella quale Trieste è la regina – è uno sport che resta a misura d'uomo, no? «In parte è così – risponde – il nostro è un piccolo mondo, ma ciò che so penso vale come regola assoluta, in tutti, tutti gli sport». «Certe società – aggiunge Lo Duca – preferiscono mantenere una sorta di asetticità nei rapporti interpersonali. Io, invece, ho sempre preferito cercare anche un rapporto umano con le persone con le quale lavoro. Quando se ne vanno almeno resta l'esperienza umana, l'avventura condivisa, l'amicizia». I confini imposti dal proprio ruolo devono però essere mantenuti, altrimenti si rischiano «straripamenti» spiacevoli.*

*Che mali soffrono, dunque, Triestina e Lineltex? «Non ho elementi per giudicare se non quelli che tutti i tifosi hanno – risponde – La cosa strana è che nello stesso anno sono capitate situazioni caotiche nel calcio e nel basket». Un caos che alla fine rischia di danneggiare i giocatori. Proprio ora invece potrebbero essere loro, in campo, a indicare la via da seguire. A volte servono solo risultanti, vittorie limpide e orgogliose per ritrovare la strada giusta. «I giocatori hanno questo grande potere – conclude – ma se nella Lineltex il gruppo ha mostrato di unirsi per darsi forza, nella Triestina la sconfitta a San Donà fa male il doppio».*

Giuseppe Lo Duca

**m.e.**

BASKET

A Biella si è rivisto lo sponsor che ha voluto essere vicino alla squadra

## Sarti, un quesito e tante «voci»

Teo Alibegovic, protagonista in tutti i sensi

**TRIESTE** Ufficialmente nessuno ci pensa. La crisi societaria è come certi trucchi: c'è ma non si vede. I giocatori tirano dritto e si allenano, Pancotto accetta di parlare solo di basket. Ma certe sensazioni non possono non venir avvertite.

In una settimana è cambiato tutto, tanto. Prima c'era un vicepresidente, Angelo Baiguera, che fungeva da interlocutore-confidente. Prima Teo Alibegovic era solo un giocatore e, fuori dal campo, un investitore dell'Adrical. Ora Baiguera non c'è più, si è dimesso. Alibegovic per una settimana ha fatto la spola tra via Locchi e via Lazzaretto Vecchio. Una poltrona, la più importante visto che la proprietà sta al di là dell'Oceano, è rimasta vuota, in attesa di un general manager che la riempia. Il nome c'è: Giancarlo Sarti. Lo hanno sussurrato in tanti, a margine della recente assemblea della Lega e della Fip a Montecatini. Domenica scorsa, a Roseto, qualcuno ha notato l'assenza di Sarti. Un'altra influenza diplomatica, come quella che impedì a Baiguera di assistere alla gara interna con Livorno?

L'arrivo di Sarti, tuttavia, non basterà a rimettere le cose a posto. I problemi aperti sono parecchi. A cominciare dall'autonomia gestionale della Pall. Trieste rispetto all'impegno della proprietà statunitense nell'affare Cittadella dello Sport. E, poi, quante domande. Se la concessione venisse revocata dal Comune, il 16 febbraio cosa accadrebbe al club di via Lazzaretto Vecchio? E, poi, quante «voci»: quelle che vorrebbero Stefanel e Snaidero dietro l'angolo. False? Ma allora perchè sono sempre più frequenti e insistenti?

Frank Garza domenica scorsa ha seguito la radiocronaca della partita di Biella in traduzione simultanea. È rimasto a Trieste per definire i documenti da sottoporre all'Amministrazione. In compenso, in Piemonte si è visto lo sponsor. Finora gli esponenti della Lineltex avevano seguito direttamente la squadra solo a Chiarbola, il giorno della presentazione del marchio. Ora a distanza di due mesi il bis, con l'amministratore delegato in tribuna a Biella. Per motivi logistici (è vicina alla Lombardia, dove opera la casa madre Fillattice) ma anche per dare un segnale. La Lineltex ha un triennale con la Pall. Trieste.

Solidarietà. È ciò di cui si sta alimentando la formazione di Pancotto. L'ha data anche il pubblico nel vittorioso confronto interno con Montecatini. La gente sa, la gente capisce. Nonostante il ko di Biella, la Lineltex rimane quarta. Vincendo, però, si sarebbe semplificata la vita. La classifica diventa sempre più corta. Le prossime partite saranno fondamentali per un «orologio» favorevole. Anche il campionato ha i suoi ultimatum.

**Roberto Degrassi**

DALLA TRIBUNA

Claudio Pavlovich condanna gli ultra ma avverte la società sui troppi acquisti

## «La gente si sta stufando»

**TRIESTE** «Il centro di coordinamento dei Triestina club è una cosa. Gli ultra un'altra. Come presidente dei tifosi condanno quanto accaduto domenica a San Donà. E' intollerabile quanto successo». Parole chiare quelle pronunciate da Claudio Pavlovich, il «capo» dei tifosi triestini. E aggiunge: «Certo che la squadra non convince. Il primo tempo di San Donà è stato disastroso. Sì, i giocatori si sono impegnati ma è anche vero che la Triestina non può continuare così. Ogni anno è la stessa storia. La gente si sta stufando».

**In che senso?**

«Nel senso che il viavai di giocatori non aiuta ad affezionarsi alla squadra. Non abbiamo più riferimenti. Anche gli ultimi acquisti sono bravi sicuramente, ma cambiare organico ogni sei mesi allontana la passione della gente. La società spende tanti soldi per il bene della Triestina, ma i risultati non sono adeguati alle aspettative».

**Ritiene che sul rendimento della squadre possano influire i problemi societari?**

«No, perché i giocatori sono professionisti e da quanto mi risulta non hanno motivo di cui lamentarsi della società. Credo sia un problema psicologico, un'insicurezza dei propri mezzi e la difficoltà di molti giocatori di giocare per vincere. Non giocano sereni a mio avviso».

**Tornando agli ultra, cosa fare per arginarli?**

«Noi del Centro di coordinamento non possiamo fare nulla. Dall'inizio del campionato non ci sono rapporti, hanno rifiutato lo spazio che avevamo loro offerto sul nostro giornale (Il Tifone ndr)».

**r.c.**

SERIE A1

Dopo la scoppola a Pistoia, la Sdag Gorizia affidata a Ciani

## Via Zorzi, Poljo ridimensionata

**GORIZIA** La sconfitta della Sdag in casa della Mabo Pistoia è costata cara a Tonino Zorzi, che ieri è stato esonerato dalla società goriziana. Una notizia che ha sorpreso tutti. Sul tecnico Gorizia aveva puntato molto e lo aveva sempre difeso durante la stagione che finora, salvo l'acuto della vittoria sui tricolori della Kinder, ha dato ben poche soddisfazioni.

La sconfitta e il modo in cui è maturata a Pistoia, una copia dell'incolore prestazione della precedente esibizione con la Sony, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Secondo la società Zorzi non aveva più in mano la situazione della squadra. I giocatori andavano per conto loro, cosa in parte ammessa dallo stesso tecnico domenica sera. Un fatto che è stato ritenuto gravissimo e che ha indotto la società a sollevarlo dall'incarico.

La squadra sarà affidata al vice Franco Ciani, sia perché sono pochi gli allenatori in giro disponibili sia soprattutto perché conosce bene la squadra. Un altro allenatore avrebbe avuto bisogno di tempo a disposizione per capire la squadra e a Gorizia visti i prossimi decisivi impegni di tempo ce n'è poco.

Nella rivoluzione goriziana ieri è stata coinvolta anche Mira Poljo, che aveva assunto il ruolo di coordinatrice sportiva. Il suo compito era preciso, ma la procuratrice ha preso iniziative che non sono state gradite dalla società che l'ha richiamata. Se Poljo vorrà continuare il suo rapporto dovrà espletare solo i compiti affidatile, in caso contrario il rapporto verrà interrotto per tornare a quello di consulenza, che era già in atto da tempo.

**Antonio Gaier**

SCI ALPINO

## Kernen domina metà combinata Ma l'oro è un affare norvegese

**VAIL** E' un ex campione mondiale di discesa libera, ma pochi si aspettavano l'exploit di Bruno Kernen nella libera della combinata di ieri, soprattutto dopo la deludente prova fornita dallo svizzero nella gara singola.

Invece, su un percorso abbreviato nella parte iniziale rispetto a quello che ha visto nei giorni scorsi il successo di Hermann Maier, Kernen è riuscito a mettere in fila i due specialisti norvegesi Aamodt e Kjus, favoritissimi di questa combinata, alla quale ha invece rinunciato il fuoriclasse austriaco che per il tris di vittorie ha preferito puntare sullo slalom gigante.

Solo il quinto tempo per Ghedina che correndo senza eccessive pressioni sperava in un tempo migliore per poter puntare a un buon piazzamento nella combinata. Indigesto, per l'ampezzano, è stato ancora una volta il muro iniziale, dove ha lasciato gran parte dei 71 centesimi che lo hanno distanziato da Kernen.

«Facevo fatica a tenere gli sci sulla pista molto più ghiacciata rispetto alla gara singola - ha detto al termine Ghedina -, per sperare in una medaglia in combinata avrei dovuto guadagnare almeno 2 secondi sugli specialisti dello slalom. Ormai un buon piazzamento sembra una chimera, ma non si sa mai...».

Fattori, eccellente sul muro, lo è stato un po' meno nella seconda parte ma ha chiuso con un buon settimo tempo. Buono il dodicesimo tempo di Ivan Bormolini, che ha sciato al meglio in una specialità che non è la sua preferita. Da questo giovane azzurro potrebbe venir fuori qualche buona sorpresa dallo slalom odierno.

Alla luce dei risultati della libera, in forte odore di medaglia d'oro appare Aamodt, che rispetto al connazionale Kjus se la cava meglio nello slalom. Degli altri specialisti della combinata, qualche carta può ancora giocarsela l'austriaco Christian Mayer (che ieri è sceso con gli sci del fenomeno Maier), mentre appare tagliato fuori l'altro austriaco Mario Reiter dopo il ritardo di oltre due secondi accusato oggi nei confronti dei norvegesi.

**Diretta su Tmc alle 18.30 e 21.30, differita su Raidue alle 00.35.**

IL CASO

Trovate undici scatole di steroidi anabolizzanti vicino alla sede delle gare di Coppa del Mondo di snowboard

## Farmaci sospetti sulle piste di Tarvisio

**TARVISIO** Undici scatole vuote di steroidi anabolizzanti buttate nella neve, a poca distanza dalla pista di gara. È questo il «bottino» di confezioni usate di farmaci proibiti che i carabinieri hanno trovato sabato pomeriggio, a Tarvisio, poco dopo la fine della Coppa del mondo Isf (l'International snowboard federation) di snowboard. Un rinvenimento che ha lasciato tutti di stucco. A cominciare dagli stessi carabinieri presenti sul posto per ordinario servizio di pattugliamento.

Le confezioni di medicinali, il cui nome è rigorosamente top secret, sono state poste subito sotto sequestro e contestualmente sono state avviate le indagini. Insieme con i carabinieri del Nas si cercherà di chiarire la provenienza dei medicinali e di verificare eventuali collegamenti con il ritrovamento – nei bagni di un albergo che si trova vicino alla pista – di una siringa monouso per iniezioni intramuscolari.

La gara di Tarvisio, una delle tre previste in questa manifestazione «senza confini» di snowboard (le altre due si sono disputate a Kranjska Gora in Slovenia e a Gerlitzen in Austria) ha portato in pista poco meno di 70 concorrenti, tra maschi e femmine, di 17 nazionalità. Dagli altri due Paesi, al momento, non è giunta alcuna segnalazione. È probabile che il fatto si sia verificato solo in Italia. Va sottolineato però che l'ufficio gare e gli alberghi degli atleti si trovavano tutti in Austria. Gli atleti iscritti al parallelo sono rimasti a Tarvisio quindi soltanto per poche ore. I farmaci sarebbero stati assunti sul posto o comunque gli atleti si sarebbero liberati delle scatole alla fine della gara. Un gesto che «sporca» una manifestazione che avrebbe dovuto essere la vetrina della candidatura «senza confini» per le Olimpiadi del 2006. Ciò che più stupisce tuttavia è che si tratta di atleti piuttosto giovani, in età media tra i 17 e i 22 anni.

Sorpresi anche gli organizzatori della gara tarvisiana di parallelo. Tognoni, direttore del consorzio servizi turistici di Tarvisio che ha organizzato la gara, riferisce d'essere stato avvisato del fatto dagli stessi carabinieri. «Presenteremo un esposto alla Isf e alla Psa, l'Associazione dei professionisti dello snowboard – annuncia – Fatti di questo genere non devono accadere. Eppure proprio nello snowboard tutti ricorderanno il caso del primo arrivato ai Giochi di Nagano che assunse sostanze stupefacenti».

Senza parole è rimasto anche Gerdol, direttore di gara nel parallelo di sabato pomeriggio a Tarvisio. «Non ne so niente – spiega – e soprattutto non ho visto alcuna scatola di anabolizzanti nei pressi della pista. Eppure noi avevamo il compito di presidiare l'area gare dall'inizio alla fine...». Gerdol rende noto poi che alla fine lui stesso, con altri collaboratori, ha smantellato striscioni e ripulito la pista senza trovare niente di sospetto.

«È un fatto molto grave – commenta l'assessore al Turismo del Comune di Tarvisio, D'Incà – soprattutto perché in gara c'erano ragazzi giovani. Credo che situazioni di questo genere devono venir denunciate pubblicamente e con forza».

**M.E.**

FORMULA UNO

## «Rossa» sulla strada giusta

**FIORANO** «È stata una buona giornata». Michael Schumacher, dopo il giorno di prove sul circuito di Fiorano al volante della F399, è parso soddisfatto della nuova Ferrari con cui tenterà l'assalto al mondiale. «La macchina è un miglioramento di quella dello scorso anno - ha detto il pilota tedesco - C'è stata un' evoluzione di tanti particolari e l'effetto è un miglioramento globale». Schumacher ieri ha inanellato 57 giri con un miglior tempo di 1'02.299. Nessun inconveniente tecnico.

Ieri è stata presentata a Barcellona la rivale numero uno delle «rosse». La McLaren MP4-14 ha un telaio nuovo e ben poco in comune, apparentemente, con il passato. È anche scesa in pista ma ha potuto completare un solo giro.

IN BREVE

## Al Coni sciopero anti-riforma

**ROMA** Circa 500 dipendenti del Coni hanno occupato ieri mattina l'androne della sede dell'Ente al Foro Italico e il primo piano davanti al corridoio della presidenza e della segreteria generale. Fischiato il neopresidente del Coni Gianni Petrucci che per lasciare il palazzo, circa 20 minuti dopo l'inizio della protesta, è dovuto passare in mezzo ai manifestanti.

L'azione è stata decisa al termine di una assemblea dello Snalco (sindacato autonomo lavoratori Coni, aderenti alla federazione nazionale autonoma lavoratori pubblici della Cisal) convocata per un dibattito sul progetto di riforma del Coni approvato dal Consiglio dei ministri e per individuare iniziative di lotta a sostegno dello sciopero di tutti i dipendenti Coni indetto per lunedì prossimo dalla stessa Cisal e da Cigl-Cisl-Uil. La preoccupazione riguarda soprattutto il personale attualmente impiegato presso le federazioni sportive che nel progetto di riforma dovrebbero essere privatizzate.

MOTO

## Capirossi fa cross e cade Fermo due settimane

**RAVENNA** Un banale incidente costringerà a un periodo di riposo forzato Loris Capirossi. Il campione del mondo della classe 250 si è infatti infortunato mentre si allenava in privato con una moto da cross a Borgo Rivola nel Ravennate. Gli è stata riscontrata una piccola frattura alla clavicola destra. Sarà sufficiente un bendaggio rigido e un riposo forzato di almeno due settimane. L'incidente terrà comunque Capirossi lontano dalle piste proprio in un momento delicato per la messa a punto della sua Honda Nsr 250.

TENNIS

## Sampras attacca il record di Lendl

**ROMA** Pete Sampras si avvicina a un altro record. L'americano conclude la sua 258/a settimana da n.1 del mondo. Se da qui agli Internazionali d'Italia nessuno lo detronizzerà batterà il record del ceko Ivan Lendl, che rimase n.1 per 270 settimane. Degli italiani Gaudenzi diventa n.48, Sanguinetti n.49. I primi cinque: 1) Sampras (Usa) 3744 punti; 2) Corretja (Spa) 3530; 3) Kafelnikov (Rus) 3350; 4) Rafter (Aus) 3264; 5) Moya (Spa) 3178.

**CALCIO DILETTANTI** La squadra di Grillo è prontamente tornata in vetta all'Eccellenza battendo la Sangiorgina

# Il «rosso» dà la carica al Trieste calcio

## *La svolta positiva della gara dopo l'espulsione di Zobec - Cernecca profetico*

Giuliano Cernecca è stato un buon profeta. La settimana scorsa, dopo la sconfitta rimediata contro la Pro Gorizia, aveva pronosticato un passo falso dei goriziani. Così è stato e, in vetta alla classifica di Eccellenza, ritroviamo il terzetto formato da Trieste Calcio, Pozzuolo e Pro Gorizia.

Il primo posto è arrivato grazie alla vittoria (2-1) dei lupetti contro una Sangiorgina «spuntata» del bomber Pozzar, influenzato assieme a Vecchiet e Ioan. Contro la quadrata compagine friulana i ragazzi di Grillo hanno ritrovato gioco e grinta, rimediando i tre punti non senza qualche difficoltà.

Zobec (Lasorte)

Se il centrocampo, con un perfetto Depangher, è risultato impeccabile, non altrettanto si può dire del reparto offensivo decisamente poco mobile. Mervich ha giocato più arretrato, mentre Di Donato non è riuscito ad imporre la sua fisicità e spesso non riusciva a stare in equilibrio. Il campo di Santa Croce è ormai in condizioni pietose, l'erba è solo un ricordo, mentre larghi tratti sono occupati dal fango.

Il bagaglio tecnico dei triestini è stato quindi penalizzato, mentre se, sulla fascia destra, Fogar e Bussani spingevano, sulla sinistra non altrettanto facevano Godas (un marcatore puro, perfetto assieme a tutta la difesa) e soprattutto Zobec. Quest'ultimo non ha giocato bene, facendosi anche espellere per un'evidente gomitata al diretto avversario Davanzo.

Proprio l'espulsione di Zobec, giunta subito dopo il bellissimo pareggio di Tognon, ha incredibilmente rimesso sulla strada giusta il Trieste Calcio. Grillo ha tolto Bussani per Tamburini schierato nella posizione ricoperta da Zobec. La manovra è risultata più veloce e fluida, Di Donato ha avuto più spazi e, proprio da un suo cross, è giunto il gol della vittoria del neoentrato Tamburini.

**Pietro Comelli**

**LA SITUAZIONE**

### Pozzuolo e Pro Gorizia uguali anche nel subire gol da «polli»

Subire un gol a tempo scaduto può far saltare i nervi, ma prenderlo in contropiede è spesso da polli. L'aveva già detto Papais (allenatore del Pozzuolo) la scorsa settimana. L'ha detto anche Portelli domenica scorsa alla sua Pro Gorizia che ha perso con il Tamai di Brusadin al 93'. Il Pozzuolo invece si è rimesso subito in carreggiata con la vittoria sulla Manzanese di Tedeschi. Non è stata facile, dato che i seggiolai hanno gran carattere, ma stavolta la concentrazione di Miano e soci era quella giusta.

Ha ritrovato concentrazione anche la Sacilese di Tomei nel derby con il Centro. La classifica è compromessa, ma non si può certo fare un gran campionato se il bomber Coan non è più lui (sei reti di cui tre su rigore). Tutte le formazioni in vetta, hanno fior fiore d'attaccanti che viaggiano almeno a dieci gol. Tomei per segnare ha rivoluzionato la formazione e le reti sono nate dai difensori. Niente rigori stavolta per Sacilese di Buso che però trova un gol capolavoro su calcio d'angolo di Baldan per battere il Mossa di Cupini. Per gli isontini, l'unica soddisfazione arriva dal giovane Trampus.

Battendo il Ronchi di Zuppicchini, la Cormonese di Battistutta ha fatto un buon passo per la permanenza in categoria. Dopo il primo gol del campionato dell'ottimo Buzzinelli e primo anche per Devetak, al Ronchi non è riuscito il solito scherzetto di ribaltare il risultato a tempo scaduto ma c'è quasi riuscito: 94' gol di Benvegnù e poi una traversa di Iacoviello. Buona anche la prova del Fanna di Masutti che grazie ad un ispirato Degano (che però si è fatto parare un rigore da Bortoluzzi), batte il Porcia facendo per la prima volta tre gol.

Riprende intanto il lavoro della rappresentativa regionale juniores. Appuntamento domani alle 14.30 a Villesse. Questi i convocati: Zanini, Godeas (Pro Gorizia); Mervich, Monte (San Sergio); Nazzi (Pozzuolo); Sandalo, Buiatti (Manzano); Bianchini (Flumignano); Santarosa (Juniors); Zugna (Muggia); Sandro (Tolmezzo); Tonetti, Bidoggia, Sbisa (Palmanova); Cecotti (Sevegliano); Vechiet (Sangiorgina); Beacco, Piovesana, Zambon (Sacilese); Moro (Cormonese); Sgubin, Violin (Aquileia); Sansica (San Daniele); Veronelli (Ponziana); Cevolotto (Centro Mobile).

**Oscar Radovich**

**SAN LUIGI**

### Punto costato caro a Rivignano e Milocco perde i «pezzi»

Un punto meritato quello conquistato a Rivignano dal San Luigi (1-1) ma costato caro. Due le espulsioni sancite ai biancoverdi – Paoli e Drago – che, con la quarta ammonizione racimolata da Amarante, obbligano ancora il tecnico Milocco a dover già tentare di inventare l'assetto per le prossime uscite. È questo un dato negativo del San Luigi. Troppa propensione al nervosismo che, nei momenti cruciali, rischia di ottenebrare quanto di buono costruito con fatica.

«Questa è una cosa che mi disturba molto – conferma Milocco – a volte siamo dei "pollastri" sul piano nervoso e paghiamo per questo. Per il resto però direi un punto meritato nell'ambito di una partitaccia. Di buono salvo il risultato perché la gara non ha offerto molto, con tanti falli e un piano troppo agonistico che noi abbiamo un po' sofferto. Stupenda anche la rete dei miei ragazzi – aggiunge – ma splendida azione, forse la cosa migliore della intera partita».

Ma non solo la rete del pari del San Luigi può definirsi quella che lo stesso Milocco non esita a definire una «gemma»; sulla bilancia va messa anche la prova del portierino Ferluga, che sfrutta bene il turn-over con Daris. E senza contare poi lo stesso Cermeli, l'autore della «gemma», giunto a quota 12. In promozione o più in alto per lui fa lo stesso. Segnare per Super-Giuli non è solo un'arte, è una vera «abitudine» che lo consacra tra i più prolifici in assoluto in regione.

**Francesco Cardella**

**ZOOM** Prima vittoria di Petagna

### Muggia: c'è del tenero tra calcio e basket Le mille gare di Sain

**Il gol della domenica**: da quasi metà campo Cino pesca Vollero in area, stop di sinistro e girata vincente al volo, con lo stesso piede, dell'attaccante della Roianese che pareggia i conti (2-2) contro il Villa.

**Il personaggio**: non gioca e non allena, ma avrà assistito a migliaia di partite. È il responsabile del campo di San Giovanni, Sergio Sain, custode un po' burbero, che impreca solo quando il pallone scavalca la rete di recinzione per finire in viale Sanzio.

**La panchina**: senza la difesa titolare (erano squalificati Soavi, Giovini e Malusà) l'allenatore del Vesna Euro Petagna ha conquistato la prima vittoria della sua gestione contro il Ponziana. Finora ha eguagliato il predecessore Nonis che aveva vinto anche lui solo con i veltri. Speriamo non si fermi qui.

**L'arbitro**: il signor Boccero di Gorizia, fischietto di Eccellenza, ha dimostrato le sue qualità nel recupero di Prima categoria Domio-Valnatisone. Si è visto poco, come dovrebbe accadere per ogni arbitro, espellendo per una bestemmia urlata e a lui diretta prima il portiere ospite Venica e poi l'allenatore Comin. Che abbia letto questa rubrica la settimana scorsa?

**La curiosità**: calcio e basket uniti a Muggia. No, il Muggia Duino Scavi e l'Interclub Porto San Rocco non si fondono per diventare una polisportiva. Tra il difensore «Ciccio» Cadel, ex Chiarbola, e la cestista Roberta Sergatti c'è del tenero. Lui gioca alla domenica pomeriggio, lei al sabato sera. Nessun problema quindi e uno spettatore in più alle partite.

**Lametta**

**CLASSIFICA**

ECCELLENZA

Pro Gorizia, Pozzuolo e Trieste Calcio 39; Sevegliano 34; Tamai 32; Sangiorgina 31; Sacilese 30; Manzanese 25; Fanna Cavasso e Cormonese 23; Mossa e Ronchi 21; San Luigi 19; Rivignano e Centro Mobile 15; Porcia 8.

Marcatori: 13 reti Pozzar (Sangiorgina), 12 reti Vosca (Manzanese); 11 reti Mervich (Trieste Calcio) e Del Fabro (Pro Gorizia); 10 reti Carpin (Pozzuolo) e Cermelj (San Luigi); 9 reti Di Donato (Trieste Calcio) e Tolloi (Pro Gorizia); 8 reti Sebastiani (Sevegliano) e Bernardo (Pozzuolo); 7 reti Conzutti (Sacilese) e Colussi (Sacilese); 6 reti Perosa (Pro Gorizia), Bussani (Trieste Calcio) e Zentilin (Mossa).

**GINNASTICA**

La campionessa triestina, sulla via del recupero, ha trovato prestigiose compagne d'allenamento

# Visita tinta d'azzurro per la Bremini

## *All'«Artistica 81» ospiti tre importanti pedine della Nazionale*

La grande ginnastica femminile ha fatto tappa a Trieste. Monica Bergamelli, terza a squadre e seconda alle parallele agli Europei juniores, Francesca Morotti, azzurra a tre Mondiali, tre Europei e alle ultime Olimpiadi, e Irene Castelli, sesta agli Europei a squadre seniores, tutte e tre tesserate per la Brixia di Brescia, si sono allenate per due giorni nella nuovissima palestra dell'Artistica '81 in vista della seconda tappa del campionato di serie A1 di artistica femminile.

«Siamo venuti a Trieste - ha spiegato Enrico Casella, allenatore della Brixia e della nazionale - per poterci finalmente preparare in una palestra degna di questo nome, con attrezzi di prim'ordine, un ambiente ampio e soprattutto insieme a un gruppo di amici e con due ragazze promettenti come la Bremini e la giovanissima Alice Bravin».

Gli allenamenti delle azzurrine sono andati benissimo. Nonostante alcuni acciacchi - la Bergamelli sta recuperando da una rottura della cartilagine del ginocchio, la Castelli si sta riprendendo dopo una distorsione alla caviglia e la Morotti è alle prese con una contrattura muscolare al polpaccio - le tre azzurre della Brixia hanno lavorato al meglio.

«Contiamo di far bene nel campionato di serie A ma non è questo il nostro obiettivo - ha spiegato Casella -. Le ragazze stanno lavorando per arrivare al meglio ai campionati mondiali, in programma ad ottobre in Cina». Sarà una gara fondamentale anche per meritare la qualificazione per tutta la squadra azzurra per le Olimpiadi di Sydney. Un obiettivo che la nazionale azzurra non ha mai centrato ma che quest'anno forse potrebbe agguantare.

Soddisfatto del lavoro nella «sua» palestra anche Diego Pecar, direttore tecnico della squadra regionale, allenatore nazionale e soprattutto tecnico di Martina Bremini. «Avere in palestra atlete di questo livello non può che essere stimolante, per noi tecnici e per le atlete, in particolare per una ginnasta in recupero come la Bremini. Stiamo lavorando su una media di 33 ore settimanali - spiega Pecar - e puntiamo a portare Martina a un livello di forma reale. L'obiettivo, ora, è di aumentare gradatamente l'intensità di lavoro».

**Anna Pugliese**

Foto di gruppo con le tre azzurre e le componenti dell'Artistica 81. La Bremini è la quarta da sinistra nella seconda fila

**GLI OSSERVATI SPECIALI**

### Müllner, cambia la categoria non il «vizio» di segnare

Centravanti di movimento, nove gol prodotti quest'anno tra gli Allievi regionali e ben 22 la scorsa stagione con i giovanissimi, Stefano Müllner (24/12/83) rappresenta uno dei migliori prodotti dei vivai locali. Tant'è che dopo la trafila nelle giovanili del San Luigi, Müllner è piombato in questa stagione alla Triestina, assieme ad altri sei ex vivaisti a rinfoltire le fila di quella squadra tutta locale, intenzionata a scorrazzare l'anno prossimo sui campi destinati ai campionato nazionali.

Stefano Müllner

Fisico discreto (1,75 per 65 chili) buon gioco di gambe (entrambe con un certo privilegio per il piede destro) non male nel gioco aereo (già due le sue reti di testa in questa stagione), Stefano Müllner ha vissuto senza troppi patemi il passaggio in una realtà professionistica.

«La disciplina per un buon giocatore viene prima di ogni altra cosa – spiega – e poi l'impegno in ogni allenamento. Quindi, e forse soprattutto, la massima concentrazione in quelle partite che sulla carta appaiono facili». Insomma, il prospetto perfetto per poter divenire il professionista del domani. E non a caso, tra i suoi pregi, Stefano intende sottolineare la volontà di «dare sempre l'anima in campo».

Un difettuccio? Forse la velocità, fase atletica sulla quale c'è ancora un po' da lavorare. Magari nei ritagli di tempo che intercorrono tra gli allenamenti e gli impegni di studio, che una scuola come il liceo classico ben comporta. Studio e gioco comunque ben coniugati. D'altronde Stefano Müllner è un tipo allegro che sa stare con i compagni dentro e fuori dal campo. Il segreto? Bandire la parola «egoismo» dal proprio lessico, sia quello calcistico che comportamentale.

**Alessandro Ravalico**

### Cavaliero parte lancia in resta per diventare il nuovo Basile

Con Daniele Cavaliero della Lineltex si inaugura una galleria dedicata ai talenti del basket locale. Cavaliero, classe '84, comincia all'Sgt avvalendosi di guide come Franceschini, Posar, ma soprattutto De Eugeni e Pippo Garano. Approdato alla Pall. Trieste è da qualche mese alla corte del coach Franco Filipaz nella categoria allievi. È un play offensivo, gran realizzatore (29 punti di media), in grado di sposare gran carattere a senso tattico. Capacità che non sono sfuggite a Matteo Boniccioli che ha voluto Cavaliero ai raduni della rappresentativa cadetti sino a lanciarlo negli impegni del Torneo «Malaguti» a Bologna, degna vetrina nazionale per i talenti in erba.

Daniele Cavaliero

Fuori del parquet il giovane si distingue anche in qualità di studente (è al 2.o anno di Liceo linguistico) ma il basket rappresenta la sua vita, il sogno da inseguire: «Farei tutto per amore del basket – confida Cavaliero – ma se non dovessi sfondare non ne farei un dramma. Metterei lo stesso impegno anche in altri campi della vita». Parole che testimoniano la maturità del giovane, l'animo e carattere che sorreggono gli evidenti margini di miglioramento.

Cavaliero combatte su due fronti agonistici, il campionato allievi – dove la Lineltex sta troneggiando nella prima fase – e in quello cadetti nazionali dove sovente il play foraggia al meglio la formazione allenata da Pino Masala. Ha un solo modello, Basile: «Vorrei poter diventare un tipo di giocatore simile – confessa – lottatore e bravo al tiro. Ma devo migliorare soprattutto in difesa». La brama realizzativa infatti offusca i temi difensivi del giovane talentuoso play. «Forse è il suo punto debole – spiega il coach Franco Filipaz – ma Daniele ha voglia di lavorare, se sacrificarsi, ha sicuri margini e non si tira mai indietro».

**f.c.**

**IPPICA**

Convegno interessante a Montebello

### Nell'handicap a invito tira aria di Tramontana Parist con mire bellicose

In attesa della Tris nazionale di domenica, Montebello sforna questo pomeriggio (si inizia alle 14.30) un convegno ben strutturato. Media di nove cavalli... abbondanti per corsa, e un clou per buoni anziani sulla distanza del doppio chilometro dove vedremo Persiano Gilm Parist e Ustinov Bi peritarsi nei ruoli di inseguitori. In veste di fuggitivi, Shangai Ok, Tetona, Tramontana, Turboss, Sales du Kras, Rover di Casei e Unity King, una pattuglia bene assortita e di discreti meriti.

La puntuale Tramontana e Rover di Casei sono da considerare le punte di diamante allo start dove anche i veloci Unity King e Sales du Kras possono correre con profitto, però ci sa tanto che questo handicap abbia nei penalizzati il punto di forza e quindi la base del pronostico.

Piace Parist, che è stato sfortunato l'ultima volta, coinvolto suo malgrado in una rottura di altro concorrente sulla prima curva. Il figlio di Zebù punta pertanto a un pronto riscatto e possiede i mezzi per farlo anche se non dovrà sottovalutare il biasuzziano Ustinov Bi, soggetto di qualità, forse maggiormente tagliato per i percorsi di velocità, senz'altro in grado di evidenziarsi in questo contesto. Poi c'è l'esemplare Persiano Gilm; una scheggia fra i nastri, mostro di regolarità e concretezza, abbonato al marcatore. Tre inseguitori di buona gamba dunque, dei quali scegliamo Parist rispetto a Ustinov Bi, mentre davanti bisognerà seguire con attenzione il tentativo di Tramontana – probabile battistrada –, nonché quello di Rover di Casei che ben si adatta allo schema di corsa.

Come valore di moneta, la prova introduttiva riservata ai tre anni segue da vicino il «clou». Zonked è un'incognita che potrebbe financo vincere, Zenti Dan e Zingonia Im sono le... controindicazioni. Venerdì Tredici ritorna in pista dopo appena quarantotto ore dall'esibizione domenicale ed è protagonista dichiarato assieme a Veilleuse Bi della «gentlemen» che propone Vega Nes quale terza forza in campo. Ancora tre anni, ma di minore lignaggio, nel premio Moet & Chandon. Qui la novità si chiama Zaccantino (erede del biondo Alfonso Red) mentre i favori sono per Zenigata Rl, vincitrice all'ultima uscita, e per Zurma Bi.

Nella volata riservata ai quattro anni si potrebbe benissimo azzardare un'accoppiata «testa e coda» formata da Vascon Dra e Versus Bi, ma si tratta di una corsa aperta, e l'ipotesi che si verifichino altri inserimenti non è decisamente da scartare.

Di buona fattura il miglio di categorie D/E nel quale l'ospite Shango (sfortunato nella prova di domenica scorsa) non l'avrà comoda nel confronto con Udacia, Shift, Trust Me Vdo, Rovaré Dra, Utopia Pisana e Telesia. È una corsa che si preannuncia incertissima, come del resto quella riservata al quarté che, se propone Snoopy Lord e Turbine Max nei ruoli principali, lascia apertissima la porta per le due rimanenti piazze.

Il congedo arriverà con un «due giri» per i soggetti di categorie F/G, corsa che Senior Effe, (vincitore domenica scorsa), a percorso netto, dovrebbe fare sua, anche se l'opposizione al figlio di Speedy Somolli può contare su Trottist, Swan du Kras, Shogun Bi e Sicomoro.

**Mario Germani**

**I FAVORITI**

**Premio Spumante**: Zonked, Zenti Dan, Zingonia Im.
**Premio Pommery**: Venerdì Tredici, Veilleuse Bi, Vega Ness.
**Premio Moet & Chandon**: Zenigata Rl, Zurma Bi, Zaccantino.
**Premio Berlucchi**: Vascon Dra, Versus Bi, Varago Dra.
**Premio Veuve Cliquot**: Shango, Telesia, Udacia.
**Premio dello Champagne**: Parist, Ustinov Bi, Rover di Casei.
**Premio Couvé Gancia**: Snoopy Lord, Turbine Max, The Great Dyke, Tumiturbi.
**Premio Laurent Perrier**: Senior Effe, Trottist, Swan du Kras.

**TRIS**

### Ad Agnano occhi puntati su Golden Biscayne

Primo appuntamento settimanale con la corsa tris oggi ad Agnano galoppo dove diciassette purosangue si daranno battaglia in una prova ammantata di incertezza.

La classe non è acqua, pertanto Golden Biscayne, ad onta del peso gravoso (63 chilogrammi e mezzo) che porta in groppa sembra in grado di dare scacco matto alla compagnia.

I soliti Cicetto e Circeo, poi King of Roses, Coriolan e Dufy, oltre alla scarica Lenticella, sono gli altri in grado di potersi inserire nella terna vincente.

Agnano, corsa Tris, lire 44.000.000 in programma alle 18.

1) Golden Biscayne (63 1/2 R. Cangiano); 2) Plumbaco (61 1/2 D. Vargiu); 3) Angel Touch (61 G. Marcelli); 4) Coriolan (60 A. Corniani); 5) King of Roses (59 J. Freda); 6) Islamorada (58 G. Bietolini); 7) Tash Dance (56 1/2 A. Maludrottu); 8) Cicetto (56 M. Monteriso); 9) Circeo (55 1/2 C. Fiocchi); 10) Dufy (55 1/2 V. Mezzatesta); 11) Debit Classic (54 L. A. Acuna); 12) Cat Island (52 V. Matrullo); 13) Misteriuous Tale (50 L. Ficuciello); 14) Lorelei (49 1/2 A. Contino); 15) Rosti (49 1/2 A. Arbau); 16) Big Otrebor (49 S. Blanco); 17) Lenticella (49 M. Belli).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: **1) Golden Biscayne. 8) Cicetto. 4) Coriolan.** Aggiunte sistematiche: **10) Dufy. 5) King of Roses. 17) Lenticella.**

**m. g.**